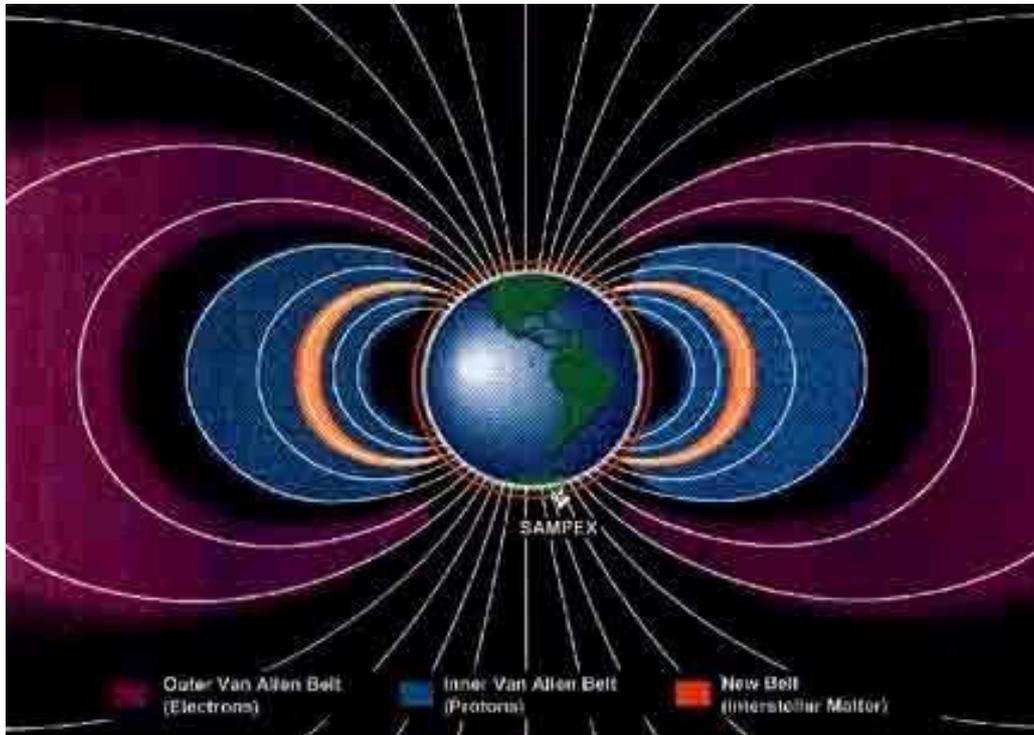


~ The Divine Cosmos ~



Il Mistero viene rivelato

di David Wilcock

(Prologo al "The Divine Cosmos")

L'11 Settembre 2001 la Terra venne scossa da un colpo, pianificato meticolosamente, al cuore finanziario e militare dell'ultima superpotenza mondiale, quando degli aerei per il trasporto ordinario di passeggeri vennero utilizzati come arma di distruzione di massa, riducendo le Torri Gemelle del World Trade Center a un ammasso di macerie e facendo esplodere un'ala del Pentagono

Prima di questo evento era piuttosto comune per il pubblico in generale proclamare che ogni cosa era "normale" e ignorare alcuni indicatori ovvii del fatto che l'umanità, la Terra e in generale il Sistema solare stavano subendo un tremendo cambiamento senza precedenti che include le seguenti tendenze sempre in accrescimento:

- un incremento del 410% nel numero totale di catastrofi naturali sulla Terra tra il 1963 e il 1993 (Dmitriev 1997)
- un incremento del 400% nel numero dei terremoti sulla Terra (oltre il 2.5 della scala Richter) dal 1973 (Mandeville 1998)
- un incremento del 500% dell'attività vulcanica sulla Terra tra il 1875 e il 1993 (Mandeville 2000)
- 9 su 21 dei più violenti terremoti dal 856 al 1999 avvennero nel secolo 20.mo (Centro Russo di informazione sui terremoti, 1999)
- un incremento del 230% della forza del campo magnetico del Sole dal 1901 (Lockwood, 1998)
- un incremento del 300% dell'attività solare violenta che era stata prevista per il solo anno 1997 (NASA 1998).
- incremento del 400% o maggiore nella velocità con cui le emissioni di particelle solari sono capaci di viaggiare attraverso l'energia dello spazio interplanetario (NASA 1997-2001)
- recenti spostamenti del polo magnetico di Urano e Nettuno, poiché il Voyager 2 osservò come i loro assi magnetici erano significativamente deviati dai loro assi di rotazione. (Dmitriev 1997)
- visibili incrementi di lucentezza sono stati scoperti ora su Saturno (Dmitriev 1997)
- incrementi del 200% nell'intensità del campo magnetico di Giove tra il 1992 e il 1997 (Dmitriev 1997)
- incremento del 200% della densità conosciuta dell'atmosfera di Marte incontrata dal satellite Mars Surveyor nel 1997 (NASA 1997)
- Notevole scioglimento delle calotte di ghiaccio di Marte nel giro di un solo anno, come osservato chiaramente dalla fotografia dei satelliti (NASA 2001)
- importanti cambiamenti fisici, chimici e ottici su Venere, incluso un decremento forte dei gas contenenti zolfo nella sua atmosfera e un incremento di luminosità (Dmitriev 1997)

Se ci ricordiamo che il Sole contiene il 99,86% della massa nel Sistema solare, possiamo facilmente vedere che esso esercita la più forte influenza termica, gravitazionale ed elettromagnetica. In questo libro identificheremo un chiaro meccanismo fisico che fa sperimentare notevoli cambiamenti al nostro Sole. Questi importanti cambiamenti energetici nel Sole vengono poi irradiati al di fuori tramite il "vento solare", incrementando drammaticamente la carica e la permeabilità dello spazio interplanetario, causando il fatto che le particelle cariche viaggino più velocemente proprio come una gocciolina d'acqua schizza violentemente attorno su uno sfrigolante tegame rovente. I campi elettromagnetici dei pianeti assorbono poi questo aumentato flusso energetico, producendo cambiamenti anomali incluso il

riscaldamento interno, incrementi dei terremoti, vulcanismo e altre catastrofi naturali, aumenti di luminosità e pure lo spostamento dei poli magnetici.

Sebbene la scienza occidentale non sia ancora capace di spiegare come tali cambiamenti, come i terremoti, possano essere causati da un'influenza energetica esterna, l'intero mistero è noto tra i circoli scientifici russi e viene spiegato facilmente col correggere certi errori fondamentali delle nostre concezioni predominanti. Senza che la cosa sorprenda, i media principali non danno quasi mai informazioni nemmeno sui più basilari cambiamenti che abbiamo sopra elencato. Perfino nei media occidentali alternativi/metafisici, dominati da Internet, si parla occasionalmente solo dei cambiamenti dell'attività solare e degli incrementi nell'attività cataclismica della Terra. Pertanto la cecità di base indotta dai media sull'attività della nostra stessa Terra e del Sistema solare consentì alla maggioranza della gente di dire che ogni cosa era normale, prima dell'11 Settembre 2001.

E tuttavia, alla vigilia dell'attacco terroristico dell'11.9.01, praticamente nessuno può negare che certe antiche profezie, come quelle della Bibbia giudaico-cristiana, degli Hopi, dei Maya, degli Indù, dei Buddisti e degli Aborigeni, appaiano accadere quasi letteralmente. L'aumento delle guerre, delle malattie, dei terremoti, del vulcanismo, della siccità e di altri cataclismi naturali, che possono alla fine condurre a uno "spostamento dei poli", tutto ciò segue il modello delle "tribolazioni" che sono state predette da praticamente ogni fonte di religione o profezia di cui si abbia memoria. Che queste tribolazioni siano adesso sopra di noi è cosa evidente e facilmente dimostrabile in modo scientifico. Ciò che la maggior parte degli aderenti a questi diversi insegnamenti non comprendono è che questi fenomeni vengono causati da un cambiamento energetico fondamentale che sta prendendo luogo dentro l'intero Sistema solare.

Quando i più pensano alle profezie bibliche la loro mente evoca immagini di caos, apocalisse e distruzione, e spesso ritengono a qualche livello che la Terra deve essere annichilita e che c'è poco o nulla da fare in merito a questo. Un numero molto più piccolo di gruppi, associati con l'etichetta ora avversata di "fondamentalisti religiosi", sta essenzialmente tenendosi pronto nell'attesa del ritorno di Gesù che condurrà al Cielo tramite l'estasi la loro setta di seguaci "prescelti", escludendo tutte le altre sette. Essi pure ritengono che la Terra avrà "un migliaio di anni di pace" dopo questo evento e che, dopo essere stati "prelevati" essi torneranno sulla Terra in qualche nuova trasformata condizione. La scienza convenzionale non ha del resto alcuna concezione di questo, tanto da non discuterne nemmeno, e meno ancora di dimostrarlo e così viene messa da parte in mancanza di un'altra concezione. Inoltre, la natura esclusivistica di questi gruppi confessionali è estremamente avversata da tutti coloro che rifiutano di accettare il dogma.

Discutiamo adesso di un'altra sottocultura: della sempre più estesa maggioranza della popolazione che è attivamente interessata alla spiritualità alternativa, alle culture antiche, alla profezia, alle segrete scuole misteriche, agli insegnamenti degli indigeni, alla geometria sacra, alle visite di Extraterrestri e Angeli, alla fisica esoterica e simili. Anche se c'è un enorme numero di libri che trattano questi argomenti, Internet ha portato a casa di una "audience" ancora molto più vasta questi concetti in un modo che prima non era stato mai immaginato. Proprio da questa sottocultura in aumento sempre più si è sforzato di emergere un nuovo paradigma: un paradigma che offre impreviste intuizioni dentro la natura della realtà e il nostro posto dentro di essa. E' un paradigma di "iniziazione" per cui uno cessa di aderire a ideali scientifici riduzionisti e

diventa invece consapevole che una realtà spirituale più elevata sottostà a tutta l'esistenza fisica per come noi la conosciamo.

In questo libro noi speriamo di dirigere il lettore attraverso un processo drammatico di iniziazione, delineando una visione interamente nuova dell'Universo che spiegherà esattamente cosa sta succedendo al Sistema solare in questo periodo, perché sta succedendo e cosa ci possiamo aspettare che tutto ciò "produca". La differenza chiave tra questo libro e la maggioranza delle altre fonti letterarie su questi argomenti è che ogni passo della discussione affonderà le radici nella chiara, non ambigua, ricerca scientifica. Questa illuminazione e iniziazione della mente apporterà a sua volta dei nobili frutti, costruendo il senso del proprio ruolo, dello scopo e della meta, e fornendo un forte incentivo per aspirare a una più elevata crescita fisica, mentale e spirituale. Impareremo che la nostra intera comprensione della natura della materia fisica è radicalmente sottosviluppata e che gli aumenti di energia che noi vediamo nel Sistema solare culmineranno realmente in quanto si potrebbe ritenere uno "spostamento dimensionale". E' nostra scelta se vorremo o meno accettare l'attitudine benevola di chi ama, che è richiesta per partecipare a questo evento e all'Età d'Oro della civiltà umana che ne sortirà.

E qui è la nostra prima fonte di conflitto. Molti lettori si trincerano dietro una disposizione mentale e una struttura di credenze tale per cui questi cambiamenti ed eventi sono semplicemente non possibili. E' possibile che essi cessino rapidamente di leggere quando comprendono che una tale iniziazione necessita di un bel po' di lavoro prima che la visione di chi scrive possa essere davvero integrata. Molti libri di questo tipo si sono cimentati su questa tematica: ma in essi alcune preziose pepite d'oro, che mettono a disposizione dati di valore, sono nascoste dentro paragrafi senza fine di verbosità ripetitiva e di scarto, che pochi hanno il tempo o la pazienza di leggere. Questo libro comunque contiene solo queste pepite d'oro, sufficienti a generare un'intera legione di libri, e in una forma chiara e condensata. Le parole devono essere assaporate e studiate con attenzione e non possono essere "scorse" come quando uno di norma getta un'occhiata, pagina dopo pagina, alla E-mail o agli articoli dei giornali. La comprensione viene drammaticamente accresciuta con lo stampare un documento scritto del libro e con l'apportare su di esso delle note informative mentre si procede nella lettura. La mente deve essere tenuta estremamente aperta in modo da vedere i fatti come fatti e da non essere accecati dalle incomprensioni che continuano a essere perpetuate sotto la maschera dell'autorità da parte della scienza ufficiale. Rari sono gli individui che scelgono di investigare queste materie a loro vantaggio invece di continuare a credere alla "saggezza convenzionale" senza porsi domande.

Consideriamo inoltre il lettore che già "sa" che la nostra conclusione non può essere valida. Per una tale persona ha senso procedere oltre nella lettura? Con ogni probabilità non ci si aspetta che avvenga l'iniziazione prima di mesi, o forse perfino anni, dal momento che il libro viene letto, e alcuni rifiuteranno di credere che essa addirittura accadrà. Se così stanno le cose, allora, per il semplice quotidiano livello di comprensione, perché uno trarrebbe vantaggio da una tale iniziazione nella conoscenza della natura nascosta dell'Universo? E' questo evento qualcosa per cui noi dovremmo solo "sederci e attendere", oppure c'è una ragione, più immediatamente valida, per iniziare oggi a studiare questo materiale?

Nella meditazione profonda scopriamo che l'unica causa basilare di tutto il nostro soffrire si trova nella credenza subconscia che Dio ci ha abbandonato...Ci riferiamo a questa credenza come alla "Ferita Originale". I nostri genitori, insegnanti, fratelli, sorelle, amici, amanti, datori di lavoro, governi e istituzioni, come pure i nostri

rapporti col denaro, con l'educazione e con la salute e condizione dei nostri corpi fisici, tutti ci confrontano di volta in volta con opportunità di sentirci disgraziati, umiliati, alienati e abbandonati, quando viene fatta tacere a forza la nostra ricerca di amore, di amicizia e di appartenenza. Quello che la maggior parte di noi mai comprenderà è che queste situazioni scatenano una tremenda carica subconscia di rabbia e risentimento verso Dio. La mente conscia ha concluso che Dio è onnisciente ed è amore infinito, ma quella subconscia spesso si sente tagliata fuori, depressa e isolata nella disperazione. Malattie determinate dalla dipendenza da cibo, sesso, shopping, televisione, Internet, caffè, alcol, droghe, vittimismo, vergogna, passioni e da tutte le altre forme di materialismo sono il nostro modo per cercare "gratifica istantanea" per quella parte di noi stessi che si sente abbandonata. Comunque è un fatto spirituale comprovato che tutte tali distrazioni devono alla fine collassare sotto il loro stesso peso, conducendo ancora una volta alla ricerca di Dio.

Una volta che noi profondamente stabiliamo la realtà scientifica di un Essere Supremo, e dell'Universo che funziona in accordo con un perfetto Grande Piano, la cecità viene rimossa dai nostri occhi. Noi impariamo a costruire un tempio o vascello dentro noi stessi ove possa risiedere l'Amore Divino con l'emulare le eterne leggi di armonia, equilibrio e proporzione nel pensiero e nell'azione. Una volta che questo processo è stato pienamente compiuto, è impossibile per noi incolpare qualcun altro per i nostri propri problemi o sentire delle emozioni negative a proposito delle altrui opinioni e azioni verso di noi. Non c'è necessità di cercare di distrarci e di intrattenerci con il mondo materiale quando noi diventiamo consapevoli che esso non è altro che un'illusione, modellata dalle limitazioni imposte dai nostri organi sensoriali, che di norma non sono capaci di scoprire i mondi invisibili dell'energia che ci circondano e le entità evolute e intelligenti che li popolano.

Noi non siamo mai soli nel Cosmo Divino.

Non c'è nulla di nuovo per la scienza spirituale di preparazione, illuminazione e iniziazione nei misteri contenuti in questo libro. A coloro che sono attivamente impegnati nello studiare le testimonianze sta infatti diventando sempre più evidente che la Terra un tempo ospitava un'antica avanzata civiltà che aveva completa comprensione della fisica e dell'evolversi nel tempo dell'evento che noi stiamo adesso sperimentando nel Sistema terrestre e solare. Questa civiltà si diede molto da fare per preservare la sua eredità in modo che noi potessimo riscoprire queste eterne verità.

Le orme più evidenti lasciate da questa antica civiltà andata perduta sono le molte strutture sopravvissute attorno al mondo composte da blocchi di pietra di molte tonnellate o "megaliti", di gran lunga troppo grandi e di costruzione complicata per essere state costruite con qualsiasi metodo conosciuto, ora disponibile per l'umanità. Nel libro del 2000 "The Shift of the Ages" (Lo spostamento delle Ere) noi investighiamo nei dettagli questi monumenti, includendo le loro distinte funzioni energetiche e la loro natura interconnessa a livello mondiale, comprovabile chiaramente tramite un'analisi matematica.

Fuori dalla costa dell'isola giapponese di Yonaguni è stata trovata una struttura piramidale megalitica, ovviamente artificiale, sommersa sotto il mare in un'area che non poteva essere stata sopra l'acqua per almeno 12.000 anni. E nel 2001 Paulina Zelinsky e Paul Weinzweig della Advanced Digital Communications annunciarono di avere scoperto una vasta città sommersa di piramidi, costruzioni, strade e altre strutture fuori dalla punta occidentale di Cuba, circa mezzo miglio sotto il mare, secondo le letture del sonar side-scan. Questa storia irruppe effettivamente sui

principali media occidentali, il che dimostra quanto essi siano sorprendentemente vicini ad ammettere che una tale civiltà davvero esistette.

Sebbene ci sia stato un reale interesse nella ricerca di antiche rovine sommerse, il team di Zelinsky è stato il primo a ottenere la cooperazione con il regime comunista di Cuba, tanto che queste misurazioni così avanzate poterono essere fatte nelle acque nazionali di Cuba. La ricerca di Linda Moulton Howe e di altri ha rivelato che il "National Geographic" ha già firmato un contratto per avere i diritti di esclusiva per la distribuzione all'umanità di questo materiale e che è stata pianificata una rivelazione globale multimediale. Aggiornamenti più recenti del Novembre 2001 rivelarono che cerchi di roccia interconnessi simili a Stonehenge sono stati poi fotografati sul sito da una sonda robotica sottomarina, come pure una serie di iscrizioni sulla pietra incluse delle croci, degli schizzi di piramidi di stile Mesoamericano, e anche una lingua scritta non usuale. Questo team spera di fotografare e ispezionare quest'area molto più approfonditamente col passare del tempo.

La fonte originale di informazione per il mondo occidentale in merito a questa antica e perduta civiltà provenne dalle opere del filosofo greco Platone, che per primo si riferì a essa nel Timeo come all'isola/continente Atlantide". Molti ritengono che la ricercatezza tecnologica di Atlantide fosse superiore alla nostra, includendo la capacità anti-gravitazionale che venne usata sia per congegni atti al viaggio interstellare che per la levitazione degli enormi blocchi usati per costruire le piramidi e le strutture sacre che si vedono in tutto il mondo. Gli Atlantidei disponevano pure di una forma di tecnologia per cui quantità estremamente alte di energia per far funzionare i più diversi congegni potevano essere tratte dall'essenza stessa dello spazio vuoto; una fonte di energia non fisica a cui i Greci si riferivano come "etere", che era la loro parola per "splendore". La parola greca Piramide deriva in realtà dalle radici "Pyre" e "Amid", che significano "fuoco nel mezzo". Il che suggerisce che un imbrigliamento di energia avviene dentro queste strutture. Oltre alla tecnologia, gli Atlantidei erano molto più consapevoli della parte spirituale, intuitiva e simbolica della vita, qualcosa da cui la civiltà moderna si è molto distaccata.

Molte fonti diverse indicano che Platone ricevette l'informazione a proposito di Atlantide segretamente da sacerdoti egiziani dell'epoca e che il fatto che lui la pubblicasse creò una grande controversia tra le loro schiere. Questa piccola informazione, pubblicata poi nei testi filosofici dell'epoca, potrebbe venir vista come il primo indizio di districamento di un mistero molto importante. Secondo queste fonti i sacerdoti dell'Egitto erano uno dei diversi gruppi scissionisti aventi il compito di preservare ciò a cui essi si riferivano come al "sacro fuoco dell'antichità", un termine in codice per la complessiva cosmologia, fisica e conoscenza spirituale di Atlantide, alla quale ci si riferiva pure chiamandola "la Tradizione" o "i Misteri". Giuramenti rigorosi di segretezza venivano richiesti per conservare questi segreti in merito alla conoscenza iniziatica, pena la morte. Diramazioni di queste società è ben noto che tuttora esistono tramite organizzazioni come la Massoneria, un gruppo che fu intimamente connesso con la fondazione degli Stati Uniti e ha ancora una vasta influenza tra la maggioranza dei circoli di potere dell'Elite.

Piena informazione su queste "società segrete" e i loro insegnamenti iniziatici è stata disponibile pubblicamente nei secoli 19.mo e 20.mo. Nel 1928 l'erudito Massone di 33.mo grado Manly Palmer Hall pubblicò un libro che fa il notevole lavoro di assemblare i pezzi del puzzle in un insieme unitario, vasto e composito. Il suo titolo è: "The secret Teachings of all Ages: an encyclopedic outline of Masonic, Hermetic, Quabbalistic and Rosicrucian Symbolical Philosophy, being an interpretation of the

secret teachings concealed within the rituals, allegories and mysteries of all Ages.” Questo testo è di gran lunga il più popolare del suo genere e, senza questo libro, sarebbe davvero molto più difficile ricostruire un quadro accurato di quanto esattamente era noto nel mondo antico e di come ciò venne preservato nel corso del tempo.

Il quadro generale del tempo di Atlantide che Hall e altre fonti dipingono è di un mondo piuttosto diverso da quello che noi oggi conosciamo. Atlantide era una delle due principali civiltà avanzate che coesistevano sulla Terra in quel tempo, l'altra era l'Impero di Rama, che aveva in India il suo centro. (Se davvero esistette la civiltà di Lemuria con base nell'Oceano Pacifico, sembra che essa si ebbe in un periodo ancora più antico ed era da tempo scomparsa all'epoca di Atlantide e Rama). Documenti dell'Impero Rama esistono tuttora e possono essere studiati dal pubblico, gli Indù li chiamano i Veda, e in questi testi ci sono molte referenze a una tecnologia altamente avanzata, incluse macchine volanti particolareggiate conosciute come "Bimana" e anche armi nucleari. Secondo David Hatcher Childress nel libro "Vimana aircraft of ancient India and Atlantis":

L'India di 15.000 anni fa viene talvolta conosciuta come l'Impero Rama, un Paese che era contemporaneo di Atlantide. Una grande ricchezza di testi ancora esistente in India testimoniano la civiltà estremamente avanzata che questi testi affermano risalire a oltre 26.000 anni. Guerre terribili e susseguenti cambiamenti della Terra distrussero queste civiltà, lasciando solo tasche isolate di civiltà.

Non sorprende chi è consapevole di queste ricerche il fatto che vaste rovine sommerse di città siano adesso state scoperte fuori dalle coste dell'India presso Gujarat, che non potrebbero essere state fuori dall'acqua per almeno 9000 anni. Circa 12.000 anni fa la maggioranza della popolazione terrestre non era in alcun luogo assolutamente vicina al livello di sofisticazione posseduto dagli Atlantidei o dai Rama e, come gli "scontri di civiltà" della nostra era, questi due giganti finirono per farsi la guerra tra di loro. Atlantide aveva appena iniziato un programma di indottrinamento di culture meno sviluppate con la propria conoscenza quando il suo continente/isola venne distrutto da una combinazione di guerra e cataclismi geologici, che sommersero completamente il loro territorio circa il 9.600 A.C.. Poco prima di questo tempo, alcuni che erano consapevoli dell'incombenza di questo cataclisma lasciarono l'isola e andarono a nascondersi tra altre meno sviluppate popolazioni umane. Alcuni di questi gruppi indigeni erano nell'America del Nord e del Sud mentre altri erano in Europa, Africa e Asia. Come Hall scrive nel "Secret Teachings":

Dagli Atlantidei il mondo ha ricevuto non solo l'eredità delle arti e dei mestieri, le filosofie e le scienze, le etiche e le religioni, ma pure l'eredità dell'odio, del conflitto e della perversione. Gli Atlantidei istigarono la prima guerra; ed è stato detto che tutte le guerre successive vennero combattute in uno sforzo senza frutto di giustificare la prima e di riparare i torti che essa causò. Prima che Atlantide sprofondasse, i suoi iniziati spiritualmente illuminati, che compresero che la loro terra era votata alla distruzione in quanto si era staccata dal sentiero della Luce, si allontanarono dal malaugurato continente. Portando con loro la sacra e segreta dottrina questi Atlantidei si stabilirono in Egitto, dove essi divennero i primi governanti "divini". Quasi tutti i grandi miti cosmologici che formano il fondamento dei vari libri sacri del mondo sono basati sui rituali del Mistero Atlantideo.

Nell'Emisfero Occidentale questa influenza atlantidea è pensabile stia dietro il Calendario Maya e molte altre tradizioni spirituali indigene dei diversi gruppi dei Nativi americani. Nell'Emisfero orientale questa stessa influenza atlantidea e di Rama collega gli Egiziani, i Sumeri, gli Assiri, i Babilonesi, i Caldei, i Celti, i Druidi, i Tibetani e i Greci, come pure il Giudaismo, la Cristianità, l'Islam, l'Induismo, il Zoroastrianesimo, il Taoismo e il Buddismo. Sorsero pure una varietà di "società segrete" o "scuole misteriche", includendo la seguente lista parziale che potrebbe essere facilmente continuata:

Atlantidea, Indù/Vedica/Ramana, Ermetica, Piramidica, Zodiacale, Egiziana, Celtica/Druidica, Mitraica, Serapica, Odinica/Gotica, Eleusina, Orfica, Bacchica, Dionisiaca, Cabirica, Pitagorica, Essenica, Platonica, Salomonica, Cabalistica, Ebraica, Gnosica, Cristiana, Scandinava, Arturiana, Alchemica, i Cavalieri Templari, l'Ordine degli Assassini, l'Ordine della Ricerca, i Rosacroce, i Baconiani/Massoni, i Costruttori dell'Adytum (BOTA), l'Ordo Templi Orientalis (OTO), la società JASON, la società del Teschio e delle Ossa, i Misteri islamici, i sacri insegnamenti Maya e la vasta eredità dei Nativi americani e degli Sciamani.

E' importante ricordarsi che dentro ognuno dei nomi sopraelencati c'è un corpus intero di materiale da assimilare e digerire, su cui potrebbero essere scritti una varietà di libri - una conoscenza che probabilmente rimane nascosta fino a oggi, almeno in parte. La segretezza era parte del quadro, come sottolinea questo passaggio del libro di Hall:

"Chi volesse scandagliare le profondità del pensiero filosofico deve familiarizzarsi con gli insegnamenti di quei sacerdoti iniziati che furono designati come i primi custodi della rivelazione divina. I Misteri rivendicarono di essere i guardiani di una conoscenza trascendentale così profonda da essere incomprensibile tranne che per gli intelletti più elevati e così potente da essere rivelata con sicurezza solo a coloro in cui l'ambizione personale era morta e che avessero consacrato le loro vite al servizio altruistico dell'umanità. Sia la dignità di queste sacre istituzioni che la validità della loro rivendicazione di possedere la Saggezza Universale sono attestate dai più illustri filosofi dell'antichità, che vennero loro stessi iniziati alle profondità della dottrina segreta e che furono testimoni della sua efficacia.

Ora può legittimamente porsi questa domanda: se queste antiche istituzioni mistiche erano di "grande importanza e significato", perché c'è oggi così poca informazione disponibile in merito a esse e alle cose arcane che esse affermarono di possedere? La risposta è abbastanza semplice: i Misteri erano società segrete che impegnavano i loro iniziati alla inviolabile segretezza e che vendicavano con la morte il tradimento delle loro sacre verità. Sebbene queste scuole fossero la vera ispirazione delle varie dottrine promulgate dagli antichi filosofi, la sorgente di queste dottrine non venne mai rivelata al profano. Inoltre nel tempo gli insegnamenti divennero così inestricabilmente collegati con i nomi dei loro divulgatori che la fonte effettiva ma recondita, e cioè i Misteri, finì per essere totalmente ignorata."

Nel seguente paragrafo Hall spiega quanto di questa antica segreta conoscenza venne preservato tramite l'uso del simbolismo. Ciò consentì di immagazzinare in piena vista delle informazioni di valore, sia su strutture fisiche che in racconti mitologici e in testi

sacri, eppure nascoste in una forma codificata, che sarebbe stata decifrabile solo da coloro che avessero già afferrato sino a un certo grado la conoscenza dei sacri Misteri.

"Il simbolismo è il linguaggio dei Misteri: in esso c'è il linguaggio non solo del misticismo e della filosofia, ma anche di tutta la Natura, dato che ogni legge e potere attivo nel procedimento universale è manifestato alle limitate percezioni sensoriali dell'uomo per mezzo del simbolo. Ogni forma esistente nella sfera diversificata dell'essere è simbolica dell'attività divina per mezzo della quale viene prodotta. Con i simboli gli uomini hanno sempre cercato di comunicare l'un l'altro quei pensieri che trascendono le limitazioni del linguaggio. Rigettando i dialetti concepiti dall'uomo come inadeguati e indegni di perpetuare idee divine, i Misteri scelsero così il simbolismo come un metodo di gran lunga più ingegnoso e ideale per preservare la loro conoscenza trascendentale. In una singola figura un simbolo può sia rivelare che nascondere poiché per il saggio il soggetto del simbolo è ovvio mentre per l'ignorante la figura rimane incomprensibile. Chi cerca di disvelare la dottrina segreta dell'antichità deve ricercarla non già sulle pagine aperte di libri che possono cadere nelle mani di chi non ne è degno, bensì nel posto dove essa venne originariamente nascosta.

Di vista lunga furono gli iniziati dell'antichità. Essi compresero che le nazioni vengono e vanno, che gli imperi cadono e che le Età d'oro delle arti, scienze e idealismo vengono seguite dalle ere oscure della superstizione. Avendo in mente principalmente i bisogni della posterità gli antichi saggi arrivarono a estremi inconcepibili per essere certi di poter preservare la loro conoscenza. Essi la incisero sulla faccia delle montagne e la nascosero con le misure di immagini colossali, ognuna delle quali era una meraviglia geometrica. La loro conoscenza della chimica e della matematica la nascosero dentro delle mitologie che l'ignorante avrebbe poi perpetuato, oppure nelle spanne e negli archi dei loro templi che il tempo non ha completamente obliterato. Essi scrissero in caratteri che né il vandalismo degli uomini né la spietatezza degli elementi potevano completamente cancellare. Oggi gli uomini fissano con timore e riverenza le possenti Piramidi che si elevano solitarie sulle sabbie dell'Egitto, o le strane Piramidi terrazzate di Palenque. Queste sono mute testimonianze delle perdute arti e scienze dell'antichità: e questa saggezza deve restare nascosta finché questa razza ha imparato a leggere il linguaggio universale: il SIMBOLISMO.

Il libro del quale questa è l'introduzione è dedicato all'asserzione che nascosta dentro le emblematiche figure, allegorie e rituali degli antichi si trova una dottrina segreta che concerne i misteri intimi della vita: la quale dottrina è stata preservata "in toto" per mezzo di una piccola fascia di menti iniziate dall'inizio del mondo. Quando morirono questi filosofi illuminati lasciarono le loro formule di modo che altri pure potessero arrivare a comprendere. Ma, per tema che queste procedure segrete finissero nelle mani sbagliate e venissero pervertite, il Grande Arcano venne sempre nascosto nel simbolo o nell'allegoria. E coloro che oggi sono in grado di scoprire le sue chiavi perse possono aprire con esse una casa del tesoro delle verità filosofiche, scientifiche e religiose."

Come possiamo vedere da questo passaggio la sacra conoscenza di Atlantide riguardava una cosmologia dei "misteri interiori della vita", un punto di vista della realtà che era notevolmente diverso da quello abbracciato dalle masse "profane" che

non erano iniziate alle antiche tradizioni. Hall alla fine di questo passaggio afferma esplicitamente che coloro che possono scoprire le chiavi perse della saggezza antica "possono aprire con esse la casa del tesoro delle verità filosofiche, scientifiche e religiose". Dentro questo libro che state ora leggendo c'è una ricostruzione esauriente della conoscenza scientifica degli Antichi, e queste informazioni sono arricchite con le più moderne e all'avanguardia scoperte della fisica e dunque le "chiavi perse" ritornano nelle mani dei moderni ricercatori di oggi. Con queste antiche chiavi possiamo veramente rivelare un magazzino incredibile di saggezza spirituale che sin qui è sfuggito quasi completamente all' "establishment" scientifico occidentale, almeno in modo manifesto.

CHE COSA ABBIAMO IN QUESTO LIBRO ?

Cosa noi abbiamo in questo libro è fondamentalmente una cosmologia; un nuovo modo di comprendere l'Universo della materia fisica e non fisica, e come esso funzioni. Impareremo che la scienza convenzionale ha fatto una serie di "svolte sbagliate" negli ultimi 100 anni all'incirca che hanno portato a un modello che, al meglio, è altamente incrinato e incompleto. Una volta che ripariamo il danno apportato noi avremo una chiara e comprensibile visione nuova del Cosmo che spiega come le tecnologie di anti-gravità e dell'energia "libera" senza limiti siano possibili. Il presentare queste concezioni in una maniera semplice e comprensibile aiuta ad assicurare che queste tecnologie di svolta non saranno più a lungo soppresse dalle attuali strutture di potere in quanto esse possono adesso essere facilmente spiegate agli altri. Siamo stati indotti a credere che queste tecnologie sono pazzesche e impossibili a causa delle "leggi" della fisica, ma una volta che procediamo oltre quel punto noi comprenderemo quanto incredibilmente la nostra civiltà verrà trasformata una volta che noi iniziamo di nuovo a crearle.

Inoltre in questo libro noi scopriremo molte notevoli nuove proprietà energetiche del Sistema solare, della Galassia e dell'Universo, che pochi prima hanno previsto. Impareremo che "lo spazio vuoto non è vuoto", ma è piuttosto ripieno di una fonte di energia che è davvero la vera fonte di vita e coscienza per come noi la conosciamo. Vedremo come la qualità delle nostre emozioni e pensieri non è per nulla isolata, ma è costantemente influenzata dalle forze cosmiche esteriori, che possono portare i nostri stati d'animo a fare una corsa sulle montagne russe producendo talvolta ispirazione e talaltra disperazione. Noi siamo pertanto tutti connessi al Cosmo in questo modo così fondamentale. Questa conoscenza funzionale va molto oltre i concetti popolari dell'astrologia includendo molti altri elementi impreveduti come i cicli degli eventi storici che si ripetono in modo preciso su lunghi periodi di tempo e avanzate predizioni su come i mercati finanziari si muoveranno.

Quando noi comprendiamo che i nostri pensieri e sentimenti non sono semplicemente i nostri propri, ma sono parte di una rete sincronizzata di vita, non possiamo mai più vedere noi stessi come separati dagli altri. L'umanità come un tutto verrà vista come una forma di organismo che circonda la superficie della Terra, che interagisce con i pianeti, gli asteroidi, le comete, il Sole e la Galassia stessa in una reciproca relazione. Strane domande sorgeranno in merito a dove inizia il nostro libero arbitrio e dove finisce, dal momento che ci possono essere delle forze di volontà molto più ampie della nostra che ci stanno muovendo lungo un corso previamente disegnato sul quale noi tutti ci siamo accordati in un senso più elevato; un corso che adesso ha raggiunto un punto di svolta principale. Tutti i principali misteri associati con le profezie che circondano questo evento dell'Ascensione" vengono eliminati in questo nuovo modello.

Molti che hanno letto i nostri libri nel passato si sono sorpresi di quanto poco essi sapevano, oppure di quanto c'era da sapere che essi non avevano nemmeno mai concepito. Un'area di importanza particolare riguarda la formazione di un modello funzionale "multidimensionale" dell'Universo. I nostri scienziati stanno iniziando ora a esser d'accordo sul fatto che ci devono essere diversi piani differenti di esistenza o "Dimensioni" nell'Universo e, in questa nuova cosmologia, questo diventerà pure un concetto molto semplice da afferrare. Noi dimostreremo scientificamente un concetto unificato spirituale e scientifico di come l'Universo sia tutto basato su un "Piano maestro" che incorpora semplici principi di vibrazione come la luce, il suono e la geometria. Pure vedremo che, proprio come il principio del frattale o dell'ologramma, dentro l'infinità dei Molti c'è sempre la firma del Tutto.

L'AUTORE E IL LAVORO

Ovviamente queste sono concezioni avanzate e, proprio come gli Antichi sapevano, l'esplorazione scientifica deve essere combinata con la coscienza mistica per sviluppare e comprendere appieno i concetti prima di presentarli agli altri in modo accurato. Infatti, da quando aveva cinque anni o anche prima, l'autore ha avuto una estesa esperienza di stati mistici di coscienza come sogni, profonde trance meditative e viaggi fuori del corpo o "astrali". Dal 1992 egli ha registrato per iscritto ogni mattina della sua vita quasi ogni sogno e ha attivamente cercato di seguirne la guida, presentata negli antichi linguaggi del simbolismo e della metafora. Dal 1994 egli si è molto focalizzato sul mantenere una rigida dieta vegetariana/vegetaliana e su un programma di esercizi in modo da raffinare ed espandere la sua coscienza, e poi dal 1996 ha sperimentato il contatto telepatico con forme di intelligenza superiori. Il totale combinato di sogni scritti e di contatti telepatici ammonta oggi a ben più di 5.000 pagine.

Molta parte di questo libro non avrebbe potuto essere messa assieme senza realmente "andare fuori là e farlo di persona", in quanto ci sono innumerevoli errori che possono essere fatti col semplice ragionamento diretto, che può condurre ad anni di false comprensioni che verranno poi frantumate da qualche nuovo dato imprevisto. (La maggior parte degli scienziati occidentali sta già vedendo che ciò succede a un buon numero dei loro amati modelli, ma di norma non vogliono ammettere le nuove verità, così evitando chiaramente di discutere i numerosi problemi. Qualsiasi modello scientifico che getta via quanto non riesce a comprendere, come il fenomeno dell'abilità psichica, è un modello invalidato).

Nel nostro metodo di ricerca, per risolvere un problema particolarmente difficile (ce ne sono stati letteralmente centinaia), uno inizierebbe con le osservazioni scientifiche disponibili e poi viaggerebbe nei reami più elevati dell'essere attraverso sogni e stati di trance per vedere come quelle osservazioni stanno effettivamente lavorando. Un esempio di ciò sarebbe nello studio della gravità; invece di pensare a questo come a una fonte che inghiotte dal centro della Terra, essa può pure essere modellata come una sorgente di energia esteriore che fluisce dentro la Terra da tutte le direzioni. Così, nella prossima fase, voi andrete fuori a vedere se questo è come il flusso gravitazionale effettivamente si comporta.

Una volta che le soluzioni vengono ottenute da quel luogo di "sapere", spesso emergono delle nuove porte che conducono a meravigliosi, imprevisti nuovi passi significativi. Un semplice studio della gravità finisce per essere una lezione su come la Terra stia effettivamente respirando l'energia della vita dallo spazio che la circonda, letteralmente inalando "nuova" energia, trasformandola nella materia dei suoi atomi e

molecole e poi esalandola, rilasciandola indietro fuori nello spazio. Questo può allora pure aprire la porta per risolvere i puzzle della fisica quantica, con una comprensione di come ogni atomo e molecola rilascia, allo stesso modo, questa stessa energia. Una tale conoscenza è venuta da una fonte spirituale a persone come John Keely, Edward Leedskalnin, Dr. Walter Russel e Dr. Nikolai Kozyrev, ognuna delle quali condusse a impressionanti realizzazioni che i più considererebbero impossibili .

Una delle più affascinanti osservazioni dell'autore avvenne tempo fa quando egli cercò di volare via dalla Terra e andare nello "spazio esterno" durante un'esperienza "fuori del corpo". Da ciò egli alla fine comprese che la Terra aveva una struttura, di tipo cipolla, di piani sferici che la circondano. (Questo viene considerato una conoscenza comune agli iniziati dei Misteri ed è stato notevolmente confermato dalla ricerca "fuori del corpo" condotta da Robert Monroe). Dopo aver percorso una certa distanza nel viaggio fuori dal corpo nello spazio attorno alla Terra, Wilcock sarebbe sbucato attraverso uno "strato" di energia e una nuova superficie sarebbe apparsa sotto di lui. Alcuni dei primi nuovi strati apparvero essere abitati da una qualche forma di civiltà umana e apparvero essere reami dell'Aldilà. Quanto più lui andò in alto, tanto meno queste aree sembravano proprie di una convenzionale civiltà umana. Egli arrivò presto in un luogo altamente pittoresco e sacro costituito da quasi indisturbate verdi foreste e prati, complete di gigantesche pietre erette disposte in modo geometrico e caricate da un senso di amore e intelligenza molto superiore allo stato attuale dell'umanità. La gente di questo mistico posto stava letteralmente risplendendo di raggianti energia e indossava fascette per capelli, toghe e sandali ai piedi. Ognuno sorrideva felice e salutava ogni altro, incluso questo nuovo viaggiatore, mentre passava.

Perforando un livello ancora più alto, egli si ritrovò di colpo letteralmente dentro quanto apparve come una nave spaziale extraterrestre. La stanza era gigantesca e quieta come una libreria con soffitti alti 30 piedi e luccicanti pavimenti e pareti di marmo nero che avevano una sfumatura bluastra che sembrava emettere della luce. Una sfera stava fluttuando sopra una piattaforma cubica nel centro della stanza, probabilmente più un simbolo che altro, e allineati con le pareti rettangolari c'erano dei grandi cubicoli aperti. Ogni cubicolo era largo circa 6 piedi, con una persona di apparenza umana in uniforme seduta su una sedia davanti a una superficie piatta tipo scrivania e a uno schermo gigantesco ad alta risoluzione che era alto almeno 5 piedi. Sugli schermi potevano apparire immagini di sistemi planetari, rotte di viaggio, sistemi di navigazione, diagrammi energetici, forme differenti di vita in ogni livello di anatomia, ecc., in brillanti, pienamente colorati, dettagli tri-dimensionali.

In molte differenti occasioni il vostro autore era seduto in uno di questi cubicoli dove venne istruito su come usare una nuova forma di apparecchiatura di controllo per manipolare le immagini sullo schermo. Essa consisteva in un buco circolare di 3 pollici che aveva una dolce luce brillante che veniva fuori da esso fino a una altezza visibile di forse 4 pollici. Tenendo assieme le 4 dita sopra questa luce, con la palma in giù, e inclinando e muovendo la mano in vari disegni diversi, si poteva svolgere sullo schermo una varietà di compiti. Tendere le dita a distanza era una cosa che la macchina non poteva trattare, pertanto certe attività tipo "video game" venivano usate per addestrare lo studente a non fare quell'errore quando era davvero importante, come durante la navigazione.

Il pronome "noi" è spesso usato in queste libro, in quanto l'autore non è solo in contatto con il genio luminoso di molti eccezionali esseri umani tramite il loro lavoro e le loro comunicazioni, ma ha pure personalmente sperimentato degli incontri diretti con esseri di intelligenza più elevata in questi stati mistici. Ovviamente agli inizi si

pensò che questo fosse semplicemente immaginazione, ma tramite delle cose come la telecinesi, un piccolo, ma definito movimento di oggetti nel mondo fisico, divenne sempre più ovvio che i contatti erano davvero reali. Ci vollero mesi e mesi per adattarmi a questa scoperta, ma essa fu sempre estremamente affascinante.

Anche se non stiamo "canalizzando" quando scriviamo le parole di questo libro, l'autore ha addestrato se stesso a essere capace di comunicare consciamente con queste entità e a portare avanti i loro messaggi, che spesso emergono in una forma criptica che è molto diversa dal linguaggio umano, specialmente negli stati di trance più profondi. Un buona prova della verità di queste comunicazioni risiede nel fatto che esse possano o meno produrre delle informazioni che l'individuo prima non conosce, o non può sapere consciamente. E in realtà, dal 1996, noi abbiamo documentato estesi esempi di profezie molto chiare, non ambigue, di eventi futuri, e questa fonte è stata di valore inestimabile nel condurre l'autore, e i suoi lettori, verso uno stile di vita più equilibrato, più integrato e più consapevole spiritualmente.

La maggioranza della comunità scientifica non dà credito alla coscienza mistica e all'abilità psichica per cui essi stessi molto raramente l'hanno sperimentata. Se esaminiamo la saggezza originale degli iniziati delle culture di Atlantide e di Rama tramite i loro gruppi scissionisti, troviamo che un'enfasi universale viene posta sulla meditazione. Come vedremo, la mente conscia non è, e non può semplicemente essere, una funzione del cervello; certi idrocefali hanno soprattutto acqua nella loro scatola cranica eppure sono capaci di pensare e ragionare e ricordare come le persone normali. Eppure per i più i capricci del giorno, con il senso di colpa per il passato e la paura per il futuro, governano la loro mente. Questi ossessivi avvolgenti pensieri derubano la persona della capacità di focalizzarsi sul presente, su come essi si sentano a posto in quel momento e su quanto sta succedendo nelle loro menti quando essi cessano il chiacchiericcio. Il superare questo chiacchiericcio mentale è proprio il fine principale di tutta la filosofia orientale.

Molte persone hanno avuto qualche grado di successo psichico semplicemente liberando la loro mente tramite la meditazione, focalizzandosi su una questione specifica e poi documentando qualsiasi pensiero venisse su, sia che fosse parlato, visivo o altro. Adepti mistici come i Tibetani, un altro gruppo in possesso di eredità Atlantidee e Rama, portò questo fenomeno a un tale estremo che essi letteralmente avrebbero "canalizzato" intere scritture sacre che non avevano prima mai visto e poi avrebbero classificato loro stessi in base alla corrispondenza del loro prodotto all'originale viaggiando nelle altre aree, dove furono immagazzinate queste scritture, per comparare i documenti. Le più belle imprese psichiche dei moderni iniziati dell'Occidente sembrano impallidire se comparate con queste gesta.

La conoscenza dei Misteri è pure di inestimabile valore nel trattare con gli altri. Gli Antichi usavano la loro conoscenza dei principi musicali della vibrazione, armonia ed equilibrio come strumenti per imparare come vivere vite migliori per loro stessi e come creare società "ideali" dove ci sia equità, pace e uguaglianza. Dato che l'Universo è veramente un'immagine di perfezione, a una tale bellezza ci si può ispirare nel progettare e costruire edifici, città, governi e istituzioni sociali, come spesso venne scritto nei libri di Platone. Quando una società ritorna a essere familiare con i principi senza tempo dell'Universo come un Tutto, essa invariabilmente assumerà una ricchezza e una vibrazione che prima non venne mai immaginata, a cui gli Antichi si riferivano chiamandola "l'Età dell'Oro". Non ci può più essere intento criminale o lesivo degli altri quando il dolore della separazione viene eliminato nella conoscenza della nostra collettiva unitarietà.

Un altro argomento per i critici che dicono che queste informazioni non hanno "valore spirituale" è questo. Se la vostra meta è quella di muovervi verso una vera conoscenza dell' "io", che è dentro di voi e che ha creato l'Universo, allora nulla può sostituire la conoscenza di quanto "voi" esattamente creaste e di come ciò funziona e si comporta. Se la nostra scienza attuale ha fatto degli errori, come l'idea che la Terra ha un nucleo fuso di ferro, noi stiamo perdendo pezzi di valore del puzzle se semplicemente annuiamo e riteniamo che viviamo su una roccia rovente. Se invece apprendiamo che il centro della Terra è una fonte di brillante energia plasmatica, come quella che osserviamo sul Sole, e che essa continuamente assorbe energia, creando nuova materia ed espandendo progressivamente la Terra nella sua dimensione fisica, allora quella conoscenza può diventare una parte di noi che sta con noi ogni volta che facciamo una passeggiata oppure ci sediamo e meditiamo.

La nostra coscienza si espande automaticamente in livelli più elevati di ispirazione e comprensione quando noi ri-apprendiamo questi eterni principi per la prima volta nelle nostre esistenze fisiche. E c'è un'estasi molto definita che questo produce, un'estasi che molte persone stanno cercando di sperimentare ricercandola ardentemente tramite Internet e nelle librerie. Ma tutto ciò è parte del processo di illuminazione: assumere informazioni in preparazione di un'intensa esperienza personale non può mai venire da una fonte esteriore. L'autore di questo libro dovette scoprire i suoi elementi un po' alla volta nel corso di molti anni e ripetutamente lavorare, in modo graduale e laborioso, su queste concezioni nella sua mente per trovare il modo più appropriato per presentarle al pubblico. Molte di queste conclusioni ci resero proprio euforici la prima volta che a esse si addivenne e divennero un'intima parte della vita quotidiana: una lente tramite la quale tutte le altre esperienze nella vita, perfino le più mondane, potevano essere percepite. E' adesso gioia del lettore trovare che tutti questi pezzi raccolti sono stati sintetizzati assieme dentro una grandiosa raccolta, cosicché non è più necessario rifare anni infaticabili di ricerca per poter osservare l'esatto disegno del "Grande Quadro".

* * * * *

Traduzione
www.eoslailai.com

Capitolo Uno

LE CONQUISTE DEL DOTT. N.A. KOZYREV

La sensazionale prova scientifica che tutta la materia fisica è formata da un "etere" di energia invisibile e cosciente risale almeno agli anni '50. Il rinomato astrofisico russo prof. Nikolaj A. Kozyrev (1908-1983) ha dimostrato senza ombra di dubbio che una simile sorgente di energia deve esistere; e il risultato di ciò fu che egli divenne una delle figure più controverse nella storia della comunità scientifica russa. Le imponenti conseguenze delle sue ricerche, e di tutti coloro che lo seguirono, furono completamente nascoste dall'ex Unione Sovietica; ma con la caduta della Cortina di Ferro e l'avvento di Internet finalmente abbiamo la possibilità di accedere ai "segreti

più nascosti della Russia". Il seme delle scoperte di Kozyrev ha prodotto come frutto due generazioni di rimarchevoli ricerche da parte migliaia di studiosi specialisti in materia, cosa che ha cambiato profondamente la nostra concezione dell'Universo. Il fatto di attribuire a Kozyrev una menzione di rilievo all'inizio del nostro libro vuole essere un modo per far capire permanentemente ai nostri colleghi e lettori l'importanza e l'impatto storico di questo studioso.

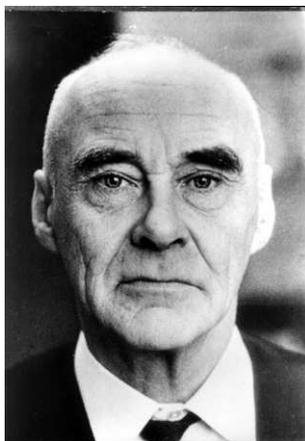


Figura 1.1. Il dott. Nikolaj A. Kozyrev

1.1 - L'ETERE

Il termine "aether" in greco significa "splendore", e la realtà fondamentale di una tale invisibile, fluida sorgente di energia universale è da sempre una delle caratteristiche delle scuole segrete misteriche di tutto il mondo. Le opere dei filosofi greci Pitagora e Platone vi dedicano molto spazio, così come le scritture dei Veda dell'antica India; queste opere chiamano l'etere in molti modi fra cui "prana" o "Akasha". In Oriente, esso è conosciuto come "chi" o "ki", e viene data una speciale importanza alle sue interazioni con il corpo umano, come nella scienza dell'agopuntura. Maestri e adepti che ereditassero una tale tradizione segreta potrebbero eventualmente imparare a manipolare quest'energia, creando risultati miracolosi, quali levitazione, teletrasporto, manifestazioni, guarigioni istantanee, telepatia e simili. Tali risultati sono stati ripetutamente documentati nel XX secolo e studiati in laboratorio, come abbiamo scritto in *Convergence III*.

L'esistenza dell'etere è stata manifestamente accettata senza riserve nei circoli scientifici a partire dai primi anni del XX secolo, dopo che l'esperimento Michelson-Morley del 1887 era stato "cooptato" per provare che una simile forma di energia nascosta non esisteva. D'altra parte, le scoperte più recenti sulla "massa oscura", l'"energia oscura", le "particelle virtuali", il "vacuum flux", e l'"energia del punto-zero", per citarne solo alcune, hanno portato gli scienziati occidentali riluttanti a dover riconoscere che invece doveva esistere un medium energetico nascosto nell'Universo. Finché si adopera un termine rassicurante come "quantum medium" anziché la parola proibita "etere", è possibile parlare sulla stampa ufficiale senza timore di cadere nel ridicolo. L'*establishment* scientifico di base è assai duramente polarizzato contro chiunque si avvicini ad una teoria "eterica": loro "sanno" che una simile teoria è palesemente falsa, e si batteranno vigorosamente per questo. Comunque, una simile repressione non fa altro che incrementare il desiderio e l'impegno di quanti si adoperano per risolvere il puzzle.

Uno dei primi esempi della prova dell'esistenza dell'etere proviene dal dott. Hal Puthoff, un rispettabile scienziato della Cambridge University. Puthoff menziona di frequente gli esperimenti compiuti all'inizio del XX secolo, *prima* dell'avvento della teoria meccanica dei quanti, che *cercavano di definire se ci fosse una forma di energia nello spazio vuoto*. Per verificare quest'idea in laboratorio, era necessario creare uno spazio completamente privo di aria (il *vacuum*), schermato e protetto da tutti i tipi di radiazione elettromagnetica, usando ciò che è noto con il nome di gabbia di Faraday. Questo *vacuum* veniva portato alla temperatura di meno 273 gradi (lo zero assoluto), alla quale tutta la materia dovrebbe smettere di vibrare e di produrre calore.

Questi esperimenti provarono che, anziché assenza di energia nel *vacuum*, si verificava un tremendo aumento di essa, per giunta da una fonte non-elettromagnetica! Il dott. Puthoff ha spesso definito questo processo come "un calderone in ebollizione" di energia alla più elevata magnitudine. Dato che questa energia potrebbe essere trovata allo zero assoluto, tale forza è stata chiamata "energia del punto zero" o ZPE (zero point energy), mentre gli scienziati russi di solito la definiscono "il *vacuum* fisico", o PV (physical vacuum). Recentemente, gli affermati fisici John Wheeler e Richard Feynman hanno calcolato che:

La quantità di zero point energy nel volume spaziale di un singolo bulbo luminoso è potente abbastanza da portare tutti gli oceani del mondo al punto di ebollizione!

Chiaramente, non abbiamo a che fare con una forza tenue e invisibile, ma con una fonte di potenza incredibilmente elevata, che potrebbe avere capacità necessaria per sostenere l'esistenza di tutta la materia fisica. Nella nuova visuale scientifica che emerge dalla teoria dell'etere, tutti e quattro i campi di forza, il campo gravitazionale, il nucleare forte e quello debole, il campo elettromagnetico, sono in sostanza *differenti manifestazioni dell'etere/ZPE*. Per avere un'idea di quanta energia "libera" esista intorno a noi, il prof. M.T. Daniels calcola che la densità di energia gravitazionale vicino la superficie della terra corrisponde a $5,74 \times 10^{10}$ (t/m³). [*Non bisogna dimenticare che la gravità potrebbe essere semplicemente un'altra forma di etere secondo questo nuovo modello*]. I calcoli del prof. Daniels rivelano che il prelievamento di 100 kilowatt di questa potenza di "energia libera" dal campo gravitazionale intacca un estremamente piccolo 0,001% dell'energia naturale che è stata prodotta in quell'area. (*New Energy News, Giugno 1994, pag. 4*)

1.2 - ANALOGIE PER COMPRENDERE LE SCOPERTE DI KOZYREV

Nei capitoli 3 e 4, analizzeremo i miti della fisica quantica mostrando che il consueto modello dell'atomo a "particella" è seriamente errato. Come suggerisce la teoria della relatività di Einstein, tutta la materia fisica, in ultima analisi, è composta da *pura energia*, e non vi sono "particelle pesanti" da rinvenire nel regno quantico. Sempre più spesso la comunità scientifica viene forzata ad accettare il fatto che gli atomi e le molecole siano come la fiamma di una candela, in cui l'energia che essa rilascia (*come il calore e la luce della fiamma*) deve essere bilanciata dall'energia che assorbe (*come la cera della candela e l'ossigeno dell'aria*). Quest'"analogia della candela" è un tratto distintivo del modello del dott. Hal Puthoff, con cui egli cerca di spiegare per quale motivo l'elettrone ipotetico non irradia intorno tutta la sua energia e precipita dentro il nucleo. Questo apparente "moto perpetuo" entro l'atomo viene spiegato semplicemente dai più come "la magia della meccanica quantistica".

Per essere realmente in grado di grattare la scorza del lavoro e delle relative scoperte di Kozyrev, sono richieste certe nuove analogie per la materia fisica. L'opera di Kozyrev richiede rigorosamente che noi siamo in grado di visualizzare tutti gli oggetti fisici della materia dell'Universo come se essi fossero **spugne immerse nell'acqua**. In tutte queste analogie, dovremmo considerare le spugne come se fossero rimaste immerse nel liquido per tutto il tempo sufficiente affinché arrivassero ad essere sature. Tenendo presente questo, ci sono adesso due cose che possiamo fare con le spugne imbevute: possiamo *decrementare* il volume dell'acqua che esse contengono oppure incrementarlo, per mezzo di alcune procedure meccaniche molto semplici.

1. decrementare: se una spugna imbevuta viene strizzata, raffreddata o ruotata, parte dell'acqua che essa contiene verrà rilasciata nelle vicinanze, diminuendo la sua massa. lasciando riposare la spugna subito dopo, la pressione dei milioni di piccoli pori viene alleggerita, portandola a poter nuovamente assorbire altra acqua e ad *espandersi nuovamente entro la sua normale massa a riposo*.

2. incrementare: possiamo anche pompare più acqua nella spugna in posizione di riposo, scaldandola (facendola vibrare), portando così i pori ad espandersi più della loro normale capacità ricettiva. In questo caso, dopo aver rilevato la pressione aggiunta, la spugna rilascerà naturalmente l'acqua in eccesso e si ritirerà di nuovo alla sua massa a riposo.

Anche se potrebbe apparire impossibile alla maggior parte delle persone, Kozyrev ha dimostrato che scuotendo, facendo girare, riscaldando, raffreddando, facendo vibrare o rompendo oggetti fisici, il loro peso può essere incrementato o decrementato di piccole ma significative unità. E questo è solo uno degli aspetti del suo eccezionale lavoro.

1.3 - IL BACKGROUND DEL PROF. KOZYREV

Dato che il mondo occidentale conosce molto poco su Kozyrev, saranno utili alcune note biografiche e informazioni di ricerca, le quali mostreranno anche come egli sia ben lungi dall'essere una sorta di scienziato-mitomane: si tratta anzi di uno dei più eminenti pensatori russi del XX secolo. La prima pubblicazione scientifica di Kozyrev ebbe luogo quando aveva diciassette anni; gli altri scienziati si meravigliarono della profondità e della chiarezza della sua logica. La sua attenzione principale fu rivolta all'astrofisica, in particolare studiò l'atmosfera del Sole e delle altre stelle, il fenomeno delle eclissi solari e l'equilibrio della radiazione. A venti anni si laureò in Fisica e Matematica all'università di Leningrado, e a ventotto anni era già conosciuto come importante astronomo, e relatore a diversi convegni.

L'intensa vita di Kozyrev attraversò una fase sfortunata e difficile nel 1936, quando fu arrestato a causa della leggi repressive di Josef Stalin; subito dopo, nel 1937, iniziò un tormentoso periodo di 11 anni durante i quali conobbe tutti gli orrori di un campo di concentramento. Anche senza equipaggiamento scientifico, durante questo periodo gli fu data la più brutale delle iniziazioni nel campo della conoscenza nascosta. Per una mente illuminata, una serie di terribili difficoltà può anche bruciare qualsiasi desiderio di gratificazione dal mondo materiale, rimuovendo la resistenza verso la più alta consapevolezza, cosicché viene prodotto uno stato di illuminazione nel quale la verità universale viene immediatamente riconosciuta e assimilata. In questo stato, egli meditò profondamente sui misteri dell'Universo, prestando attenzione a tutte le

strutture esistenti nella vita, in cui così tanti differenti organismi manifestano segni di asimmetria e/o **sviluppo a spirale**.

Kozyrev sapeva che, a metà dell'Ottocento, Louis Pasteur aveva scoperto che il blocco di vita in formazione noto come "protoplasma" era intrinsecamente non simmetrico, e che le colonie di microbi crescevano in una struttura a spirale. Queste proporzioni in espansione soggiacevano anche alla struttura di piante, insetti, animali e uomini, così come avevano scritto molti fra gli appartenenti all'antica tradizione di Misteri Atlantidei a proposito della "geometria sacra", come la forma a spirale nota come Fibonacci, Sezione Aurea, o spirale "phi".

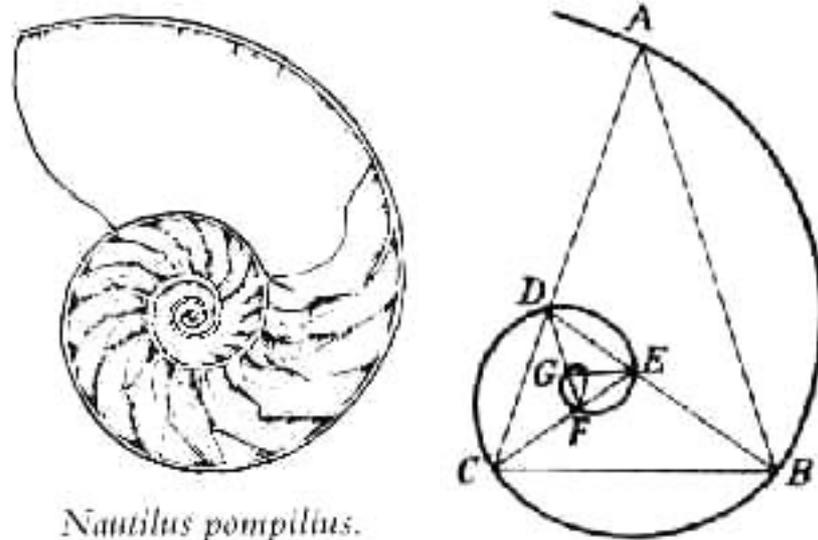


Figura 1.2 – La spirale "phi" nel guscio del nautilo (L) e con triangoli geometricamente inscritti (R)

Dalle sue osservazioni illuminate nel campo di prigionia, Kozyrev ritenne che *tutte le forme di vita dovevano essere composte da una forma di energia invisibile a spirale*, in aggiunta alle loro normali proprietà di ottenere energia per mezzo di cibo, liquidi, respirazione e fotosintesi. Vedremo più avanti in quest'opera come i dati in questione siano del tutto esaurienti.

Kozyrev teorizzò che cose come la crescita della spirale del guscio e quale lato del corpo umano conterrà il cuore sono determinati dalla direzione di questo flusso. Da qualche parte nello spaziotempo dovrebbe esistere un'area in cui il flusso di energia produca spirali in direzione opposta, cosicché Kozyrev si aspettava che lì i gusci crescessero in direzione opposta, e che il cuore si trovasse dalla parte opposta della cavità corporea.

Questo concetto di energia a spirale potrebbe sembrare non realistico in biologia, ma le scuole misteriche lo conoscono da molto tempo. La prossima immagine ci mostra come la *ratio* del "phi" emerga naturalmente nella struttura del braccio umano, e questo non è che uno degli esempi in cui si ripete in tutto il corpo umano, così come nelle piante, animali e insetti. Quei pochi che riconoscono ciò alle fine riterranno, del tutto tipicamente, che tali relazioni emergono semplicemente perché "phi" rappresenta il modello naturale più efficiente in cui la crescita possa manifestarsi. Kozyrev suggerì che la vita non avrebbe avuto altri modi di manifestarsi, poiché essa crea continuamente la sua energia a spirale per sostenersi, e perciò ogni momento del processo deve seguire le proporzioni. In questo senso possiamo ritenere che il sistema scheletrico funga da antenna per quest'energia.

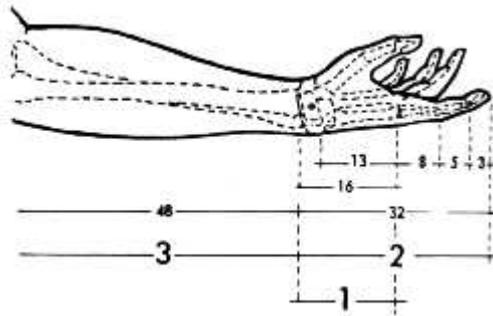


Figura 1.3. Le proporzioni "Phi" nell'avambraccio umano

Quando Kozyrev venne finalmente riabilitato e liberato dal campo di prigionia, nel 1948, fece ritorno alle sue ricerche, e fece delle predizioni sulla Luna, Venere e Marte, che furono in seguito convalidate dai ricercatori spaziali sovietici più di dieci anni dopo. Con questo si guadagnò la considerazione generale dei sovietici, che lo considerarono un pioniere della corsa allo spazio. Quindi, nel 1958 il prof. Kozyrev attirò su di sé una controversia a livello mondiale, dichiarando che la Luna presentava attività vulcanica in prossimità del cratere Alphonsus. Se questa scoperta si fosse dimostrata vera – cosa che la maggior parte di astronomi e scienziati si rifiutò fermamente di credere – avrebbe significato che la luna possedeva immense risorse naturali e sorgenti di forza, tali da rendersi utili come propellenti per lanciare l'umanità verso le stelle.

Il Premio Nobel statunitense prof. Harold Urey fu tra i pochi che credettero all'ipotesi di Kozyrev sull'attività vulcanica lunare, tanto da spingere la NASA a svolgere ricerche in merito. Il risultato fu che la NASA lanciò l'immenso progetto "Moon Blink" (battito lunare), che in seguito fu in grado di confermare le asserzioni di Kozyrev, avendo scoperto significative emissioni di gas sul suolo lunare.

In ogni caso, non tutte le ricerche di Kozyrev furono così prontamente riprese dal mondo tradizionale della NASA. Nell'inverno del 1951-52, solo tre anni dopo essere scampato alla tremenda iniziazione del campo di prigionia, il prof. Kozyrev iniziò le sue incursioni nel mondo della fisica esoterica: fu quello il primo di trentatré anni intensi durante i quali si dedicò ad ogni sorta di esperimenti, dai risvolti intriganti e controversi. Il suo naturale desiderio di perseguire tali ricerche era destinato a servire da convalida per le verità spirituali di cui egli aveva già fatto esperienza attraverso il processo mistico di preparazione, illuminazione e iniziazione (come riferito nel classico di Rudolf Steiner *Knowledge of Higher Worlds and Its Attainment*)^{1[1]}, sotto il pungolo più vivo delle circostanze. Dopo aver iniziato a pubblicare i risultati di queste scoperte, molti scienziati russi e una piccola parte di quelli occidentali, basandosi sui suoi passati successi, erano disposti ad ascoltarlo.

Come detto, i modelli di energia a spirale si svelarono agli occhi dell'illuminato prof. Kozyrev mentre si trovava nel campo di concentramento. La sua "conoscenza diretta" lo informò che questa energia a spirale era, in effetti, la vera natura e manifestazione del "tempo". Naturalmente, egli trovò che la nozione di "tempo" che possediamo doveva essere qualcosa di più che un semplice calcolo di durata. Kozyrev ci spinge a tentare di trovare una *causa* per il tempo, qualcosa di tangibile ed identificabile

^{1[1]} "Conoscenza di mondi superiori e suo raggiungimento"

nell'Universo che noi possiamo associare al tempo. Dopo averci pensato per un po', possiamo concludere che il tempo non è nient'altro che *un movimento a spirale*. Sappiamo che stiamo tracciando un complesso modello di spirale attraverso lo spazio grazie ai modelli orbitali della Terra e del Sistema Solare. E adesso, lo studio della "temporologia", o scienza del tempo, è sotto continua, attiva investigazione dall'Università di Stato di Mosca e dalla Fondazione Umanitaria Russa, ispirata dal lavoro pionieristico del prof. Kozyrev. Sul loro sito web, essi affermano che:

Secondo noi, la "natura" del tempo è il meccanismo che causa cambi apparenti e nuovi accadimenti nel mondo. Comprendere la natura del tempo significa concentrare l'attenzione su un processo, un fenomeno, una "carriera" nel mondo materiale le cui proprietà potrebbero essere identificate o corrispondere a quelle del tempo.

Tutto ciò potrebbe a prima vista apparire strano: un albero che cade su un vostro terreno potrebbe essere stato causato da forte vento, piuttosto che dal "flusso del tempo". Piuttosto, bisognerebbe chiedersi che cos'è che ha causato il soffio del vento. In ultima analisi, il maggior responsabile di ciò è il movimento della Terra intorno al proprio asse. Perciò, *tutti i cambiamenti sono causati da qualche forma di movimento*, e senza movimento non può esistere il tempo. Diversi studiosi i cui lavori sono pubblicati sull'*Istituto Russo di Temporologia*, concordano sul fatto che se Kozyrev avesse cambiato la sua terminologia, usando la parola "tempo", anziché termini scientifici più comuni come "etere" e "vacuum fisico", allora molte persone sarebbero state in grado di comprendere il suo lavoro prima. A questo punto, non è necessario al lettore approfondire la filosofia dell'energia a spirale come manifestazione del tempo, come sarà più chiaro in seguito.

Uno dei pochi sguardi che Kozyrev ricevette dai media occidentali in merito ai suoi concetti è rappresentato da un capitolo del libro pionieristico di Sheila Ostrander e Lynn Schroeder intitolato *Psychic Discoveries Behind the Iron Curtain* [23](#)[\[2\]4](#), che ha ottenuto grande successo in tutto il mondo, ed è tuttora in ristampa con il titolo abbreviato *Psychic Discoveries*. Molte delle precedenti informazioni biografiche su Kozyrev provengono da questa fonte. Nel capitolo 13, intitolato *Tempo: una nuova frontiera per la mente*, l'autore spiega che anche negli anni '60, Kozyrev aveva un aspetto abbronzato e atletico e dava "l'impressione di grande calma e qualità spirituale." Essi affermano anche:

Per reputazione e lavoro, si tratta del più importante scienziato che abbiamo incontrato. Egli sta cercando di sviscerare una nuova visione del mondo, una nuova cosmogonia. Nella nuova concezione di Kozyrev, gli accadimenti psichici dovrebbero cominciare in un luogo. Il punto di vista ufficiale della scienza è invece che essi non dovrebbero esistere a lungo, come se si trattasse di qualcosa che va al di là del sistema, qualcosa che deve essere negata per proteggere il sistema.

La connessione dei fenomeni psichici alla fisica è ben conosciuta e frequentemente discussa nella letteratura russa, che fra l'altro ultimamente sta divenendo sempre più disponibile; in tutto ciò è evidente la funzione di apripista esercitata da Kozyrev. Uno

dei pochi ricercatori occidentali a rilevare le opere del prof. Kozyrev fu il dott. Albert Wilson dei Douglas Research Laboratories in California, che affermò:

Trovo che qualcosa di molto simile a ciò che ha teorizzato il prof. Kozyrev sarà istituzionalizzato nella teoria fisica entro dieci o vent'anni. Le implicazioni di ciò saranno rivoluzionarie. Sarà necessario lavorare per una generazione per integrare i salti in avanti che egli ha prodotto e incorporarli nella conoscenza scientifica.

La previsione di Wilson si è rivelata ottimistica, in effetti solo adesso, all'alba del 21° Secolo siamo in grado di mettere insieme tutti i pezzi. Per dare consistenza ai nostri termini, useremo le espressioni scientifiche comuni "campi di torsione" oppure "onde di torsione" nel riferirci al flusso spiraliforme di energia-tempo scoperta da Kozyrev [La parola torsione essenzialmente significa "girare" o "scuotere"]. Molti scienziati occidentali che hanno esplorato questo argomenti, in particolare il Ten. Col. Tom Bearden, definiscono tali campi come "onde scalari", ma noi riteniamo che l'espressione "onde di torsione" è in ultima analisi di più facile approccio, anche perché ci rimanda al modello a spirale. Il lettore dovrebbe poi tenere presente che in tutti i casi, ciò di cui ci occupiamo è semplicemente un impulso di momentum[3] che viaggia attraverso il medium dell'etere/ZPE/vacuum fisico, e non possiede qualità elettromagnetiche.

Prima che Kozyrev avesse mai iniziato a condurre i suoi esperimenti, già esisteva una buona, solida fondazione teoretica che aveva già dato i suoi risultati. Cominceremo perciò con una discussione preliminare sulla teoria della relatività di Einstein, seguita dalle aggiunte del prof. Eli Cartan, che per primo stabilì l'esistenza di campi torsionali.

1.4 - IL MODELLO GEOMETRICO DELLA GRAVITA' DI EINSTEIN

Il 29 maggio 1919 Albert Einstein apparentemente provò "che noi viviamo in uno spazio tempo curvato quadridimensionale", in cui spazio e tempo sono due entità unite insieme come fossero una "fabbrica". Egli riteneva che un oggetto come la Terra, ruotante nello spazio, "dovrebbe trascinare insieme ad essa spazio e tempo..."; ancora, riteneva che questa "fabbrica di spaziotempo" curvasse interiormente attorno a un corpo planetario. Così, egli affermava:

la gravità non è affatto una forza misteriosa che agisce a distanza, bensì piuttosto si tratta del risultato di un oggetto che cerca di camminare in linea retta attraverso uno spazio che risulta curvato dalla presenza di corpi materiali.

Spazio curvo? "Un attimo...non si suppone che lo spazio sia vuoto?", potreste domandare. Come è possibile curvare qualcosa che è vuoto? Come possiamo vedere, il problema fondamentale nel visualizzare il modello di gravità di Einstein risiede tutto nel termine "curvo", poiché si tratta di qualcosa che una superficie piana ed elastica dovrebbe riuscire a fare. Invece, quasi tutti i tentativi di visualizzare i risultati raffigurano i pianeti come se fossero dei pesi che abbassano un immaginario strato piano di gomma esteso per tutto lo spazio come "fabbrica" dello spazio-tempo. Un oggetto come una cometa o un asteroide, nel muoversi verso la terra, segue semplicemente la geometria dello strato. Il problema con questo modello è che qualunque curvatura dello spazio-tempo avrebbe bisogno di essere portata dentro un oggetto sferico da tutte le direzioni, non solo da un piano liscio. E ancora, si richiede una forza di gravità, per tirar giù un peso in uno strato piano di gomma. In uno spazio senza peso, la sfera e il piano devono semplicemente fluttuare insieme.

In realtà, il verbo "fluttuare" è più preciso di "curvare", e in Convergence III ho dimostrato che la gravità è una forma di energia eterica che fluttua costantemente in un oggetto. Le equazioni gravitazionali non specificano in quale direzione una simile energia debba fluttuare, ma solo che la gravità esiste come forza responsabile del fatto che gli oggetti non possono volar via dalla terra. Tali idee possono essere collegate a John Keely, il dott. Walter Russell e alla più recente e brillante teoria di Walter Wright sulla "push gravity" [gravità di spinta].

Dopo aver stabilito che tutti i campi come la forza gravitazionale e quella elettromagnetica sono semplicemente differenti forme di etere/ZPE in movimento, abbiamo una sorgente attiva per la gravità, e una semplice e chiara ragione per la quale essa dovrebbe esistere. Osserviamo che ogni molecola di un intero corpo planetario deve essere sostenuta da un continuo flusso interno di energia eterica. La stessa energia che interviene nella creazione della Terra crea e fluttua dentro di noi. Allora, noi restiamo impigliati nella corrente gigante del fiume di energia che scorre all'interno della Terra, così come le zanzare restano incastrate in una zanzariera mentre l'aria continua a fluire attraverso la retina. I nostri corpi non possono spostarsi attraverso la materia solida, ma ciò è certamente possibile ad una corrente di energia eterica e questa è una delle molteplici cose che Keely, Tesla, Kozyrev e altri hanno dimostrato. Un stella o un pianeta deve continuamente ricavare energia dal suo ambiente per riuscire a mantenersi in vita. Kozyrev ha fatto le stesse osservazioni a proposito del Sole negli anni '50, concludendo che le stelle agiscono come "macchine che convertono il flusso del tempo in calore e luce".

Quasi tutti gli scienziati occidentali ritengono che le teorie della relatività di Einstein, la generale e la ristretta, eliminino la necessità di fare riferimento all'etere – e, invece, Einstein sosteneva il rifiuto dell'etere nel 1910, che è l'anno in cui la scienza ufficiale ritiene conclusa la riflessione di Einstein sull'argomento. Tuttavia, nel 1920 Einstein afferma in realtà che "l'ipotesi dell'esistenza dell'etere non contraddice la teoria della relatività ristretta". E nel 1924, scrive:

*... nella fisica teoretica, **non andiamo da nessuna parte senza l'etere**, cioè un continuum di proprietà fisiche definite, in quanto la teoria generale della relatività (...) esclude un'azione diretta a lungo raggio; e ogni teoria a breve raggio assume la presenza di campi continui, e, conseguentemente, l'esistenza dell'"etere". (grassetto aggiunto)*

1.5 - FISICA TORSIONALE

Nel 1913, il fisico Eli Cartan dimostrò per primo che la "fabbrica" (flusso) di spazio e tempo nella teoria della relatività generale di Einstein non solo "curvava", ma *possedeva in sé stessa anche un movimento di rotazione o spiraliforme conosciuto come "torsione"*. Questa parte della fisica viene collegata esplicitamente alla Teoria Einstein-Cartan, o ECT. La teoria di Cartan da principio non venne presa troppo sul serio, poiché venne fuori prima dell'epoca della fisica quantistica, durante un periodo in cui si credeva che particelle elementari come gli elettroni rotassero o girassero intorno al nucleo. La maggior parte delle persone non sa che oggi viene generalmente accettato che lo spazio che circonda la Terra e probabilmente l'intera Galassia possiede una **rotazione destrorsa**, il che significa che *l'energia sarà influenzata a girare in senso orario come se viaggiasse attraverso il vacuum fisico*. Nel 1990, gli studiosi russi dottori Akimov e Shipov scrivevano:

Per la precisione, i riferimenti contenuti nelle pubblicazioni di tutto il mondo ai campi torsionali ammontano a 10.000 articoli, appartenenti a circa un centinaio di autori. Di questi, almeno la metà lavora in Russia.

Come vedremo facilmente, l'opera del prof. Kozyrev costituì l'influenza principale per gli oltre 5.000 articoli russi su quest'argomento, come sopra citato. Nei modelli di fisica classica, i campi torsionali non venivano mai considerati come una forza universale allo stesso livello del campo gravitazionale o elettromagnetico, soprattutto perché possedevano solo esistenza teorica. Cartan con la sua teoria originale del 1913 congetturò che i campi torsionali fossero quantificabili in 30 gradi di magnitudine più deboli della gravità, *la quale a sua volta ne possiede 40 in meno del campo elettromagnetico!* Con un livello di influenza tanto minuscolo, così affermano le teorie, i campi torsionali "rotanti naturalmente" costituivano in sostanza un insignificante granello di polvere non in grado di dare alcun contributo ai fenomeni osservabili nell'universo.

Per tutti gli scienziati in grado di mantenere la mente aperta, le opere di Trautman, Kopczyynski, F. Hehl, T. Kibble, D. Sciama e altri nei primi anni '70 creavano onde di interesse verso i campi torsionali. Concreti fatti scientifici confutarono la teoria di Cartan, vecchia di 60 anni e più simile a un mito, che i campi torsionali fossero deboli, piccoli e inadatti a muoversi nello spazio. Il mito della teoria Einstein-Cartan era che i campi di torsione a spirale non avrebbero potuto muoversi (cioè rimanevano statici), e non avrebbero potuto esistere in uno spazio molto più piccolo dell'atomo. Sciama et al. hanno dimostrato che questi campi torsionali di base previsti nella ECT esistevano realmente, e ad essi ci si riferiva come a "*campi torsionali statici*". La differenza consisteva nella dimostrazione dei "**campi torsionali dinamici**", i quali possedevano proprietà più importanti di quelli statici, teorizzati dalla ECT.

Secondo Sciama ed altri, i campi torsionali statici sono causati da *sorgenti ruotanti che non irradiano alcuna energia*. Perciò, se si ha una qualsiasi fonte ruotante in grado di *rilasciare energia* sotto qualunque forma, come il Sole o il centro della Galassia, e/o una fonte ruotante che possiede *più forme di movimento che agiscono contemporaneamente*, come un pianeta che sta ruotando intorno al proprio asse e nello stesso tempo intorno al Sole, allora viene prodotta una *torsione dinamica*. Questo fenomeno permette alle onde di torsione di propagarsi nello spazio anziché permanere in un singolo punto "statico". **Così, i campi torsionali, come la gravità e l'elettromagnetismo, sono capaci di muoversi da un punto all'altro dell'Universo.** Per di più, come scopriremo nei prossimi capitoli, Kozyrev dimostrò, *decadi addietro*, che questi campi viaggiano a velocità "superluminali", ossia a più della velocità della luce. Avendo un impulso che si muove direttamente dalla "fabbrica dello spaziotempo", che viaggia a velocità superluminali e che è separato da gravità ed elettromagnetismo, si arriva ad una significativa conquista della fisica, qualcosa che richiede che il "vacuum fisico", la "zero-point-energy" o l'"etere" esistano realmente.

1.6 - LISTA GENERALE DEI FENOMENI CHE CREANO GLI EFFETTI DI KOZYREV

Gli esperimenti di Kozyrev iniziarono negli anni '50 e durarono fino agli anni '70 con l'assistenza continua del prof. V.V. Nasonov, il quale aiutò a standardizzare i metodi di laboratorio e l'analisi statistica dei risultati. E' importante ricordare che questi esperimenti furono condotti nelle condizioni più rigide possibili, nonché ripetuti centinaia e spesso migliaia di volte e messi per iscritto con esattezza di dettagli matematici. Inoltre, tali esperimenti sono stati accuratamente revisionati, infatti

Lavrentyev e altri hanno potuto replicare gli stessi risultati per via indipendente (in questo libro abbiamo volutamente ommesso i risultati matematico-analitici del lavoro di Kozyrev per favorire la scorrevolezza della lettura). Rivelatori speciali basati sulla rotazione e vibrazione sono stati messi a punto allo scopo di reagire in presenza di campi torsionali, ciò che Kozyrev definiva "il flusso del tempo".

Se torniamo alla precedente analogia, possiamo affermare che *la materia si comporta come una spugna immersa nell'acqua*. Se facciamo qualcosa che disturba la struttura della spugna, come strizzarla, ruotarla o scuoterla, essa rilascerà parte dell'acqua raccolta nell'ambiente circostante. Negli anni, tutti i seguenti processi sono stati scoperti allo scopo di creare in laboratorio un "flusso di tempo" di onde torsionali, dovute allo scompiglio da esse creato nei confronti della materia in queste forme:

1. la deformazione di un oggetto fisico;
2. l'incontro di un ostacolo da parte di un getto d'aria;
3. il riempimento con sabbia di una clessidra;
4. l'assorbimento di luce;
5. la frizione;
6. il bruciamento;
7. l'azione di un osservatore, come il movimento della testa;
8. il riscaldamento o raffreddamento di un oggetto;
9. transizioni di fase nelle sostanze (da ghiacciato a liquido, da liquido a vapore ecc.);
10. scioglimento e mescolamento di sostanze;
11. la morte delle piante per appassimento;
12. radiazioni non-luminose da oggetti astronomici;
13. improvvisi cambiamenti di coscienza nell'individuo.

A parte la problematica ultima voce riguardante la coscienza umana, possiamo vedere facilmente come ogni processo "disturbi" in qualche modo la materia, provocando così il rilascio o l'assorbimento di una certa quantità della sua "acqua eterica", la qual cosa si adatta perfettamente alla nostra analogia della spugna. Ancor più importante è il fatto che una forte energia emozionale potrebbe causare una reazione a distanza misurabile, cosa che è stata ripetutamente provata non solo da Kozyrev ma anche da molti altri; tutto ciò porta sotto i riflettori i nostri concetti di fenomeni fisici e di consapevolezza. Tali concetti hanno fatto ancor più notizia dopo l'attacco terroristico agli Stati Uniti dell'11 settembre 2001, nel momento in cui Dean Radin e il suo team dell'Institute of Noetic Sciences sono stati in grado di misurare un tremendo mutamento nel comportamento di un certo numero di generatori computerizzati nei periodi immediatamente precedente e successivo rispetto all'attacco:

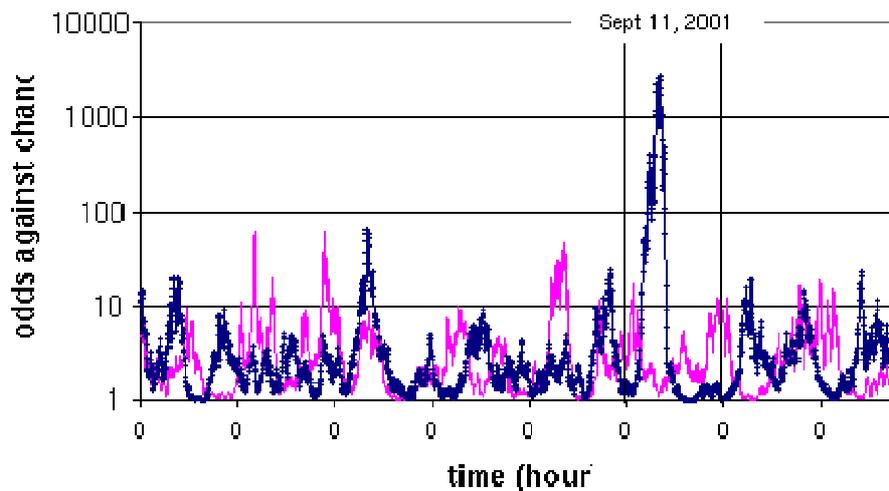


Figura 1.4. Dati forniti da Radin / INS che misurano un mutamento nella coscienza di massa l'11 settembre 2001

Il grafico mostra che un cambio nella coscienza di massa ha in qualche modo influenzato il comportamento dell'energia elettromagnetica nei computer di tutto il mondo, specialmente nei circuiti dislocati nel Nord America. Più tardi vedremo che questo è solo l'inizio di un intero nuovo mondo di una "scienza della consapevolezza". Sugeriremo che le onde torsionali e la consapevolezza sono essenzialmente identiche manifestazioni di un'energia intelligente.

Ritornando alla più confortevole arena della materia fisica, il lavoro di Kozyrev ha dimostrato che i campi torsionali possono essere assorbiti, schermati e qualche volta riflessi. Per esempio, lo zucchero può assorbire, una pellicola di polietilene può schermare, e altre forme di alluminio o specchi possono riflettere. Kozyrev scoprì che in presenza di simili flussi di energia, oggetti rigidi e non-elastici potevano manifestare cambi di peso, mentre oggetti flessibili ed elastici potevano mostrare cambi nella loro elasticità/viscosità. Kozyrev mostrò anche che il peso di una trottola cambiava in caso di vibrazioni, riscaldamento, raffreddamento o di corrente elettrica fatta passare attraverso di essa. Come possiamo osservare, tutti i precedenti comportamenti si adattano perfettamente alla nostra analogia della materia come spugna che rilascia o assorbe piccoli quantitativi di "acqua energetica".

1.7 - COSTRUZIONE DI UN RILEVATORE MECCANICO PER IL "FLUSSO DI TEMPO"

Al momento, la questione più inesplicata risulta essere, ovviamente, quale sia il modo di ottenere meccanicamente una simile energia. Fra l'altro, tutto ciò è del tutto sfuggito alla scienza ufficiale per circa un secolo. Dunque, è importante ricordare che, sebbene la forza delle onde di torsione sulla materia sia relativamente piccola, essa tuttavia *esercita una spinta regolare*. Le ricerche di Shipov, Terletzkij e altri teorici russi hanno associato direttamente l'energia dei campi torsionali con quella gravitazionale, arrivando così alla definizione del termine "energia gravispin", e della scienza della "gravispinotica". In queste nuove teorie, la gravità e la rotazione [spin] sono accoppiate nella stessa basilare maniera in cui lo sono elettrostatica e magnetismo nel momento in cui insieme formano le onde elettromagnetiche. Sebbene le onde torsionali possano viaggiare in ogni direzione, esse vengono più tipicamente assorbite nel flusso discendente del campo gravitazionale. Così, gli effetti più rilevanti

della pressione di torsione potrebbero essere identificati in un *lieve movimento spiraliforme congiunto all'energia gravitazionale*. Trattandosi di una pressione molto lieve, solitamente non riusciamo a notare alcun movimento in noi stessi o in oggetti che stanno cadendo verso il basso.

Molti dei rilevatori meccanici di onde di torsione approntati dal prof. Kozyrev coinvolgevano *oggetti in movimento*, come un giroscopio rotante o un pendolo oscillante asimmetrico. Attraverso una semplice analogia possiamo essere aiutati a capire in che modi tali oggetti in movimento possano catturare una pressione così delicata. Se una barca non allinea le sue vele nella direzione del vento, allora non si potrà muovere. Allineando le vele con il vento, lo farà, e se il vento cambia, bisognerà essere pronti a cambiare posizione delle vele. Rilevare le onde torsionali è un processo più difficile rispetto alla navigazione, poiché le onde torsionali cambiano continuamente la loro direzione *in forma di spirale tridimensionale*. In qualche modo, è necessario creare vibrazioni nell'oggetto della rilevazione, ciò che gli permetterà di imbrigliare di continuo una spirale in movimento tridimensionale di forza energetica.

Kozyrev riuscì a catturare la sottile pressione delle onde torsionali combinando nello stesso tempo due differenti forme di vibrazione o movimento. Nei seguenti paragrafi discuteremo approfonditamente di ciò. In speciali condizioni di laboratorio, giroscopi o pendoli possono essere usati per interagire con l'energia "time flow" [flusso temporale], come Kozyrev la definì. In questi casi, tali rilevatori segnaleranno variazioni di peso o improvvisi movimenti angolari in risposta all'energia.

Uno dei più importanti rilevatori di energia "time-flow" usati da Kozyrev è la "bilancia di torsione", ossia un giogo di bilancia in grado di ruotare liberamente se sospeso ad un filo. Come descritto nella prima pubblicazione di Kozyrev dell'anno 1971, la bilancia di torsione non possiede eguale bilanciamento in entrambi i lati, infatti un'estremità del giogo pesa 10 grammi e l'altra solo uno. Kozyrev sospese questo giogo ad un filo di capron di 50 micrometri di diametro e 5-10 cm di lunghezza. La corda era attaccata molto più strettamente all'estremità più pesante del filo che a quella più leggera, in maniera tale da consentire al giogo di rimanere in una perfetta posizione orizzontale nonostante la gravità. Questo posizionamento creava anche una maggiore tensione al giogo, permettendogli di muoversi liberamente. L'estremità più leggera del giogo era collegata ad un indice, cosicché Kozyrev poteva misurare su un goniometro di quanti gradi il giogo si sarebbe mosso volta per volta.

Per evitare di essere influenzato dall'atmosfera, l'intero sistema era avvolto in una calotta di vetro cui tutta l'aria era stata eliminata per creare un vacuum. Ancora, Kozyrev circondò la calotta con una rete di metallo (simile alla gabbia di Faraday) allo scopo di eliminare tutte le interferenze elettromagnetiche.

E, quel che più conta, ***la sommità del filamento, cui la bilancia era appesa, era fatta vibrare meccanicamente da una fonte elettromagnetica.***

L'esperimento non era ritenuto valido qualora il giogo non fosse rimasto perfettamente immobile anche in presenza di extra-vibrazioni alla sommità del filo. Comunque, queste extra-vibrazioni che scuotevano a tratti la sommità del filo *causavano una aumentata sensibilità alle vibrazioni esterne che si sarebbe riverberata nell'intero oggetto*. Siamo allora in presenza di un disuguale set di pesi accuratamente sospesi ad un sottile filo in modo da rimanere orizzontali che crea un sistema in grado di grande tensione, pronto a muoversi al minimo tocco. E' qualcosa di simile alla potenza sprigionata da una leva che permette ad un uomo di sollevare la propria

automobile con il semplice movimento del cric. Perciò, se a questo si aggiunge *anche* la tensione delle vibrazioni che si irradiano su e giù per il filo e nella bilancia stessa, si ottengono tutti gli ingredienti necessari a rendere il rilevatore estremamente sensibile alla pressione dal tocco leggero delle onde di torsione, tanto da poterne poi misurare l'effetto. Questo è uno dei modi più ingegnosi per catturare e rilevare queste forze. (Come altro esempio, si poteva mettere in moto un giroscopio in moto e quindi appeso ad una corda fatta vibrare).

Sotto alcuni aspetti questa extra-sensibilità si comporta nello stesso modo di un tavolo da hockey ad aria, in cui una superficie piatta e rettangolare viene bucherellata con diversi fori che fanno passare l'aria verso sopra. La partita viene giocata con un disco leggero e piatto che è colpito avanti e indietro da due giocatori. Se l'aria scorre attraverso il tavolo (come l'asimmetria della bilancia e le extra-vibrazioni sul filo negli esperimenti di Kozyrev), in tal caso la gravità del disco è neutralizzata da una forza superiore, che crea un equilibrio più delicato fra le due (forze). Il disco può rimanere perfettamente immobile una volta lasciato solo, ma, se si introduce nel sistema nuova energia colpendo il disco quando l'aria è in movimento, allora il disco si sposterà molto velocemente e con il minimo sforzo. Se invece l'aria non circola, il disco si muove molto più lentamente e richiede molta più forza per essere messo in azione.

Accade nello stesso modo con i rilevatori di Kozyrev. Se non si include l'energia extra-vibrazionale, ci vorrà molta fortuna per poter osservare una reazione, in quanto la "spinta" delle onde di torsione non è sufficiente a muovere un oggetto stazionario. Molti scienziati che hanno tentato di ripetere gli esperimenti di Kozyrev spesso non vi sono riusciti, e ciò perché essi non consideravano importanti le extra-vibrazioni. Certamente non è possibile rilevare le onde di torsione con un pendolo se questo non è asimmetrico e/o se non si introducono vibrazioni alla sommità del filo. Un altro modo per visualizzare questo effetto può essere considerata la nostra analogia esposta nel prologo, nella quale la differenza fra una goccia d'acqua allocata in un metallo freddo viene opposta a quella goccia allocata in una padella calda. Le vibrazioni del metallo della padella faranno schizzare l'acqua attorno al tegame, divenendo parecchio sensibili ai più lievi cambi di pressione da ogni direzione.

Per i lettori più inclini alla spiritualità, è interessante notare che le dottrine degli Iniziati hanno sempre fatto riferimento al bisogno di "aumentare le proprie vibrazioni" per migliaia di anni se si vuole divenire capaci di percepire l'invisibile energia dell'universo. Come abbiamo dimostrato in alcuni dei nostri laboratori, in un arco di tempo relativamente breve un umano può essere portato a rispondere alla lieve pressione delle onde di torsione nella propria "aura" attraverso il tocco. Con i più profondi addestramenti, come quelli descritti nelle opere di Rudolph Steiner o Carlos Castaneda, il campo energetico umano può essere alla fine visualizzato. Nella Parte II discuteremo questa ingombrante evidenza allo scopo di dimostrare l'esistenza di questo campo energetico umano, che si comporta nei nostri corpi come componente delle onde di torsione.

1.8 - SEMPLICI MOVIMENTI CREANO ONDE DI TORSIONE

Alcuni esperimenti di Kozyrev sembravano, ingannevolmente, semplici, considerando gli effetti che egli fu in grado di ottenere. Per esempio, *il semplice innalzamento e abbassamento di un peso di 10 kg esercitava una pressione torsionale su un pendolo alla distanza di 2-3 metri*, un effetto che in grado di viaggiare attraverso i muri. Il pendolo adoperato come rilevatore era stato schermato in un vetro sotto vuoto, così da non far ottenere questo effetto dalla presenza di aria. Ancora una volta, la chiave dell'esperimento era l'extra-vibrazione provocata alla sommità del filo, che con l'introduzione della tensione extra e del movimento, metteva le onde di torsione in grado di essere ricevute dal pendolo. Quest'altro esperimento mostra che una semplice massa di 10 kg di peso si comporta come una spugna immersa nell'acqua, creando piccole "increspature d'onda" nell'"acqua" circostante qualora venga mossa su e giù. Siamo ancora di fronte ad una proprietà basilare della materia.

1.9 - IL PESO INCREMENTA E DECREMENTA A CAUSA DI UN SEMPLICE MOVIMENTO

In un altro esperimento simile, Kozyrev aveva una tipica bilancia a due gioghi usata per pesare, con un peso fisso sul lato destro, ed un uncino sul sinistro adoperabile per appendere oggetti. Nel caso di questo esperimento, venivano appesi all'uncino dei semplici pesi, solo che essi venivano attaccati a strisce di gomma che permettevano loro di essere facilmente montati sulla bilancia. Normalmente, con i pesi su entrambi i lati in una posizione stabile, il giogo rimaneva in equilibrio ad un dato peso, misurabile sulla scala graduata. Kozyrev stabilizzava i bracci della bilancia con le mani o con una morsa per impedire loro di muoversi, e rimuoveva l'oggetto alla sinistra del suo uncino. Quindi, scuoteva l'oggetto su e giù sul pezzo di gomma per circa un minuto. E questo era tutto!

Una volta fatto ciò, nel momento in cui lo scienziato andava a pesare di nuovo, sistemandolo sulla bilancia in perfetta quiete, succedeva che il peso dell'oggetto fosse *leggermente più alto di prima*. Perciò, **la bilancia dimostrerebbe la graduale diminuzione del peso dell'oggetto**, una volta che esso abbia rilasciato l'extra-energia precedentemente inclusa. Kozyrev notò l'importanza di non riscaldare con il calore della mano il braccio della bilancia, così optò per una morsa di metallo con la quale sostenerlo. E' interessante notare che questo test in alcuni giorni riusciva con una certa facilità, mentre in altri riusciva solo con grande difficoltà o per nulla affatto. Lo stesso dicasi per l'esperimento precedente, quello effettuato con un peso di 10 kg sollevato e abbassato ripetutamente. Questo fenomeno è noto come "variabile temporale" e sarà discusso più avanti.

1.10 - I RISULTATI DI KOZYREV SONO STATI REPLICATI, MAI CONFUTATI

Molti lettori si aspetterebbero che i risultati ottenuti da Kozyrev siano solo dovuti ad errori di registrazione. Invece è importante notare che non esistono concrete confutazioni dei risultati sperimentali di V.A. Kozyrev e V.V. Nasonov (Levich, 1996). In aggiunta, gruppi indipendenti di ricercatori hanno adesso riprodotto e confermato alcuni degli esperimenti di Kozyrev. Fra questi, A.I. Veinik dagli anni '60 agli '80, Lavrentyev, Yeganova et al. nel 1990, Lavrentyev, Gusev et al. nel 1990, e Lavrentyev et al. in 1991 and 1992. Il ricercatore americano Don Savage ha anche

replicato molti esperimenti di Kozyrev pubblicandoli poi in *Speculations in Science and Tech.*

Per di più, senza alcuna conoscenza dell'opera di Kozyrev, nel 1989 G. Hayasaka e S. Tekeyuchi hanno scoperto simili effetti di perdita di peso facendo ruotare giroscopi di 150 grammi, e più di recente hanno ottenuto dei successi lasciando cadere i giroscopi fra due rilevatori laser ad alta precisione. *(Bisogna ricordare che un giroscopio pesato sia in stato di rotazione che di non-rotazione non mostrerà alcun rilevabile cambio di peso a meno che non venga introdotto un processo addizionale come la vibrazione, il movimento – in questo caso la caduta – la conduzione di calore o una transizione di corrente elettrica).* I risultati degli studi di Hayasaka et al., condotti per conto della Mitsubishi corporation, addirittura pubblicati sui principali media scientifici, hanno causato molta sorpresa. Per di più, essi attribuiscono i risultati proprio ai campi di torsione. Molti altri ricercatori, come il prof. S.M. Polyakov, il prof. Bruce DePalma e Sandy Kidd, indipendentemente gli uni dagli altri, hanno scoperto mediante giroscopi cambi gravitazionali, ma è chiaro che molti di loro non hanno pienamente compreso la natura fluida dell'etere, che è sempre presente nei movimenti spiraliformi delle onde di torsione.

1.11 - EFFETTI ANTI-GRAVITA' CAUSATI DALLA DIREZIONE DELLA ROTAZIONE

Molti degli esperimenti di Kozyrev mostravano che la ***direzione del movimento del rilevatore*** era molto importante ai fini della misurazione dei cambi di peso. Kozyrev determinò che un giroscopio che veniva fatto vibrare, o riscaldare, o condurre elettricità avrebbe *sostanzialmente perso peso se fatto ruotare in senso **anti-orario**, mentre l'avrebbe mantenuto se fatto ruotare in senso **orario**.* Lo scienziato concluse che ciò dipendeva dal cosiddetto effetto-Coriolis, mediante il quale un oggetto lanciato sulla superficie della Terra assume contemporaneamente un movimento di rotazione. In definitiva, ciò dipende dalla sottile pressione di torsione spiraliforme che viene comunicata al flusso dell'etere (gravità) quando precipita sulla terra, sostenendo l'esistenza di tutti i suoi atomi e molecole. Nel 1860 Newton e Hook confermarono che l'effetto Coriolis era qualcosa di reale facendo precipitare giù oggetti lungo pozzi di miniera, e l'esperimento venne ripetuto in seguito molte volte. L'effetto Coriolis provoca un movimento antiorario nell'emisfero settentrionale e uno orario nell'emisfero meridionale, ed è considerata la forza maggiore che sta dietro i movimenti delle stagioni. L'effetto deve essere calcolato quando si voglia sparare con cannoni a lunga gittata, e infatti prima che fosse scoperto l'effetto Coriolis, questo problema creava grossa confusione a livello militare. Si tratta di un altro caso scientifico non molto noto, di cui la maggior parte delle persone non è a conoscenza.

Teniamo presente che Kozyrev faceva vibrare, riscaldare o elettrificare il giroscopio per rilevarne gli effetti anomali. In queste condizioni, egli doveva muovere il giroscopio sia in senso orario che antiorario. Muovendosi in senso antiorario nell'emisfero settentrionale, *si muoveva all'unisono con la corrente antioraria causata dall'effetto Coriolis.* Ciò fa sì che l'oggetto assorba parte dell'energia che avrebbe normalmente essendo spinto giù, e un piccolo ma definito decremento nel suo peso viene in tal caso misurato.

L'opera su menzionata di G. Hayasaka e S. Tekeyuchi, ha confermato indipendentemente lo stesso risultato. *Rotando il loro giroscopio in senso antiorario esso cadeva più lentamente del previsto, mentre rotandolo in senso orario non si*

verificavano cambiamenti, cosa che provava le scoperte di Kozyrev. Naturalmente, anche il Giappone si trova nell'emisfero settentrionale. Kozyrev scoprì ancora che poteva essere introdotta in questi esperimenti una torsione addizionale, qualora il giroscopio non fosse posizionato al 100% orizzontalmente, e ciò gli fece supporre che la gravità, la quale fa muovere in linea retta verso il basso, è qualcosa di collegato con le onde di torsione, come successivi teorici hanno confermato. Senza l'esistenza dell'etere e del fenomeno della torsione dinamica, nessuno di questi risultati sarebbe mai stato possibile.

1.12 - L'ESPERIMENTO DI DE PALMA CON LO "SPINNING BALL"

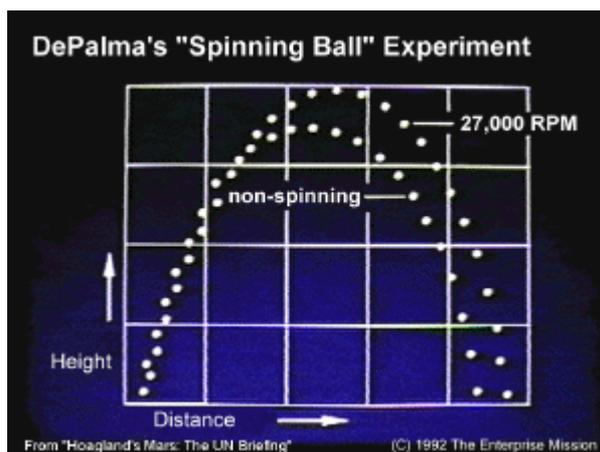


Figura 1.5. Dati dell'esperimento del dott. Bruce De Palma con lo spinning ball dall'incontro ONU di Hoagland del 1992

Un perfetto esempio di sfruttamento delle onde torsionali per mezzo della rotazione venne scoperto in maniera del tutto indipendente dal dott. Bruce De Palma, di frequente citato da R.C. Hoagland et al. sul sito web *Enterprise Mission*. All'interno di un completo vacuum, De Palma prese due biglie d'acciaio e le catapultò in aria ad angoli uguali, con la stessa forza. La sola differenza era che una biglia ruotava 27.000 volte al minuto mentre l'altra era stazionaria. *La biglia ruotante saliva più in alto e scendeva più velocemente della sua controparte*, cosa che violava tutte le leggi della fisica. L'unica spiegazione per questo effetto è che entrambe le biglie attingono energia da una fonte sconosciuta, e la biglia rotante "assorbe" più energia della controparte – energia che potrebbe esistere normalmente come la gravità, che si muove giù verso la terra. Con l'aggiunta della ricerca sui campi di torsione, possiamo rilevare che lo spinning-ball è in grado di sfruttare naturalmente le onde torsionali spiraliformi presenti nell'ambiente, le quali forniscono un surplus di energia addizionale.

1.13 - EFFETTI DI VARIABILE TEMPORALE

Kozyrev scoprì nei suoi esperimenti la produzione di un *effetto di variabile temporale*. In tardo autunno e nel primo inverno gli esperimenti funzionavano meglio, mentre erano *di riuscita praticamente impossibile in estate*. Kozyrev riteneva che il riscaldamento atmosferico estivo creava un disturbo che in qualche misura interrompeva il flusso delle onde di torsione. Il caldo extra provocava lo scuotimento più vigoroso delle molecole d'aria, e ciò a sua volta avrebbe disturbato le sottili pressioni spiraliformi attinenti alle onde di torsione. Come egli stesso affermava, *"il riscaldamento attraverso i raggi solari crea un caricatore atmosferico che interferisce*

con gli effetti [sperimentali]". Agli inizi della sua carriera Kozyrev riteneva che questo effetto di variabile temporale fosse causato dalla naturale crescita della vegetazione nei mesi più caldi, poiché egli aveva già notato che la semplice presenza di piante che crescevano poteva interferire con i suoi risultati sperimentali, e ciò perché le stesse piante avevano la capacità di assorbire in sé stesse l'energia che invece avrebbe dovuto fluire entro i rilevatori. Chiaramente, sia vegetali che assorbono energia per loro sostentamento in estate sia il caos crescente nelle vibrazioni dell'atmosfera più calda costituivano una combinazione che avrebbe potuto bene essere responsabile per la difficoltà di effettuare simili misurazioni durante le stagioni più calde.

Tali effetti sperimentali stagionali prevenivano gli scienziati americani operanti in un'area come la California meridionale dall'essere in grado di replicare questi risultati, poiché non potevano mai sperimentare le condizioni esistenti in tardo autunno e primo inverno, ideali per realizzare gli esperimenti.

1.14 - POSIZIONE, POSIZIONE, POSIZIONE

Un'altra implicazione complessiva dell'opera di Kozyrev è che la posizione geografica in cui si localizza l'esperimento costituisce una rilevante differenza. I suoi risultati migliori vennero ottenuti effettuando le misurazioni vicino al Polo Nord, i più avventurosi dei quali furono effettuati su blocchi di ghiaccio alla deriva con una latitudine massima di 84°15', con il Polo Nord a 90°. Questo è un punto molto importante, perché ci mostra che la più grande quantità di energia di onde torsionali fluisce sulla Terra nelle regioni polari, e diminuisce gradualmente se ci si sposta verso l'Equatore.

Certamente, la maggior parte dei lettori si potrebbe meravigliare del fatto che si associ un qualche effetto ai poli terrestri. La risposta va ricercata in uno studio sul magnetismo. Nel 1991-92, A.I. Veinik determinò che i tipici magneti di ferro "permanenti" non solo possiedono un campo magnetico collettivo, ma anche un *campo di torsione collettivo*, con una rotazione oraria al Polo Nord, ed una antioraria al Polo Sud. Il Dott. G.I. Shipov ha dimostrato che *tutti* i campi elettromagnetici generano onde di torsione. Così, dal momento che sappiamo che il campo magnetico della Terra è maggiormente concentrato ai poli, possiamo dedurre che allo stesso modo la più grande quantità di onde di torsione dovrebbe trovarsi proprio nelle regioni polari. Nei suoi libri e nel sito web, Richard Pasichnyk ha dimostrato che gli impulsi dei terremoti viaggiano più velocemente da Nord a Sud che da Est a Ovest. Così, la pressione aggiunta delle onde di torsione, incanalandosi e affluendo nelle regioni polari, incide molto più della semplice polarità nord-sud del campo magnetico che può essere misurato con un compasso.

Kozyrev determinò anche che l'energia torsionale fluisce differentemente nell'emisfero meridionale terrestre in quanto opposto al settentrionale, e di nuovo questo è dovuto all'effetto Coriolis. Egli scoprì anche che la *velocità dell'accelerazione gravitazionale* cambia lievemente tra l'emisfero nord e quello sud di un sottile fattore di $3 \cdot 10^{-5}$. Ciò sembra essere causato dal fatto poco noto che la forma sferica della Terra è addirittura più schiacciata nell'emisfero settentrionale rispetto al meridionale! Questo fatto è stato fra l'altro osservato e misurato anche in altri pianeti come Giove e Saturno. Kozyrev riteneva che dal, dal momento che la superficie dell'emisfero sud era *lievemente più distante* dall'Equatore rispetto alla corrispondente area nell'emisfero nord, ciò spiegava i sottili cambiamenti nella velocità di accelerazione gravitazionale.

1.15 - ESISTONO FORZE LATENTI DOPO AVER GENERATO INTERRUZIONI DI ENERGIA

Il termine "latente" vuol dire "lasciato in sospenso", e Kozyrev osservò certi effetti che si manifestavano per un certo periodo di tempo dopo aver interrotto la formazione di onde torsionali e/o disturbi agli oggetti misurati. Si ricordi che Kozyrev dimostrò come il semplice scuotimento di un corpo su di una striscia di gomma ne avrebbe incrementato il peso, e che esso sarebbe lentamente tornato alla normale massa a riposo dopo averlo sistemato sulla bilancia a gioghi. Il tempo che il corpo impiega a ritornare al suo peso normale equivale a misurare la "forza latente" che esso è in grado di sostenere.

In questi esperimenti certi oggetti aumentano e diminuiscono di peso più velocemente di altri. Kozyrev concluse che la percentuale alla quale un oggetto aumenta o diminuisce di peso si basa sulla sua *densità*, o spessore, e non sul suo peso complessivo. Egli mostrò che la perdita di peso si verifica ad indice esponenziale, e che ***più è elevata la densità del materiale, più velocemente le forze residue scompaiono***. Ecco alcuni esempi:

Il piombo, densità 11, perderà le forze latenti in 14 secondi;
L'alluminio, densità 2.7, in 28 secondi;
Il legno, densità 0.5, in 70 secondi.

Se questo risulta difficile da capire, possiamo pensare al fatto che una spugna più densa e spessa come la gommapiuma usata nei materassi o nei cuscini da poltrona possieda molta più "elasticità" rispetto ad una più leggera e sottile, come una vecchia e stanca spugna da cucina. Più un materiale è elastico, più velocemente può assorbire e rilasciare energia. Kozyrev testò anche questi effetti su rame, ottone, quarzo, vetro, aria, acqua, carbone, grafite, sale da tavola e altri, e indicò che "gli effetti più ampi, con tempi di preservazione massimi, venivano osservati su ***materiali porosi*** come mattoni o tufo vulcanico (Nasonov 1985°, pag. 15). Questo dovrebbe essere fonte d'interesse, dal momento che nella nostra analogia la spugna è anch'essa costituita di materiale poroso, ossia formata da una quantità di pori o buchi.

1.15.1 - L'EFFETTO ASPDEN

Un altro esempio di forze latenti presenti in un sistema si trova nel cosiddetto effetto Aspden, scoperto dal dott. Harold Aspden della Cambridge University. Questo esperimento si basa su un giroscopio il cui ingranaggio centrale viene attratto da un potente magnete. Il normale quantitativo di energia richiesta per rotare il giroscopio ad una velocità massima data è di 1.000 joule. Come un bicchiere d'acqua che viene agitato con una spugna, *la rotazione del giroscopio fa sì che l'energia eterica contenuta nell'ingranaggio centrale inizi a muoversi a spirale, e questo movimento agitato continui nell'oggetto anche dopo aver arrestato il giroscopio.*

Sorprendentemente, *fino a 60 secondi dopo che il giroscopio finisce di ruotare, basta un'energia dieci volte inferiore affinché esso ritorni alla stessa velocità ottenuta la prima volta*, ossia solo 100 joule. Questo è un altro effetto riproducibile che è stato semplicemente ignorato dalla corrente principale scientifica, in quanto "viola le leggi della fisica". Ad ogni modo, con l'opera di Kozyrev come background,

possiamo immaginare le risatine degli scienziati russi dopo aver letto dei problemi di Aspden nel far riconoscere agli scienziati occidentali questo effetto.

Ora, se si è notato, il piombo (Pb) manteneva le sue forze latenti per 14 secondi mentre l'alluminio per 28, e, ancora, i giroscopi di Aspden mantenevano le loro forze per 60 secondi. Questo è dovuto al fatto che l'energia extra torsionale / eterica viene attratta dal potente magnete permanente che compone il centro del giroscopio; in *Convergence III* abbiamo dimostrato in che modo questa proprietà basilare dei magneti rotanti è stata usata per creare molte fonti differenti di "energia libera".

1.16 - LISTA GENERALE DI RILEVATORI NON MECCANICI

Anche se fin qui abbiamo trattato di giroscopi, pendoli e bilance a gioghi, Kozyrev scoprì ancora **rilevatori non meccanici** in grado di catturare l'energia del "flusso temporale". Ciò che intendiamo con il termine "non-meccanico" è che le onde di torsione possono essere rilevate senza le parti mobili normalmente richieste, che coinvolgono due differenti forme di vibrazione o moto meccanico, come nel giroscopio, bilancia di torsione e pendolo. Alcuni di questi rilevatori non meccanici possono dimostrare chiaramente cambiamenti sostanziali in presenza di campi di torsione, e nel caso di tungsteno e quarzo, gli effetti dei campi torsionali sul materiale possono diventare irreversibili. *Tutti i seguenti materiali manifestano mutamenti in presenza di energia di onde torsionali:*

- la conduttività di resistenze elettriche, specialmente quelle costituite da materiale al tungsteno;
- il livello di mercurio nei termometri;
- le frequenze vibrazionali di oscillatori di cristallo al quarzo;
- i potenziali elettrici delle termocoppie;
- la viscosità dell'acqua;
- la quantità di lavoro elettronico che può essere eseguito in una cellula fotoelettrica;
- le percentuali di reazione dei componenti chimici (come l'effetto Belousov-Zhabotinskij);
- i parametri di crescita di batteri e piante.

Una lista altamente dettagliata del lavoro di Kozyrev, compresi i grafici esatti, le statistiche precise, le analisi e descrizioni di tutti i rilevatori precedentemente menzionati può essere rintracciata in "A Substantial Interpretation of N.A. Kozyrev's Conception of Time," [Una interpretazione sostanziale della concezione del tempo di N.A. Kozyrev] di A.P. Levich, 1996.

1.17 - LA RIPRODUZIONE DI CHERNETSKIJ

Alcune di queste onde di torsione non-meccaniche sono state riprodotte dal team di A.V. Chernetskij, Y.A. Galkin e S.N. Kolokoltzev, i quali hanno inoltre creato una sorgente che genera e immagazzina questa energia eterica in maniera del tutto simile ad un *capacitor*, che è un componente elettronico capace di immagazzinare una carica elettrica. Questi scienziati considerano la loro invenzione come "una sorgente di scarico autorigenerante". Come Kozyrev, Chernetskij et al. hanno scoperto che il livello di resistenza di un circuito elettronico può mutare se parte di esso viene collocata tra due piastre di capacitor della sorgente mentre si trova in azione. Ancora, la frequenza vibrazionale di un oscillatore al quarzo può diventare **1000 o più volte più veloce** qualora venga in precedenza collocata fra le due piastre. Tutto ciò

dovrebbe perlomeno far sollevare le sopracciglia, dal momento che la precisione dei cristalli al quarzo nel mantenere un esatto ritmo pulsante mentre l'elettricità li attraversa viene adoperata per segnare l'ora esatta nella gran parte di orologi digitali esistenti.

1.18 - FORZE LATENTI NEL VACUUM E NELLA MATERIA

Chernetskij et al. scoprirono anche che la loro "sorgente di scarico autogenerante" poteva creare un campo di torsione statico o non-movente *nella struttura profonda dello spazio-tempo stesso*. Una corrente scorrevole può essere creata in un etere fluido anche se nell'area non risiede materia. Chernetskij et al. erano anche in grado di ***misurare gli stessi effetti dei campi torsionali*** nell'area che si era trovata in mezzo alle due piastre dello strumento, ***dopo che esso era stato disattivato e rimosso da quell'area!*** Gli effetti latenti sono misurabili anche in metalli al tungsteno o oscillatori al quarzo.

Un altro effetto simile venne scoperto da Donald Roth con la cosiddetta "memoria magnetica", e documentato dall'Institute for New Energy. Roth scoprì che si poteva portare un magnete sufficientemente vicino ad una bilancia da attrarla a sé, e dopo cinque giorni il magnete poteva essere posizionato molto più distante dalla bilancia ed ottenere gli stessi effetti di prima. Gli scienziati russi si riferiscono a questo effetto definendolo "vacuum strutturale", ciò che ci dimostra una volta ancora che esiste qualcosa, lì nello spazio "vuoto", qualcosa che gli eredi dei Misteri Atlantidei conoscono come "etere".

Kozyrev scoprì ancora che ***una sostanza fisica*** poteva diventare "strutturata" allo stesso modo. Come scrive a pag. 271 del quaderno del 1977:

Un corpo collocato per un certo tempo vicino ad un processo [che genera onde di torsione] e poi portato su una bilancia di torsione [può] produrre lo stesso effetto [sulla bilancia di torsione] come il processo [generato dalla torsione originale prodotto] da sé stesso. [La] memorizzazione [della] azione dei processi è una caratteristica di [tutte] le diverse sostanze, eccetto l'alluminio.

Nel 1984, Dankachov mostrò che la "memorizzazione" o l'effetto "strutturale" poteva avvenire anche con l'acqua, e questo è un esperimento che di tanto in tanto trova modo di espressione anche presso il pensiero scientifico occidentale alternativo. Gli esperimenti sulla "memoria dell'acqua" cominciano ad utilizzare uno dei basilari processi di creazione di onde di torsione allo scopo di far decrescere la viscosità o densità dell'acqua. Quindi, l'acqua trattata viene collocata vicino ad un altro contenitore d'acqua, e *la nuova viscosità dell'acqua decrescerà esattamente fino a quella dell'acqua originale trattata*. Altri esperimenti, come quelli di Jacques Beneviste, dimostrano come gli effetti di questa memoria dell'acqua siano in grado di perdurare anche sotto effetti chimici, con generatori di onde torsionali adoperati per stimolare l'acqua per mezzo di un determinato composto chimico. Infine, quel composto può essere trasferito energeticamente in un contenitore sigillato di acqua pura, cosicché l'acqua sigillata assumerà le stesse caratteristiche del modello originale.

1.19 - L'EFFETTO-SCHERMATURA DELL'ENERGIA DI UN'ECLISSE SOLARE

Come già suggerito nel prologo, il Sole è la nostra ovvia scelta come sorgente primaria di onde di torsione nella nostra eliosfera, visto che possiede il 99.86%

dell'intera massa del Sistema Solare. Nel 1970, Saxel ed Allen dimostrarono che durante un'eclisse solare la presenza della Luna scherma i campi di torsione radianti dal Sole, cosa che provoca un incremento nel periodo di oscillazione di una bilancia di torsione. I meteorologi V.S. Kazachok, O.V. Khavroshkin e V.V. Tsyplakov sono stati in grado di ripetere questo esperimento durante l'eclisse solare del 1976, producendo lo stesso effetto; tutto ciò venne poi pubblicato nel 1977. Altri hanno ottenuto gli stessi risultati osservando le semplici deviazioni di un pendolo durante un'eclisse solare.

1.20 - ALLINEAMENTI MOLECOLARI CHE AIUTANO O SCHERMANO GLI EFFETTI DELLA TORSIONE

Come già detto, la teoria Einstein-Cartan fu la prima a porre le basi teoretiche per l'esistenza dei campi di torsione, nel 1913. La teoria predice che, a seconda della dislocazione, vi saranno torsioni orarie o antiorarie nello spazio. Le successive scoperte nella fisica dei quanti relative alla nozione di "spin" o rotazione hanno confermato che anche gli elettroni possono avere rotazione destrorsa o sinistrorsa, il che equivale a parlare di movimento orario/antiorario. Tutti gli atomi e le molecole mantengono vari gradi di bilanciamento fra spin destro e sinistro. Kozyrev determinò che molecole fortemente destrorse come lo zucchero possono **schermare** gli effetti della torsione, mentre quelle fortemente sinistrorse come la trementina li **rinforzano**. Successive indagini russe hanno stabilito che la comune pellicola di polietilene agisce come potente schermatura per le onde di torsione, pertanto essa viene usata in molti e diversi esperimenti, come quelli effettuati dal dott. Alexander Frolov.

1.21- MUTAMENTI "QUANTIZZATI" NEL PESO

Abbiamo parlato degli esperimenti di Kozyrev nei quali un oggetto veniva disturbato in vari modi, dopodiché esso tornava lentamente al suo bilanciamento normale dopo aver attraversato variazioni di peso. In questi esperimenti emerge un importante fattore, che fra l'altro non collima perfettamente con l'analogia della spugna immersa nel liquido; tale fattore è noto come "effetto quantizzazione". (Spiegheremo più avanti che cosa lo provochi). Quando qualcosa è *quantizzata*, significa che essa non si muove o si calcola scorrevolmente, ma solo scalarmente, a specifici intervalli. Detto semplicemente, *il peso di un oggetto non dovrebbe crescere o decrescere gradualmente negli esperimenti sulla "forza latente", ma solo a scatti improvvisi*. Questa è certamente una proprietà anomala della materia. Kozyrev afferma:

Negli esperimenti di vibrazione su una bilancia la riduzione di peso avviene a scatti, iniziando con un certo potere vibrazionale. Se la frequenza della vibrazione è ulteriormente incrementata, la riduzione di peso sulle prime rimane la stessa, e quindi di nuovo cresce a scatti dello stesso valore... Fino ad ora una spiegazione realistica di questo fenomeno non è stata ancora trovata. In seguito si è riscontrato che l'effetto-quantizzazione si verifica in quasi tutti gli esperimenti. (Kozyrev 1971, pag. 26)

Nel caso in questione, Kozyrev studiò gli effetti su un peso di 620 grammi, che egli sottopose a vibrazioni, misurate in hertz o cicli per secondo. Sia riscaldare che raffreddare sono funzioni della vibrazione, così a seconda di come facciamo vibrare un oggetto, possiamo accrescerne o diminuirne il peso. In questo esperimento, la massa del peso di 620 grammi veniva lievemente accresciuta sottoponendo l'oggetto a vibrazioni ad alta velocità. Per ottenere risultati numericamente chiari e precisi, in

seguito Kozyrev e Nasonov applicarono una semplice funzione matematica per ri-normalizzare i risultati riferiti al peso da 620 g verso la misura più elevata e semplice di **1 kg**. I seguenti numeri sono ri-normalizzati calcolando il peso di 1 kg:

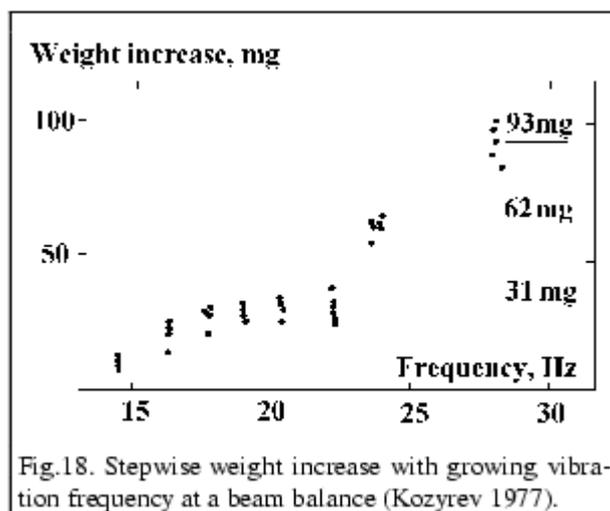


Figura 1.6. – Incrementi quantizzati nel peso attraverso aumento di frequenza vibrazionale, misurati attraverso bilancia.

Come possiamo vedere da questo grafico, quando le vibrazioni dello strumento giungono alla soglia di 16-23 Hz (o cicli per secondo), l'oggetto mostra un incremento stabile di **31 mg**. A questo punto, se Kozyrev incrementava le vibrazioni tra 16 e 23 cicli per secondo non si verificava ulteriore guadagno di peso. Però, se le vibrazioni si spostavano sui 24 Hz, improvvisamente il peso lordo si incrementava spontaneamente del doppio, giungendo a **62 mg**. Incrementando ancora, da 24 a 27 Hz, non si registrava cambio di peso. Arrivando a 28 Hz, il peso netto di nuovo si incrementava improvvisamente di altri 31 mg^{5[4]} fino a raggiungere i **93 mg**. Ogni volta che si raggiungeva una nuova soglia, il guadagno iniziale di 31 mg veniva aggiunto alla somma totale. Come Kozyrev scoprì,

Siamo riusciti ad ottenere effetti quintupli e decupli. (!)

Non dimentichiamo che *questo effetto-quantizzazione si verificava in **tutti gli esperimenti di Kozyrev***, sia se l'oggetto in questione aumentava sia se diminuiva di peso. Affinché una cosa di questo genere possa aver luogo, l'intervallo-base di 31 mg misurato nell'oggetto di 1 kg deve essere una funzione combinata di volume, densità, peso e topologia (forma), simile al tono udibile percuotendo una campana di dimensioni, forma e densità date. Nel momento in cui Kozyrev accresceva nell'oggetto la frequenza delle sue vibrazioni, venivano prodotti nuovi intervalli di incremento di peso, ma *sempre espressi in unità di 31 mg*.

Questo effetto-quantizzazione costituisce in effetti una chiave molto importante per comprendere la natura multidimensionale della materia, ed esemplifica chiaramente il fatto che gli atomi e le molecole possiedono una struttura a strati di onde sferiche nidificate, tipo cipolla. Nel prossimo capitolo cominceremo a mostrare il contesto di

^{5[4]} Si è reso con "mg" anziché "Hz" come nell'originale a causa di un evidente refuso. Infatti $62(mg)+31(mg) = 93 mg$.

quest'esperimento, e come esso si relazioni alle nuove scoperte nel campo della fisica quantica.

1.22 - LA DIFFICOLTA' DI COMBINARE I RISULTATI DI KOZYREV CON LA SCIENZA UFFICIALE

Le idee di Kozyrev non sono state assimilate facilmente né velocemente dalla corrente scientifica ufficiale, specialmente in Occidente, forse perché la magnitudine degli effetti da lui rilevati non è sufficientemente visibile. Per esempio, le forze addizionali introdotte nei suoi esperimenti meccanici cambiavano il peso degli oggetti di un mero fattore di $10^{-4}/10^{-5}$, come il giroscopio che diveniva solo 100 mg più leggero se fatto ruotare e vibrare allo stesso tempo. Per capire quanto sia infinitesimale un simile cambiamento, basta ricordare che un semplice ingrediente attivo aggiunto ad una pillola di vitamine può pesare 100 mg.

Come Kozyrev stesso ritiene, "i risultati sperimentali mostrano che le proprietà di organizzazione del tempo esercitano un'influenza molto limitata sui sistemi [di materia come le stelle], comparati al corso naturale e distruttivo del loro sviluppo. Quindi non è sorprendente che una simile ... entità sia stata mancata nel nostro sistema di conoscenza scientifica. Comunque, essendo limitata, è distribuita ovunque in natura, ed è necessaria solo la sua capacità di essere immagazzinata.

RIFERIMENTI:

1. Akimov, A.E. E Shipov, G.I. Torsion Fields and their Experimental Manifestations. Proceedings of International Conference: New Ideas in Natural Science, 1996. URL: www.eskimo.com/~billb/freenrg/tors/tors.html
2. Anonymous. (Amount of vacuum space in light bulb) {Link no longer in operation 6/02}: www.newphys.se/elektromagnum/physics/KeelyNet/energy/zpe7.asc
3. Fox, Hal. Now Come Torsion Fields. NEN, Vol. 5, No. 11, Mar. 1998, p.1. URL: www.padrak.com/ine/NEN_5_11_2.html
4. Gamow, George. Gravity. Anchor Books, NY, 1962; p. 138. Keely, John. Sympathetic Vibratory Physics. URL: www.keelynet.com/
5. Kozyrev, N.A. On the Potential for Experimental Investigation of the Properties of Time. 1971.
6. Levich, A.P. A Substantial Interpretation of N.A. Kozyrev's Conception of Time. Singapore, New Jersey, London, Hong Kong: World Scientific, 1996, p. 1-42. URL: www.chronos.msu.ru/SEMINAR/ereports.htm
7. Lyne, William. Occult Ether Physics. Creatopia Productions, NM, 1997. ISBN: 0-9637467-2-3
8. Nachalov, Yu.V. Theoretical Basics of Experimental Phenomena. URL: www.amasci.com/freenrg/tors/tors3.html
9. Nachalov, Yu.V. and Parkhomov, E.A. Experimental Detection of the Torsion Field. URL: www.amasci.com/freenrg/tors/doc15.html
10. Nachalov, Yu.V. e Sokolov, A.N. Experimental Investigation of New Long-Range Actions. 1993. URL: www.amasci.com/freenrg/tors/doc17.html
11. Ostrander, S. e Schroeder, L. Psychic Discoveries Behind the Iron Curtain. Prentice-Hall, Inc., Englewood Cliffs, N.J., 1970. URL: www.psychicdiscoveries.com/
12. Pasichnyk, Richard. The Vital Vastness: Volume One. Writer's Showcase, 2002. URL: www.livingcosmos.com/
13. Russell, Walter. The Divine Iliad. University of Science and Philosophy; URL: www.philosophy.org/

14. Taubes, Gary. Relativists in Orbit. Discover Magazine, March 1997.
15. Tesla, Nikola. Lecture Before the Institute of Immigrant Welfare. May 12, 1938.
16. Wilcock, David. Convergence III. April, 2001. URL: <http://ascension2000.com/ConvergenceIII>
17. Wright, Walter. Push Gravity. URL: www.keelynet.com/

1[1] *"Conoscenza di mondi superiori e suo raggiungimento"*

6[2] *"Scoperte Psiciche dietro la Cortina di Ferro"*

7[3] *quantità di moto, velocità.*

* * * * *

Tradotto da Andrea Calabrese

Capitolo Due

LUCE SULLA FISICA QUANTICA

2.1 - MECCANICA BASILARE DEL QUANTUM ETERICO

Gli esperimenti del dott. Kozyrev forniscono un punto di vista radicalmente differente sulla materia e le sue interazioni e connessioni con l'ambiente circostante, rispetto a ciò che si dice nella scienza ufficiale. Perciò, per giustificare il motivo per cui la materia incrementa e decrementa leggermente di peso è necessario pensare a un nuovo modello di meccanica quantica, basato sulle interazioni con una fonte non-elettromagnetica di energia fluida. Questioni di tipo più esoterico, collegate al modo di connettersi dei campi torsionali con la coscienza e la spiritualità saranno discusse nei successivi capitoli; a questo punto, il nostro proposito principale è quello di stabilire in fisica un sistema di lavoro che **spieghi esattamente che cosa sia la materia**. Se non altro, le scoperte di Kozyrev ci fanno capire che non possediamo ancora un modello adeguato per rispondere a questa domanda.

Per fortuna, molti pensatori esperti stanno affrontando i problemi relativi alla fisica quantica, e sono riusciti ad illustrare modelli basati sull'etere che rispondono a queste assillanti questioni, ma questi risultati sembrano essere stati completamente ignorati nella comunità scientifica ufficiale occidentale. Fra questi pionieri possiamo includere i professori Milo Wolff, Vladimir Ginzburg, Volodymyr Krasnoholovets, Charles Cagle, "Smart 1234", John Nordberg, Henry Myers, Harold Aspden, R.B. Duncan, Buckminster Fuller, Oliver Crane, il Ten. Col. Tom Bearden e molti altri. Ognuna di queste fonti contiene differenti pezzi del 'puzzle', ma immaginiamo che il lavoro di Rod Johnson possa servire a spiegare una serie di paradossi restanti; di questo studioso parleremo nel capitolo quattro. Anche se certamente è possibile per autori futuri presentare un modello completo e unificato, tratteremo solo alcune interessanti linee guida allo scopo di dimostrare che un simile modello può e deve invece esistere.

2.2 - LA NUOVA VISIONE DELLA RELATIVITA' IN GINZBURG

I primi concetti chiave che desideriamo esplorare sono da collegarsi all'opera del dott. Vladimir Ginzburg, nato a Mosca e trasferitosi negli USA con la famiglia nel 1974. Dopo la laurea in scienze tecniche nel 1968, egli si trovava certamente nella migliore posizione per conoscere le scoperte di Kozyrev, uno dei maggiori astrofisici russi. Come detto, nell'ex-Unione Sovietica esisteva un forte desiderio del regime di stendere un velo di segretezza su questi argomenti, infatti Ginzburg stesso non menziona Kozyrev nelle sue opere. Nondimeno, Ginzburg scoprì che *potevano essere effettuate poche semplici modifiche alle comuni equazioni facenti parte della teoria della relatività senza creare discordanze con le osservazioni note e, per di più, riuscendo a spiegare le anomalie di modificazione del peso della materia che già Kozyrev aveva notato.*

La teoria della relatività afferma che un oggetto *aumenta* gradualmente la sua massa una volta che è stato sottoposto ad accelerazione. Secondo il pensiero scientifico convenzionale, nessun oggetto può superare la velocità della luce, perché appena esso

raggiunge tale velocità, secondo le equazioni l'oggetto diventerebbe *infinitamente grande*. Allora, in termini approssimativi, Ginzberg trovò che era possibile invertire completamente queste equazioni **senza violare alcuna regola scientifica**. Questo significa che *invece* di diventare più *grande*, un oggetto avrebbe addirittura *rilasciato energia verso l'etere* nel momento in cui fosse stato spostato, provocando così la **perdita** graduale di tutte le sue caratteristiche profonde di massa gravitazionale, massa inerziale e polarità elettrica qualora avesse raggiunto la velocità della luce. Ginzberg presenta questi nuovi concetti nei seguenti termini: [grassetto nostro]

Le caratteristiche principali di queste nuove equazioni sono:

- *Sia la massa gravitazionale che quella inerziale di una particella **decregono** quando la sua velocità **aumenta**.*
- *La polarità elettrica di una particella **decrece allo stesso modo** quando la sua velocità **aumenta**...*

Come si vede, la massa (peso) complessiva di un oggetto è rappresentata sia dalla massa gravitazionale che da quella inerziale, le quali sono semplicemente misure del comportamento della gravità e dell'inerzia su di un oggetto. Curiosamente, sia la gravità che l'inerzia manifestano essenzialmente effetti *identici* sulla materia; ciò è noto come il "Principio di Equivalenza" di Einstein. Tale principio ci mostra che la gravità e l'inerzia sono due forme della stessa energia di uguale forza, una (la gravità) che si muove verso giù, e l'altra (l'inerzia) che provoca la resistenza al movimento nello spazio. Questo è uno dei modi più semplici per capire che deve allora esistere un 'etere' o 'vacuum fisico', che risiede dietro queste forze, come aveva già notato Kozyrev. Così, dopo aver iniziato ad accelerare un oggetto (che abbiamo già detto essere simile ad una spugna immersa nell'acqua in questo nuovo modello), la pressione aggiunta comprimerà atomi e molecole dell'oggetto causando con sempre maggior evidenza il rilascio del suo etere.

Ginzburg poi continua:

Potreste non essere preparati ad abbandonare subito le vecchie equazioni relativistiche. Ma quando lo sarete, scoprirete molte cose interessanti:

- Solo quando una particella è a riposo può essere considerata come materia 'pura'. **Appena la particella comincia a muoversi, la sua massa gravitazionale e la polarità elettrica inizieranno a decrescere**, in accordo con le nuove equazioni relativistiche, così che **una parte della sua materia sarà convertita in un campo**. Quando la velocità della particella diventa uguale all'ultima velocità di campo a spirale "C", la sua massa gravitazionale e polarità elettrica diverranno uguali allo zero. **A quel punto, la materia sarà completamente convertita in un campo 'puro'**.

"L'ultima velocità di campo a spirale 'C'" menzionata da Ginzburg è leggermente più alta della normale velocità della luce, a causa del percorso a spirale che egli ritiene ogni energia debba seguire. Questo semplice cambio nelle equazioni della relatività base porta quindi ad una *nuova fisica quantica della trasmutazione*, **contenente il concetto che un oggetto può sparire completamente dalla nostra realtà fisica conosciuta**. E questo conduce dritto ad un nuovo interrogativo: "Sparisce per andare dove?"

2.3 - MISHIN E ASPDEN TROVANO ENTRAMBI DIFFERENTI LIVELLI DI DENSITA' DELL'ETERE

Ginzburg asserisce che un oggetto diviene 'campo puro' quando la sua velocità si avvicina a quella della luce. In ogni caso, risulta piuttosto evidente che ci sono **differenti livelli vibratorii dell'etere**, e perciò possiamo dedurre che quando un oggetto viene accelerato verso la velocità della luce, sia per mezzo di moto lineare, che per vibrazione interna o per azione energetica correlata, l'energia mancante e la massa vengono semplicemente *spostate* in un livello vibratorio di etere più elevato. In questo libro ci riferiremo a questi livelli chiamandoli '*densità*'. Ad esempio, facendo pressione su un pallone per mezzo della sua immersione nell'acqua, è possibile spostarlo gradualmente facendolo passare da 'aria interna' ad 'acqua interna', la quale è peraltro più densa. Rilasciando la pressione, la più elevata pressione dell'acqua provocherà uno scoppiettio del pallone che si ritrova di nuovo nell'atmosfera. Si noterà che nulla della forma base del pallone è cambiato. Anche se si tratta di un'analogia piuttosto rudimentale, è senz'altro la migliore per spiegare molte anomalie di cui discuteremo nel libro.

Alcuni scienziati come Mishin, Aspden, Tesla e Keely hanno scoperto, indipendentemente gli uni dagli altri, che l'etere è suddiviso in differenti livelli di densità. Apprendiamo da queste scoperte che le qualità della materia e dell'energia saranno differenti secondo la densità, cosa che comporta un cambiamento nelle leggi-base della fisica per ogni livello di densità raggiunto. Parleremo brevemente delle loro scoperte per inserire le loro argomentazioni nel giusto contesto.

Prima di tutto, il dott. A.M. Miskin di S. Pietroburgo, Russia, ha condotto misurazioni molto approfondite per lunghi periodi di tempo nel suo laboratorio, ed ha dimostrato che *l'etere esiste simultaneamente in diversi stati*, e che lo stato che si rileverà dipende dal tipo di turbolenza disturbante che si crea. Queste scoperte sono state fatte con misurazioni prese per mezzo di sistemi elettromeccanici auto-oscillanti, simili ad alcuni schizzi di Kozyrev, con in più un celato 'componente nascosto', più adatto a rilevare onde di torsione da sistemi biologici che da sistemi inorganici. Con questo tipo di misurazioni, Mishin ha potuto rilevare quanto segue:

- La 'temperatura' dell'etere, ossia la quantità di disturbo vibratorio contenuto in esso;
- -La direzione e la polarizzazione dell'etere;
- -I movimenti fluenti, o 'flussi' dell'etere.

Mishin ha numerato le differenti densità dell'etere come segue:

- *Ether-1* che funziona come un corpo solido;
- *Ether-2* che funziona come un denso liquido superfluido;
- *Ether-3* che funziona come un corpo gassoso, connesso con il moto molecolare;
- *Ether-4* che è lo stato osservabile a livello di energia del plasma stellare;
- *Ether-5* che corrisponde ai processi galattici.

Come possiamo vedere, ogni livello di etere scoperto da Mishin possiede un differente livello di densità rispetto agli altri, più chiaramente visibile nei primi tre, che sono

ovviamente in ordine decrescente di densità. Dobbiamo ricordare che Mishin non è l'unico scienziato ad avere scoperto le diverse densità dell'etere. Fin dagli anni '50, il dott. Harold Aspden ha documentato scoperte simili, e in questo caso queste scoperte *sono state confermate da equazioni estensive*. Per di più, tutte le argomentazioni principali del lavoro di Aspden hanno successivamente superato processi di revisione accademica e sono quindi stati pubblicati in prestigiose riviste scientifiche; di questo materiale daremo conto negli ultimi capitoli. Ancora, il fisico del XIX secolo John Keely aveva già classificato sette differenti densità di etere, probabilmente per mezzo di una scoperta simile a quella del dott. Mishin.

Tutte queste ricerche ci permettono di introdurre il concetto che ***questi differenti livelli di densità di energia eterica corrispondono a differenti 'dimensioni' o piani di esistenza***. Molti insegnamenti di antiche scuole mistiche sembrano accordarsi sul fatto che esista un'Ottava di sette maggiori densità che corrisponde ai sette colori dell'arcobaleno e alle sette note della scala diatonica; di ciò si è parlato nei nostri volumi precedenti. Una soluzione ai bizzarri problemi matematici delle 'dimensioni superiori' così splendida ed elegante è esattamente ciò che aspettiamo di incontrare in un Cosmo Divino. Le più pure e armoniche vibrazioni della luce visibile e del suono udibile sono entrambe convenientemente organizzate in un sistema di Ottave, e appare chiaro che le vibrazioni dell'etere non possano essere diverse.

Anche se continueremo a presentare nuove informazioni nel corso del libro, è chiaro che l'effetto combinato dei modelli di Mishin e di Aspden, relativo ad un etere 'multilivello' rappresenterà un punto di riferimento importante. Mishin ci fornisce *la diretta evidenza dell'osservazione* che tali livelli esistano, mentre Aspden ci dà un *completo sistema matematico* che spiega come e perché tali livelli esistano. Non è mai esistita una teoria dei quanti in grado di spiegare i misteriosi e documentati effetti relativi agli oggetti che appaiono, scompaiono e/o riappaiono intorno a noi. Questi effetti includono anche le anomalie del Triangolo delle Bermuda e altri simili vortici, e ugualmente fenomeni scientificamente documentati di telecinesi, come quelli recentemente emersi in Cina nel libro di Paul Dong *China's Super Psychics*, che sarà discusso più avanti. Il materiale in questo libro mette in evidenza una teoria che esplicita questi requisiti. Ancora più importante il fatto che stabiliremo che queste differenti densità eteriche devono per forza corrispondere a *differenti livelli di intelligenza e di conoscenza*. Per ora, continuiamo ad esplorare le basi.

2.4 - GINZBURG E LA 'DYNOSFERA'

Il dott. Ginzburg suggerisce anche che queste nuove equazioni della relatività rivelano l'esistenza di *onde spiraliformi di energia*, e un '*campo a spirale*' che si muove in un etere fluido e simil-sferico che egli definisce "dynosfera":

La dinosfera è un assemblaggio delle bolle di campo che occupano l'intero spazio nell'universo.

Ovviamente, la teoria di Ginzburg è in esatta armonia con le scoperte di Kozyrev. In definitiva, l'etere deve essere visualizzato, al livello più sottile, come un'essenza composta da *bolle sferiche di energia eterica* che esistono nell'intero Universo. Le onde di torsione si muovono attraverso questo etere provocando 'bolle di campo' che si incontrano le une con le altre. Nessuna bolla di muove in realtà molto lontano rispetto alla sua posizione, come accade ad un gruppo di oggetti galleggianti che rimangono essenzialmente nella loro posizione quando le onde attraversano l'acqua. Ogni volta che un impulso di quantità di moto raggiunge una bolla di campo, la bolla

successivamente va a collidere nei paraggi, trasferendo il moto. L'impulso continuerà ad essere trasferito attorno anche se tutte le bolle vanno a posizionarsi nello stesso modo in cui si trovavano all'inizio.

Il nuovo modello di Ginzburg ci porta a considerare l'idea che gli atomi e le molecole sono semplicemente formazioni di vortici, come gli anelli di fumo o i mulinelli, i quali vanno a formare all'interno di questo etere fluido ciò che egli chiama *dynosfera*. Anche se Ginzburg e molti altri hanno fornito molte evidenti prove dei loro asseriti, la maggior parte degli scienziati ufficiali continuano ad ignorare questi concetti. In tal modo, essi restano fermi all'interno di confortevoli edifici di pensiero basati sul concetto che gli atomi sono costituiti da particelle. Invece, dimostreremo ora che il modello a particella non è nulla di più che una **credenza** messa su da una serie di **supposizioni**.

2.5 - SUPPOSIZIONI DELLA FISICA QUANTICA

Niels Bohr per primo portò avanti il modello dell'atomo detto 'magnetron', basato sulle particelle che orbitano le une con le altre come un piccolo sistema solare. Molti non sanno che questo modello *non può essere vero ed è in realtà fuorviante*, poiché una quantità di esperimenti conferma che le cosiddette 'particelle' si comportano come se fossero onde. Questo porta a problemi che possono indurre in confusione, come il paradosso del Gatto di Schroedinger e il Principio di Indeterminazione di Heisenberg, entrambi i quali cercano di dirci che gli atomi non sono in realtà 'reali' ma sono solo 'probabilità' a livello quantico. Avere qualcosa che non è 'reale' come fondamento di una scienza della materia sembra assurdo. Dobbiamo qui ricordare che la maggior parte delle nostre conclusioni sul regno dei quanti sono *solo supposizioni*, messe su soltanto attraverso due *fonti indirette*:

1. *analisi spettroscopica*
2. *analisi della traccia di vapore*

Il primo punto della lista è più semplice di quanto si possa immaginare. Un particolare elemento (gruppo di atomi) viene collocato in un piccolo contenitore trasparente finché non raggiunge uno **stato mutevole di energia**, cosa che provoca il rilascio di luce (*fotoni*). Quindi, una speciale forma di luce viene irradiata nell'elemento, che esercita pressione sui fotoni rilasciati, cosicché essi passano attraverso un prisma (*lens*) o una grata (*slot*) che li fa rifrangere in uno spettro dei colori dell'arcobaleno. Lo spettro viene quindi registrato ed analizzato, e a causa della qualità unica della radiazione luminosa proiettata attraverso l'elemento mutevole (*chiamata appropriatamente radiazione del 'corpo scuro'*), la ripresa filmerà solo una piccola serie di **linee colorate verticali**. Queste linee sono formate da un numero incalcolabile di fotoni rilasciati dall'elemento chimico, a determinate esatte frequenze di colore. Così sappiamo tutti per certo che gli atomi sono in grado di rilasciare certe frequenze di colore luminose (*i fotoni*), che sono state quindi sottoposte ad analisi; nulla più di una supposizione informata.

La seconda categoria di misurazioni quantiche è l'analisi della 'traccia di vapore' o 'camera a bolla'. Il mezzo adoperato per rilevare le 'particelle' è una tipica camera a vetro riempita con gas altamente pressurizzato, come vapore acqueo. La pressione è così elevata che non possono essere inserite all'interno altre molecole, e quando una 'particella' satura viaggia attraverso il medium, crea visibili disturbi. Ecco la spiegazione del dott. Milo Wolff sull'argomento:

Il secondo tipo di misurazione riguarda l'indirizzamento di singole particelle sature entro un medium che registrerà il percorso della particella astraendo parte delle sua energia allo scopo di creare una sorta di reazione visibile nel medium. Un film fotografico e l'aria saturata di vapore o ancora dei liquidi costituiscono i media comuni. Negli ultimi due casi il passaggio della particella [attraverso il medium] provoca una sottile nebbia formata da particelle o bolle; perciò il metodo è definito 'camera a nube' o 'a bolla'. Se è presente un campo magnetico, il percorso della particella è curvato [in una spirale] e la misurazione del percorso permette il calcolo di massa, velocità ed energia.

Come indica Wolff, la gran parte delle nostre credenze sulle particelle proviene da questi due tipi di misurazione e dalle *supposizioni inferite* da ciò. Un caso addizionale di 'prova' concerne l'idea che gli atomi possiedono un nucleo di particelle. Tale assunto deriva dall'esperimento di Rutherford in cui egli aveva bombardato una sottile lastra d'oro con protoni ad alta energia, e misurato quanti di essi riuscivano ad oltrepassare la lastra. Un numero molto esiguo benché misurabile di protoni non riuscivano a farlo, perciò Rutherford concluse che quei protoni venivano rimandati indietro da un sottile 'nucleo' nel centro dell'atomo e che il resto dell'area era formato da un ampio 'spazio vuoto'.

Così, abbiamo *l'esperimento di Rutherford, l'analisi spettroscopica e della camera a bolla* come fondazione a partire da cui la maggior parte delle supposizioni sulla fisica quantica prendono forma. Nessun atomo è stato mai lontanamente osservato visualmente fino al 1985, anno in cui i Laboratori di ricerca Almaden della IBM sono riusciti per primi ad usare un microscopio a tunnel per elettroni allo scopo di fotografare realmente l'organizzazione delle molecole di germanium in una macchia d'inchiostro. Ciò che possiamo osservare di questo esperimento in Figura 2.1. sono degli oggetti indistinti e sfuocati di forma sferica che sembrano possedere alcune qualità geometriche non-sferiche nella loro forma e che si trovano in un *modello organizzativo estremamente geometrizzato*, cosa che ha costituito una certa sorpresa per la scienza convenzionale. L'immagine è stata colorata artificialmente in arancione e verde per permettere all'occhio di discriminare fra i due tipi di atomi riscontrabili in essa:

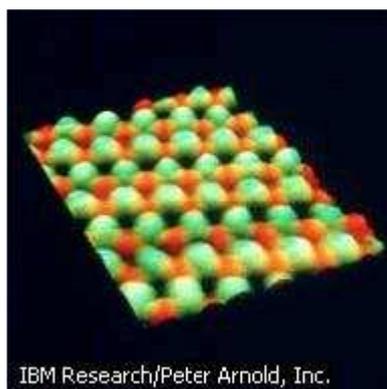


Figura 2.1. Fotografia reale di atomi di germanium in una macchia di inchiostro

Ancora, quando i fisici quantici hanno studiato gli 'elettroni' dell'atomo, hanno osservato che essi *non sono in realtà dei 'punti', ma piuttosto delle forme lisce, una sorta di 'nube' a forma di lacrima* in cui il punto più stretto della 'goccia' converge in un punto molto piccolo verso il centro (Figura 2.2.). Per rendere maggiormente l'idea, ripresentiamo estratti dal libro del dott. Wolff (grassetto e corsivo nostri):

p. 122 – **Non esistono orbite dell'elettrone!** Chiunque possieda la nozione di elettroni che orbitano attorno al nucleo commette un terribile errore! Se possedete una simile idea, scartatela immediatamente. Al contrario, tutti i calcoli e tutti gli esperimenti dimostrano che **non esiste nessun moto orbitale tipo satellite in un normale atomo. Invece, esistono strutture di onde a riposo.** Per esempio, nel caso $N = 1$ nella Figura 9-1 [in questi diagrammi, $M = 0$ e $L = 0$], vediamo che *la struttura di onde a riposo è del tutto sferica.* Il centro della struttura dell'elettrone è anche il centro della struttura del protone. Questa è la situazione normale degli atomi H nell'universo; essi possiedono una simmetria sferica, non delle orbite.

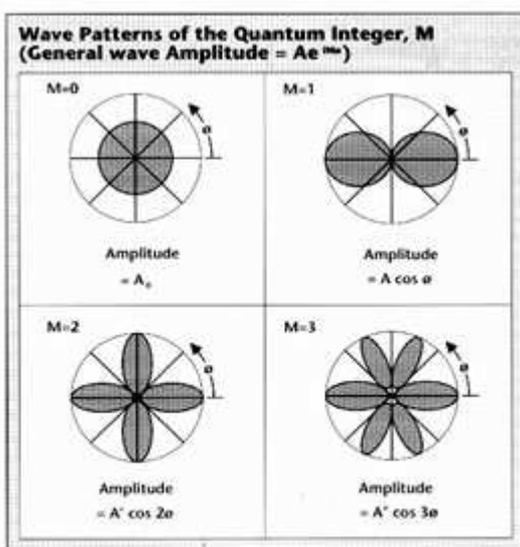


Figure 9-1C. Equatorial waves. These figures look down upon a pole of the sphere and show amplitudes of the standing waves rotating around the center of the equator which depend on the longitudinal angle ϕ . Each added integer adds another pair of standing wave lobes.

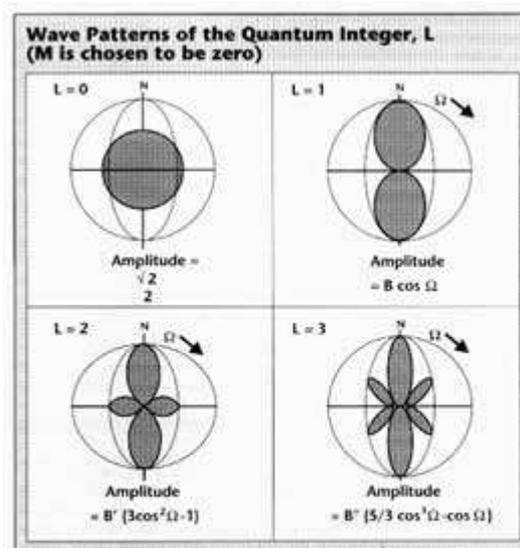


Figure 9-1D. Polar standing waves. These figures look towards the equator of the sphere and show waves traveling between the poles. The amplitude equations are shown as Associated Legendre Functions, which depend on the latitude $\cos \Omega$, and the quantum integers L and M . Each added integer of L adds another pair of standing wave lobes.

Figura 2.2. Nubi di elettroni vista dall'alto verso il basso (L) e da dietro (R) [per gentile concessione di Wolff, 1990]

p. 133 –

1. tutti gli esperimenti atti a dimostrare che l'elettrone possiede una struttura centrale sono risultati **negativi.**
2. non esiste nessuna teoria quantica che possa prefigurare una dimensione per l'elettrone, né una massa, né una polarità. Inoltre, nessuna teoria è in grado di quantificare la particella in maniera significativa. Tutto ciò implica che *la teoria dei quanti non necessita del concetto di particella* poiché tutti i calcoli risultano gli stessi sia se si crede nelle particelle sia se non si crede.
3. la sostanzialità della 'massa' è dubbia perché essa *può essere sempre convertita in energia elettromagnetica*, che non manifesta proprietà di particelle.

Come suggerisce il dott. Wolff, le forme dell'elettrone a lacrima osservate sono esattamente ciò che ci aspetteremmo studiando un'onda vibratoria a riposo'. Ricordiamo che la nube dell'elettrone dell'atomo di idrogeno deve possedere una forma *sferica*. Ciò costituisce anche un indizio diretto che gli atomi sono formazioni a vortice, visto che l'atomo di idrogeno è considerato la 'pietra di paragone' di tutti gli altri elementi, con un 'protone' ipotetico nel nucleo e un 'elettrone' ipotetico in realtà rappresentato da una nube sferica.

2.6 - NEGATIVO E POSITIVO: SEMPLICI DIFFERENZE NELLA PRESSIONE

Come ogni scienziato sa, le nubi di elettroni possiedono carica *negativa* mentre i 'protoni' nella molto più piccola area del nucleo ne possiedono una *positiva*. Ciò è noto come 'la polarità della carica', dato che ci sono due cariche che vengono polarizzate, una opposta all'altra. Scoprire che cosa ciò significhi è stato sempre un profondo mistero, così come possa esistere un 'flusso' nella carica. Il problema ha fatto scervellare molti scienziati, e il dott. Aspden lo ammette nei seguenti termini:

Ammetto di non riuscire a risolvere il rebus della polarità della carica. Esso giace su un territorio inesplorato e, a parte alcune escursioni in quel territorio, lo vedo come qualcosa che non si trova sulle mappe...ed è anche una sfida e probabilmente *la frontiera finale delle nostre conquiste nel campo della fisica*. Mi sorprende che un simile argomento *non sia mai stato menzionato* dagli studiosi come meritevole di una ricerca. Pare che sia più facile esplorare ciò che accade nei primi momenti dopo il Big Bang che dare uno sguardo a ciò che accade vicino a noi e tutto intorno a noi, qui ed ora sulla Terra. [corsivo nostro]

Nel nuovo modello del dott. Crane e altri, queste cariche opposte, o *polarità di carica* di positivo e negativo sono in realtà nulla più che *differenze nella pressione eterica*. Le nubi di elettroni negativi possiedono una maggior pressione, mentre il nucleo positivo ne possiede una minore. Detto in parole povere, ***le cariche negative nell'elettrone scorrono nell'area positivamente caricata al centro dell'atomo.***

Ciò suggerisce che sia possibile unificare maggiormente l'elettromagnetismo e la gravità, poiché *sia la gravità che la polarità della carica rappresentano la pressione orientata verso l'interno dell'energia eterica, che si dirige al centro del campo sferico o dell'oggetto*. (La scienza esoterica potrebbe affermare che queste siano entrambe forme della lotta della materia e dell'energia per diventare nuovamente Uno). L'unica vera differenza, quindi, fra gravità e carica elettrica risiede nell'*intensità effettiva* della pressione eterica misurata, e nel *grado di simmetria* in cui il flusso di energia si manifesta lungo la superficie della sfera. Perché diciamo che la simmetria è così importante? Detto semplicemente, le forze gravitazionali sulla Terra sono assai costanti da un luogo all'altro, mentre negli atomi ci sono aree fra le nubi di elettroni nelle quali non si riscontra un flusso di energia diretto verso il centro. Spiegheremo il perché di queste aree soggette a partizione più avanti.

Ora, con il concetto del dott. Crane di 'pressione eterica' relativa alla carica, il mistero della polarità della carica è chiarito. A questo concetto è dato un supporto fattuale ***incontrovertibile*** da ciò che è noto come *effetto Biefeld-Brown*, proposto per primo dal dott. Paul Biefeld. Allievo di Albert Einstein a Zurigo, Biefeld ha proposto un concetto eterico della carica come flusso di etere, in cui ***la carica negativa è da considerare un'area di alta pressione*** in un mare di energia eterica, che tende poi a confluire in ***aree a bassa pressione*** di ciò che chiamiamo ***carica positiva*** nello stesso mare. Se questo modello dovesse essere vero, propone Biefeld, allora con un livello di intensità elettromagnetica sufficientemente elevato, dovrebbe essere possibile creare una forza propulsiva anti-gravitazionale.

Il primo a verificare le teorie di Biefeld è stato il dott. Townsend T. Brown nel 1923. Il suo esperimento riguarda un 'condensatore a piastra', ossia una semplice piastra elettrica positiva (a forma di disco) ed una negativa in mezzo alle quali viene applicato in alto un materiale non-conduttivo o *dielettrico*. Così, questo condensatore a piastra viene caricato con un certo quantitativo di elettricità e sospeso ad un cavo solido il

quale fa sì che il condensatore stesso possa ruotare orizzontalmente qualora mosso. Dopo aver caricato elettricamente questo oggetto, esso si muoverà *indipendentemente verso il disco positivo* del condensatore, sostenendo una costante spinta e provocando la formazione nell'intero assemblato condensatore/filo di rotazioni circolari su sé stesso. Quindi, il dott. Crane così prosegue:

Quando il condensatore veniva *fissato verticalmente* ad una scala graduata di una bilancia, si poteva rilevare un aumento di peso se il polo positivo (bassa pressione) veniva messo in rilievo. In modo corrispondente, **se si metteva in evidenza il polo negativo, si verificava una perdita di peso**. L'intensità dell'effetto era determinata dalle dimensioni delle aree polari delle piastre, dal livello di voltaggio e dalla capacità di polarizzazione del dielettrico [grassetto e corsivo nostri].

L'ultima affermazione sulla 'capacità di polarizzazione del dielettrico' può indurre in confusione. Come abbiamo detto, un dielettrico è una sostanza non-conduttrice, che in questo esperimento viene applicata fra i due opposti rappresentati dalle piastre polarizzate. La 'capacità di polarizzazione' si riferisce alla capacità del dielettrico di mantenere le cariche fra le due piastre separate o polarizzate.

In tal modo, ciò che possiamo osservare è una *scoperta profonda per capire la struttura e la funzione dell'universo*. Dopo aver stabilito un flusso tra polo positivo e negativo, viene creato un vero e proprio fiume di energia nell'etere circostante, e *questo fiume verrà a forza attratto verso il positivo*. **Un simile effetto è sufficientemente forte da controbilanciare la gravità**. Molte fonti rispettabili concordano sul fatto che Brown abbia escogitato un mezzo per creare un' *unità completa in sé stessa in grado di sconfiggere la gravità* e di diffondersi autonomamente nell'aria, e su questo lavoro sono stati in seguito effettuati degli studi, fino ad arrivare al 10 maggio 2001, in cui Wilcock nel Disclosure Project Executive Summary Briefing [incontro conclusivo sul progetto esecutivo di divulgazione] è intervenuto con il supporto di altri partecipanti. In questo congresso molti testimoni possono certificare che tutta questa vasta mole di informazioni misteriose è stata invece utilizzata con successo nella tecnologia della propulsione. Il sistema di anelli concentrici magnetici e cilindri magnetici rotanti, ideato dal prof. John R. Searl e discusso nel nostro precedente volume, è un altro sistema anti-gravitazionale funzionante, ed è stato replicato con successo nonché pubblicato in Russia da Roschin e Godin.

Con molta prudenza si sta cominciando a sottoporre all'opinione pubblica il fatto che l'effetto Bieler-Brown possa essere adoperato per la propulsione. Jeff Cameron della *Transdimensional Technologies* ha filmato due versioni del suo congegno 'T3' in azione, ossia una struttura metallica triangolare con fili applicati ad ogni angolo. Su una base circolare non-conduttrice, la struttura triangolare viene vista levitare e navigare lievemente nell'aria dopo che la corrente elettrica è invertita. Si ascolta anche un chiaro e soddisfacente "SNAP" [colpo secco] quando viene tolta la corrente e il congegno improvvisamente ricade sulla superficie. Non sorprende il fatto che nel Febbraio 2002 *l'intero contenuto del sito web correlato è stato rimosso* ad eccezione della pagina del titolo, con una vaga promessa di "star effettuando controlli". Per fortuna nel marzo dello stesso anno Jim Ventura è stato in grado di replicare indipendentemente lo stesso identico esperimento, basandosi sulle ricerche di Jean-Louis Naudin, per cui ora esistono sul sito Art Bell tre filmati diversi disponibili per pubblica visione. E' interessante notare che l'oggetto ruota costantemente intorno ai

fili nei primi due filmati, suggerendo il fatto che la pressione spiraliforme delle onde di torsione (ossia l'energia gravispin) sia in azione.

Nell'atomo, la sorgente negativa di alta pressione preme verso il ricettacolo positivo di bassa pressione, e questo è il motivo per cui gli elettroni orbitano attorno al nucleo. Tutto ciò ci porta alla conclusione che **gli atomi e lo 'spazio vuoto' dell'etere che li circonda sono entrambi costituiti dallo stesso materiale energetico tipo-fluido**; l'unica differenza risiede nel fatto che in un atomo l'etere ha iniziato a turbinare in un vortice centrale a bassa pressione, viaggiando attraverso gli elettroni. Non sorprende che un informatore proveniente dal Disclosure Project abbia rivelato che le astronavi ARV (Alien Reproduction Vehicles) costruiti dall'uomo sono noti agli addetti ai lavori come "flusso-linee". Si tratta di un evidente gioco di parole con il termine "aereo-linee", che dimostra la conoscenza del fatto che tali veicoli si spostano attraverso il flusso di energia anziché l'aria.

2.7 - SIMMETRIA SFERICA E UN ASSE CENTRALE

Per il nostro prossimo punto chiave ci riferiremo alla natura dell'atomo, e potremo osservare che gli esperimenti sulle 'particelle' della fisica quantica hanno mostrato che esiste una tendenza verso una struttura sferica di tali campi di energia. In ogni caso, *queste strutture sferiche devono anche essere viste come rotazioni*. Sono state adoperate varie tecniche per realizzare questa scoperta, come la misurazione delle qualità di particelle identiche rilasciate da un emittente ad angoli successivamente differenti prima di scontrarle con un detector. La validità della scoperta della rotazione non fa parte del dibattito nel mondo scientifico ufficiale. Come afferma il dott. Wolff nel capitolo 10 del libro *Particles and Electricity*, p. 147 – C'è un dilemma sul carattere rotatorio dello spin, ed è il seguente: le particelle sono simmetricamente sferiche in riferimento alla loro polarità, massa e comportamento. Nonostante ciò, da una visuale umana dello spin con relativa necessità di un asse per la rotazione, proprio questo asse distrugge la simmetria sferica! Come può essere? C'è o non c'è simmetria? Una possibile via di fuga da questo dilemma potrebbe essere questa: qualunque spin venga trasferito in un'interazione (cioè misurato), **il suo asse si trova sempre lungo la linea di moto delle particelle**. [grassetto nostro]

Così, quando le 'particelle' si muovono nell'etere, il loro asse centrale di spin è allineato alla direzione del loro moto. Ciò dà loro la stessa identica qualità di "vortice" di movimento come possiamo osservare in un anello di fumo: questa formazione viene creata automaticamente da un movimento a linea retta attraverso un medium fluido.

Il nostro prossimo interrogativo consiste nel vedere a che cosa assomigli questo vortice sferico. Inizieremo a visualizzare che cosa avviene quando si prende un fluido singolo e lo si fa rotare attorno ad un'area centrale. Dopo che il fluido inizia la rotazione, **forma un vortice lungo il suo asse rotazionale**. Ciò può essere dimostrato molto facilmente riempiendo un recipiente di acqua e quindi mescolandola con le mani fino ad ottenere un largo cerchio nel liquido. Formeremo ben presto un vortice al centro del cerchio.

Ora, è necessario immaginare che lo stesso fluido stia rotando in un'area sferica, in tal caso all'esterno dell'atomo. Ciò che scopriremo è che si formerà di nuovo un vortice lungo l'asse di rotazione, fra i poli nord e sud della sfera. Su un polo della sfera l'acqua fluirà all'interno, con il vortice che diventa progressivamente più ristretto man mano che si avvicina al centro, e quindi il continuo moto dell'acqua farà sì che essa fluirà all'esterno al polo opposto, quando il vortice diventa progressivamente più largo

man mano che si avvicina al bordo esterno. L'acqua deve scorrere internamente in una direzione ed esternamente nell'altra, dal momento che non ha altri posti in cui andare. Questa è una proprietà base delle formazioni "toroidi" e può essere osservata negli avvolgimenti a spirale degli anelli di fumo.

Ovviamente, un'immagine è meritevole di migliaia di parole di commento, e la Figura 5.6. tratta da Charles Cagle mostra la struttura del toroide sferico al livello quantico, ciò che egli definisce «elettromagnetotoroide»:

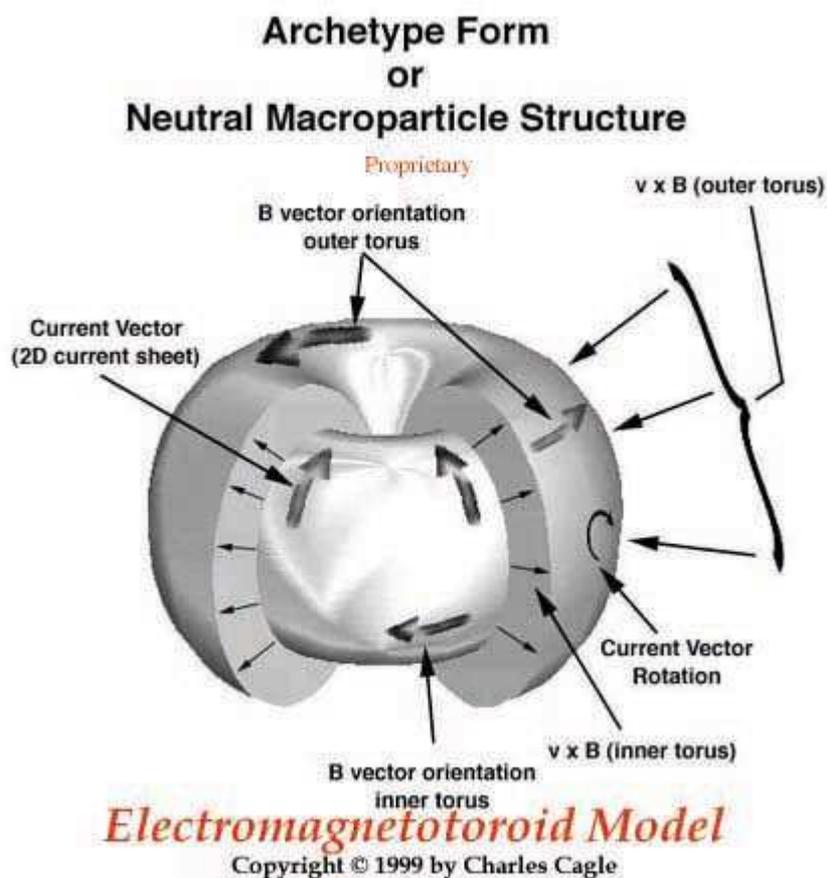


Figura 2.3. - «Elettromagnetotoroide», che mostra la formazione di toroidi sferici al livello quantico.

Continuando le indagini sul fenomeno dello spin, scopriremo che anche altri scienziati hanno adottato la forma di toroide sferico per il regno quantico. Le teorie del dott. Harold Aspden a riguardo sono forse le più complete e ben strutturate matematicamente, e sono state pubblicate in alcune fra le più importanti riviste scientifiche. Il dott. Aspden illustra anche il concetto che gli atomi sono in realtà formazioni sferiche di forma toroidale, anche se non usa il termine «torus»:

Inserisco qui il commento che la mia ricerca su questo soggetto mette in evidenza che l'etere è in grado di mostrare un moto rotazionale, e un moto angolare, in quanto **una qualche sfera** avente una densità di massa **può ruotare senza un asse centrale** e non disturba l'etere che la circonda. In tali prospettive possiamo continuare a ritenere possibile l'esistenza dell'etere e *non permetteremo alle nostre menti di essere usurpate dalle dottrine di Einstein [corsivo e grassetto nostri].*

2.8 - ALCUNE SPECIFICHE ANOMALIE DEVONO ESSERE SPIEGATE

Il nostro lavoro sarebbe relativamente semplice se tutto ciò che c'era da fare era considerare gli atomi sferici con un asse centrale, formanti in tal modo vortici in un etere fluido. In ogni modo, esistono *anomalie geometriche specifiche* che riportano alle osservazioni sui quanti e generano la necessità di una spiegazione per completare l'analisi di questo modello. Ecco due basilari problemi relativi ai quanti che necessitano di essere relazionati al modello in esame per essere compresi appieno:

1. prima di tutto, è necessario spiegare perché le 'nubi di elettroni' si dispongano nell'atomo con spazi vuoti attorno, la qual cosa è opposta alle semplici formazioni sferiche.
2. quindi dobbiamo cercare di capire come e perché queste formazioni di energia sferico-toroidali si addensino in *strutture di cristalli*, come il cloruro di sodio o sale, formando un cubo. Una delle proprietà più interessanti di un simile cristallo è quella di frazionarsi naturalmente in versioni in miniatura di sé stesso, nelle quali viene preservata la stessa relazione angolare fra le sfaccettature.

Entrambe le questioni possono essere risolte nel momento in cui si inizia a capire l'importanza di ciò che sono definiti 'I Solidi Platonici', un gruppo di cinque diverse figure geometriche che rivestono grande importanza nell'antica scienza sacra, e sono state presentate nei nostri precedenti libri. In breve, *le forme geometriche dei solidi platonici appaiono naturalmente in un vortice sferico di fluido vibrante o pulsante*. Nel prossimo capitolo approfondiremo l'importanza della conoscenza dei solidi platonici, sia presso gli antichi che presso i moderni, scoprendo il peso di una sorprendente e inattesa *evidenza fisica* della correttezza di questa teoria. Quindi, nel quarto capitolo parleremo dei dati teoretici di Rod Johnson che completano la nostra esposizione del regno quantico.

RIFERIMENTI:

1. Aspden, Harold. *Energy Science Tutorial #5*. 1997. URL: <http://www.energyscience.co.uk/tu/tu05.htm>
2. Cagle, Charles. *Electromagnetotoroid model*. 1999. URL: <http://www.singtech.com/>
3. Cameron, Jeff. *Transdimensional Technologies*. 2001. URL: <http://www.tdimension.com/>
4. Crane, Oliver et al. *Central Oscillator and Space-Time Quanta Medium*. Universal Expert Publishers, June 2000, English Edition. ISBN 3-9521259-2-X
5. Mishin, A.M. (*Levels of aetheric density*) URL: <http://alexfrolov.narod.ru/chernetsky.htm>
6. Mishin, A.M. *The Ether Model as Result of the New Empirical Conception*. International Academy of MegaSciences, St. Petersburg, Russia URL: <http://alexfrolov.narod.ru/mi-paper.htm>
7. Wolff, Milo. *Exploring the Physics of the Unknown Universe*. Technotran Press, Manhattan Beach, CA, 1990. ISBN 0-9627787-0-2. URL: <http://members.tripod.com/mwolff>

* * * * *

Tradotto da Andrea Calabrese

Capitolo Tre

GEOMETRIA SACRA NEL REGNO DEI QUANTI

3.1 - I SEGRETI DI ATLANTIDE RIVISITATI

Come illustrato nel nostro precedente lavoro, una gran parte del quadro cosmologico unificato che stiamo descrivendo in questo libro è presentato con profusione di dettagli nelle scritture Vediche, che si autodefiniscono vecchie di 18.000 anni. E' altamente probabile che l'intera cosmologia di cui stiamo ora trattando fosse già ben conosciuta nei tempi antichi sia dagli abitanti di Atlantide sia da quelli di Rama. Poi, oltre 12.000 anni fa, un cataclisma globale causò la distruzione di entrambe le civiltà. Col passare degli anni, coloro che hanno ereditato le conoscenze scientifiche hanno avuto sempre maggiori difficoltà a comprendere il "quadro generale".

Quasi tutte le tradizioni sacre, compresa quella dei Veda, insistevano sull'esistenza di un *ordine nascosto* in grado di unificare tutti gli aspetti dell'Universo, e che, con sufficienti studi e visualizzazioni delle forme geometriche implicite di questo ordine, la mente dell'iniziato potesse essere connessa all'Unità dell'Universo, permettendo lo sviluppo di grandi abilità della coscienza e della mente sovrasensibile. Alcune di queste visualizzazioni hanno preso forma nello studio dei mandala come la formazione Sri Yantra. Altri hanno preferito dedicarsi a danze nelle quali il movimento e la musica erano in sintonia con questi schemi geometrici. Altri ancora si sono orientati sull'assemblare, scolpire e/o disegnare tali forme con un compasso e un righello, da cui l'importanza del principale simbolo della fratellanza Massonica, composta da una "G", che simbolizza "Dio"^[1], "Geometria e il "Grande Architetto dell'Universo", racchiusa tra un compasso in alto e un righello in basso. Gruppi Pre-Massonici come i Cavalieri Templari hanno scelto di nascondere queste relazioni geometriche nelle loro strutture sacre, come le finestre in ferro e vetro delle cattedrali.

3.2 - GEOMETRIA SACRA E I SOLIDI PLATONICI

Dunque, la chiave di volta della conoscenza per le scuole misteriche segrete riguardo questo *ordine nascosto* nell'Universo è sempre stata la *geometria sacra*. Abbiamo parlato molto di questo argomento in entrambi i nostri precedenti libri, e incoraggiamo il lettore a fare riferimento ad essi per una più ampia comprensione. In breve, la geometria sacra è semplicemente un'altra forma di *vibrazione*, o "musica cristallizzata". Consideriamo il seguente esempio:

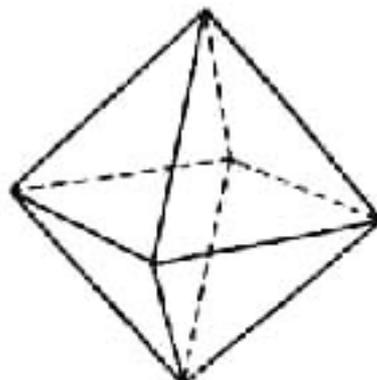
Dapprima facciamo vibrare la corda di una chitarra. Questo crea "onde stazionarie", cioè onde che non si muovono avanti e indietro attraverso la corda ma rimangono stabili in un posto. Vedremo alcune aree dove ci sono dei movimenti verticali *estremi*, che rappresentano i picchi alti e bassi dell'onda, e altre aree dove non c'è *nessun movimento verticale*, noti come nodi. I nodi che si formano in ogni tipo di onda stazionaria saranno *sempre distanziati uniformemente l'uno dall'altro*, e la velocità della vibrazione determinerà quanti nodi si formeranno. Questo significa che *più alta la vibrazione sale, maggiore sarà il numero di nodi che vedremo.*

In due dimensioni, possiamo sia usare un oscilloscopio sia far vibrare un "Piatto Chladni" circolare e piano e osservare come i nodi, se uniti insieme, sviluppino forme geometriche comuni come il quadrato, il triangolo e l'esagono. Questo esperimento è stato ripetuto molte volte dai Dr. Hans Jenny, Gerald Hawkins e altri.

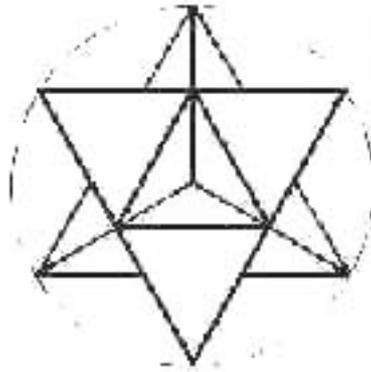
- Se il cerchio ha tre nodi equamente distribuiti, allora possono essere uniti per formare un triangolo.
- Se il cerchio ha quattro nodi equamente distribuiti, si può formare un quadrato.
- -Se ha cinque nodi, si forma un pentagono.
- -Sei nodi, un esagono, eccetera.

Sebbene sia un concetto molto semplice in termini di meccanica delle onde, Gerald Hawkins è stato il primo a stabilire matematicamente che tali forme geometriche inscritte nei cerchi fossero proprio *relazioni musicali*. Possiamo rimanere sorpresi nel comprendere come egli sia stato guidato a questa scoperta analizzando varie formazioni geometriche nel grano apparse nottetempo nelle campagne britanniche. Ciò è stato trattato nei nostri precedenti due libri.

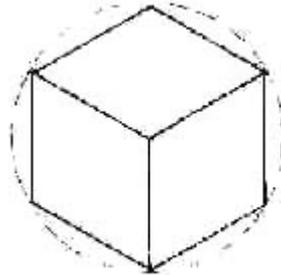
Le più profonde, riverite forme di geometria sacra sono **tridimensionali**, e sono conosciute come *Solidi Platonici*. Ci sono solo cinque formazioni esistenti che seguono tutte le regole necessarie per essere considerate tali, vale a dire l'ottaedro a otto facce, il tetraedro a quattro facce, il cubo a sei facce, il dodecaedro a dodici facce e l'icosaedro a venti facce. Qui, il tetraedro è illustrato come un "tetraedro a stella" o *tetraedro intrecciato*, cioè due tetraedri uniti insieme a formare una perfetta simmetria.



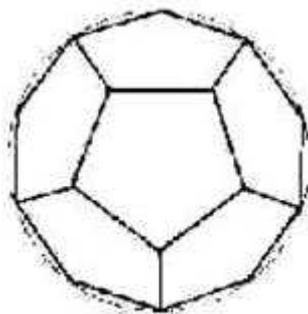
Octahedron



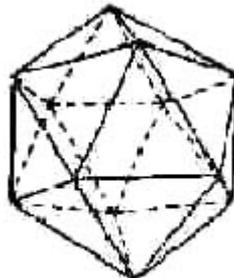
St. Tetrahedron



Cube



Dodecahedron



Icosahedron

Figure 3.1 – I cinque Solidi Platonici di base.

Ecco alcune delle regole principali per questi solidi geometrici:

- Ogni formazione avrà la stessa forma per ogni faccia:
- Facce a triangolo equilatero nell'ottaedro, tetraedro e icosaedro
- Facce quadrate nel cubo
- Facce pentagonali nel dodecaedro
- Ogni linea di ogni formazione deve essere della stessa lunghezza
- Ogni angolo interno di ogni formazione deve essere uguale

E, cosa più importante di tutte,

- Ogni forma deve essere perfettamente inscritta in una sfera, e tutti i punti devono toccare la superficie della sfera senza sovrapposizioni.

Similmente ai casi bidimensionali riguardanti il triangolo, il quadrato, il pentagono e l'esagono inscritti nel cerchio, ***i Solidi Platonici sono semplicemente rappresentazioni di formazioni d'onda in tre dimensioni.*** Questo punto non è stato sottolineato abbastanza. Ogni punto di vertice dei Solidi Platonici tocca la superficie di una sfera nella zona dove le vibrazioni si fermano per formare un nodo. Quindi, quello che stiamo vedendo è **un'immagine geometrica tridimensionale di vibrazione/pulsazione.**

Entrambi gli allievi di Buckminster Fuller e del suo prediletto prof. Hans Jenny hanno escogitato esperimenti ingegnosi per mezzo dei quali mostrare come i Solidi Platonici si formino all'interno di una sfera vibrante/pulsante. Nell'esperimento condotto dagli studenti di Fuller, un palloncino sferico viene immerso nella tintura e fatto pulsare con frequenze sonore pure, conosciute come rapporti sonori "Diatonici" ^[21]. *Un piccolo numero di nodi equidistanti si formano sulla superficie della sfera, così come le sottili linee che li connettono l'uno all'altro.* Se appaiono quattro nodi equidistanti, vedremo un tetraedro. Sei nodi equidistanti formano un ottaedro. Otto nodi equidistanti formano un cubo. Venti nodi equidistanti formano un dodecaedro, e dodici nodi equidistanti formano un icosaedro. Le linee rette che vediamo su questi oggetti geometrici rappresentano semplicemente la tensione creata dalla "distanza più breve tra due punti" nel momento in cui ognuno dei nodi si distribuisce sull'intera superficie della sfera.

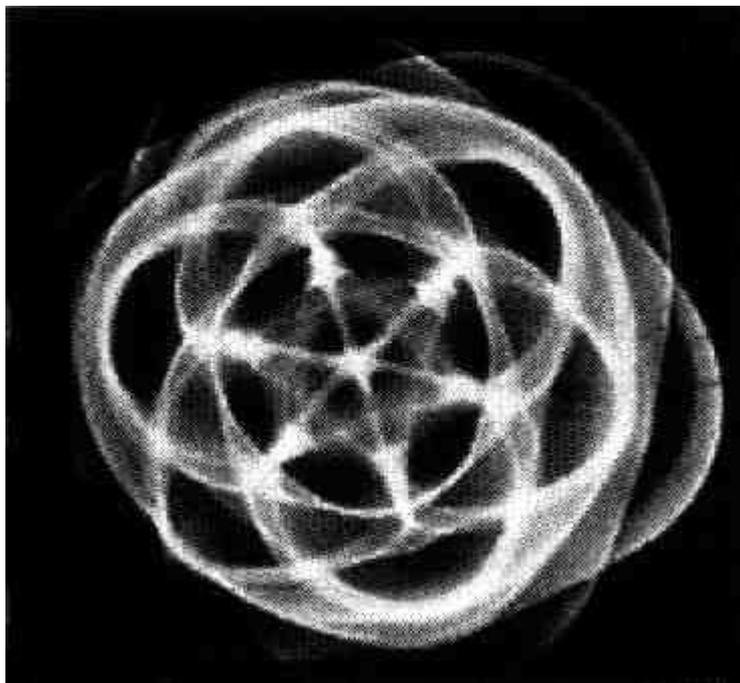


Figure 3.2 – Formazione di un Solido Platonico in un fluido sferico vibrante del Dr. Hans Jenny

Il prof. Hans Jenny ha condotto un esperimento simile, una piccola parte del quale è raffigurata qui in figura 3.2, nel quale una gocciolina d'acqua contiene una sospensione molto fine di particelle colorate di chiaro, conosciuta come una

“sospensione colloidale”. Quando questa gocciolina d’acqua pesantemente riempita di particelle viene fatta vibrare a varie frequenze musicali “Diatoniche”, all’interno compaiono i Solidi Platonici, circondati da linee curve ellittiche che uniscono tali nodi insieme, come vediamo in figura, dove appaiono evidenti due tetraedri nell’area centrale. Se la goccia fosse una sfera perfetta anziché una sfera appiattita, le formazioni sarebbero visibili ancor più chiaramente.

3.3 - SOLIDI PLATONICI E SIMMETRIA IN FISICA

Il mistero ed il significato dei Solidi Platonici non è ancora stato *del tutto* perduto dalla scienza moderna, dal momento che queste forme si adeguano a tutti i criteri necessari per creare “simmetria” in fisica in molti modi differenti. Per questa ragione, si ritrovano spesso nelle teorie che trattano della *multi-dimensionalità*, dove molti “piani” hanno necessità di intersecarsi simmetricamente in modo da poter essere ruotati in numerosi modi e rimanere sempre nelle stesse posizioni relative l’uno all’altro. Queste teorie multi-dimensionali includono la “group theory” (“teoria del gruppo”), conosciuta anche come “gauge theory” (“teoria del calibro”), che utilizza coerentemente vari modelli Platonici per lo spazio iperdimensionale ripiegato.

Queste stesse “funzioni modulari” sono considerate i più avanzati strumenti matematici disponibili per studiare e comprendere le “dimensioni superiori”, e la teoria delle “Superstringhe” è interamente costruita su di esse. *In breve, i Solidi Platonici sono già stati riconosciuti come la chiave maestra per sbloccare il mondo delle “dimensioni superiori”.* Ricordiamo che i punti precedenti sono stati menzionati in breve, essendo già stati ben trattati nei nostri precedenti libri, e che la chiave di tutto ciò è la *simmetria*. Quando teniamo in mente le qualità di simmetria dei Solidi di cui abbiamo parlato, le parole del Dr. Wolffs tratte dal capitolo 5 intitolato *On the Importance of Living in Three Dimensions (Sull’Importanza del Vivere in Tre Dimensioni)* dovrebbero assumere un particolare significato per noi:

Pag. 71 – Come vostro consigliere in esplorazione, posso dirvi che “Ogni volta che vedete una situazione di simmetria in un problema di fisica, fermatevi e riflettete! Perché quasi sempre troverete una via più semplice per risolvere il problema usando la proprietà della simmetria”. Questa è una delle ricompense del giocare con le simmetrie. L’impressione è netta...

In matematica e geometria, c’è la necessità di essere precisi; per definizione la simmetria significa che una funzione o una figura geometrica rimane la stessa, nonostante: 1) una rotazione di coordinate, 2) una traslazione lungo un asse, o 3) uno scambio di variabili.

Nella scienza della fisica, che è il nostro argomento principale, la presenza della simmetria solitamente significa che una legge di Natura non cambia, nonostante: 1) una rotazione delle coordinate nello spazio, 2) una traslazione lungo un asse nello spazio, 3) **la trasformazione del passato nel futuro** quando t diventa $-t$, 4) uno scambio di due coordinate come per esempio x con y , z con $-z$, ecc., 5) lo scambio di ogni variabile data. (grassetto aggiunto)

I Solidi Platonici manifestano la più grande simmetria geometrica tra tutte le forme esistenti, sebbene qui il Dr. Wolff non le chiami per nome. Nel prossimo estratto dal dr. Aspden, egli si riferisce alle forme dei Solidi Platonici nell’etere come “cristalli fluidi”, e spiega come essi possano avere un effetto simile ad un solido, anche se compaiono in un mezzo simil-fluido:

i fisici del 19° secolo erano in imbarazzo di fronte all'etere perché esso mostra alcune proprietà che ci dicono che è un fluido e altre che ci dicono che è un solido. Questa era la percezione in un'epoca in cui poco o niente si conosceva dei "cristalli fluidi". I display di molte calcolatrici tascabili usano segnali elettrici e fanno affidamento sulle proprietà di una sostanza che, come l'etere, mostra *proprietà caratteristiche di entrambi gli stati liquido e solido* in risposta a un'alterazione del campo elettrico.

Questo ci dà una "valida" spiegazione del perché Tesla diceva che l'etere " si comporti come un liquido di fatto, e come un solido per luce e calore. I Solidi Platonici in realtà si comportano come fossero strutture consolidate dell'etere, organizzando i flussi energetici in schemi specifici.

Dunque: *i Solidi Platonici sono semplici forme geometriche di "musica cristallizzata" che si formano spontaneamente nell'etere quando questo pulsa.* Un altro punto importante da ricordare è che quando una gerarchia di Solidi Platonici evolve in un'altra, *il moto avverrà sempre lungo un percorso a spirale*, prevalentemente secondo il classico rapporto "phi". E' stato osservato che anche le Onde Torsionali seguono lo schema "phi", cosa che sarà discussa più approfonditamente quando affronteremo il sottostimato fenomeno del "potere della piramide" e l' "effetto della cavità strutturale" esplorato dal dr. Victor Grebennikov nel settimo capitolo.

3.4 - FISICA DEI MICROCLUSTER

Dopo aver terminato la prima metà di questo libro, un nuovo associato ci ha segnalato il germogliare del nuovo campo della "fisica dei microcluster", che cambia interamente il nostro punto di vista sul mondo quantico, presentandoci *un intero nuovo stato della materia* che non obbedisce alle "regole" comunemente accettate. I Microcluster sono minuscole particelle che presentano chiare ed inequivocabili prove che gli atomi sono *vortici nell'etere* che si assemblano naturalmente in forma di Solidi Platonici tramite la loro vibrazione/pulsazione. Inoltre, queste nuove scoperte sono state un duro colpo per coloro che ancora credono all'esistenza di *singoli elettroni* orbitanti intorno ad un nucleo anziché nuvole di elettroni in forma di onde stazionarie di energia eterica assemblate in schemi geometrici. La storia dei "microcluster" irrompe per la prima volta nel mondo ufficiale nell'edizione del Dicembre del 1989 dello *Scientific American*, nell'articolo scritto da Michael A. Duncan e Dennis H. Rouvray.

Dividi e suddividi un solido e i tratti caratteristici della sua solidità scompariranno uno per uno, come i tratti somatici dello Stregatto, per essere rimpiazzati da caratteristiche che comunque non sono quelle dei liquidi o dei gas. Essi appartengono invece ad un *nuovo stato della materia*, i microcluster... Essi pongono questioni che risiedono nel cuore della fisica e della chimica dello stato solido, e nel relativo campo della scienza materiale. Quanto piccolo deve diventare un aggregato di particelle prima che si perda il carattere della sostanza d'origine? Come possono riconfigurarsi gli atomi se liberati dall'influenza della materia che li circonda? Se la sostanza è un metallo, quanto piccolo dev'essere un gruppo (=cluster) di atomi per perdere la caratteristica condivisione di elettroni liberi che soggiace alla conduttività? (corsivo aggiunto)

Meno di due anni dopo dell'irruzione di questa storia nel mondo ufficiale, la fisica dei microcluster è stata perfezionata in un apposito testo universitario scritto da Satoru Sugano e Hiroyasu Koizumi. *Microcluster Physics (Fisica dei Microcluster)* è stato pubblicato dalla rispettabile, ufficiale corporazione Springer-Verlag come il 21° volume di una serie di testi nel campo delle scienze materiali. Tutte le citazioni tratte da

questo testo che proporremo, provengono dalla seconda edizione, edita nel 1998. Nel testo di Sugano e Koizumi, ci viene detto che, con le nuove scoperte sui microcluster, possiamo ora assemblare raggruppamenti di atomi in quattro categorie base di grandezza, ognuna delle quali con differenti proprietà:

- *Molecole*: 1-10 atomi.
- *Microcluster*: 10-1000 atomi
- *Particelle fini*: 1000-100.000 atomi
- *Massa*: più di 100.000 atomi.

Studiando questa lista, ci aspetteremmo inizialmente che i microcluster posseggano tratti in comune sia con le molecole sia con le particelle fini, ma di fatto hanno proprietà che né le une né le altre mostrano, come Sugano e altri spiegano in questo passo:

I Microcluster composti dai 10 ai 10^3 atomi non esibiscono né le proprietà della massa corrispondente né quelle delle corrispondenti molecole di pochi atomi. ***Si può dire che i microcluster formino un nuovo stato della materia che è una via di mezzo tra i solidi microscopici e le particelle microscopiche come atomi e molecole, e che essi mostrino sia le caratteristiche macroscopiche sia quelle microscopiche.*** Comunque, le ricerche in direzione di questo *nuovo stato* della materia sono state lasciate intatte dallo sviluppo della teoria dei quanti della materia fino a pochi anni fa. (grassetto aggiunto)

Continuando a leggere, comprendiamo che non tutti i gruppi composti da un numero *casuale* di atomi compreso tra 10 e 1000 formano dei microcluster; solo alcuni "***numeri magici***" di atomi, unendosi, diventano effettivamente dei microcluster. Nel prossimo passo si descrive come ciò è stato scoperto per la prima volta, e mentre lo leggiamo dobbiamo tenere a mente che lo spettro di massa menzionato descrive *analisi spettroscopiche*, cosa che abbiamo affrontato nel capitolo precedente. Quando si parla di "*strisce di cluster*", significa che atomi (come il sodio, Na) vengono estrusi attraverso un sottile becco per formare una "striscia" che viene poi analizzata. Più importante: non appena gli atomi vengono estrusi dal becco, alcuni di essi si raccolgono spontaneamente in microcluster, i quali dimostrano proprietà anomale:

Le caratteristiche microscopiche dei microcluster sono state scoperte per la prima volta osservando delle anomalie nello *spettro di massa* di una "*striscia di cluster*" di sodio (Na) di determinate dimensioni, chiamate ***numeri magici***. Quindi è stato confermato sperimentalmente che i numeri magici provengono dalla struttura a conchiglia degli elettroni di valenza. Stimolati da queste scoperte epocali nei microcluster di metalli, e aiutati dal progresso delle tecniche sperimentali in grado di produrre microcluster relativamente densi e non interattivi^[3] di varie dimensioni, in forma di strisce di microcluster, il campo di ricerca dei microcluster si è sviluppato rapidamente negli ultimi 5/7 anni [dalla prima edizione del 1991 del libro]. Il progresso si deve anche allo sviluppo dei computer e delle tecniche di calcolo computerizzato...

Il campo dei microcluster sta attirando l'attenzione di molti fisici e chimici (e anche biologi!) impegnati in ricerche sia applicate che pure, dal momento che non interessa solo i punti di vista fondamentali ma anche quelli delle applicazioni in elettronica, catalisi, ingegneria ionica, ingegneria carbon-chimica, fotografia e così via. Giunti a questo punto dello sviluppo, è stata avvertita sentita l'esigenza

di un libro introduttivo per i novizi del settore, per chiarire i concetti fisici fondamentali per lo studio dei microcluster. Questo libro è destinato proprio a soddisfare tale esigenza. Ed è basato su una serie di letture fatte ai laureandi (principalmente di Fisica) dell'Università di Tokio, Università di Kyoto, Università Metropolitana di Tokyo, Tokyo Institute of Technology e Università di Kyushu, nel periodo tra il 1987 e il 1990.

La nostra prossima citazione proviene dalla prima parte del libro di Sugano e Koizumi, dove vengono presentati dettagli specifici a proposito delle proprietà altamente anomale dei microcluster. Sebbene in termini di quantità di atomi siano di poco più piccoli delle particelle fini, essi sono molto più stabili. In questo caso, la maggiore stabilità si riferisce al fatto che i microcluster bruciano a una temperatura molto maggiore delle molecole o delle particelle fini dello stesso elemento. Secondo David Hudson (del quale parleremo più avanti), gli scienziati russi furono i primi a scoprire che i microcluster dovevano essere bruciati per più di 200 secondi per far apparire uno spettro di colori analizzabile, laddove tutte gli altri composti molecolari conosciuti si consumano in un massimo di 70 secondi:

Quando dall'ulteriore divisione delle particelle fini giungiamo ad avere un frammento chiamato microcluster con un raggio dell'ordine dei 10 angstrom, osserviamo che ***dobbiamo prendere in considerazione una fisica differente da quella delle particelle fini.*** La differenza sostanziale deriva dal postulato teorico, parzialmente supportato dagli esperimenti, che, in linea di principio, sia possibile estrarre microcluster di forma e grandezza volute e che le loro proprietà possano essere misurate, mentre questo genere di misurazioni sono impossibili per le particelle fini. Questo postulato potrebbe essere giustificato considerando il fatto che ***gruppi di una data forma regolare sono molto stabili se comparati con quelli di altre forme,*** il numero dei quali è piuttosto esiguo. In contrasto con questo fatto, le particelle fini di forme differenti e di grandezza fissa che formano un grande agglomerato da permettere un trattamento statistico sono energeticamente pressoché degenerate. Ciò rende impossibile l'estrazione di particelle fini della forma voluta.

Prova definitiva si è ottenuta dal fatto che microcluster di metalli alcalini [1.8] e nobili [1.9] in forma di striscia di cluster, ***quando sono della grandezza dei cosiddetti numeri magici hanno una forma pressoché sferica.*** Un numero magico è una specifica grandezza N [cioè il numero di atomi nel cluster] dove si verificano anomalie di abbondanza negli spettri della massa. ***Questo indica che i microcluster di quelle dimensioni sono relativamente stabili se comparati con quelli di grandezze vicine.*** (grassetto aggiunto)

Nelle prossime citazioni si vedrà che le forme "pressoché sferiche" sopra citate sono proprio i Solidi Platonici e le relative geometrie. Il prossimo passaggio è probabilmente troppo tecnico per la gran parte dei lettori e può essere saltato, ma è una descrizione esaustiva di come le "strisce di cluster" vengano create e analizzate, nonché quali specifici "numeri magici" di atomi siano emersi. Inoltre, dobbiamo far notare che i cluster formati diventano *elettricamente neutri*, la qual cosa costituisce un altro risultato anomalo ed inatteso:

Come esempio mostriamo lo spettro di massa della striscia di cluster di Sodio della Fig. 1.5. La striscia è prodotta mediante l'espansione adiabatica di una miscela di gas di Sodio e Argon attraverso un becco. I cluster di sodio nella striscia vengono foto-ionizzati, ne viene analizzata la massa con un analizzatore

di massa quadripolare, e vengono infine individuati tramite un sistema di rilevazione di ioni. Esami dettagliati dell'esperimento verificano che lo spettro di massa così osservato rispecchia i **cluster [elettricamente] neutri** prodotti originariamente dall'estrusione. Le anomalie di abbondanza osservate nella grandezza N, quando questa è **8, 20, 40, 58 e 93** (Fig. 1.5), fanno sì che questi vengano indentificati come i **numeri magici** dei cluster di Sodio neutro. (grassetto aggiunto)

Ora riponete molta attenzione alla prossima frase, perché il suo significato può essere facilmente frainteso:

In quanto segue, mostreremo che questi numeri magici sono associati con la struttura intrinseca degli elettroni di valenza che si muovono indipendentemente in un efficace potenziale a simmetria sferica...

Quello che ci viene detto è che nel microcluster gli ipotetici "elettroni" non sono più confinati nei singoli atomi di appartenenza, ma piuttosto che si muovono indipendentemente attraverso l'intero cluster stesso! Ricordate che nel nostro nuovo modello quantico, *non ci sono elettroni*, ma solo nuvole di energia eterica che scorrono dentro, verso il nucleo in conseguenza dell'effetto Biefeld-Brown. In questo caso, *il microcluster agisce come un singolo atomo*, con il centro del cluster che diventa simile al nucleo atomico caricato positivamente, all'interno del quale scorre l'energia caricata negativamente. In modo interessante, tenendo a mente i comportamenti simifluidi dell'etere, il prossimo passaggio suggerisce che *i microcluster possano avere proprietà simili sia ad un fluido che ad un solido*:

[La simmetria dei] microcluster di metalli sembra rivelare che i microcluster appartengano al mondo microscopico come gli atomi e le molecole, laddove invece le particelle fini appartengono al mondo macroscopico. Questo è vero per certi aspetti, ma non per tutti. Nel 2° capitolo vedremo che, a temperature interne finite, i microcluster possono apparire allo stato liquido quando vengono osservati nel mondo macroscopico... (grassetto aggiunto)

Il prossimo passaggio proviene da uno studio completamente diverso di Besley ed altri, a cui si fa riferimento alla fine del capitolo, intitolato *Theoretical Study of the Structures and Stabilities of Iron Clusters* ("Studio Teoretico sulle Strutture e sulla Stabilità dei Cluster di Ferro"). Ovviamente, il loro lavoro si fonda direttamente sul testo di Sugano e Koizumi e sulle scoperte occorse durante la sua stesura. Qui, la chiave è che la ricerca di Besley ed altri punta sulle *proprietà elettriche e magnetiche anomale* possedute dai microcluster, che non si trovano né nelle molecole né nella materia condensata:

I cluster sono a buon diritto interessanti, dal momento che per piccoli cluster c'è la possibilità, nella piccola dimensione, di effetti che riconducono a proprietà elettriche, magnetiche o altro, che sono piuttosto differenti da quelle delle molecole o della materia condensata. Da un punto di vista teoretico, c'è stato anche un considerevole sforzo in direzione della ricerca per la comprensione di geometrie, stabilità e reattività di cluster di metalli puri allo stato gassoso. (grassetto aggiunto)

E ora, se saltiamo direttamente alla pag. 11 del testo di fisica dei microcluster di Sugano e altri, arriviamo alla sezione 1.3.1 intitolata *Fundamental Polyhedra*

(=Poliedri Fondamentali). E' qui che il collegamento tra i microcluster e la geometria della fisica di Johnson diviene chiaramente evidente:

Recentemente, si è discusso [1.12] del fatto che le forme stabili dei microcluster siano date dai 5 poliedri di Platone: tetraedro, cubo, ottaedro, dodecaedro a pentagoni, icosaedro [cioè i Solidi Platonici]; e da due poliedri di Keplero a facce romboidali; il dodecaedro e il triacontaedro romboidali...

E' molto importante notare che i tetraedri non riempiono completamente lo spazio, come mostra la fig. 1.9, e che gli icosaedri, i decaedri trigonali e i dodecaedri pentagonali con simmetria rotazionale a cinque assi non sono strutture cristalline: essi non crescono secondo la struttura periodica della massa. Se il poliedro è una struttura non-cristallina, allora il microcluster, sulla via per diventare massa, deve sottostare a una fase di transizione verso una struttura cristallina (grassetto aggiunto)

Per chi ha studiato geometria sacra per molti anni, è sorprendente considerare che, ad un livello decisamente troppo piccolo per l'occhio nudo, gli atomi si raggruppano insieme in formazioni di Solidi Platonici perfetti. E' anche interessante considerare che alcuni di questi microcluster possiedono anche qualità simil-fluide, per mezzo delle quali essi sono in grado di fluire da un tipo di struttura geometrica ad un'altra. Nel loro testo, Sugano e Koizumi prendono per assunto che certi poliedri come l'icosaedro e dodecaedro sono *non-cristallini*, e devono quindi sottostare a una fase di trasformazione prima di poter diventare un oggetto cristallizzato più grande. Comunque, più avanti in questo capitolo, presenteremo una prova forte e inconfutabile del fatto che l'intero modello della cristallografia è incompleto e che, in determinate circostanze, si possono ottenere formazioni molto simili ai microcluster a ordini di grandezza più elevati, da due o più elementi di atomi raggruppati insieme.

Se il lettore sfoglia rapidamente il resto del testo di Sugano e altri, è notevole come riesca a vedere una gran quantità di diagrammi di atomi raggruppati in Solidi Platonici. Impariamo che il raggrupparsi di un "numero magico" di atomi crea sempre una delle strutture geometriche sopra menzionate. Se prendiamo il tetraedro, per esempio, e lo smembramo in un certo numero di sferette aventi tutte la stessa dimensione, allora avremo bisogno di un esatto "numero magico" di sferette per costruire un tetraedro di una data grandezza. E' lo stesso modello delle "sfere chiuse" di Buckminster Fuller, e la sua forma più semplice si esprime nel fatto che se si mettono insieme tre sfere in un triangolo e poi si posiziona sopra un quarta sfera nel mezzo si otterrà un tetraedro.

Ancor più degno di nota è che alla pagina 18 del libro *Microcluster Physics* (Fisica dei Microcluster), Sugano riporta una fotografia di un cluster d'oro costituito da "circa 460" atomi, all'interno del quale possiamo chiaramente osservare la struttura a sfera chiusa di atomi, che forma una geometria inconfondibile. Queste immagini sono state scattate al microscopio elettronico ad alta risoluzione, e in esse è chiaramente visibile la struttura di geometria 'cubottaedrica' da una varietà di angolazioni diverse. Rimarchevole il fatto che si veda il cluster, immagine dopo immagine, procedere a differenti trasformazioni geometriche della propria struttura dal 'cubottaedro' ad altre forme, suggerendo ancora una volta qualità simil-fluide e invisibili linee di tensione dell'etere all'opera. La figura 3.3 è un diagramma che riproduce artisticamente come il numero magico di 459 atomi sferici si compattino per formare un cluster di forma 'cubottaedrica', mentre 561 atomi si raggruppano in forma di icosaedro.

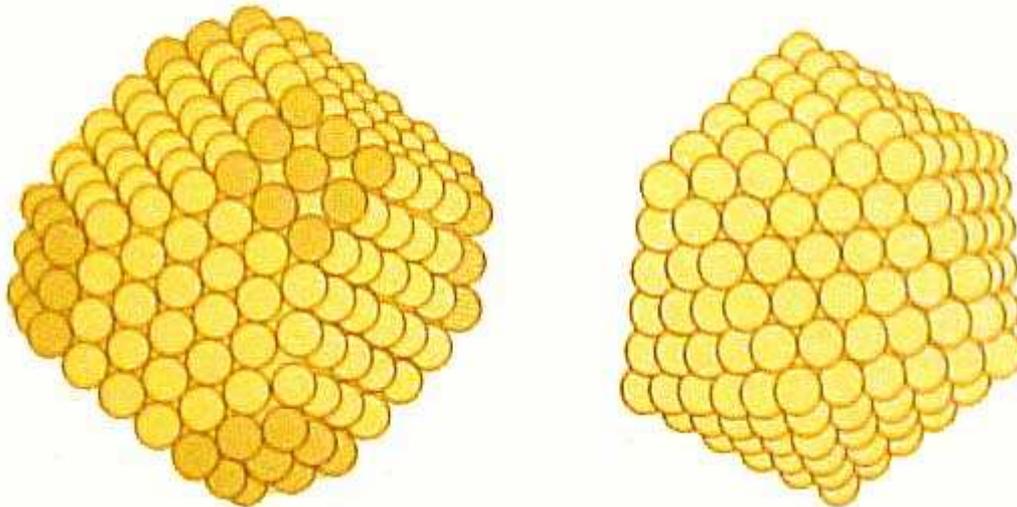


Figura 3.3 – Cluster cubottaedrico di 459 atomi (a sinistra) e cluster icosaedrico di 561 atomi (a destra)

La prossima citazione proviene dalla sezione 3 dello studio di Besley ed altri, e propone il modello "gelatinoso" rendendo estremamente chiaro il fatto che *in un microcluster la natura individuale dell'atomo **si perda** in favore di un comportamento di gruppo*. Vedremo ancora menzionati i numeri magici e gli elettroni che si muovono attraverso l'intera struttura invece che attraverso i loro atomi di appartenenza; vedremo anche l'ipotesi che in qualche modo nei microcluster si formino "gusci geometrici" di elettroni.

Per piccoli cluster di metalli semplici, come quelli alcalini, studi spettroscopici della massa hanno indicato la presenza di nuclearità (=condizioni del nucleo) preferenziali o "numeri magici" corrispondenti a picchi particolarmente intensi. Questi esperimenti portano allo sviluppo di un modello "gelatinoso" (sferico), nel quale la geometria attuale del cluster (cioè le coordinate nucleari) sono sconosciute e irrilevanti (forse perché i cluster sono fluidi e in rapida evoluzione) e si presume che gli elettroni di valenza del cluster si muovano in un potenziale centro medio sferico. Il modello gelatinoso, perciò, spiega i numeri magici dei cluster in termini di riempimento di gusci di elettroni nei cluster, che sono analoghi ai gusci di elettroni negli atomi. Per nuclearità molto più grandi ($N \sim 100-1500$ [atomi totali nel cluster]) ci sono oscillazioni periodiche nell'intensità dei picchi degli spettri di massa che sono stati attribuiti all'agglomerarsi dei gusci di elettroni in supergusci.

L'osservazione di lunghi tempi di oscillazione nelle intensità dei picchi negli spettri di massa di cluster molto grandi di metalli (con più di 100.000 atomi) ha portato alla conclusione che tali cluster si evolvono attraverso la formazione di gusci geometrici tridimensionali di atomi e che per tali nuclearità è più il riempimento di gusci geometrici che non di quelli atomici che conferisce ulteriore stabilità al cluster.

Certamente, l'idea di "supergusci" di elettroni suggerisce una fusione fluida di atomi a livello quantico. Inoltre, emerge che l'idea stessa di elettroni sia fallace, dal momento che il prossimo passo di Besley e altri ci dice che il modello "gelatinoso", nel quale elettroni "materiali" riempiono "gusci geometrici", non funziona per quelli che sono conosciuti come metalli di transizione. Dal momento che a questo punto non possono esistere elettroni individuali, Besley e C. ipotizzano l'esistenza di "esplicite forze multi-

corpo angolo-dipendenti". In breve, un modello quantico di un "cristallo fluido" etereo è essenzialmente necessario per spiegare le forze che creano i microcluster:

Per i metalli di transizione non c'è prova a livello nucleare che il modello gelatinoso regga, anche per piccole nuclearità... speriamo che un modello che introduce esplicite forze multi-corpo angolo-dipendenti (come nel modello MM [Murrell-Mottram] che abbiamo adottato) abbia miglior successo nello spiegare le preferenze strutturali dei cluster.

Se ripensiamo ai risultati di questi studi sui microcluster, *non dobbiamo dimenticare che i Solidi Platonici si formano molto facilmente facendo vibrare un regione sferica di un fluido*. E' piuttosto sorprendente che gli studiosi dei microcluster non sembrano aver notato questo collegamento. La visione prevalente della meccanica quantica come un fenomeno di particelle ha una così forte presa nelle menti dei ricercatori scientifici da richiedere una dimostrazione esaustiva a proposito dei "gusci geometrici" di elettroni. La domanda chiave che deve essere posta è come e perché questa geometria si formi, e l'idea di un mezzo quantico vibrante e simil-fluido costituisce di fatto la risposta più semplice. Un microcluster è semplicemente un più grande "atomo di etere" in una forma geometrica perfetta.

3.5 - DAVID HUDSON E GLI "ELEMENTI ORMUS"

ELEMENTI CONOSCIUTI		ORMUS
Elemento	Numero Atomico	
Cobalto	27	
Nickel	28	
Rame	29	
Rutenio	44	
Rodio	45	
Palladio	46	
Silver	47	
Osmio	76	
Iridio	77	
Platino	78	
Oro	79	
Mercurio	80	

Tabella 3.1 – Microcluster di Metalli o Elementi "Ormus" conosciuti nel brevetto di David Hudson

Ora introduciamo il lavoro di David Hudson, che nei tardi anni '70 scopre una sostanza che finirà per trasformare i microcluster in una miniera d'oro nelle sue mani. Hudson spende parecchi milioni di dollari per analizzare e testare in diversi modi queste sostanze misteriose, così che nel 1989 giungerà a brevettare la sua scoperta dei microcluster chiamandoli "ORME" (Orbitally Rearranged Monatomic Elements = Elementi Monoatomici dalle Orbite Modificate). [Nelle discussioni il nome viene comunemente cambiato in elementi "Ormus" o "M-state" per non interferire con il copyright di Hudson]. Hudson mostra un'ampia conoscenza della fisica dei microcluster nelle sue letture pubblicate dai primi anni '90, ma le sue scoperte sono più controverse di quelle trovate nel testo di Sugano & C. o di quelle di altre pubblicazioni ufficiali. Il brevetto di Hudson si concentra sulle strutture dei microcluster da lui trovate nei seguenti metalli preziosi. (A questo punto dobbiamo

notare che Sugano e Koizumi hanno stabilito che sono stati trovati microcluster anche in elementi non metallici).

Secondo Hudson nell'acqua di mare si trova una varietà sconfinata di tutti i metalli che formano microcluster sopra menzionati. In maniera ancor più sorprendente, Hudson afferma che questi elementi potrebbero essere **presenti sulla Terra allo stato di microcluster in quantità di più di 10.000 volte superiore che non nella loro comune forma metallica**. La ricerca di Hudson dimostra che questi microcluster di metalli si trovano in molti sistemi biologici diversi, comprese molte varietà di vegetali, e che essi possono arrivare a costituire fino al 5% in peso di materia cerebrale di un vitello. Inoltre, tali microcluster agiscono come superconduttori a temperatura ambiente, possiedono qualità superfluide e levitano in presenza di campi magnetici, dal momento che nessuna forza magnetica è in grado di penetrare attraverso i loro gusci esterni. Tali qualità fisiche combaciano con le descrizioni di vari materiali tratti da tradizioni alchemiche in Cina, India, Persia ed Europa. Varie persone si sono offerte volontarie per ingerire microcluster d'oro o "oro monoatomico", ed hanno raccontato di aver sperimentato gli stessi effetti psichici, come le trasformazioni kundaliniche, riportate nelle scritture Vediche dell'antica India.

Ancor più controverse sono le scoperte brevettate da Hudson riguardanti il riscaldamento di microcluster di iridio. Non appena il materiale viene riscaldato, *si osserva un incremento del suo peso del 300% e oltre*. C'è di più: **non appena un microcluster di iridio viene riscaldato fino a 850° Celsius il materiale scompare fisicamente alla vista e perde tutto il suo peso**. Comunque, quando la temperatura viene nuovamente ridotta, il microcluster di iridio riappare e riguadagna gran parte del suo peso originale. Nel suo brevetto, Hudson ha una tabella generata da analisi termo-gravimetriche che illustrano l'evolversi di questo comportamento.

L'idea di un materiale che aumenta di peso, poi spontaneamente perde peso e scompare completamente alla vista non è più così fuori luogo se combiniamo le scoperte di Kozyrev con le modifiche di Ginzburg alle equazioni convenzionali della relatività e le scoperte di Mishin e Aspden sulle densità multiple dell'etere. Nel primo capitolo, Kozyrev ha mostrato come il riscaldamento o il raffreddamento di un oggetto possa influire sul suo peso in modi sottili ma misurabili. Abbiamo anche visto che questi incrementi e decrementi avvengono in improvvise esplosioni "quantiche", non in modo lento e progressivo. Il prof. Vladimir Ginzburg suggerisce che la massa di un oggetto si converta in campo puro non appena si approssima alla velocità della luce, e i dati di Mishin e Aspden suggeriscono che la massa in realtà si evolva in una densità di energia eterica più elevata.

Così, gli effetti osservati e brevettati sui microcluster di iridio in questo volume forniscono la prima grande prova dell'idea che un oggetto possa essere completamente spostato in una dimensione (o densità) di energia eterica più elevata. Nel caso del microcluster di iridio, sembrerebbe che la struttura geometrica del microcluster permetta che l'energia del calore venga imbrigliata molto più efficientemente. L'imbrigliamento delle vibrazioni di calore, poi, crea una estrema risonanza a una temperatura relativamente più bassa, portando le vibrazioni interne dell'iridio oltre la velocità della luce. (E' plausibile che le vibrazioni interne siano già relativamente vicine alla velocità della luce prima che venga introdotta tale risonanza, grazie alla velocità alla quale l'etere fluisce attraverso il "vortice" atomico delle nuvole elettroniche negative e del nucleo positivo). Poi, quando la soglia della velocità della luce viene raggiunta, l'energia eterica dell'iridio si sposta in una dimensione più alta, causando così la sua scomparsa dalla vista. Quando la temperatura viene ridotta,

l'iridio ritorna nella nostra dimensione, dal momento che la pressione che lo teneva nella dimensione superiore è stata eliminata.

3.6 - ANOMALIE NELLE FORMAZIONI CRISTALLINE

Ora che abbiamo trattato dell'anomala situazione dei microcluster, siamo pronti ad affrontare i problemi più convenzionalmente riconosciuti della formazione dei cristalli. Il comune sale da tavola è l'esempio perfetto di come due elementi diversi, sodio e cloro, possano fondersi insieme e generare un Solido Platonico, in questo caso il *cuubo*. Due atomi di idrogeno e uno di ossigeno si uniscono in forma di *tetraedro* per creare la molecola dell'acqua, (che non è un cristallo allo stato liquido ma ha una molecola tetraedrica), e i cristalli di fluoro formano un *ottaedro*. I cristalli che si formano con queste proprietà manterranno dappertutto al loro interno lo stesso modello, e sono simmetrici. Una descrizione più tecnica è che i cristalli sono "*solidi che hanno superfici (facce) piatte che si intersecano secondo angoli specifici, e sono ordinati a livello microscopico*". La nostra domanda chiave da ricordare qui dovrebbe essere: "perché i vortici di energia che sono sferici finiscono per unirsi insieme con questi angoli e schemi così geometricamente precisi?" La risposta, ovviamente, deve essere trovata nella comprensione dei Solidi Platonici come strutture di energia "armonica" nell'etere.

La definizione *classica* di Glusker e Trueblood di come si formino i cristalli è che essi sono prodotti da...

...un assembramento di atomi che si ripete regolarmente. Ogni cristallo può essere visto come costituito dalla continua e ripetuta traslazione tridimensionale di un qualsiasi schema strutturale di base. (grassetto aggiunto)

Il termine "traslazione" significa ruotare un oggetto specifico di un preciso numero di gradi, come ad esempio 180°, il che formerebbe un cristallo "a due direzioni" dal momento che ci sono due traslazioni di questo tipo in un angolo giro di 360°. Così, "una traslazione ripetuta" significa che l'elemento strutturale di base (atomo o gruppi molecolari di atomi) che forma un cristallo può essere ruotato allo stesso modo più e più volte per formare lo schema ripetuto. Il termine tecnico per un accomodamento così regolare è *periodicità*, che significa che un cristallo è fatto di una "qualsiasi unità strutturale di base che si ripete infinitamente in tutte le direzioni, che riempie tutto lo spazio" al proprio interno. La stessa struttura (atomo o gruppo di atomi) continua a ripetersi nella stesso, periodico, modo; da cui il termine *periodicità*.

Nella teoria classica della formazione "periodica" del cristallo, *ogni atomo conserva la propria forma e dimensione originale e non influenza gli altri atomi a parte quelli ai quali è direttamente collegato.*

E' importante comprendere che il modello della periodicità ha funzionato molto bene in cristallografia. Ogni tipo di cristallo scoperto potrebbe essere analizzato con questo metodo, e gli angoli tra le sue facce potrebbero essere predetti in base a semplici principi geometrici. In più, nel 1912, Max Von Laue scoprì un modo per utilizzare i raggi X per illuminare la struttura interna dei cristalli, creando quello che viene chiamato come "diagramma di diffrazione". Il diagramma appare come un assembramento di singoli punti di luce su uno sfondo scuro. Questo fatto portò ad una intera scienza di 'cristallografia a raggi X' che fu formalizzata da William H e William L. Bragg, dove i punti di luce vengono analizzati geometricamente in relazione l'uno all'altro al fine di determinare cosa realmente sia la struttura di un vero cristallo. Nei settant'anni successivi a questa scoperta, *ogni diagramma di diffrazione che è stato*

analizzato dagli scienziati della scienza ufficiale si adattava perfettamente al modello della periodicità, cosa che portò all'inevitabile ed apparentemente semplice conclusione che i cristalli fossero un assembramento di singoli atomi in unità strutturali.

Uno delle regole più puramente matematiche del modello della periodicità è che un cristallo può avere solo rotazioni (*traslazioni*) in 2, 3, 4 e 6 direzioni. In questo modello, se si ha un cristallo che è effettivamente fatto di singoli atomi o molecole in una struttura *periodica* ripetitiva, il cristallo *non può* avere una rotazione a 5 sensi o una rotazione in più di 6 direzioni. "Si suppone" che gli atomi mantengano le loro proprie identità puntiformi e che non si uniscano con altri atomi in un intero più grande. Tuttavia, in termini puramente geometrici, il dodecaedro ha cinque assi di simmetria e l'icosaedro ha 5 e 10 assi di simmetria. Questi Solidi Platonici soddisfano tutti i requisiti per la *simmetria*, come sottolineato dal dr. Wolff precedentemente in questo capitolo, ma non si può semplicemente impacchettare singoli atomi per creare una di queste forme. Quindi il dodecaedro e l'icosaedro hanno la *simmetria* ma ancora non hanno la *periodicità* delle formazioni cristalline. Perciò, non c'era nessun indizio in scienza che facesse credere che entrambe queste forme potessero comparire come strutture molecolari cristalline, era "impossibile". O almeno così credevano loro.....

Ora addentriamoci nell'infame incidente di Roswell. Secondo l'ex impiegato di Groom Lake / Area 51 Edgar Fouche, *sui resti rinvenuti sono state trovate delle strutture molecolari che non soddisfano il modello convenzionale della periodicità cristallina.* Questi vennero conosciuti come "quasi-cristalli" (quasi-crystals), abbreviazione di "cristalli quasi-periodici" (quasi-periodic crystals) Sia l'icosaedro sia il dodecaedro apparvero in queste leghe uniche. Simili a microcluster ma ad un più elevato ordine di grandezza, questi quasi-cristalli manifestavano molte strane proprietà, come estrema durezza, estrema resistenza al calore e non-conduttività elettrica, *anche se normalmente i metalli presenti in queste formazioni sono dei conduttori!* (Questo concetto sarà chiarito nelle prossime righe). Diversamente dai microcluster, che pare si possano formare individualmente solo da "strisce di cluster", i quasi-cristalli possono essere raggruppati insieme per formare delle leghe. Fouche afferma quanto segue sul proprio sito internet, con il grassetto aggiunto da noi:

Ho detenuto cariche all'interno della USAF [l'Aeronautica Militare USA] che richiedevano che fossi in possesso di accessi Top Secret, Top Secret-Crypto e di classe "Q"...

Nella sala centrale a Groom [base top secret di Groom Lake], ho udito parole come Forze di Lorentz, detonazioni pulsanti, radiazione ciclotroniche, generatori di campo a trasduzione di flusso quantico, lenti di energia di quasi-cristalli e ricevitori quantici EPR. ***Mi hanno detto che i quasi-cristalli erano la chiave [d'accesso] ad un intero nuovo ramo di tecnologie per la propulsione e le comunicazioni.***

A tutt'oggi sono oggetto di forti pressioni affinché spieghi le eccezionali proprietà elettriche, ottiche e fisiche dei quasi-cristalli e il perché tali ricerche vengano secrete...

Quattordici anni di ricerche sui quasi-cristalli hanno permesso di stabilire l'esistenza di una ricca varietà di quasi-cristalli stabili e meta-stabili con cinque, otto, dieci e dodici assi di simmetria, con strane strutture [come il dodecaedro e l'icosaedro] e interessanti proprietà. Si è reso necessario sviluppare nuovi strumenti per lo studio e la descrizione di questi straordinari materiali.

Ho scoperto che ricerche segrete hanno mostrato che ***i quasi cristalli sono molto promettenti come materiali per lo stoccaggio di grandi energie, componenti di matrici metalliche, barriere termiche, rivestimenti inusuali, sensori ad infrarossi, applicazioni laser ad alta potenza ed elettro-magneti.*** Alcune leghe ad alta resistenza e alcuni strumenti chirurgici sono già sul mercato. [Nota: Wilcock è stato personalmente informato nel 1993 che il Teflon e il Kevlar sono entrambi frutto di retro-ingegneria]

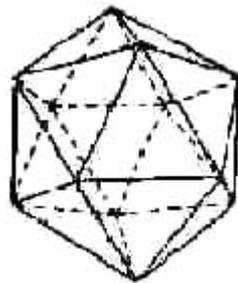
Una delle storie che mi sono state raccontate più di una volta era che una delle coppie di cristalli usate nella propulsione dell'incidente di Roswell fosse un Cristallo di Idrogeno. Fino a poco tempo fa, creare un cristallo di idrogeno andava oltre le nostre conoscenze scientifiche. Ora la situazione è cambiata. In un Programma Black Top Secret, sotto la DOE, è stato scoperto un metodo per produrre cristalli di idrogeno, poi la produzione è iniziata nel 1994.

Il lattice di quasi-cristalli di idrogeno, e un altro materiale non nominato, formavano le basi per la propulsione a scudo plasmatico del velivolo di Roswell ed era una parte integrante del motore bio-chimico del veicolo. Una quantità di avanzata cristallografia che gli scienziati non osavano nemmeno sognare fu scoperta da scienziati ed ingegneri che valutarono, analizzarono e tentarono di

risalire per retro-ingegneria alla tecnologia che si era presentata col veicolo di Roswell e con altri otto veicoli che caddero dopo di allora.

Discutibilmente, dopo 35 anni di segrete ricerche sui materiali di Roswell, coloro che avevano recuperato queste tecnologie hanno ancora centinaia se non migliaia di enigmi irrisolti su quanto hanno trovato, ed è stato giudicato "prudente" introdurre i "quasi-cristalli" nel mondo non scientifico con una certa gradualità. Ora ci sono letteralmente migliaia di riferimenti diversi ai quasi-cristalli su Internet, completamente privi di ogni menzione ai microcluster. *(Non un singolo studio scientifico tra quelli che siamo stati in grado di trovare in rete menziona i quasi-cristalli e i microcluster nello stesso documento)*. Molti dei riferimenti ai quasi-cristalli provengono da compagnie che sono partner del governo, ed è facile intuire come vengano studiati in modo intenso ed ampio. Tuttavia, non vengono quasi mai menzionati sui media generalisti, e nonostante ciò presentano una sfida unica alle nostre prevalenti teorie della fisica quantica. La ricerca va avanti, ma con una esaltazione molto *dimessa*.

Dan Schechtman è stato insignito dell'onore/onore di aver scoperto (o di aver avuto la possibilità di ri-scoprire) i quasi-cristalli l'8 Aprile 1982 con una lega Alluminio-Manganese (Al₆Mn) che all'inizio era allo stato di liquido fuso e che poi veniva raffreddata molto velocemente. Si è verificata la produzione di cristalli in forma di icosaedro, come determinato dal diagramma a diffrazione che è stato osservato, simile all'immagine qui sotto. I dati di Schechtman non sono mai stati pubblicati fino al Novembre 1984! Nell'immagine a destra della figura 3.4 possiamo vedere chiaramente un numero di pentagoni, che indica la simmetria a cinque assi dell'icosaedro:



Icosahedron

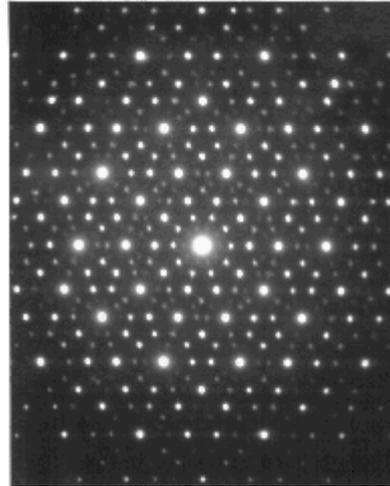


Figura 3.4 – L'Icosaedro (a sinistra) e il suo diagramma a diffrazione a raggi X di un quasi-cristallo (a destra)

Come abbiamo detto, con l'avvento dei quasi-cristalli, sono apparsi sia il dodecaedro che l'icosaedro, insieme ad altre inusuali forme geometriche, *che in qualche modo completano la comparsa di tutti e cinque i Solidi Platonici nel mondo molecolare*. Sia il dodecaedro che l'icosaedro posseggono elementi di *simmetria a cinque assi* con le loro strutture pentagonali. La figura 3.5 di An Pang Tsai del NRIM di Tsukuba, Giappone, mostra una lega quasi-cristallina di Alluminio-Rame-Ferro in forma di dodecaedro e una lega di Alluminio-Nichel-Cobalto in forma di prisma decagonale (10 lati):

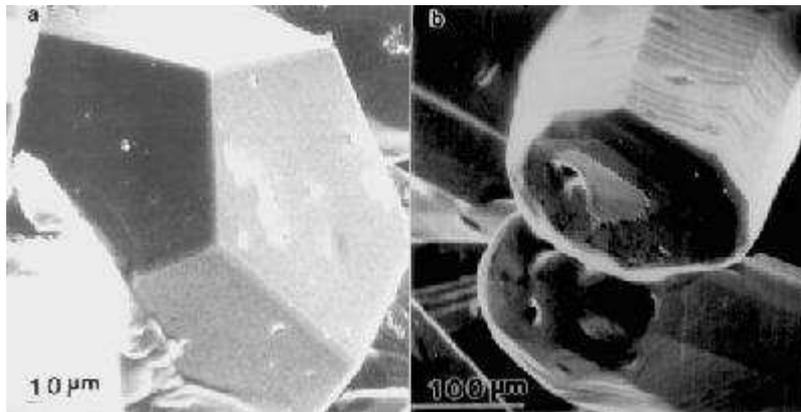


Figure 3.5 – Prisma dodecaedrico (sin.) e decagonale (des.) di quasi-cristalli creati da An Pang Tsai del NRIM.

Il problema, qui, è che *non si possono* creare tali cristalli usando singoli atomi uniti insieme, ma, come possiamo ancora vedere nelle fotografie, essi sono assai reali. Il problema chiave per gli scienziati, allora, è come spiegare e *definire* il processo per mezzo del quale si formano questi cristalli. Secondo A.L. Mackay, uno dei modi per includere la simmetria a cinque assi nella definizione cristallografica è "*l'abbandono dell'atomicità*".

Strutture frattali con cinque assi ovunque **richiedono che vengano abbandonati gli atomi di grandezza finita**. Questo non è un assunto realistico per i cristallografi del mondo, ma i matematici sono liberi di esplorarlo. [grassetto aggiunto]

Ciò che questo suggerisce è che, similmente ai microcluster, *pare che i quasi-cristalli non abbiano più atomi individuali, ma piuttosto che gli atomi si siano fusi insieme in*

*una unità attraverso l'intero cristallo. Mentre può apparire impossibile da credere per i cristallografi, in realtà è tra le quattro più semplici potenziali soluzioni al problema di A. L. Mackay, poiché include la semplice geometria tridimensionale e si correla con le nostre osservazioni sui microcluster. Ancora: dal momento che i cristalli sono molto reali, **l'unico grande ostacolo da superare è la nostra fissazione sulla credenza che gli atomi siano fatti di particelle.***

Un altro esempio a riguardo si ha nel *Condensato di Bose-Einstein*, teorizzato per la prima volta nel 1925 da Albert Einstein e Satyendranath Bose, e dimostrato per la prima volta in un gas nel 1995. In breve, un Condensato di Bose-Einstein è un grande gruppo di atomi che si comporta come se fosse una particella singola, *con ogni atomo che lo compone che sembra occupare simultaneamente tutto lo spazio e tutto il tempo attraverso l'intera struttura.* Si misura che tutti gli atomi vibrano alla stessa esatta frequenza e viaggiano alla stessa velocità, e tutto appare essere situato nella stessa area di spazio. Le varie parti del sistema agiscono rigorosamente come un intero unificato, perdendo ogni segno di individualità. Questa è la vera proprietà richiesta a un superconduttore per esistere. *(Un superconduttore è una sostanza che conduce elettricità senza perdita di corrente).*

Tipicamente, un condensato di Bose-Einstein può essere formato solo a temperature estremamente basse. Tuttavia, sembra di osservare un processo simile a quello che avviene nei microcluster e nei quasi-cristalli, dove non esiste più un senso di identità atomica individuale. Sorprendentemente, un altro processo simile avviene anche nella luce laser, conosciuta come luce "coerente". Nel caso del laser, l'intero fascio di luce si comporta come se fosse un unico "fotone" nello spazio e nel tempo; **in un fascio laser non c'è nessun modo per separare fotoni individuali.** E' interessante notare che i laser, i superconduttori e i quasi-cristalli sono stati tutti trovati in tecnologie ET recuperate dal 1940 in poi.

Tutto questo ovviamente introduce un intero nuovo mondo di fisica quantica sul tavolo della discussione. Nel tempo, pare che i quasi-cristalli e il condensato di Bose-Einstein saranno usati molto più diffusamente e compresi come esempi di come siamo stati fuori strada nel nostro pensiero dei *quanti* basati su "particelle". Inoltre, il fisico britannico Herbert Froehlich ha supposto nei tardi anni '60 che *sistemi viventi si comportano frequentemente come i condensati Bose-Einstein*, suggerendo che sia in atto un ordine a scala più alta. Discuteremo di questo nei capitoli successivi, che si accordano con la biologia eterica.

THE ATOMIC TABLE ACCORDING TO CROOKS, WHERE THE PLATONIC SHAPE NEST OF VORTEX CONES, DEFINED THE SYMMETRY GROUPS (VALENCY).

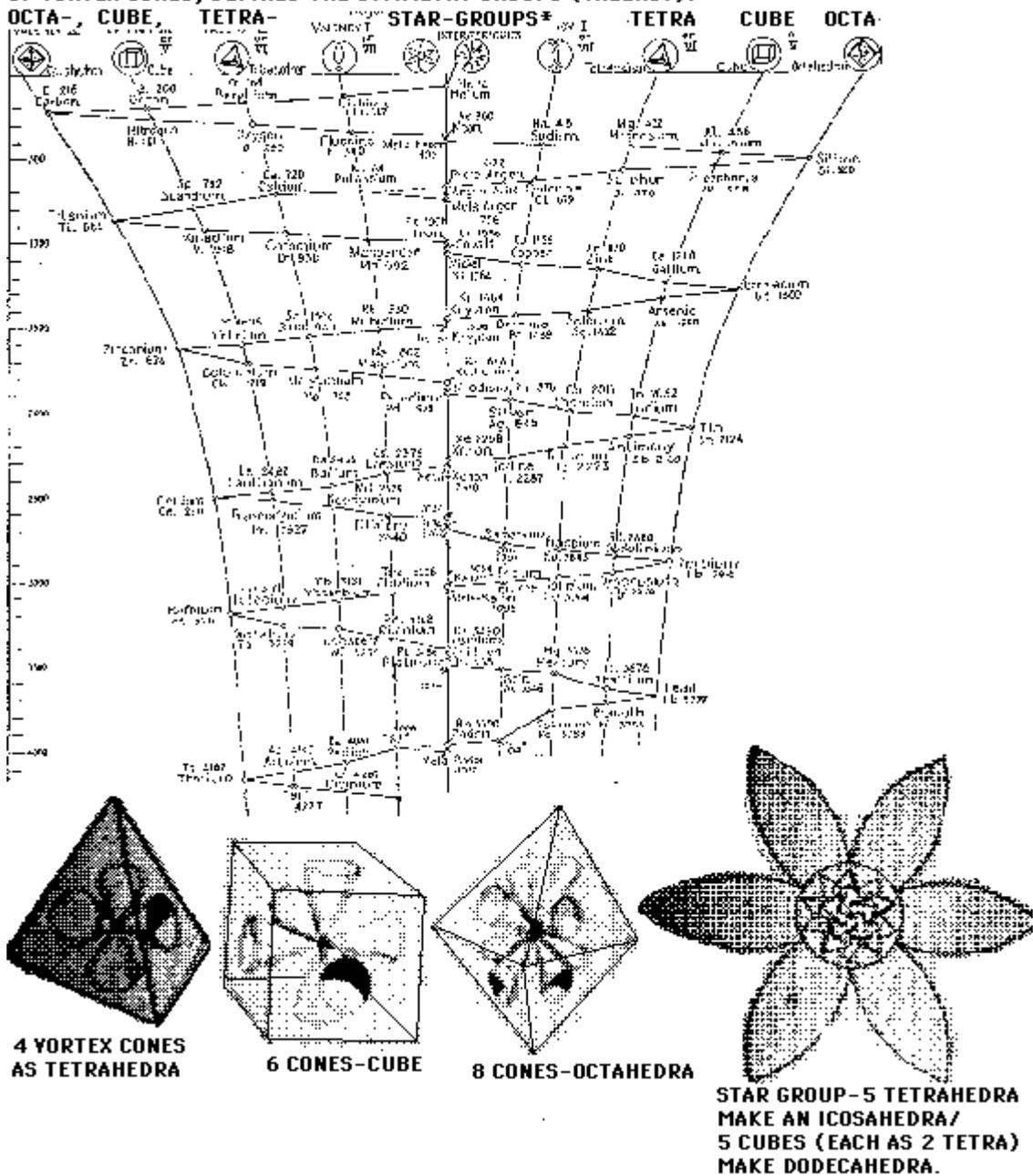


Figura 3.6 – Tavola geometrica degli Elementi di Sir William Crookes nella ristampa di Dan Winter

La nostra prossima domanda riguarda le nuvole di elettroni che sono state osservate nell'atomo. Rod Johnson e Dan Winter hanno entrambi notato che *nell'atomo le nuvole di elettroni a forma di lacrima si adattano perfettamente alle facce dei Solidi Platonici*. Winter si riferisce alle nuvole di elettroni come "coni a vortice" (vortex cones), e la figura 3.6 è sfortunatamente una copia illeggibile della Tavola Periodica degli Elementi come originariamente ideata da Sir William Crookes, uno scienziato famoso e altamente rispettato dei primi del '900, il quale in seguito divenne investigatore nel campo della parapsicologia. Nella parte bassa dell'immagine, vediamo un'illustrazione di come i "coni a vortice" si adattino su ogni faccia dei Solidi Platonici.

(Pare che una copia più leggibile della figura 3.6 esista in uno dei libri precedenti di Winter. Alcuni dei nomi degli elementi possano essere ricavati guardando l'immagine a grandezza naturale, e altri possano essere dedotti dalla loro posizione in relazione alla classica Tavola Periodica degli Elementi. Il documento ovviamente si legge dall'alto in

basso, e il primo elemento che è scritto proprio sotto i due cerchi al centro è l'Elio, e la linea poi si muove verso l'elemento successivo. La scala sulla sinistra è una serie di misure graduate, che inizia dallo 0° della linea superiore e aumenta di unità di 10° per ogni linea. I numeri dei gradi scritti sulla scala sono 50, 100, 150, 200, 250, 300, 350 e 400. Questo pare indicare che la teoria di Sir Crookes comprendesse rotazioni angolari o traslazioni degli elementi in base alla loro geometria quando ci muoviamo da un elemento al successivo. Possiamo vedere che l'onda è per lo più dritta, ma al tempo stesso ci sono inclinazioni nella linea che sembrano corrispondere a rotazioni angolari più ampie che devono essere fatte).

Ritornando ai Solidi Platonici nell'etere, Aspden afferma che essi agiscono come "cristalli fluidi", cioè che si possono comportare come solidi e come liquidi allo stesso tempo. Così, dopo aver capito che le nuvole di elettroni sono tutte posizionate secondo il modello dei Solidi Platonici, diventa molto più facile capire come si formino i cristalli e anche come probabilmente si formino i quasi-cristalli. Ci sono "nidi" di Solidi Platonici nell'atomo, un solido per ogni sfera principale nel "nido", proprio come ci sono "nidi" di nuvole elettroniche a differenti livelli di valenza tutti co-esistenti. I Solidi Platonici formano una griglia e una struttura energetica attraverso cui l'energia eterica deve fluire non appena si avvicina al centro positivo di bassa pressione dell'atomo. Così, vediamo che ogni faccia dei Solidi funziona come un tunnel attraverso cui l'energia deve passare, creando ciò che Winter ha chiamato "coni a vortice".

Ora che il necessario contesto è stato chiarito, i concetti di Johnson sulla simmetria Platonica all'interno della struttura di atomi e molecole del prossimo capitolo non dovrebbero risultarci così strani come probabilmente appaiono alla maggior parte delle persone. Dato quello che abbiamo visto nell'estesa ricerca che è stata sviluppata, specialmente con l'ingegneria dei quasi-cristalli, pare che questa informazione sia già sfruttata dall'umanità in certi circoli ristretti.

RIFERIMENTI:

1. Aspden, Harold. *Energy Science Tutorial #5*. 1997. URL: <http://www.energyscience.co.uk/tu/tu05.htm>
2. Crane, Oliver et al. *Central Oscillator and Space-Time Quanta Medium*. Universal Expert Publishers, June 2000, English Edition. ISBN 3-9521259-2-X
3. Duncan, Michael A. and Rouvray, Dennis H. *Microclusters*. *Scientific American Magazine*, December 1989.
4. Fouche, Edgar. *Secret Government Technology*. Fouche Media Associates, Copyright 1998/99. URL: <http://fouchemedia.com/arap/speech.htm>
5. Hudson, David. (*ORMUS Elements*) URL: <http://www.subtleenergies.com>
6. Kooiman, John. *TR-3B Antigravity Physics Explained*. 2000. URL: <http://www.fouchemedia.com/Kooiman.htm>
7. Mishin, A.M. (*Levels of aetheric density*) URL: <http://alexfrolov.narod.ru/chernetsky.htm>
8. Winter, Dan. *Braiding DNA: Is Emotion the Weaver?* 1999. URL: <http://soulinvitation.com/braidingDNA/BraidingDNA.html>
9. Wolff, Milo. *Exploring the Physics of the Unknown Universe*. Technotran Press, Manhattan Beach, CA, 1990. ISBN 0-9627787-0-2. URL: <http://members.tripod.com/mwolff>

[1] in inglese **G**od=Dio, (N.d.T.)

[2] In acustica musicale, si definisce diatonica una scala ottenuta mediante la divisione dell'ottava in 5 toni e 2 semitoni. Wilcock si riferisce ai suoni diatonici come puri in quanto i loro rapporti numerici (considerati nella scala naturale) si approssimano all'intero. (N.d.T.)

[31] Ossia inerti (N.d.T.)

* * * * *

Tradotto da Mauro Carfi e Andrea Calabrese per Stazione Celeste

Capitolo Quattro

LA PROSPETTIVA SEQUENZIALE

Abbiamo davvero visto la prova che suggerisce che l'atomo è un vortice eterico con simmetria sferica e un asse centrale, formando in tal modo un toroide sferico. L'effetto Biefeld-Brown prova che la "grand solution" al mistero della "polarità di carica" [=la carica dei poli] è che *l'energia eterica sta fluendo attraverso le nuvole di elettroni verso l'interno del nucleo*. Il dott. Ginzburg fece pochi aggiustamenti semplici ed accettabili alle equazioni della relatività e produsse un modello che spiega perfettamente i comportamenti della materia osservati in laboratorio da Kozyrev, cioè perdita di massa ed energia quando viene accelerata vicino alla velocità della luce.

Grazie alle formazioni molecolari cristalline convenzionali del tetraedro, cubo e ottaedro, e specialmente con l'introduzione dei microcluster, dei quasi-cristalli icosaedrici e dodecaedrici e del fenomeno dei condensati di Bose-Einstein, ora possiamo comprendere l'importanza dei Solidi Platonici nel reame quantico. Non possiamo più negare che queste forze esistono, dal momento che ne possediamo prova fisica inconfutabile. Queste nuove scoperte rivelano anche che non abbiamo più bisogno di pensare agli atomi come ad unità individuali, ma piuttosto [dobbiamo pensarli] come vortici di etere armonico che possono fondersi insieme in livelli più elevati di unità e coerenza, come ad esempio nei quasi-cristalli. E con questi dati a disposizione, ora possediamo una valida soluzione a tutte le "conclusioni slegate" del puzzle introducendo il lavoro di Rod Johnson.

4.1 - LE BASI DELLA "FISICA SEQUENZIALE" DI JOHNSON

Ciò che fondamentalmente si vede nel modello di Johnson è quanto segue:

- Non esistono particelle "solide", solo raggruppamenti di energia;
- Ogni misurazione quantica può essere spiegata geometricamente, come una forma di campi energetici strutturati e intersecanti;
- Gli atomi in realtà sono *forme di energia torsionale* [n.d.t.: 'counter-rotating' letteralmente significa contro-rotante, vedi fig. 2.3] **in forma di Solidi Platonici, direzionati specificatamente nel [verso di] torsione dell'ottaedro e del tetraedro**, con ogni forma di vibrazione/pulsazione che corrisponde a una differente densità principale dell'etere;
- *Tutti i livelli di densità o dimensioni nell'intero Universo sono strutturati da questi due livelli principali [ottaedro e tetraedro] di etere, che sono in continua interazione fra loro.*

Significativamente, un sempre maggior numero di teorici avanzati stanno già sforzandosi verso un modello della fisica a "rete di particelle", basata sulla teoria delle Superstringhe, dove tutta la materia dell'Universo è in qualche modo un elemento di una matrice geometrica interconnessa. Tuttavia gli scienziati convenzionali, poiché non hanno ancora visualizzato i Solidi Platonici che sono *annidati uno dentro l'altro, che condividono un asse comune e che sono capaci di contro-rotazione (=torsione)*, hanno un po' perso il quadro [reale] del reame quantico.

Ancora una volta, in questo capitolo proveremo a rendere le cose semplici facendo inizialmente una presentazione generale del modello di Johnson su "quanto avviene" a livello quantico, e discutendo poi la prova scientifica che lo avvalora. Cominciamo il nostro excursus sui principi fondamentali del modello con un'illustrazione a matita del tetraedro intrecciato, disegnata da noi per mostrare molto chiaramente come si presenta tridimensionalmente. E' importante avere una immagine ben chiara di questa struttura prima di cominciare ad immaginare un ottaedro che vi si adatta all'interno. Possiamo chiaramente vedere che ci sono due tetraedri nell'immagine, uno con la punta rivolta in alto e l'altro con la punta verso il basso. Ricordiamo anche che esso è perfettamente inscritto in una sfera:

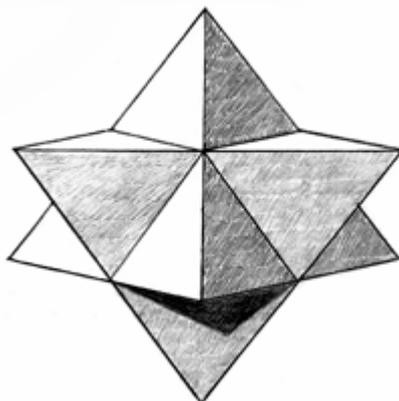


Figura 4.1 - Il tetraedro intrecciato

Tenendo in mente questa struttura, consideriamo i seguenti punti del modello:

- *Il tetraedro e l'ottaedro sono torsionali l'uno nell'altro [cioè ruotano l'uno nel senso inverso all'altro] a livello quantico;*
- *Entrambi hanno una simmetria sferica intorno ad un centro comune;*
- ***Il tetraedro e l'ottaedro rappresentano due livelli primari della densità dell'etere che deve esistere nell'Universo, che potrebbero essere chiamati A1 e A2;***
- *Il campo dell'ottaedro sta perfettamente nel centro del campo del tetraedro, e pertanto è più piccola di diametro, come possiamo vedere nel seguente diagramma:*

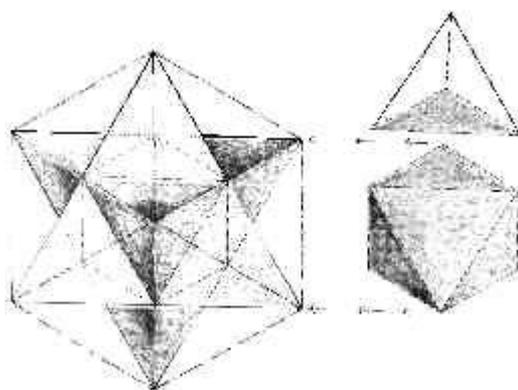


Figura 4.2 – L'ottaedro (des.) e la sua iscrizione nel tetraedro intrecciato (sin.) [Lawlor, 1982]

La figura 4.2 ci mostra l'ottaedro dentro al tetraedro intrecciato, che a sua volta è dentro a un cubo. Inizialmente è piuttosto difficoltoso cercare di immaginare l'ottaedro come un oggetto libero che può contro-ruotare dentro al tetraedro intrecciato.

Effettivamente, in questa forma, le due geometrie sono completamente bilanciate e integrate. Comunque, la parte più importante della fisica di Johnson è capire che l'ottaedro è "staccato", che agisce **separatamente** dal campo del tetraedro, ruotando nella direzione opposta. Ci sono solo otto possibili posizioni in "fase" che le due geometrie possono assumere prima tornare nuovamente all'armonia che vediamo qui sopra. Al fine di avere una posizione in fase, le due geometrie devono avere un certo grado di diretto contatto l'una con l'altra, cioè linea su linea o punto su punto. Il seguente diagramma di "fase" illustra graficamente quanto detto:

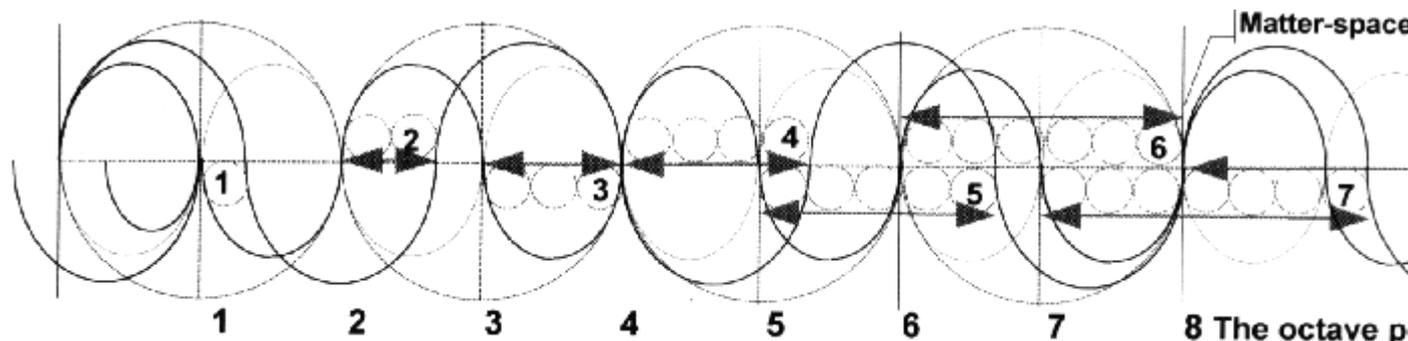


Figura 4.3 – Le otto "posizioni di fase" create dalla contro-rotazione dell'ottaedro e del tetraedro.

Ciò che vediamo in questo diagramma sono due onde semplici: l'onda più piccola che si adatta ad ognuno dei quattro cerchi principali e che rappresenta la rotazione dell'ottaedro, e l'onda più grande, esterna ai confini del cerchio principale, che rappresenta la contro-rotazione del tetraedro. Questo diagramma è di gran lunga il modo più facile di rappresentare come e dove il tetraedro e l'ottaedro si ricongiungeranno, ed è basato su una "fisica delle fasi", che fu esplorata per primo da Kenneth Geddes Wilson come metodo per mappare relazioni geometriche a larga scala con i movimenti d'onda. Ognuna delle otto differenti "posizioni di fase" rappresenta un diverso elemento, come viene mostrato nella figura seguente:

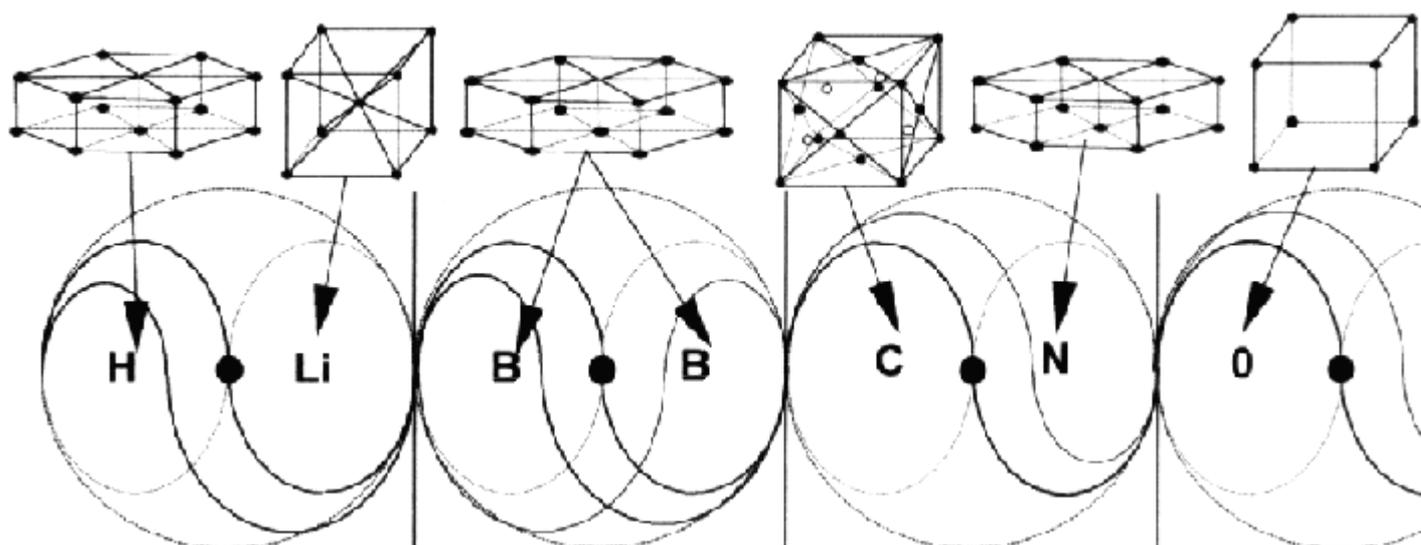


Figura 4.4 – Le otto "posizioni di fase" e come si relazionano con le strutture base dei cristalli formati dagli elementi

Quindi, per continuare:

- Il tetraedro e l'ottaedro sono entrambi sotto alta pressione – il tetraedro preme verso l'ottaedro, molto similmente a come le nuvole di elettroni negativi premono verso il nucleo;

- *Questa pressione può essere rilasciata solamente quando un nodo o una linea di un solido attraversa un nodo o una linea dell'altro solido, aprendo una porta (gateway) per far fluire l'energia.*

Il modo più semplice per visualizzare tale "porta" che si apre sarebbe ritagliare un buco in un pezzo di cartone, e poi accendere un asciugacapelli e tenerne il becco piatto contro il cartone, e poi farlo scivolare verso il buco. Finché il becco non ha raggiunto il buco, l'aria non ha nessun posto dove andare e il motorino farà presto fatica a girare e si surriscalderà; ma una volta che il becco ha raggiunto il buco, l'aria trova un posto dove andare e la pressione *si allenta*, e il motorino si rilassa. Nell'atomo, per via dell'effetto di Biefeld-Brown, la pressione nelle nuvole degli elettroni cercano sempre di correre verso il nucleo, e fino a quando le geometrie non collimano, tale pressione è intrappolata. In questo senso, le linee e i nodi delle forme geometriche posso essere viste come i "buchi" che si materializzano nei campi sferici annidati, che permetteranno alla pressione che scorre all'interno di fuoriuscire.

Questo risolve un problema di pressione, ma ci dobbiamo ricordare *anche* della pressione che si crea per le forze di contro-rotazione del tetraedro e dell'ottaedro. *(Queste sono le geometrie che si formano nelle "bolle di campo" di quelli che ora chiameremo rispettivamente etere 1 (A1) ed etere 2 (A2). Le antiche tradizioni spesso si riferiscono ad A1 e A2 come "forza positiva e negativa").* Fino a quando il maggior numero possibile di "buchi" non si sono allineati tra le due geometrie al punto di ottava del bilancio geometrico, l'intera pressione esterna non può fluire verso il centro. Così, *quando le due forme "si agganciano" insieme in periodi di valenza che non sono al punto di ottava, **la contro-rotazione di A1 e A2 non è pienamente bilanciata, causando ulteriore pressione e mancanza di simmetria.** A1 e A2 allora rimarranno "ingessati" in questa posizione sbilanciata se non vengono disturbati da energie esterne.*

La maggior parte degli elementi sulla Tavola Periodica degli Elementi di Mendelejev sono "ingessati" in questa maniera, e quindi instabili. In questa situazione, che si verifica in modo del tutto naturale, gli elementi non radioattivi sono organizzati da sinistra a destra della tavola in gruppi di otto. Essi si muovono da una posizione di instabilità e di mancanza di simmetria a sinistra verso una posizione di estrema simmetria cristallina e di bilancio geometrico a destra. Nel modello di Johnson, è solo quando ci muoviamo verso l'Ottava posizione di fase della contro-rotazione che le geometrie riguadagnano nuovamente il loro bilanciamento perfetto.

Questo può essere visualizzato con l'idea di sedersi su uno sgabello stretto. Ovviamente, la posizione più confortevole è quando il nostro corpo è centrato nel mezzo. Ora immaginate semplicemente di sedervi sullo sgabello in otto diverse posizioni, cominciando con solo una piccola parte delle vostre gambe a contatto con lo sgabello. Ogni posizione sarà scomoda, e non sarete veramente in equilibrio fino a quando non vi siederete perfettamente al centro dello sgabello. Allo stesso modo gli atomi e le molecole che non si trovano in questo stato di equilibrio vengono considerati "instabili" e si legheranno facilmente con altri atomi e molecole instabili che posseggono l'energia mancante, al fine di creare equilibrio.

4.2 - LEGAME COVALENTE

La prima forma di legame che può avvenire è conosciuta come *legame covalente*. Questo nome è usato da quando si credeva che i "legami di valenza" delle nuvole di elettroni fossero condivise dagli atomi in questione. Come abbiamo detto, non ci sono

veri "elettroni" ma è il completamento della simmetria geometrica tra A1 e A2, i tetraedri e ottaedri annidati, che formano questo legame. Tutti gli elementi sono semplicemente mescole diverse di A1 e A2, i tetraedri e ottaedri annidati bloccati in differenti posizioni relativamente gli uni agli altri, nel modello di Johnson. L'esempio più semplice di ciò è che un singolo atomo di ossigeno sarà naturalmente attratto da due singoli atomi di idrogeno per miscelarsi naturalmente in una molecola d'acqua, o H₂O. Non sorprende infatti che *la molecola d'acqua è a forma di tetraedro*. Nei prossimi capitoli sulla biologia vedremo le interessanti possibilità che emergono come risultato di questa struttura unica.

4.3 - LEGAME "IONICO"

L'altra possibilità di legame semplice in chimica è conosciuta come "legame ionico". In questo caso, il legame si crea per una differenza di carica polare, dove un negativo attrae un positivo. Quando un elemento ha una carica non bilanciata è noto come ione, da cui il termine di legame ionico. L'esempio migliore potrebbe essere il cloruro di sodio o sale, che si può scrivere come Na⁺Cl⁻, e forma un cubo o un ottaedro. In questo caso è la differenza di pressione tra ioni positivi e negativi ciò che li attrae insieme. Gli atomi di Cloro sono larghi 1,81 angstrom nella molecola di sale, quasi il doppio dell'atomo di sodio, 0,97 angstrom.

Il legame ionico può avvenire anche quando *singoli atomi* di un particolare elemento sono attratti l'uno all'altro e si legano insieme a due a due, creando così simmetria. L'esempio più semplice di questo caso è la molecola di ossigeno gassoso, scritto come O₂. L'unico modo in cui i primi chimici furono in grado di isolare questi elementi base, come ad esempio il singolo atomo di ossigeno, era di disgregare gruppi chimici elementari attraverso processi come bruciare, congelare, mischiare con acidi e basi, eccetera.

4.4 - ESPANSIONI E CONTRAZIONI DI FREQUENZA

Quindi, tornando all'argomento principale, abbiamo otto posizioni di base o *fasi* nelle quali il tetraedro e l'ottaedro possono trovarsi. Tuttavia, qualunque attento lettore avrà già capito che otto condizioni geometriche di base chiaramente non sono sufficienti per formulare l'intera Tavola Periodica; ci devono essere al lavoro alcune proprietà aggiuntive al fine di produrre il gruppo completo degli elementi naturali.

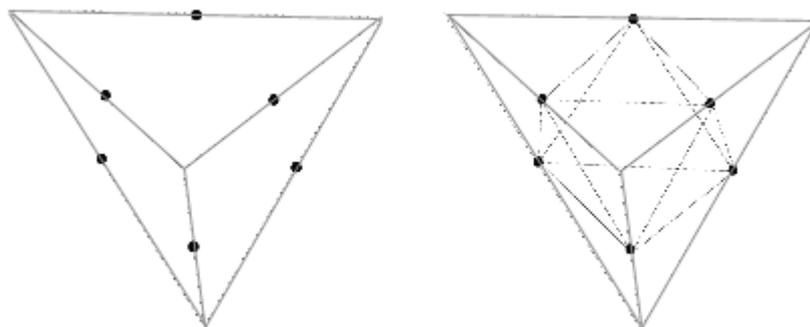


Figura 4.5 – Contrazione di frequenza del tetraedro (sin.) nell'ottaedro (des.)

Ecco la chiave:

Entrambe le geometrie sono anche in grado di **espandersi e contrarsi** sui loro centri.

Ci si riferisce a ciò come a un cambio nella loro **frequenza**.

Quando cambiano frequenza, formano **diversi tipi di solidi geometrici**.

Questi solidi non sono solo quelli Platonici, bensì possono avere anche altre forme, come i solidi di Archimede, e sono tutti correlazionati da formazioni imparentate al tetraedro e all'ottaedro.

Come si vede in figura 4.5, contrarre una forma geometrica è semplice come dividere ognuna delle sue linee in due o più parti di uguale lunghezza e poi unire i punti insieme. Sezionare ogni linea in due parti si chiama divisione di "seconda frequenza", così come sezionarle in tre parti si chiamerebbe divisione di "terza frequenza". Cominciando dal tetraedro Buckminster Fuller dimostrò che con questo processo di espansione e contrazione di frequenza si potevano creare fino a dieci frequenze differenti (forme geometriche), e questo è un aspetto centrale delle scoperte di Johnson. Per esempio, è risaputo che la potente forza nel nucleo dell'atomo è *esattamente* dieci volte più potente della debole forza delle nuvole elettroniche! (Questo solitamente si scrive come la radice quadrata di 100, che è 10). Non è stata avanzata nessun'altra plausibile spiegazione per questa anomalia. Qui, il nucleo rappresenta il punto più grande di geometria ripiegata, al più alto livello di frequenza di contrazione.

Quindi, quello che dobbiamo fare è combinare le otto fasi della geometria contro-rotazionale con le varie frequenze della geometria che possono emergere dalla contrazione e dall'espansione. Tenendo questo a mente, *l'intera Tavola Periodica può essere ridisegnata*, e ultimamente si può anche predire se l'elemento sarà un solido, un liquido o un gas e quali saranno i suoi punti congelamento, fusione ed evaporazione. Johnson rimanda gli interessati al lavoro di James Carter, che fu capace di restituire l'intera Tavola Periodica per mezzo di diagrammi a movimento spirale che chiamò "circloni". [da "circlons", gioco di parole fra "circle" e "cyclone" *n.d.t.*] Sorprendentemente, i "circloni" di Carter sono formazioni toroidi sferiche! Non pare che Carter sapesse cosa fossero le "rotazioni nelle rotazioni" spiraliformi, cicliche e arricciate quando li stava disegnando tra i circloni per mostrare i vari elementi, semplicemente essi dovevano esistere per "moto assoluto". Per una descrizione più completa invitiamo il lettore ad esaminare la nostra intervista dettagliata e/o il nostro sito internet. Al fine di mantenere il nostro pensiero ad un livello comprensibile per i propositi di questo libro, di seguito indicheremo semplicemente alcuni dei segni più ovvii della fisica quantica che la geometria Platonica è davvero in azione.

4.5 - LA COSTANTE DI PLANCK E LA NATURA "QUANTIZZATA" DELLA LUCE

Molti di noi già sanno come la radiazione di calore e la luce siano causate dalla stessa cosa, il passaggio di scoppi di energia elettromagnetica conosciuti come "fotoni". Tuttavia, prima del 1900, non si pensava che luce e calore si muovessero in unità separate di fotoni, ma piuttosto in fasci piccoli, fluenti e ininterrotti. Il fisico Max Planck fu il primo a scoprire che luce e calore si muovono in "pulsazioni" o "pacchetti" di energia al livello più minuscolo, che si calcola essere circa 10^{-32} centimetri. (Il nucleo di un atomo a confronto è grande come un pianeta!). Notevole che, se si ha una oscillazione più veloce, si avranno pacchetti più grandi, e se si hanno oscillazioni più piccole si avranno pacchetti più piccoli. Planck scoprì che questa relazione tra la velocità di oscillazione e la grandezza del pacchetto rimane sempre *costante*,

indipendentemente dalla misura. Questa relazione costante tra velocità di oscillazione e grandezza del pacchetto è conosciuta come *Legge dello Spostamento di Wien*. Rigorosamente, Planck scoprì che questa relazione era espressa da un unico numero, che è conosciuto come "Costante di Planck".

Un articolo recente di Caroline Hartmann nell'edizione del Dicembre 2001 del *21st Century Science and Technology* tratta specificatamente le scoperte di Max Planck, e rivela che il puzzle creato dalle sue scoperte rimane irrisolto:

Oggi siamo indaffarati nel continuare le ricerche di scienziati come Curies, Lise Meitner e Otto Hahn per una visione più approfondita nella struttura atomica. Ma la domanda fondamentale è: il cosa *causi* il moto degli elettroni, se tale moto sia forzato da qualche legge geometrica e il *perché* certi elementi sono più stabili di altri, non è ancora chiaro, e aspettano nuove pionieristiche ipotesi ed idee. [grassetto aggiunto]

Possiamo già vedere la risposta alla domanda della Hertmann emergere in questo libro. Come avevamo detto, le scoperte di Planck giunsero dagli studi sulla radiazione di calore. Il paragrafo introduttivo dell'articolo di Caroline Hartmann è una descrizione perfetta di quanto lui avesse compiuto:

Cent'anni fa, il 14 Dicembre 1900, il fisico Max Planck (1858-1947) annunciò (in un discorso davanti alla Kaiser Wilhelm Society di Berlino) la sua scoperta di una nuova formula di radiazione, che avrebbe potuto descrivere tutte le regolarità osservate quando la materia veniva scaldata e cominciava a irradiare calore di vari colori. La sua nuova formula, comunque, poggiava su un assunto importante: che l'energia di questa radiazione non è continua, ma avviene solo in pacchetti di una certa dimensione. La difficoltà stava in come rendere intelligibile l'assunto che stava dietro a tale formula. Cioè, cosa si intendeva con "pacchetti di energia", che non sono neanche costanti ma variano proporzionalmente con la frequenza dell'oscillazione (Legge dello Spostamento di Wien)?

La Hartmann continua poco dopo:

[Planck] sapeva che in Natura ogniqualvolta si giunge ad un problema apparentemente insolubile, *dietro ci deve essere un più alto e complesso insieme di leggi*; in altre parole, **ci deve essere una "differente geometria dell'universo" rispetto a quella assunta prima**. Planck insisteva sempre, per esempio, sul fatto che la validità delle equazioni di Maxwell dovesse essere riveduta, perché la fisica aveva raggiunto un punto in cui le cosiddette leggi "fisiche" non erano più universalmente valide. [grassetto aggiunto]

Il fulcro del lavoro di Planck può essere affermato in una semplice equazione, che descrive come la materia radiante rilasci energia in "pacchetti" o esplosioni. L'equazione è $E=hf$, dove E equivale all'energia che si ricava dalla misurazione, f è la frequenza di vibrazione della radiazione che rilascia l'energia, e h è quella che è conosciuta come "Costante di Planck", che regola il flusso tra f ed E.

La costante di Planck vale 6,626. E' una costante adimensionale, cioè esprime semplicemente un puro rapporto tra due valori, e non serve assegnargli una ulteriore categoria di misurazione specifica. Planck non ha trovato questa costante per magia, ma piuttosto l'ha laboriosamente ricavata studiando radiazioni di calore di molti tipi diversi.

Questo è il primo grande misetro che Johnson ha chiarito con la sua ricerca. Egli ci ricorda che per misurare la costante di Planck è stato utilizzato il sistema di coordinate *Cartesiane*. Questo sistema prende il nome dal suo fondatore, Rene Descartes (Cartesio), e non dice nient'altro che *per misurare lo spazio tridimensionale si usano i cubi*. Questo sistema è usato talmente comunemente che gli scienziati non lo considerano per niente come [se fosse] qualcosa di inusuale: solo lunghezza, larghezza e altezza in azione. Negli esperimenti come quelli di Panck, veniva impiegato un piccolo cubo per misurare l'energia che passava attraverso quella regione di spazio. **Nel sistema di misure di Planck a questo cubo veniva naturalmente assegnato un volume pari a uno (1), per banale semplicità.** Tuttavia, quando Planck scrisse la sua costante non volle che fosse un numero decimale, così trasformò il volume del cubo in 10. Questo rese la costante 6,626 anziché 0,6626. Ciò che però era veramente importante era *la relazione tra qualsiasi cosa si trovasse nel cubo (6,626) e il cubo stesso (10)*. In ultima analisi non era rilevante assegnare al cubo un valore di uno, dieci o qualsiasi altro numero, poiché il rapporto sarebbe rimasto comunque lo stesso. Planck, come abbiamo detto, ha compreso la natura costante di questo rapporto solo attraverso sperimentazioni rigorose nel corso di parecchi anni.

Ora ricordiamo che a seconda della grandezza del pacchetto che viene rilasciato, sarà necessario misurarlo con un cubo di grandezza diversa. E ancora, qualsiasi cosa si trovi all'interno del cubo avrà sempre un rapporto pari a 6,626 unità rispetto ad un cubo del volume di 10 unità, indipendentemente dalle grandezze considerate. A proposito dovremmo notare qualcosa: il valore di 6,626 è molto vicino a **6,666**, che è **esattamente 2/3 di 10**. Quindi dobbiamo allora chiederci: "Cosa c'è di tanto importante in 2/3?"

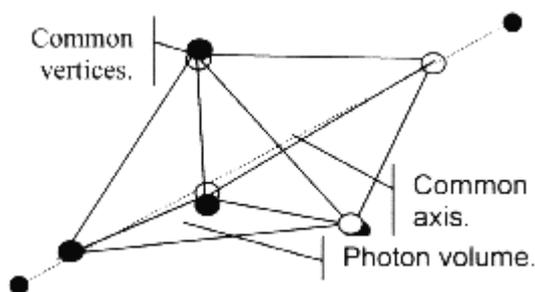


Figura 4.6 – Due tetraedri uniti con una faccia in comune a formare un fotone misurato dalla costante di Planck.

Basandoci su semplici, verificabili principi geometrici spiegati da Fuller ed altri, sappiamo che *quando si inscrive perfettamente un tetraedro in una sfera, esso riempirà esattamente un terzo del suo volume totale*. Il fotone in realtà è composto da *due* tetraedri uniti insieme, come vediamo nella figura 4.6, e **poi passano insieme attraverso un cubo la cui grandezza è sufficiente a misurarne solo uno alla volta**. Il volume (energia) totale che passa attraverso il cubo sarà due terzi (6,666) del volume totale del cubo, al quale Planck aveva assegnato il valore 10. Buckminster Fuller fu il primo a scoprire che il fotone in realtà era composto da due tetraedri uniti in questo modo, e lo annunciò al mondo al *Planet Planning* del 1969, dopodichè fu ovviamente dimenticato.

La sottile differenza di 0,040 tra il "puro" 6,666 o 2/3 ed il 6,626 della costante di Planck è causato dalla *permettività* dello spazio vuoto, che assorbe una parte

dell'energia coinvolta. Questa "permettività del vuoto" può essere calcolata precisamente da quella che è conosciuta come equazione di Coulomb. Per metterla in termini semplici, l'energia eterica del "vuoto fisico" **assorbirà una piccola parte di qualunque energia lo attraversi**. Ciò significa che esso permetterà il passaggio di un po' meno energia di quella che è stata originariamente rilasciata. Quindi, una volta che ci caliamo nell'equazione di Coulomb, i numeri funzionano perfettamente. Inoltre, se misuriamo lo spazio usando *coordinate tetraedriche* anziché cubiche, allora la necessità dell'equazione di Planck $E=hv$ decade, perché ora si misurerà che **l'energia è la stessa in entrambi i lati dell'equazione**, così E (energia) equivarrà a v (frequenza) senza bisogno di "costanti" nel mezzo.

Le "pulsazioni" di energia che sono state dimostrate dalla costante di Planck sono conosciute ai fisici quantici come "fotoni". Normalmente pensiamo ai fotoni come "trasportatori" di luce, ma quella è solo una delle loro funzioni. Di maggior importanza, **quando gli atomi assorbono o rilasciano energia, l'energia si trasmette in forma di "fotoni"**. Ricerche come quelle del dott. Milo Wolff ci ricordano che l'unica cosa che sappiamo per certo a proposito del termine "fotone" è che si tratta di un impulso che viaggia attraverso il campo di energia dell'etere/punto-zero. Ora, possiamo comprendere che questa informazione possiede una componente *geometrica*, che suggerisce che anche gli atomi debbano possedere tale geometria.

4.6 - TEOREMA DI BELL

Un'altra anomalia recentemente scoperta ci mostra che esiste geometria a livello quantico è il Teorema di Ineguaglianza di Bell. In questo caso, due fotoni vengono rilasciati in direzioni opposte. Ogni fotone viene emesso da un gruppo di atomi separato che viene eccitato. Entrambi i gruppi atomici sono composti da atomi identici, ed entrambi decadono alla stessa velocità. Questo permette che "una coppia" di fotoni con le stesse qualità energetiche vengano rilasciati in direzioni opposte contemporaneamente. Entrambi i fotoni vengono passati attraverso filtri di polarizzazione come gli specchi, che **dovrebbero** teoricamente cambiare la loro direzione di movimento. Naturalmente se si ha uno specchio con **un'angolazione di 45°** dovremmo aspettarci che il fotone compia una deviazione angolare differente da quella che compirebbe un altro fotone che venisse riflesso da uno specchio posto con **un'angolazione di 30°**.

Invece, in realtà quando viene eseguito questo esperimento, *i fotoni compiono esattamente la stessa deviazione angolare nello stesso istante, **indipendentemente dalle differenze di angolazione degli specchi!***

Il grado di precisione che è stato apportato a questo esperimento è sbalorditivo, come illustra la seguente citazione dalle pagine 142 e 143 del libro del dott. Milo Wolff:

Il più recente esperimento di Aspect, Dalibard e Roger ha utilizzato interruttori ottico-acustici alla frequenza di 50Mhz che variavano l'assetto dei polarizzatori durante il volo dei fotoni, per eliminare completamente ogni possibilità di effetti locali di un rivelatore sull'altro...

Il Teorema di Bell e i risultati sperimentali implicano che parti dell'universo sono connesse in modo intimo (e perciò non ovvio per noi) e queste connessioni sono fondamentali (la teoria dei quanti è fondamentale). Come possiamo comprenderli? Il problema è stato analizzato a fondo (Wheeler & Zurek 1983, d'Espagnat 1983, Herbert 1985, Stapp 1982, Bohm & Hiley 1984, Pagels 1982, e altri) senza

soluzione. Quegli autori tendono ad essere d'accordo sulla seguente descrizione delle connessioni non-locali:

1. Collegano eventi in luoghi separati in assenza di campi o materia conosciuti.
2. Non diminuiscono con la distanza; un milione di miglia vale quanto un centimetro.
3. Pare che agiscano a velocità più alte di quella della luce.

Chiaramente, all'interno della struttura della scienza, questo è un fenomeno sconcertante.

Ciò che ci mostra il Teorema di Bell è che i "fotoni" energeticamente appaiati in realtà sono uniti insieme da una singola forza geometrica, come il tetraedro, che continua ad espandersi ad una grandezza maggiore non appena i fotoni si separano. I fotoni continueranno a mantenere la stessa posizione di fase angolare relativamente l'uno all'altro mentre la geometria che c'è tra loro si espande.

4.7 - L'ONDA ELETTROMAGNETICA

Il nostro prossimo campo di investigazione è la stessa onda elettromagnetica, dal momento che Einstein ha determinato che la materia è fatta di energia elettromagnetica. Come molti di noi sono consapevoli, l'onda elettromagnetica possiede due componenti: l'onda elettrostatica e l'onda magnetica, che si muovono insieme. In modo interessante, le due onde sono sempre perpendicolari l'una all'altra. Per visualizzare quello che avviene qui, Johnson ci chiede di prendere due matite di lunghezza uguale e tenerle perpendicolari l'una all'altra, utilizzando anche la lunghezza stessa della matita per [stabilire] la distanza che le deve separare:

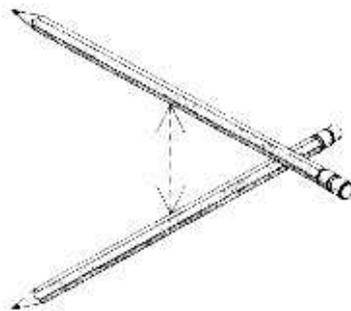


Figura 4.7 – Due matite poste relativamente a 90° , tenute a distanza equidistante

Ora possiamo connettere ogni punta della matita superiore con ogni punta della matita inferiore. Quando facciamo questo, formeremo un oggetto a quattro facce composto di triangoli equilateri tra le due matite: otterremo un *tetraedro*. Potremmo seguire lo stesso procedimento con l'onda elettromagnetica, tenendo l'altezza totale dell'onda elettrostatica o magnetica (che hanno entrambe la stessa altezza o *ampiezza*) come nostra lunghezza di base, come mostrato nella figura 4.7 per le matite. Qui nella figura 4.8, possiamo vedere come l'onda elettromagnetica in realtà stia tracciando se stessa su un tetraedro "nascosto" (*potenziale*) quando uniamo insieme le linee utilizzando lo stesso procedimento:

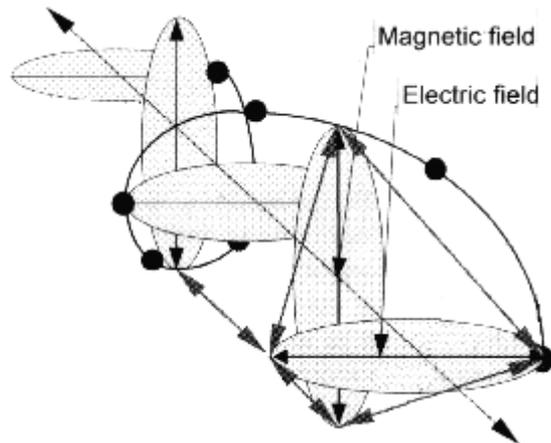


Figura 4.8 – La relazione tetraedrica nascosta nell'onda elettromagnetica.

E' importante menzionare qui che questo mistero è stato scoperto in continuazione da svariati pensatori, solo per essere dimenticato una volta ancora dalla scienza. Il lavoro del Ten.Col. Tom Bearden ha rigorosamente mostrato che James Clerk Maxwell sapeva che esisteva quando scrisse le sue equazioni "quaternarie" complesse, ma poi Oliver Heaviside distorse il modello semplificandolo a quattro quaternarie semplici e rovinò il sotteso potenziale del tetraedro. Questo tetraedro nascosto fu anche visto da Walter Russell, e più tardi da Buckminster Fuller. Johnson non era consapevole di nessuna di queste precedenti svolte decisive quando le scoprì egli stesso.

4.7 -LA "EIGHTFOLD WAY" DI GELL-MANN

L'enigma successivo ci viene quando studiamo le "particelle" subatomiche chiamate "quark". Quando una struttura atomica viene improvvisamente frantumata, emersero brevi piste che volarono via dal normale schema di "particella" a spirale in una camera a bolla, e furono nominati "quark". Questi "quark dovrebbero scomparire molto rapidamente dopo essere stati rilasciati la prima volta. La geometria dei loro movimenti fu analizzata attentamente, dal momento che l'unica cosa che si può realmente rilevare in un'analisi a traccia di vapore sono *differenti forme geometriche di movimento*. Furono scoperti molte defferenti forme di "quark", ognuna con proprietà geometriche differenti, ingannevolmente chiamate come "color", "charm" ["fascino"] e "strangeness" ["stranezza"]. Murray Gell-Mann fu il primo a scoprire un modello unificato che mostrasse come tutte queste proprietà geometriche differenti fossero correlate, e lo chiamò "*Eightfold Way*" [letteralmente "sistema a otto pieghe", *N.d.T.*]. La struttura geometrica unificata che vediamo è, sorprendentemente, un *tetraedro*:

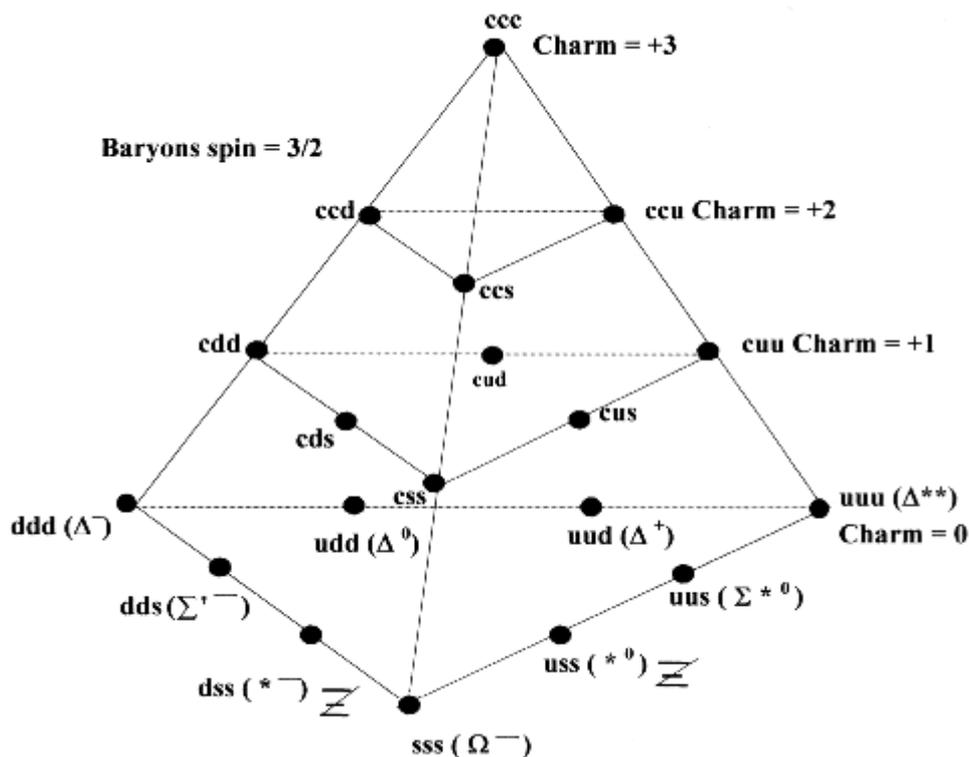


Figura 4.9 – Il tetraedro osservato nell'organizzazione "Eightfold Way" dei "quark" di Gell-Mann

Cosa stiamo vedendo, esattamente, qui? Ogni punto è ovviamente un "quark" differente. Johnson ci dice che i "quark" vengono rilasciati quando il flusso di energia eterica del tetraedro all'interno dell'atomo viene improvvisamente frantumato. Per un breve istante, i frammenti di energia frantumata che vengono rilasciati continueranno a fluire con le stesse proprietà geometriche/rotatorie che avevano quando erano fuse nell'atomo, ma in seguito si dissolveranno molto velocemente nell'etere. Non si vedono necessariamente tutti i diversi tipi di "quark" quando si frantuma un atomo, dal momento che l'angolo col quale l'atomo viene frantumato determina quanta parte della sua Unità geometrica interna verrà rilasciata. Ecco perché i quark devono essere diligentemente studiati in modo separato. In modo ancor più interessante, nel modello di Gell-Mann esistono anche altre frequenze geometriche "ripiegate" come il cubottaedro; questo tetraedro è solo una delle tre differenti gerarchie che egli ha scoperto.

Ancora, la corrente scientifica principale vede la *Eightfold Way* di Gell-Mann come nient'altro che una organizzazione geometrica conveniente, ma senza altro significato che quello. Nel seguente estratto, dott. Milo Wolff allude al fatto che la geometria potrebbe essere la soluzione per comprendere la struttura delle "risonanze dello spazio nucleare" nel reame quantico, dalla pagina 198 del suo libro:

Un altro interessante problema con un risultato di valore è vedere se si può trovare un modo per accordare le risonanze dello spazio nucleare con la spiegazione della teoria del gruppo dello zoo della particella nucleare. Uno dei nomi di quella teoria è la *Eightfold Way* scoperta da Gell-Mann e Ne'eman nel 1960. Essa usa astutamente i raggruppamenti geometrici delle varie particelle per determinare i loro parametri: rotazione, parità, numeri isotopi e numeri di stranezza. La teoria del gruppo non ha

ancora rivelato una struttura fisica come del tipo della risonanza di spazio. Se c'è una relazione è logico aspettarsi che le soluzioni della equazione d'onda SR abbia proprietà ortogonali che concordino con la Eight-fold Way. E' un aspetto interessante da tentare.

Sorprendentemente, mentre stavamo terminando questa porzione di libro, fummo contattati dal dott. R.B. Duncan, il quale ha pubblicato un lavoro on-line molto dettagliato e meticoloso che spiega che la struttura dell'atomo è basata sulla teoria della geometria di gruppo che Wolff stava menzionando qui sopra. Duncan aveva lavorato su questo problema per trent'anni della sua vita prima di pubblicare una soluzione!

4.8 - CHIARITI GLI ENIGMI DELLA "ROTAZIONE" E DELLA TORSIONE

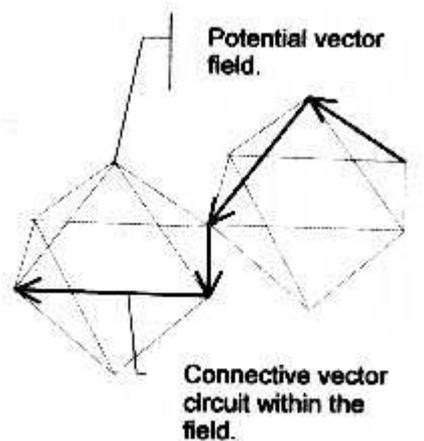


Figura 4.10 – Angoli di rotazione di 180° degli elettroni causati da impulsi che si muovono sulle forme di energia ottaedriche

La prossima prova che dobbiamo prendere in considerazione è la rotazione. I fisici hanno riconosciuto per molti anni fino ad oggi che le particelle d'energia quando viaggiano "ruotano". Per esempio, sembra che "gli elettroni" continuino a fare giri rapidi di 180° o "mezze rotazioni" quando si muovono nell'atomo. Si sono visti spesso i "Quark" fare "un terzo" o "due terzi" di rotazione quando viaggiano, cosa che ha permesso a Gell-Mann di organizzare i loro movimenti nel tetraedro e in altre geometrie. Nessuno nella scienza ufficiale ha proposto una spiegazione veramente adeguata del perché questo avvenga.

Il modello di Johnson mostra che la rotazione di 180° delle nuvole di elettroni è causata dal movimento dell'ottaedro, come si vede nella figura 4.10. E' importante comprendere che il movimento di 180° proviene in realtà da *due giri di 90°* per ogni ottaedro. L'ottaedro deve "slittare all'indietro", cioè 180°, per rimanere nella stessa posizione nella matrice della geometria che lo circonda. Il tetraedro deve fare giri o 120° (1/3 di rotazione) o 240° (2/3 di rotazione) al fine di conservare la stessa posizione. Questo sarà spiegato in modo più semplice nella sezione 4.9 qui sotto. (Altri teorici dell'etere come Wolff, Crane, Ginzburg e Krasnoholovets hanno la loro personale spiegazione basata sul flusso fluido per il fenomeno del mezzo-giro).

Anche l'enigma del movimento a spirale delle onde torsionali si spiega con il medesimo processo. Non importa dove ci si trova è nell'Universo, anche nello "spazio vuoto", l'etere starà sempre pulsando in queste forme geometriche, formando una matrice. Perciò, ogni impulso di momento che viaggia attraverso quell'etere dovrà tracciare un percorso attraverso le facce di questi "cristalli fluidi" geometrici nell'etere. Così, il movimento a spirale delle onde torsionali è causato dalla semplice geometria attraverso cui deve passare durante il suo spostamento.

4.9 - LA COSTANTE DELLA STRUTTURA FINE

Sebbene abbiamo lavorato duramente per rendere questa sezione semplice, la costante della struttura fine è un problema più difficile da visualizzare; così se questa sezione diventasse troppo difficile da leggere, potete anche saltare al sommario nella sezione 4.10 senza perdere niente del filo conduttore di questo libro. Abbiamo incluso questa sezione per coloro che volessero solamente vedere quanto lontano arriva il modello della "matrice". La costante della struttura fine è un altro aspetto della fisica quantica di cui poche persone della corrente ufficiale hanno mai neanche sentito parlare, probabilmente dal momento che si tratta di un imbarazzo totalmente inspiegabile per la scienza ufficiale che aderisce ai modelli basati sulle particelle.

Immaginate ora che una nuvola elettronica sia come una palla di gomma flessibile, e ogni volta che un "fotone" di energia viene assorbito o rilasciato, (noto come *accoppiamento*) la nuvola si stira e si flette come se avesse rimbalzato. La nuvola elettronica sarà sempre "colpita" con una relazione fissa, esatta e proporzionale alla grandezza del fotone. Questo significa che se si hanno fotoni più grandi si otterranno "urti" più grandi nella nuvola elettronica, e fotoni più piccoli creano "urti" più piccoli nella nuvola elettronica. Questa relazione rimane *costante*, indipendentemente dalla grandezza. La costante della struttura fine è un altro numero adimensionale come la costante di Planck, il che significa che si otterrà la stessa proporzione indipendentemente da quanto la si misura.

Questa costante è stata continuamente studiata con analisi spettroscopiche, e il grande fisico Richard P. Feynman ha spiegato il mistero nel suo libro *La Strana Teoria della Luce e della Materia [The Strange Theory of Light and Matter]* (Dobbiamo qui ricordare ancora che la parola "accoppiamento" significa semplicemente l'unione o la separazione di un fotone e un elettrone:)

C'è una questione più profonda e bella associata con la costante di accoppiamento osservata e: l'ampiezza di un elettrone reale per emettere o assorbire un reale fotone. E' un semplice numero che è stato determinato sperimentalmente in approssimativamente 0,08542455. I miei amici fisici non riconosceranno questo numero, perché a loro piace ricordarlo come l'inverso del suo quadrato: circa 137,03597 con un'approssimazione di circa due nell'ultima cifra decimale. Questo numero è stato sempre un mistero sin da quando è stato scoperto più di cinquanta anni fa, e **tutti i buoni fisici teorici mettono questo numero in cima alla loro bacheca e se ne occupano.**

Immediatamente vorreste sapere da dove proviene questo numero di accoppiamento: è in relazione a pi o forse la base dei logaritmi naturali? Nessuno lo sa, **è uno dei più grandi maledetti misteri della fisica:** un numero magico che ci arriva senza comprensione per l'uomo. Si potrebbe dire che la "mano di Dio" ha scritto quel numero, e "noi non sappiamo come Egli abbia mosso la Sua matita". Sappiamo che tipo di balletto sperimentale fare per misurare questo numero molto accuratamente, ma **non sappiamo che tipo di balletto fare su**

un computer per farlo saltar fuori: senza inserircelo segretamente.
[grassetti aggiunti]

Nel modello di Johnson il problema della costante della struttura fine ha una soluzione molto semplice ed accademica. Come abbiamo detto, il fotone viaggia come due tetraedri che sono appaiati, e la forza elettrostatica interna all'atomo è mantenuta dall'ottaedro. *Comparando semplicemente i volumi del tetraedro e dell'ottaedro quando si scontrano otteniamo la costante della struttura fine.* Tutto quello che facciamo è dividere il volume del tetraedro che è circondato (*circoscritto*) da una sfera nel volume dell'ottaedro che è circondato da una sfera, e otteniamo la costante della struttura fine come differenza tra essi. Al fine di mostrare come si fa, sono necessarie alcune spiegazioni aggiuntive.

I diagrammi di fase d'onda che abbiamo visto prima in questo capitolo (figure 4.3 e 4.4) ci hanno mostrato la relazione angolare tra l'ottaedro e il tetraedro. Dal momento che il tetraedro è interamente triangolare non importa quanto sia ruotato, i tre vertici su ognuna delle sue facce dividerà il cerchio in tre parti uguali di 120° ognuna. Pertanto, **è necessario ruotare il tetraedro solamente di 120° per riportarlo in equilibrio con la matrice geometrica che lo circonda**, così che sia sempre nella stessa posizione in cui era prima. Questo è facile da vedere se immaginate un'automobile con ruote triangolari, e volendo muoverla in avanti quel tanto che basta che le ruote sembrino ancora uguali. Ognuna delle ruote triangolari avrebbe ruotato di 120° per farlo.

Ora nel caso dell'ottaedro, esso deve sempre girato "sottosopra" o di 180° per riacquistare il suo equilibrio. Se lo si vuol rivedere nell'analogia dell'automobile, allora le ruote dovrebbero avere la classica forma a "diamante" che si vede su un ponte di carte. Al fine di ottenere che il diamante sembri esattamente come all'inizio si deve girarlo sottosopra, di 180°. Il prossimo passo tratto da Johnson spiega la costante della struttura fine basata su questa informazione:

[Quando] si vede il campo elettrostatico come l'ottaedro e il campo magnetodinamico come il tetraedro, allora la relazione geometrica [tra loro] è di 180 a 120. Se li si vede come sfere definite da volumi di raggio, allora dividendoli l'uno con l'altro si otterrà la costante della struttura fine.

"Volume di raggio" significa semplicemente che si calcola il volume di un oggetto dal suo raggio, che è la metà della larghezza dell'oggetto. *(Per coloro che volessero verificare il procedimento matematico, si prenda semplicemente il seno di 180° e lo si divida per il seno di 120°, poi si inserisca questo numero nell'equazione di Coulomb per ottenere la piccola perdita di energia che avviene quando una pulsazione si muove attraverso l'etere).* Quando si esegue questo semplice processo di dividere due "volumi di raggio" l'uno con l'altro, il risultato è la costante della struttura fine.

E' interessante notare che, mentre Johnson ha mostrato che la costante della struttura fine può essere vista come relazione tra *ottaedro* e *tetraedro* quando l'energia si muove da uno all'altro, Jerry Iuliano ha scoperto che la si può **anche** vedere nell'energia "residua" che si produce quando **si fa collassare una sfera in un cubo, o si espande un cubo in una sfera!** Questi cambiamenti di collasso o espansione tra due oggetti sono noti come "*pacchettizzazione*", e i calcoli di Iuliano non erano difficili da eseguire; *era così semplice che nessuno aveva mai pensato di provarci prima.* Nei calcoli di Iuliano, **il volume dei due oggetti non cambia**; sia il cubo sia la sfera hanno un volume che lui ha fissato in $8\pi n^2$. [cioè $2^3\pi^3$] Quando li si

pacchettizza l'uno con l'altro, la unica differenza tra cubo e sfera è nel totale dell'area di superficie. La superficie in avanzo tra i due equivale esattamente alla costante della struttura fine.

Il lettore dovrebbe immediatamente chiedere: "*Come può, la costante della struttura fine, essere un rapporto tra ottaedro e tetraedro ed essere contemporaneamente anche un rapporto tra il cubo e la sfera?*". Questo è un altro aspetto della magia della "simmetria" in azione, dove si vede che forme geometriche differenti possono avere proprietà simili, dal momento che sono tutti inglobati l'uno nell'altro con rapporti perfettamente armonici. Sia la prospettiva di Johnson sia quella di Iuliano ci mostrano che abbiamo a che fare con energie eteriche geometricamente strutturate all'opera nell'atomo.

E' anche importante ricordare che ciò che la scoperta di Iuliano ci mostra è la classica geometria della "quadratura del cerchio". Questo è stato a lungo un elemento centrale nelle tradizioni esoteriche di "geometria sacra", dato che si riteneva che mostrasse l'equilibrio tra il mondo fisico, rappresentato dal quadrato o dal cubo, e il mondo spirituale, rappresentato dal cerchio o dalla sfera. Ora possiamo comprendere che questo era ancora un altro esempio di "conoscenza occulta" che era codificata in una metafora, così che la gente del nostro tempo potesse infine riguadagnare la vera comprensione della scienza segreta nascosta in essa. Essi sapevano che una volta che avessimo scoperto la costante della struttura fine, probabilmente non avremmo compreso quello che stavamo osservando, così ci è stata tramandata questa antica conoscenza per mostrarci la chiave di lettura.

4.10 - UN MODELLO UNIFICATO

Ora, con i dati che abbiamo visto dalla fisica di Johnson e dalla sua comprensione della scienza dei microcluster, quasi-cristalli e condensati di Bose-Einstein, abbiamo veramente un modello quantico unificato.

La nostra presentazione della fisica di Johnson è stata disegnata per essere il più semplificato e stringato possibile, così per chiunque volesse mettere scientificamente alla prova il modello è necessario leggere di più a riguardo, al fine di afferrare veramente le sfumature più recondite. Comunque, per coloro che hanno una mente aperta, i dati che abbiamo presentato qui sono più che sufficienti a dimostrare il punto. La chiave è che la geometria sacra è sempre esistita nel regno quantico; è solo rimasta nascosta in mezzo alle varie anomalie della fisica quantica che è rimasta inspiegata fino ad oggi, dal momento che la corrente ufficiale continua a restare incatenata ai modelli "a particelle" ormai fuori moda.

In questo nuovo modello non dobbiamo più restringere gli atomi ad una determinata dimensione; *essi sono in grado di espandersi e mantenere le stesse proprietà*. Una volta che abbiamo compreso appieno quello che accade nel regno quantico, possiamo progettare materiali che siano estremamente duri ed estremamente leggeri, dal momento che ora siamo consapevoli dell'esatto arrangiamento geometrico che fa in modo che leghino nel modo più efficace. Ci ricordiamo che si diceva che i pezzi dei frammenti dell'Incidente di Roswell erano incredibilmente leggeri, eppure erano così forti che non potevano essere tagliati, bruciati o danneggiati in alcun modo. Questo è il tipo di materiale che saremo in grado di costruire quando avremo compreso appieno la nuova fisica quantica.

Ricordiamo che i quasi-cristalli sono ottimi serbatoi di calore, ed anche che spesso non conducono elettricità, nonostante *i metalli coinvolti siano dei buoni conduttori*.

Similmente i microcluster non permettono ai campi magnetici di penetrare dentro i cluster stessi. Quello che la fisica di Johnson ci dice è che una struttura tanto geometricamente perfetta ha un perfetto legame in tutta la sua struttura, e così nessuna energia termica o elettromagnetica può passarci attraverso. La geometria all'interno è così compatta e precisa che non c'è letteralmente nessun "buco" per far muovere la corrente attraverso le molecole.

Ora che abbiamo un modello eterico di fisica quantica relativamente completo, siamo pronti ad andare avanti e mostrare come tali forze geometriche continuino ad avere la loro influenza su ordini di grandezza superiori, specificatamente nelle formazioni note come la Griglia Globale. Molto di questo materiale è una rivisitazione dei volumi precedenti, ma nondimeno è importante che li si riprenda ancora una volta. Una volta che abbiamo stabilito questo legame cruciale tra la geometria del regno quantico e la macro-geometria, che prova effettivamente l'esistenza e l'importanza di queste nuove teorie, andremo avanti a delineare un intero nuovo modello del Cosmo basato su tutti i principi di cui abbiamo discusso fino a questo punto. Il Sesto Capitolo si concentrerà principalmente nella spiegazione di questo nuovo modello cosmologico, mentre il Settimo Capitolo presenterà informazioni più specifiche e osservabili che mostrano il nuovo modello in funzione.

RIFERIMENTI:

1. Besley, N.A., Johnston, R.L., Stace, A.J. and Uppenbrink, J. *Theoretical Study of the Structures and Stabilities of Iron Clusters*. School of Chemistry and Molecular Sciences, University of Sussex, Falmer, Brighton, BN1 9QJ, United Kingdom. URL: <http://www.tc.bham.ac.uk/~roy/Papers/fecpap.ps>
2. Carter, Barry. *ORMUS and Consciousness*. YGGDRASIL: The Journal of Paraphysics. 1999. URL: <http://members.aol.com/yggdras/paraphysics/BCarter.htm>
3. Carter, James. *Theory of Absolute Motion*. URL: <http://www.circlon.com>
4. Feynman, Richard P. *The Strange Theory of Light and Matter*.
5. Fuller, Buckminster. *Planet Planning*. 1969.
6. Gell-Mann, Murray. *The Eight-fold Way*. 1960.
7. Hartmann, Caroline. *Max Planck's Unanswered Challenge*. 21st Century Science and Technology Magazine, Vol. 14, No. 2, Summer 2001. URL: <http://www.21stcenturysciencetech.com>
8. Johnson, Rod and Wilcock, David. *Conversations on Sequential Physics*. 2001. URL: <http://www.ascension2000.com/sequential.htm>
9. Mehrtens, Michael. *Definition of Microclusters*. URL: <http://www.subtleenergies.com/ormus/research/research.htm>
10. Sugano, Satoru and Koizumi, Hiroyasu. *Microcluster Physics: Second Edition*. Springer-Verlag, Berlin Heidelberg New York, 1998. ISSN: 0933-033X; ISBN 3-540-63974-8
11. Wolff, Milo. *Exploring the Physics of the Unknown Universe*. Technotran Press, Manhattan Beach, CA, 1990. ISBN 0-9627787-0-2. URL: <http://members.tripod.com/mwolff>

* * * * *

Tradotto da Mauro Carfi e Andrea Calabrese

Capitolo Cinque

FORME DI ENERGIA GEOMETRICA SU AMPIA SCALA

Abbiamo ora visto l'esistenza di forze a livello quantico che producono strutture geometriche, e che permettono a gruppi di atomi di unirsi insieme in interi più grandi dove la loro identità individuale non è più percepibile. Grazie alle scoperte di Rod Johnson e altri, per spiegare l'esistenza di queste forze ora disponiamo di un modello quantico unificato che ingloba tutti quegli argomenti apparentemente scollegati di cui allo stato attuale si conosce l'esistenza nella teoria dei quanti, come il significato della costante di Plank. In questo capitolo il nostro obiettivo sarà di dimostrare che in un modello eterico veramente Unificato, queste formazioni energetiche continueranno ad esibire la stessa struttura e lo stesso comportamento a tutti i livelli di grandezza. Inizieremo la nostra esposizione guardando alla ricerca del dr. Massimo Teodorani e associati sul ricorrente fenomeno delle formazioni di "Plasma Termico" a Hessdalen, in Norvegia. Ci muoveremo poi a rivedere le informazioni riguardo la griglia geometrica di energia di onde di torsione della Terra, argomento del quale abbiamo in gran parte parlato nel capitolo 11 del nostro precedente libro.

5.1 - FORMAZIONI DI PLASMA SULLA TERRA

Il 17 Novembre 2001, la ricercatrice e stimata speaker radiofonica Linda Moulton Howe ha pubblicato un articolo in esclusiva sulle ricerche del dr. Massimo Teodorani e associati riguardante le formazioni anomale di plasma che sono state osservate nella valle di Hessdalen, in Norvegia. La Howe scrisse che nel corso dell'ultima decade, molti testimoni oculari hanno osservato e riferito:

...luci pulsanti e tremolanti che cambiano forma. Un paio di volte negli anni '90, gli ingegneri Norvegesi hanno investigato sulle luci. Ma la ricerca è diventata più seria lo scorso Agosto 2001 quando alcuni astrofisici italiani si sono uniti agli ingegneri norvegesi in uno studio congiunto con radar, fotografie, videocassette e spettroscopi. I risultati possono essere suddivisi in due categorie: il 95% sono plasma termici e il 5% sono oggetti solidi non identificati. I plasma emettono frequenze radio ad onda lunga e, stranamente, la loro temperatura non varia al variare di grandezza e luminosità.

La Howe, poi, va avanti a citare dal sommario della ricerca di Teodorani et al.:

1. La maggior parte del fenomeno luminoso è plasma termico;
2. I globi di luce non sono singoli oggetti ma sono costituiti di molti piccoli componenti che vibrano intorno ad un baricentro comune;
3. I globi di luce sono in grado di espellere globi di luce più piccoli;
4. I globi di luce cambiano forma in continuazione;

5. Il crescere di luminosità dei globi di luce è dovuto [solo] all'incremento dell'area radiante. Ma la causa, e il meccanismo fisico, per il quale viene emessa tale radiazione è tuttora sconosciuta.

Come possiamo vedere da questa lista, abbiamo una formazione che possiede certe caratteristiche in comune con i microcluster, cioè abbiamo una serie di "molti piccoli componenti" di campi energetici sferici (come gli atomi di un microcluster) che "stanno vibrando intorno ad un baricentro comune". Secondo il dr. Erling Strand, queste formazioni plasmatiche possono rimanere visibili anche fino a due ore, cosa che li rende decisamente diversi dai fenomeni di breve durata delle palle luminose. Come il dr. Teodorani riporta,

...quando rielaboriamo i dati vediamo che molti piccoli globi di luce vibrano intorno ad un baricentro comune. Quindi si tratta di qualcosa come una forza centrale che espelle dei globi, oppure di mini-globi che girano intorno al corpo centrale. E' piuttosto complicato.

La prossima citazione stabilisce un fatto non osservato nella ricerca di Dmitriev ed altri, sulle formazioni naturali di luce spontanea, ma che si accorda perfettamente con l'idea che *queste formazioni di plasma possono comportarsi secondo gli stessi principi geometrici fondamentali dei microcluster, anche se ad un ordine di grande maggiore*. In questo estratto abbrevieremo Teodorani con "MT:" e Linda Moulton Howe con "LMH:", con grassetto aggiunti:

MT: E abbiamo anche osservato durante la fase di analisi che questi plasma sono in grado di assumere svariate forme. Talvolta anche *geometriche*.

LMH: Anche forme geometriche?

MT: Sì. Talvolta anche geometriche. Non ne conosciamo ancora la ragione, ma ***abbiamo visto qualcosa che era simile ad un rettangolo. Essa ha immediatamente cambiato forma da un plasma amorfo in un rettangolo***. E' accaduto in modo transitorio e l'abbiamo visto ed è nel mio documento, *EMBLA 2001: The Optical Mission. (La Missione Ottica)*

LMH: Così stavate osservando qualcosa come una sfera di plasma e improvvisamente si è trasformata in un rettangolo?

MT: Esattamente. Inizialmente abbiamo pensato che fosse una sorta di effetto strumentale dovuto alla videocamera. Ma poi abbiamo comparato la foto di questo stesso fenomeno con il video, abbiamo visto che erano la stessa cosa, cioè un plasma, a dispetto di quella forma geometrica, poiché possiamo eseguire determinate analisi studiando la distribuzione della luce, ed anche eseguendo le spettroscopie. Vediamo che questo è un plasma. Quindi è strano: un fenomeno plasmatico che possiamo descrivere ma di cui ancora non possiamo dire quale sia la principale ragione che lo causa.

LMH: Ed è corretto dire che nessuno di voi o qualsiasi altro astrofisico ha mai documentato questo tipo di interazione e trasformazione plasmatica prima d'ora?

MT: No... So che alcuni astrofisici hanno osservato il fenomeno luminoso come globi di luce amorfi, è la prima volta che lo osserviamo quest'anno.

LMH: E perché avete concluso nei vostri documenti scientifici che questi sono plasma termici?

MT: Perché se eseguo una spettroscopia e inserisco lo spettro in una lunghezza d'onda di flusso, quello spettro assomiglia alla tipica curva di Max Planck, che è tipica di un cocktail di ioni ed elettroni. Questo parla molto chiaro. E possiamo anche misurare la temperatura e **la temperatura in quel caso era poco più alta della temperatura del sole; 6.500 gradi Kelvin.**

Nell'articolo on-line della Howe è riportata la fotografia di questa formazione, ed è visibile una chiara forma geometrica; ricordate che è stata ripresa sia su pellicola fotografica convenzionale sia su videotape. Nell'intervista da qui in avanti il dr. Teodorani ci racconta che questi plasma **possono cambiare improvvisamente dimensione senza alcuna variazione nella loro temperatura rilevata**, cosa che è certamente un'anomalia dal punto di vista della fisica convenzionale. Nel nostro modello, vediamo che *come le dimensioni del plasma si riducono, l'energia mancante si posiziona in una densità di energia eterica più alta*. E' per questa ragione che la temperatura del plasma non varia; parte del plasma è semplicemente uscita dalla nostra densità eterica della materia. *Tuttavia può essere ancora rilevata da alcuni strumenti come il radar, solamente non dai nostri organi sensoriali.*

Inoltre, il prof. Erling Strand associato di Teodorani ha fotografato circa 34 tracce radio di fenomeni di plasma che *si alternavano tra visibilità e invisibilità*. Un radar avrebbe indicato posizione e velocità del plasma, ma l'occhio nudo non poteva rilevarne la presenza, e i passaggi tra visibilità e invisibilità erano pressoché istantanei. Questo cambio improvviso di visibilità aggiunge alla prova il fatto che l'energia del plasma si sposta ad una densità più alta di energia eterica quando diventa invisibile. Una prova preliminare indica che il plasma scende improvvisamente a 100° Kelvin o meno quando scompare, il tutto può accadere in meno di un secondo [6]. Tali cambi repentini di temperatura ovviamente non obbediscono alle regole della termodinamica convenzionale: il plasma "un minuto c'è e quello dopo non c'è più".

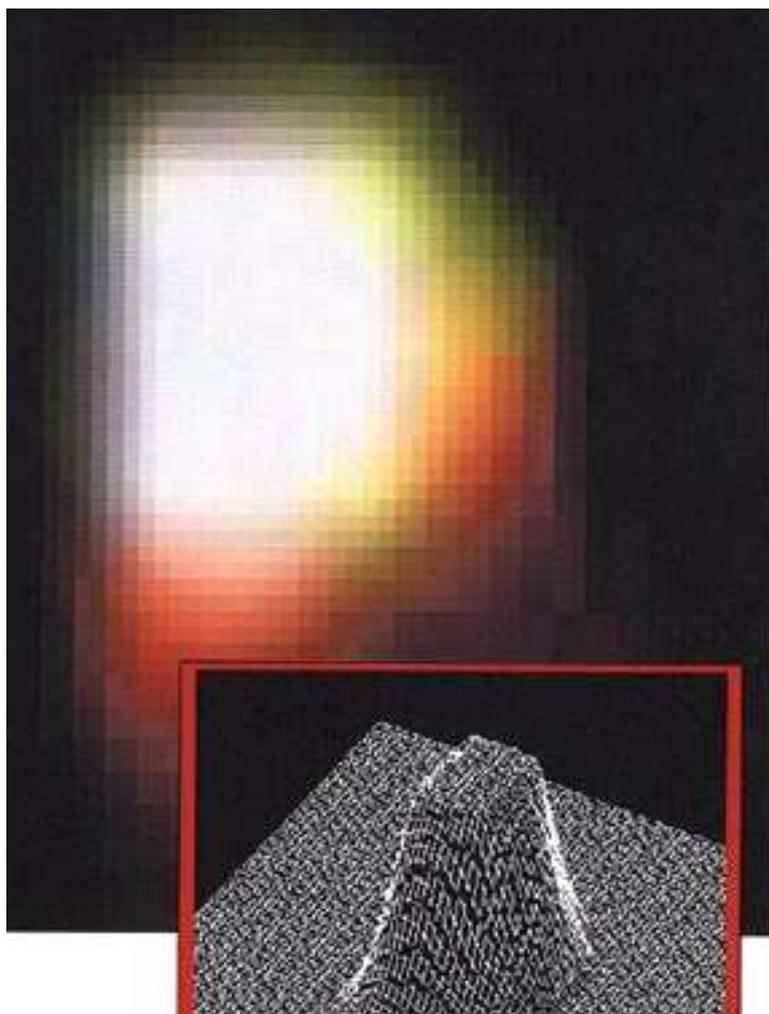


Figura 5.1 – Una foto ingrandita di una formazione plasmatica rettangolare dopo la trasformazione da una sfera, così come la corrispondente funzione 3-D a distribuzione di punti che si usa per ottenere simultaneamente l'intensità del picco e la dimensione apparente, in pixels, del soggetto.

Data 18 Agosto 2001. Immagine elaborata da M. Teodorani.

Nella sua intervista al sig. Teodorani, Linda Moulton Howe aggiunge un ulteriore supporto alla connessione tra le sfere di plasma, l'invisibilità e le strutture geometriche, come riporta nella sua stessa esperienza in Inghilterra con una formazione di plasma che era visibile solo attraverso un apparecchio a infrarossi:

LMH: Ed è così evidente con almeno dodici anni di resoconti di testimoni oculari in Inghilterra, compresa la sottoscritta, nei quali attraverso un apparecchio ad infrarossi **ho potuto osservare quello che sembrava un ovale di luce che cambiava in un quadrato di luce pulsante. L'ho visto insieme ad altre persone** e lo potevamo vedere solo attraverso gli infrarossi; non si vedeva ad occhio nudo. (grassetto aggiunto)

Come riportato nel capitolo 11 del libro di Richard Pasichnyk, *The Vital Vastness, Volume One (La vastità della Vita, Volume Uno)*, tali formazioni di plasma sono **quasi sempre associate con alcune forme di attività geofisica amplificata**. Uno dei più anomali singoli eventi di questo tipo è stato riportato il 30 Novembre 1930 a Tango, in Giappone, e abbiamo aggiunto una nota dopo la prima frase:

C'era un cielo chiaro senza nuvole quando è comparso uno strano arcobaleno, che ha catalizzato l'attenzione. [Nota: quest'arcobaleno pare fosse causato da una distorsione locale del campo di energia eterica in quell'area, per cui la luce visibile si rifrangeva in uno spettro]. Essendo fuori stagione e diverso da qualunque cosa vista prima, quel fatto unico si impresso bene nella memoria di molti. Quando la mattina è poi avanzata, con esso è arrivato anche il rombo e il tremore del suolo. Negli occhi di facce esterrefatte si potevano vedere i riflessi di luci lampeggianti, fiammate blu e ultimi bagliori simili all'aurora, che dipingevano i cieli. Laddove il suolo ha tremato di più, *sono apparsi sconcertanti raggi brillanti, palle di fuoco, luci a forma di imbuto e colonne luminose mobili*. Verso il Tempio Manpukuzi, si è vista una fila dritta di radiose masse rotonde che ruotavano con considerevole splendore. (grassetto aggiunto)

Tali eventi non sono così rari come molte persone possono credere; semplicemente non sono raccolti e riportati con lo stesso grado di presentazione imparziale che è tipica delle forme convenzionali dei dati scientifici. Sia Pasichnyk sia il dr .Aleskey Dmitriev citano studi che indicano incrementi significativi nel numero di segnalazioni di avvistamenti UFO durante periodi di intensa attività geofisica. Pasichnyk segnala un libro del 1977 di M.A. Persinger e G.F.Lefreneire che misero in un grafico una combinazione di terremoti e segnalazioni UFO su carte geografiche degli USA tra il 1820 e il 1971, e si nota che entrambi i fenomeni "coincidono piuttosto bene" nelle stesse aree e negli stessi periodi. [9]

Quindi, una prova chiara punta al fatto che *questi plasma energetici sono emanati direttamente dal centro della Terra, come nel caso di un terremoto*, e sono quindi composti dello stesso materiale di cui è composto il centro della Terra. Così, condividiamo l'affermazione di Pasichnyk che ***il centro della Terra è composto della stessa forma di plasma energetico che vediamo nel Sole***: il che

spiegherebbe perché le misurazioni di Teodorani e altri mostravano che il plasma aveva la stessa temperatura della superficie del Sole.

Nei prossimi due capitoli, presenteremo prova che i pianeti sono in realtà materia espulsa dal Sole, e quindi composti della stessa sostanza di base del Sole stesso. Infatti, in una cosmologia eterica unificata, tutta la materia si origina in forma di un plasma condensato di Bose-Einstein superconduttore con proprietà geometriche, come detto nel capitolo precedente, prima di raffreddarsi, separarsi e cristallizzarsi in atomi e molecole individuali.

5.2 - LA PROVA CHE IL CUORE DELLA TERRA E' UN PLASMA LUMINOSO

Gran parte dell'argomento riguardo al centro della Terra plasmatico è stata presentato nel nostro volume precedente, ma per via della loro importanza ripetiamo ancora qui molti dei fatti salienti. La gran parte delle persone istruite sanno che l'area più calda della Terra è nel centro, e che gradualmente si raffredda attraverso gli strati successivi conosciuti come *mantello* fino ad arrivare infine all'area più fredda sull'esterno della sfera, che è la dura crosta o *litosfera*. E' anche importante ricordare che la crosta esterna della Terra è così **sottile**, comparata al resto della massa terrestre, che se la Terra fosse ridotta alla grandezza di un bicchier d'acqua, *la crosta sarebbe spessa e densa solamente come la tensione superficiale della cima del bicchiere stesso*. Questo mostra quanto poca materia solida ci sia in realtà sulla Terra.

I geologi convenzionali credono che il centro della Terra sia composto di ferro e nickel. Nella prevalente teoria della "dinamo", questo centro metallico ruota dentro la terra e girando crea il campo magnetico terrestre. Comprensibilmente, la ragione più forte per la popolarità di questa teoria è la credenza che ci sia bisogno di un pezzo di metallo come il ferro per costituire un campo magnetico. Tuttavia, numerosi ricercatori compresi Schappeller, Searl e Roschin & Godin hanno dimostrato in laboratorio che si può creare un campo magnetico nient'altro che come onda stazionaria di un energia plasmatica di etere luminoso.

Di fatto, tutte le nostre "prove" di ciò che giace nel centro della terra sono indirette, ricavate principalmente attraverso ricerche sugli impulsi sismici che si creano durante i terremoti. Come spiegato nel volume precedente, le onde che viaggiano da parte a parte, conosciute come onde S o onde trasverse, non possono passare attraverso il centro della Terra, e questo è quanto ci si aspetterebbe se il centro fosse solido. Pasichnyk fa notare che le onde S potrebbero non attraversare il centro della Terra anche nel caso che esso fosse composto di energia plasmatica compressa.

Tali modelli [basati sul] plasma normalmente verrebbero immediatamente repressi, poiché la scienza convenzionale pensa alla Terra come ad una massa inerte e respinge immediatamente l'idea di un centro plasmatico, perché una tale fonte di energia richiederebbe una *continua immissione di energia*. Tuttavia, una volta che comprendiamo che sia la gravità sia le onde di torsione sono forme di energia eterica che scorrono continuamente all'interno della Terra, ecco che troviamo una fonte di energia che può passare senza sforzo attraverso la materia fisica e rifornire la fonte di plasma nel centro della Terra. Una gran parte dell'attività energetica di queste onde di torsione avviene ai poli della Terra, allineati con il campo magnetico. Ricordiamo dal primo capitolo che Kozyrev ha scoperto che i maggiori effetti nel campo di torsione si

verificano nei pressi del Polo Nord, e Pasichnyk ci ha anche portato molti altri tipi di prova. Per esempio,

Le onde del terremoto viaggiano più veloci lungo l'asse nord-sud dell'interno della terra di quanto non facciano sull'asse est-ovest.

Come detto nel precedente volume, altre osservazioni puntano al fatto che l'attività energetica proveniente dalle regioni polari, in realtà accelera verso il centro della Terra:

1. ***Attività di aurora associata con magnetismo e attività solare.*** L'aurora boreale, o "Luci del Nord", è una formazione di energia luminosa che si osserva solitamente sopra i poli. Quando l'attività del Sole aumenta, l'aurora diventa più brillante, e l'aurora varia anche in proporzione diretta al campo magnetico terrestre. Quest'aurora ci mostra lo scorrere dell'energia.

2. ***Aurore a forma di tende ai poli.*** Dagli studi sulle formazioni dell'aurora, sappiamo anche che sono stati osservati vortici di protoni ed elettroni energetici in formazione elicoidale, come imbuti super-allungati, che scendevano secondo un moto spiraliforme dentro le regioni polari terrestri ad alti livelli di intensità.

3. ***Il centro della Terra è troppo caldo per il magnetismo metallico.*** I metalli non possono mantenere un campo magnetico oltre una certa temperatura cruciale, conosciuta come punto di Curie. Tuttavia, contrariamente ai modelli convenzionali, si è scoperto che le temperature all'interno della Terra crescono molto rapidamente mentre perforiamo verso il basso, e se proseguiamo idealmente il lento incremento estrapolandolo su un grafico, allora a soli 100km o 62 miglia, le temperature nel pianeta sarebbero troppo alte perché i metalli possano produrre un campo magnetico.

4. ***Anomalie di magnetismo e gravità durante l'eclisse.*** Durante un'eclisse i campi magnetici terrestri sono indeboliti e questo effetto è abbastanza significativo da mandare in confusione gli uccelli migratori. Durante un'eclisse anche il campo gravitazionale viene alterato, come osservato in vari studi sui pendoli. Entrambe queste osservazioni mostrano che la Terra è continuamente "influenzata" dalla radiazione del campo torsionale del Sole e dalle "particelle" energetiche che vi scorrono attraverso.

5. ***Inclinazione del campo magnetico della Terra.*** Se il centro della Terra fosse una dinamo metallica, allora ci aspetteremmo che il suo campo magnetico sia allineato col suo asse di rotazione. Tuttavia, dal momento che il campo magnetico è sfalsato di circa 11° dall'asse di rotazione, il modello della dinamo è inadeguato.

6. ***Cambi di lunghezza del giorno con attività solare.*** La lunghezza del giorno (LOD^[1]) sulla Terra è la misura di quanto veloce ruoti la terra. Sono state stabilite chiare correlazioni per mostrare una connessione tra la LOD e il livello di attività solare. Ciò mostra una interazione energetica diretta tra il Sole e la Terra di cui il modello della dinamo non poteva tener conto.

7. ***Cambi nel magnetismo con attività solare.*** L'attività solare può anche variare la direzione e l'intensità dei campi magnetici terrestri. E' altamente improbabile che una dinamo gigante dentro la Terra possa subire influenze da cambi tanto esterni.

8. Capovolgimento dei poli, spostamenti e scossoni. Il campo magnetico della Terra possiede una serie di movimenti che il modello della dinamo non può giustificare. Schemi circolari conosciuti come "Chandler's Wobble" ("Dondolii di Chandler") vengono continuamente tracciati ai poli, e il campo magnetico può sperimentare improvvisi scossoni e anche completi capovolgimenti dei poli. Una fonte di energia che fluisce liberamente nel centro della Terra, in conseguenza dei cambi del Sole, tiene conto di queste anomalie molto più facilmente rispetto all'idea che il centro della Terra sia un grosso pezzo di metallo solido.

9. Il ruolo della gravità come forza formativa. Nel nostro modello, la gravità è un movimento all'interno della Terra di energia eterica che vi crea materia ed energia in ogni momento. Una volta che andiamo in profondità oltre i 2700km o 1.678 miglia, c'è un grado di forza gravitazionale diretta in uscita dal centro maggiore di quella diretta verso il centro. Ciò mostra il ruolo [importante] della gravità nella formazione del centro della Terra, similmente all'effetto Biefeld-Brown, che mostra che la nuvola elettronica negativa corre verso il nucleo positivo. Una volta che l'energia che scorre converge al centro della Terra, una parte di essa torna verso l'esterno, creando queste anomalie gravitazionali.

10. Vento plasmatico che emerge dalla Terra. La sonda spaziale Dynamic Explorer della NASA ha determinato che un vento plasmatico emana dai poli della Terra in aggiunta al vento che scorre dentro i poli. Questo dimostra la qualità dell'energia sia in entrata sia in uscita che avviene in queste aree, che sarà discussa più approfonditamente nei capitoli che seguono.

5.3 - IL MODELLO DEL TERREMOTO ETERICO DI WILCOCK

Basandoci su tutte queste prove, possiamo chiaramente vedere che esiste un rimarchevole parallelismo tra il modello eterico dell'atomo come toroide sferico e le formazioni di plasma di grandi dimensioni come il cuore della Terra. Come Pasichnyk e molti altri hanno documentato, incrementi dell'attività solare sono strettamente correlati con gli incrementi nel numero e nell'intensità dei terremoti sulla Terra. Quando avvengono questi terremoti, spesso si osservano anche formazioni anomale di plasma. Un ulteriore supporto a questo concetto si ha nel fenomeno dei "radar angels", dove gli operatori radar rilevano frequentemente falsi segnali su aree della Terra geofisicamente attive. La maggior parte dei radar ora sono equipaggiati per schermare questi segnali, che pare siano causati da sfere di plasma in gran parte invisibili che vengono continuamente espulsi dalla Terra nelle regioni sismicamente attive.

E allora, cosa è esattamente un terremoto? Presentiamo quanto segue come una ragionevole supposizione, basata sulle prove presentate nel corso di tutto questo libro:

- Si comincia con un'improvvisa ondata di attività energetica, come potrebbero essere i brillamenti solari o altre fonti di cui discuteremo più avanti.
- Questa ondata incrementa improvvisamente il quantitativo di energia che scorre nel centro della Terra.
- La quantità totale di plasma luminoso nel centro aumenta di conseguenza.
- Tuttavia, dalla Terra non c'è una decrescita nella pressione per circondare e contenere il plasma, quindi l'energia extra non ha nessun posto dove andare eccetto l'essere compressa sotto una maggiore quantità di pressione.

- Basandoci sulla semplice fisica eterica, se l'ondata di energia è sufficientemente alta, allora questo improvviso incremento di pressione spinge una parte del plasma a *dislocarsi in una densità superiore di energia eterica*.
- Una volta che il plasma raggiunge una densità superiore, può passare agevolmente attraverso la materia fisica di densità inferiore, dando alla Terra quei connotati che noi ora conosciamo e misuriamo.
- A questo punto, il plasma non viene più trattenuto nel centro della Terra dalle imponenti forze di pressione, ma è libero di evadere dal centro della Terra grazie alla forza centrifuga.
- Ora, in questo stato di densità superiore, il plasma ribolle verso la superficie del pianeta, così come le bolle d'olio emergono verso la superficie dell'acqua.
- Dal momento che la pressione scorre sempre dall'alto verso il basso, il plasma si muoverà naturalmente verso l'area di minor densità di energia eterica in prossimità della superficie terrestre.
- Lo spazio "vuoto" è molto meno denso della materia solida, e quindi ha una minore densità di energia eterica.
- Pertanto, una frattura della crosta terrestre, che è relativamente vuota, possiede una minor densità di energia eterica rispetto alla materia solida circostante.
- Il plasma in movimento viene attratto naturalmente in tali fratture
- Una volta che il plasma raggiunge questo spazio, la pressione si allevia, e una parte di essa torna a ridislocarsi al suo originale stato di plasma che aveva nel centro della Terra.
- Comunque, dal momento che la temperatura è ora molto inferiore, parte del plasma si raffredda immediatamente.
- Non appena il plasma improvvisamente si raffredda, *cristallizza in nuova materia fisica*.
- Questa nuova materia si forma quasi subito lungo i bordi della frattura
- Ricordate che quando l'acqua cristallizza in ghiaccio, si espande. Similmente, il volume del plasma cresce quando si raffredda (*trasformazioni di stato*) in materia fisica.
- Quando si crea questa nuova materia può essere rilasciata una grande forza esplosiva, dal momento che spinge lateralmente le zolle che stanno intorno al sito della frattura.
- Quando ciò avviene può verificarsi un terremoto se la quantità di materia è abbastanza grande da causare uno slittamento lungo la faglia.
- In molti casi, parte del plasma rimane in uno stato di densità superiore, e continua a fuoriuscire attraverso la superficie terrestre.
- Non appena questa energia attraversa l'atmosfera, può anche non ritornare ad uno stato di densità sufficientemente basso da essere visibile.
- Se il plasma rimane ad una densità superiore si formano gli invisibili "radar angels"

- Se il plasma torna alla sua densità originale, si possono rilevare le "formazioni di plasma".
- Se il plasma è in uno stato riverberante, o dondolante, può alternarsi tra visibilità e invisibilità, muovendosi su e giù fra due livelli di densità eterica adiacenti, come il prof. Erling Strand ha osservato e filmato in Norvegia.

Certamente, anche i modelli più convenzionali della formazione dei terremoti e la pressione dei movimenti della superficie devono essere tenuti in considerazione; questo è solo un fattore che può dare origine ai cambiamenti più improvvisi. Questo nuovo modello aiuta anche a spiegare il fenomeno dei "tubi di kimberlite", menzionati sia dal dr. Dmitriev sia dal dr. V.L. Dyatlov. Questo fenomeno, in Russia, è considerato "il grande mistero della geologia moderna", ed è stato osservato essenzialmente in Alaska. Dapprima i geologi rilevano un'improvvisa esplosione e un'ondata di calore vicino alla superficie terrestre. Se l'area dove è avvenuta l'esplosione è abbastanza vicina alla superficie, si può trivellare ed osservarla. [in alcuni casi, gli Eschimesi sono stati in grado di scavarsi a mano la via verso il sito]. Nel sito dell'esplosione si è scoperto un tubo vuoto allungato nella crosta. **Ma cosa molto più sorprendente, e remunerativa, l'interno del tubo era completamente pieno di file di diamanti!**

Normalmente si ritiene che i diamanti e altri cristalli simili necessitino di parecchie migliaia di anni per formarsi, invece in questi casi pare che si formino istantaneamente. Questo discorso assumerà più senso per noi nel Capitolo 10, quando studieremo il lavoro del dr. Krasnoholovetz e altri, i quali hanno scoperto che campi di torsione creano naturalmente maggiore durezza e cristallizzazione in ogni materia alla quale sono esposti. I metalli che vengono esposti ad apparecchi generatori di onde di torsione diventano significativamente più duri e più cristallizzati nella loro forma, e i campi di torsione possono anche creare formazioni di microcluster nell'acqua e in altri composti. Dunque, *una formazione di plasma contiene campi torsionali ad alta intensità, pronti a comprimersi in cristalli geometrici in un batter d'occhio.*

Un lettore acuto dovrebbe comprendere che c'è un altro possibile effetto in questo modello dei terremoti. In tale modello, quando c'è un'improvvisa ondata di incremento energetico nella Terra, il plasma viene spinto ad una densità superiore e fugge dal centro della Terra. Questo in genere crea un terremoto, laddove si crea nuova materia. Tuttavia è anche possibile che se gli incrementi di energia avvengono più lentamente e regolarmente, allora l'intera dimensione del centro stesso potrebbe gradualmente espandersi senza dislocarsi in una densità superiore. Questo, in genere, incrementerebbe l'intera dimensione del pianeta stesso.

Ciò si accorda certamente con il modello quantico che abbiamo proposto nei capitoli precedenti, dal momento che abbiamo visto con i microcluster, i quasi-cristalli e i condensati di Bose-Einstein che gli atomi possono raggrupparsi in gruppi più grandi che formano una singola identità. La chiave di lettura qui è che quando a queste strutture viene aggiunta sufficiente energia essi continuano ad espandersi di grandezza.. I microcluster iniziano come atomi individuali che poi si "fondono" in formazioni cristalline più grandi. I quasi-cristalli possono essere cresciuti ad oltranza proprio come ogni altro cristallo, e ancora continuano a mantenere un'identità individuale. Anche un condensato di Bose-Einstein (superconduttore) può essere espanso in grandezza con l'aggiunta di nuova energia, tuttavia continua a comportarsi come se fosse un atomo unico. Nel nostro modello, **tutte le strutture base a tutti gli ordini di grandezza nell'Universo si comportano in accordo a questi stessi principi**

energetici, e sono in grado di espandersi se vi viene immessa una più grande quantità di energia.

Quindi, la Terra dovrebbe essere capace di crescere continuamente in grandezza dal momento che il suo cuore viene continuamente rifornito di nuova energia eterica, proprio come avviene nella crescita di un organismo. Questa previsione si concretizza nella scienza della "Tettonica ad Espansione Globale".

5.4 - TETTONICA AD ESPANSIONE GLOBALE

Christopher Otto Hilgendorff è stato il primo, nel 1933, a mostrare che se restringiamo la Terra al 55-60% della sua attuale dimensione, allora tutti i continenti si incastrano insieme a formare un puzzle, come mostrato in figura 5.2. Egli ha fatto la coraggiosa supposizione che ciò fosse causato dall'espansione della Terra; un tempo nel passato essa era veramente il 55-60% dell'attuale dimensione. L'articolo più rigoroso che abbiamo trovato sull'argomento è di James Maxlow [Z], e sarà citato nel proseguo.

Questo nuovo modello certamente non è nei libri di testo delle scuole di oggi, ma sta lentamente guadagnando popolarità nel corso degli anni. Un Simposio sull'Espansione della Terra è stato tenuto a Sidney, in Australia nel 1981, e lo Smithsonian Institution ha ospitato un meeting nel 1989 dove sono stati discussi questi concetti ed altri relativi a modelli tettonici globali. Come scrive Maxlow,

Questi argomenti [nel meeting dello Smithsonian] hanno indicato che *sembra esserci qualcosa di discutibile nella teoria della tettonica a placche per come è attualmente presentata* (Kremp, 1992) *e che i presenti concetti di tettonica a placche / deriva dei continenti / oscillazione dei poli, possano aver bisogno di essere rivalutati, rivisitati e respinti* (Smiley, 1992).



Figura 5.2 – I modelli del "pianetino" di Hilgendorff sull'espansione della Terra. Il globo più piccolo è il 60% del raggio attuale (da Vogel, 1983)

Attualmente fra le autorità scientifiche è in voga il modello della "tettonica a placche" o "deriva dei continenti". In questo modello la Terra ha mantenuto una dimensione

costante durante tutto il corso della sua vita, e i continenti sono stati originati come un'unica massa gigante conosciuta come "Pangea". Ad un dato momento, questo continente si è spezzato in molti pezzi, e le fratture erano siti di attività vulcanica. Siccome lungo queste creste vulcaniche veniva espulsa nuova lava che successivamente veniva raffreddata dagli oceani, i diversi pezzi del continente originale sono stati lentamente spinti via l'uno dall'altro fino alle loro posizioni attuali.

Tuttavia, affinché avvenga questa deriva su un Terra di dimensioni invariate, "ciò che sale deve anche scendere". In termini più scientifici, se ci sono aree di "risalita orogenica" dove si forma continuamente nuova crosta, allora devono esserci anche delle "zone di subduzione" dove la crosta terrestre torna a riaffondare nel mantello e si fonde ancora in uno stato fuso. Come indica Maxlow, questo modello ha un grande, enorme difetto:

Non sono state mai trovate prove definitive di "zone di subduzione" sulla Terra.

Inoltre,

Le aree dov'anche possano esistere zone di subduzione sono molte meno di quante ne richiede il modello della Tettonica a Placche.

O per farla ancora più semplice,

Possiamo facilmente dimostrare l'espansione della Terra con dati oggettivi, ma non abbiamo nessun interesse nel provare che stia contemporaneamente avvenendo la presunta subduzione.

Maxlow continua affermando che le conclusioni della "tettonica a placche" sono basate su un insieme di dati incompleti:

Nel presentare la **Tettonica dell'Espansione Globale** si deve comprendere che **l'insieme delle informazioni globali, geologiche e geofisiche ha raggiunto solo ora [2001] lo stadio dove ogni ipotesi tettonica globale può essere confidentemente quantificata, testata e/o accantonata.**

Ora, con in mano i nuovi dati, il modello della "tettonica a placche" può essere scartato. Comunque, secondo Maxlow e altre fonti, ci sono due ragioni principali per cui la scienza ufficiale e la comunità geologica non accetta la Teoria dell'Espansione della Terra:

1. Nella nostra attuale comprensione della fisica quantica non si pensa che la materia possa espandersi
2. La prova necessaria per creare un modello matematico che possa riprodurre accuratamente un processo di espansione ad oltranza della Terra , sembra non esistere.

Il primo punto viene efficacemente confutato dai modelli quantici di cui abbiamo discusso in questo libro, e Maxlow ha fornito la prova richiesta dal secondo punto. Man mano che vengono acquisite maggiori informazioni sulla geofisica della Terra, la Teoria dell'Espansione della Terra ne viene sempre più accresciuta nella sua credibilità. Nuove mappe degli schemi, velocità e direzioni dell'allargamento dei fondi marini

mostrano che la Terra è "soggetta ad un'espansione esponenziale dall'era Arcaica ad oggi", in accordo con Maxlow, e in questo documento si presentano mappe e immagini a supporto di queste conclusioni.

Basandoci sui modelli matematici di Maxlow la Terra si starebbe espandendo in grandezza alla velocità di approssimativamente 21 millimetri all'anno. E infatti

1. Carey nel 1986 ha usato un laser satellitare per misurazioni radiali per calcolare che il raggio della Terra si sta espandendo di 24 millimetri all'anno, [con una tolleranza] di più o meno 8 millimetri.

2. Robaudo e Harrison nel 1993 hanno usato misure geodetiche VLBI e SLR per concludere che la terra si sta espandendo di 18 millimetri all'anno.

La spiegazione convenzionale è che questa espansione osservata nella Terra è causata dal flusso continuo di polvere e meteoriti, ma combacia perfettamente anche con i calcoli di Maxlow basati su una schietta raccolta di dati dall'espansione dei fondali marini. Altri scienziati in Russia hanno concluso che la Terra fa improvvisi incrementi nella sua grandezza in certi periodi della nostra storia geologica, e questo potrebbe rendere conto del perché Robaudo e Harrison hanno osservato un'espansione di soli 18 millimetri annui anziché i 21 calcolati da Maxlow.

La successiva, e ovvia, domanda che questo modello solleva è questa: se *tutti* i continenti erano un tempo parte di una singola superficie esterna della Terra, allora dove li mettiamo gli oceani? Maxlow suggerisce che in quei primi tempi *sulla superficie della Terra c'era meno acqua totale*, e si sono formati "mari epi-continentali²¹ poco profondi" tra le varie aree di quelli che ora sono i continenti. La crosta originale sulla Terra ha raggiunto un certo livello di spessore, (*probabilmente il risultato del raffreddamento da uno stato fuso appena dopo essersi separata dal Sole*) ma poi con la continua espansione della Terra, la nuova crosta che si andava formando era molto più sottile, e quindi più bassa. Non appena i continenti hanno iniziato a dividersi, questi mari epi-continentali si sono riversati nelle fratture più profonde, formando le versioni primordiali dei nostri oceani.

Questo solleva un'altra questione: "*Da dove proviene tutta l'acqua dei nostri oceani se all'origine non c'era?*" La Terra "cresce" di dimensione attraverso continui incrementi di energia eterica che riceve dal Sole e da altre fonti. Gli stessi processi energetici che incrementano la dimensione della Terra stanno anche creando continuamente nuove molecole come idrogeno e ossigeno nella nostra atmosfera, rendendola così più spessa in densità. L'idrogeno e l'ossigeno poi si legano insieme per formare ulteriori grandi quantità d'acqua, che piovono dal cielo negli oceani, mescolandosi con i sali della crosta terrestre. E' molto interessante notare che, come abbiamo documentato nella pubblicazione precedente, è stato osservato che i pianeti gassosi possiedono tutti un centro roccioso delle dimensioni simili alla Terra, perciò sembra plausibile che la Terra possa diventare a sua volta un pianeta gassoso allorché si allontanerà ulteriormente dal Sole. Nell'Ottavo Capitolo passeremo in rassegna la prova del Dr. Aleskey Dmitriev che dimostra che *questa creazione di nuova atmosfera è un processo incessante*, dal momento che si stanno scoprendo nuovi cambiamenti nelle atmosfere della Terra e di altri pianeti come Marte.

5.5 - ESPANSIONE GEOMETRICA RADIALE DEI CONTINENTI

Se l'attività della Terra condivide un legame comune con le attività a livello quantico, allora durante il processo di espansione ci dovremmo aspettare di vedere coinvolta la geometria dei Solidi Platonici, proprio come la vediamo nella formazione di un

microcluster o di un quasi-cristallo. Abbiamo già visto come le osservazioni del dr. Teodorani sulle formazioni di plasma in Norvegia adottino *configurazioni geometriche spontanee*, e questo suggerisce che anche il plasma nel centro della Terra debba possedere le stesse proprietà. Inoltre, grazie al lavoro investigativo del dr. Pasichnyk, sappiamo che W.R. Corliss, A.M. Dziewonski e J.H. Woodhouse hanno confermato che **il centro della Terra mostra una "simmetria esagonale"**, cioè che è nella forma di un solido geometrico tridimensionale che, se osservato da determinate angolazioni, ha sei lati. Nel video della sua conferenza del 1996, Gregg Braden indica che questo dato simmetrico suggerisce che **il centro della Terra è a forma di dodecaedro perfetto**, uno dei cinque principali solidi Platonici, con 12 facce pentagonali. Sicché, il fenomeno geometrico dei "microcluster" si conferma valido anche a scale di grandezza molto più grandi di quelle del regno dei quanti. (*Anche l'icosaedro possiede una simmetria esagonale molto ripetitiva*).

Non dimentichiamo che la geometria è il semplice sottoprodotto della vibrazione/pulsazione in un materiale fluido; gli studi del dr. Hans Jenny hanno rivelato che *quando il livello di vibrazione/pulsazione viene incrementato, le forme geometriche che si osservano all'interno del fluido diventano più complesse*. Così, se la velocità della vibrazione/pulsazione nel centro luminoso della Terra sta continuamente incrementando, allora ci si dovrebbe aspettare di vedere all'opera forme geometriche sempre più complesse.

Tenendo questo a mente, nel 1993, Vogel e altri esordirono con le seguenti conclusioni riguardanti le Ipotesi di Espansione Terrestre, basate sulla loro vasta esperienza nel fare modelli della superficie terrestre. Se si riduce il raggio della Terra al 55/60% della sua attuale dimensione, allora:

1. I confini esterni dei continenti possono essere composti insieme per formare un'unica crosta chiusa;
2. La posizione dei vari continenti rimangono generalmente costanti rispettivamente l'uno all'altro, e la loro separazione è causata da una "espansione radiale della Terra" e;
3. La causa dei movimenti dei continenti deriva da un sempre più veloce incremento di raggio nel tempo, in accordo con l'espansione dei fondali marini...

La concordanza di questi tre fenomeni non può essere casuale, [ma è dovuta a] processi operanti dall'interno della Terra, e il risultato è l'espansione del pianeta.

La chiave di lettura di quanto abbiamo bisogno di vedere qui sta nel punto 2, dove Vogel stabilisce che la separazione dei continenti avviene secondo un movimento "radiale" o a spirale. Si può osservare parte di questo modello nella figura 5.3, basata sulla ricostruzione al computer di Perry della espansione radiale della Terra. Quando studiamo la struttura gerarchica dei Solidi Platonici singolarmente "annidati" l'uno all'interno dell'altro, osserviamo che c'è sempre un movimento a spirale quando una forma meno complessa si espande in una di complessità superiore. Questo argomento è stato già ben trattato nei nostri precedenti volumi.

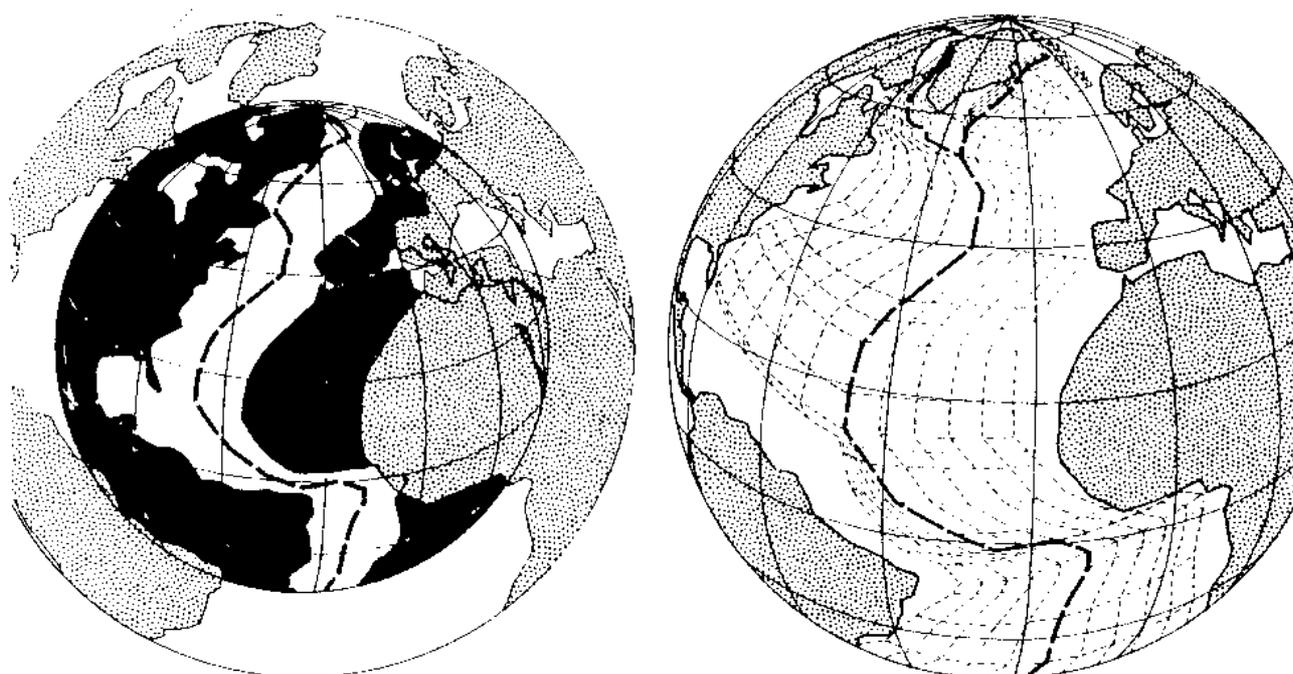


Figura 5.3 - Ricostruzione al computer della espansione radiale della Terra di Perry (da Carey, 1986)

Il dr. Athelstan Spilhaus, affermato scienziato che lavora per la *National Oceanic and Atmospheric Association (NOAA)*, ci ha fornito la prova che la Terra si sta davvero espandendo in forme di armonia geometrica sempre più grandi. Secondo le informazioni forniteci dal dr. Bethe Hagens, le scoperte del dr. Spilhaus in questo campo sono state pubblicate sulla rivista *Scientific American* negli anni '80, e ci auguriamo di ottenere una copia delle altre immagini di quell'edizione. Nel modello di Spilhaus, la Terra non si sta espandendo in grandezza, ma le sottostanti forme geometriche che lui ha scoperto possono ancora essere direttamente applicate a un modello di espansione della Terra, dal momento che tutti i suoi dati si basano su linee rette con relazioni angolari significative. In maniera molto simile a un microcluster in espansione, la gerarchia delle forme che la terra ha sperimentato risulta come segue:

1. Tetraedro: Quando il "continente" Pangea si è rotto la prima volta, ogni frattura principale era esattamente della stessa lunghezza o equidistante da ogni altra frattura. Queste linee equidistanti formano le linee esterne di un tetraedro allorquando i continenti si allontanano dal loro centro originale. Come abbiamo detto in entrambi i nostri precedenti volumi, questa forma continua a lasciare una firma energetica sulla Terra, e il lavoro di Richard Hoagland con The Enterprise Mission ha chiaramente dimostrato formazioni di energia tetraedriche su altri pianeti.
2. Cub-ottaedro: Mentre i continenti continuano a separarsi, la loro geometria si espande a una maggiore complessità di linee equidistanti, componendo la forma combinata di un cubo con un ottaedro. Come abbiamo scritto in *The Shift of Ages*, Bruce Cathie ha dimostrato chiaramente che questa griglia è tuttora all'opera sulla Terra. Con queste precise misure della griglia, Cathie ha prodotto molte svolte decisive in questo nuovo campo della "fisica armonica dell'etere" che sono molto utili, alcune delle quali sono state riportate in *The Shift of Ages*.
3. Icosa-dodecaedro: I continenti della Terra si sono ora espansi in una forma combinata di icosaedro e dodecaedro di linee equidistanti. Ancora una volta, il processo di espansione a questo stadio avviene lungo schemi spirali radiali.

Nella figura 5.4, cortesemente concessa dalla pubblicazione originale della NOAA, possiamo vedere lo stadio finale della espansione geometrica della Terra di Spilhaus per come si presenta oggi. La principale faccia pentagonale che vediamo proverrebbe dal dodecaedro, e le facce triangolari proverrebbero dall'icosaedro. Ovviamente le linee puntinate rappresentano le creste sottomarine e/o i rilievi montuosi. Non sorprende vedere questa conformazione, considerando che il centro della Terra appare ora in forma di un dodecaedro:

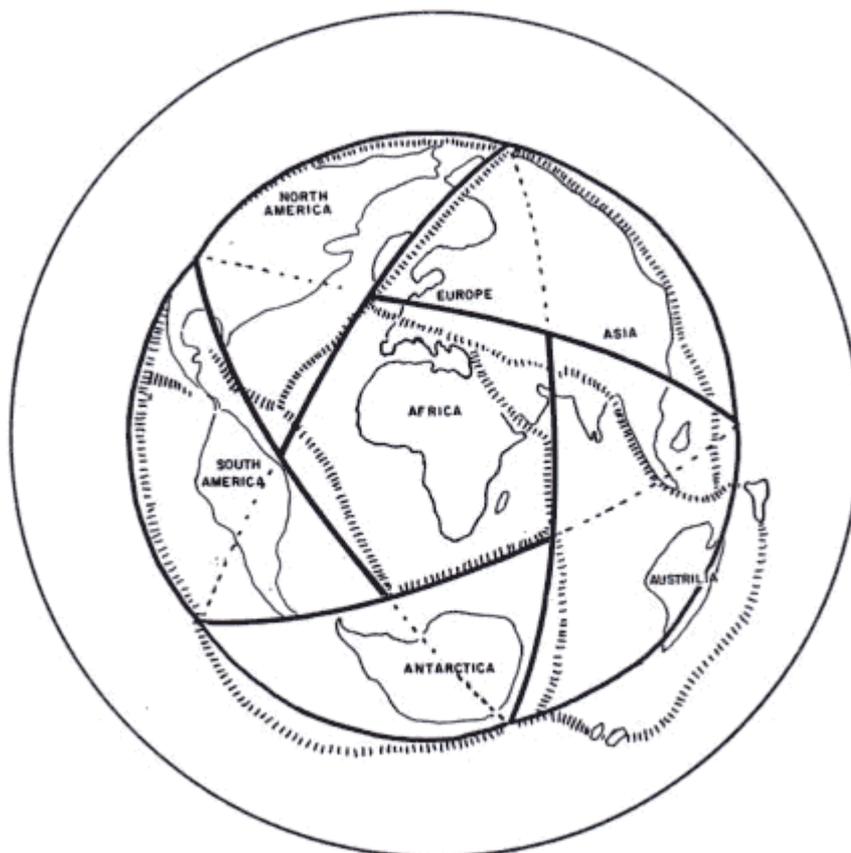


Figura 5.4 – Espansione geometrica finale dei continenti secondo Spilhaus, per gentile concessione del suo giornale NOAA

Sebbene i dati di Spilhaus siano piuttosto soddisfacenti, c'è una gran mole di informazioni addizionali a supporto dell'idea che tali forme geometriche circondano attualmente la Terra. Il team russo di Goncharov, Morozov e Makarov ha determinato in modo indipendente che la Terra ha la forma di una griglia icosa-dodecaedrica, [fig. 5.5] basata sulle posizioni dei continenti e delle creste vulcaniche sottomarine. La cresta medio-atlantica corre precisamente lungo la verticale zig-zagante nell'Atlantico, come si vede nel diagramma. In questa immagine si possono vedere sia i pentagoni dei dodecaedri sia i triangoli dell'icosaedro:

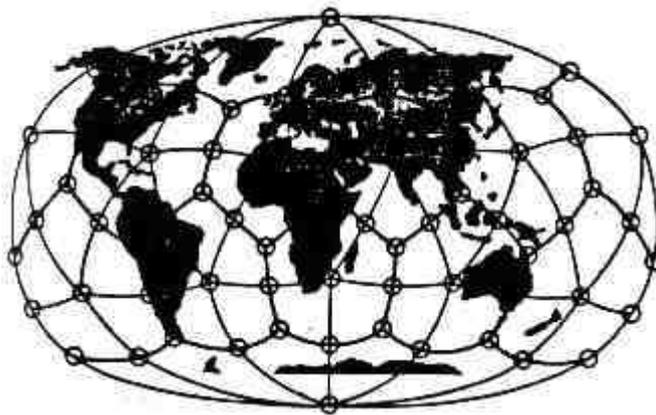


Figura 5.5 – Griglia icosa-dodecaedrica di Goncharov, Morozov e Makarov

Sorprendentemente, Goncharov ha passato in rassegna la collocazione di oltre 4000 antichi siti sacri differenti sulla Terra, come pietre verticali, piramidi, monoliti, menhir, obelischi, templi, pagode, sotterranei di pietra, cerchi di pietre, ziggurat, sollevamenti di terra, e simili, e *ogni singolo sito antico che hanno catalogato è situato, senza eccezioni, da qualche parte su questa griglia icosa-dodecaedrica*. Scopriremo nel Capitolo 9 il perché gli antichi abbiano usato tale tecnologia; riguarda l'abilità che ha una formazione come la piramide di imbrigliare le onde di torsione da utilizzare per bilanciare il pianeta. Vedremo ricerche russe e ucraine di fonti esime che hanno provato che le **piramidi possono smorzare la potenza dei terremoti, le emissioni meteorologiche e radioattive, mentre aumentano la purezza di acqua, petrolio e minerali sotterranei**. Le piramidi possono anche essere usate per curare, stimolare la crescita e l'espansione della coscienza in relazione ad una elevazione spirituale.

Tutti i sopracitati effetti sulla materia fisica sono creati dall'azione delle onde di torsione, la cui delicata pressione, se in forma sufficientemente concentrata, può creare effetti significativi sulla materia, ed è importante ricordare che le "linee di questa griglia" sono essenzialmente formazioni di onde di torsione. I rivelatori di campi torsionali percepiscono, lungo queste linee, una quantità di radiazione torsionale molto più alta rispetto ad ogni altra zona, e i punti nodali dove le linee si incrociano sono particolarmente attive. Perciò, **dovremmo essere molto ben stimolati a ricostruire una volta ancora un simile sistema di piramidi attraverso tutta la Terra al fine di compensare gli attuali danni che la civilizzazione sta a tutt'oggi producendo**. In caso di un limitato scambio nucleare e/o ulteriori distruzioni ambientali, un simile progetto diventerà estremamente necessario, così come lo è stato dopo la caduta delle antiche civiltà di Atlantide e Rama.

5.6 - CAMPI DI ENERGIA CONTRO-ROTAZIONALE E DINAMICHE DI GRIGLIA

Ricordiamo che nel modello quantico di Johnson, l'atomo è in realtà composto di campi di energia contro-rotazionale. Affinché un atomo o una molecola diventi stabile, la geometria deve mescolarsi in una formazione bilanciata. Similmente, possiamo osservare nei due ultimi stadi del modello del dr. Spilhaus sulla espansione terrestre che *ci sono sempre due geometrie coinvolte*; abbiamo la combinazione di cubo con ottaedro e la combinazione di icosaedro con dodecaedro. Anche il primo stadio dell'espansione terrestre, che ha visto coinvolto il tetraedro, può in realtà aver visto incorporato anche l'ottaedro, dal momento che l'ottaedro è in relazione diretta con il tetraedro, come abbiamo visto nel capitolo precedente.

Basandosi sul modello di Johnson, appare che l'icosaedro e il dodecaedro visti nella Griglia siano di fatto campi energetici opposti che hanno raggiunto uno stato di armonia obbligata, nella stessa esatta maniera in cui, nel regno quantico, si crea un composto molecolare. Crediamo che lo stress creato da queste forze di contro-rotazione sia la vera causa della rotazione anti-oraria della Terra intorno al proprio asse. In tal caso, *mentre le due forme geometriche sono obbligate insieme, la geometria che ruota in senso anti-orario ha una forza di rotazione leggermente più forte della geometria che ruota in senso orario*, e questo fa sì che la Terra ruoti in direzione anti-oraria.

Così, le prove disponibili suggeriscono che la Terra abbia effettivamente una griglia energetica globale che è stata ben compresa e utilizzata dalle civiltà antiche. Il fatto chiave che analizzeremo nel resto di questa sezione include i *fenomeni che avvengono lungo le linee e i nodi di questa griglia*. Sebbene questa informazione non sia pubblicamente riconosciuta, nondimeno essa è assai reale ed abbondantemente documentata nei nostri volumi precedenti e in molte altre fonti. Per i non addetti, ci concentreremo sui dodici punti equidistanti (*vertici*) dell'icosaedro attualmente visibile sulla superficie terrestre, introdurremo una lista di proprietà anomale estratte dal lavoro di Richard Pasichnyk. Anche questo materiale è inserito nel volume precedente, ma a questo punto è utile una ripetizione. Ricordiamo che Pasichnyk si riferisce a queste dodici aree come "i Campi":

1. In ognuna [area] si verificano spirali di elettricità terrestre, suoni strani, e anomalie magnetiche e gravitazionali
2. Le zone più profonde degli oceani [si trovano in queste aree]
3. Schemi delle correnti oceaniche [scorrono intorno a questi punti]. [Nota: I dati di Ivan P. Sanderson rivelano che gli schemi di queste correnti mostrano un movimento contro-rotazionale]
4. [In queste aree si sono osservati] forti tempeste nel fondale oceanico profondo
5. [In queste aree si sono osservati] alcuni dei valori più alti di salinità superficiale degli oceani
6. [In queste aree si sono osservate] le località più abbondanti di bolle che scoppiano, producendo cariche atmosferiche più forti e altre associazioni
7. Queste stesse aree sono sistemi di alta e bassa pressione nel meteo e nei centri delle tempeste.
8. sono state osservate dallo spazio nubi gassose spiraliformi con centro in ogni Campo
9. Lo strato superficiale della terra (litosfera) e gli aspetti fisici della tettonica a placche (zone di subduzione, confini delle placche, alture, spaccature, schemi di stress, anomalie delle onde dei terremoti, ecc.) sono in relazione con le località dei campi (un'ulteriore analisi è nella sezione 3.4)
10. [In queste aree] si sono osservati ripetutamente fenomeni luminosi (particelle ionizzate) e masse oscure (neutroni)
11. Gli schemi e le trasformazioni nell'atmosfera superiore, le cinture di radiazione, e la magnetosfera mostrano relazioni con i Campi
12. Anguille, batteri a precipitazione ferrosa, e pesci elettrici sono geograficamente collocati in queste aree

13. Più del 70% di tutta la vita sulla Terra è insediata in relazione ai Campi (tra le latitudini di 40°) il che è ideale per la generazione di energia elettrica per la vita.

Effettivamente una gran parte della trilogia *Vital Vastness* di Pasichnyk è incentrata sugli studi di come questi "Campi" si verificano sulla Terra e su altri pianeti. Nel capitolo 12 del nostro precedente volume abbiamo riassunto da Pasichnyk una gran quantità di informazioni convincenti che mostrano che *questi Campi sono all'opera su ogni pianeta di tutto il nostro sistema solare*. Come possiamo vedere, tutti questi effetti possono essere causati dal potere che forti campi torsionali possono esercitare sulla materia fisica, dal momento che i campi torsionali creano una pressione tangibile. Questa è la pressione che appare come la responsabile della formazione delle correnti che osserviamo negli oceani e nell'atmosfera, che la ricerca di Pasichnyk mostra associate alla Griglia Terrestre.

Come abbiamo già mostrato, le aree di campi torsionali di intensità superiore sono anche le aree dove la materia è capace di spostarsi ad un livello più alto di densità eterica. La chiave qui è comprendere che *in questi dodici nodi della Griglia Globale la materia e l'energia possono effettivamente essere dislocate in un livello di densità eterica superiore*, a causa dell'alto grado di radiazione torsionale di queste aree, e questo è stato già documentato e osservato nel 20° secolo con il lavoro, tra gli altri, di Ivan P. Sanderson.

Nel 1972, Ivan Sanderson ha pubblicato un articolo intitolato "*The Twelve Devil's Graveyards Around the World*" ("*I Dodici Cimiteri del Diavolo intorno al Mondo*") sulla rivista *Saga*. Questi "Cimiteri del Diavolo" sono gli stessi dei Campi di Pasichnyk, e rappresentano i punti dell'icosaedro sulla griglia terrestre, come si vede in figura 5.6. Tanto per rinfrescare la memoria, sappiamo che ogni faccia dell'icosaedro è un perfetto triangolo equilatero dove ogni angolo interno misura 60°. All'interno di una sfera come la Terra, i punti dell'icosaedro sono localizzati fra i 30° e i 40° di latitudine sopra e sotto l'equatore. Ogni punto è distanziato da intervalli di 72° dai punti vicini, ed eccetto per i due ai poli, il loro esatto centro geometrico è a 36° di latitudine Nord e Sud. Tutti insieme, ci sono cinque punti nell'emisfero nord, cinque nell'emisfero sud e due ai poli.

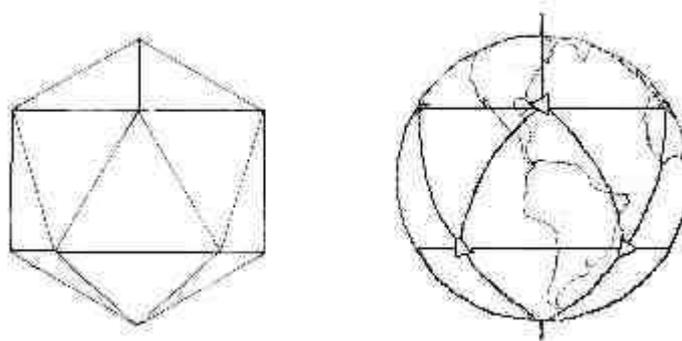


Figura 5.6 L'icosaedro (sin.) e la sua griglia posizionata sulla terra (des.) (per gentile concessione di Nick Nelson)

Sanderson ha scoperto questi punti facendo una massiccia meta-analisi di tutti i dati disponibili su aerei e navi scomparse. Da questi dati, ha determinato che tali scomparse erano molto più probabili in questi dodici punti che in ogni altra area. Nel libro di Charles Berlitz *The Bermuda Triangle*, ci viene fornita una descrizione più ampia delle proprietà di queste aree, sia in termini di processi fisici della Terra sia di anomalie temporali elettromagnetiche:

Queste aree... rappresentano ***i punti nodali dove le correnti oceaniche di superficie girano in un verso e le correnti sotto la superficie girano nell'altro verso.*** [Nota: vediamo ancora all'opera forze di contro-rotazione]. Le grandi correnti di marea sotto la superficie che strisciano tangenzialmente, e influenzate da differenti temperature, provocano vortici magnetici, disturbando le comunicazioni radio, il magnetismo – forse anche la gravità – ed eventualmente causando, in speciali condizioni, la scomparsa di veicoli aerei e di superficie – che navigano o volano in differenti punti dello spazio e del tempo. Un interessante effetto collaterale del comportamento erratico di queste aree è sottolineato da Sanderson nel descrivere gli ***stupefacenti "arrivi anticipati" di aerei attentamente cronometrati*** dove *aeroplani sono arrivati così in anticipo rispetto al previsto* che l'unica possibile spiegazione è che avessero un vento impetuoso che soffiava dalla loro spalle a, per esempio, 500 miglia all'ora. [Nota: si ricordi che questo genere di velocità dei venti si osserva solamente nei peggiori uragani] Tali incidenti possono essere il risultato di venti mai scoperti ma sembra che avvengano per il più delle volte nel Triangolo delle Bermuda e in altre aree di vortice, come se questi particolari aerei avessero incontrato l'anomalia ma avessero planato o fossero stati sospinti in sicurezza attraverso quei "buchi nel cielo" che sono costati la vita di così tanti viaggiatori.

Le sparizioni nelle aree come il Triangolo delle Bermuda o il Triangolo del Diavolo al largo delle coste del Giappone (che sono state ampiamente documentate nel capitolo 10 del precedente volume) sono prodotte quando le navi o i velivoli vengono dislocati in una densità superiore di energia eterica e non tornano indietro. I dr. William Becker e Bethe Hagens conferiscono ulteriore supporto alle anomalie relative al tempo nel loro articolo "*The Planetary Grid: A New Synthesis*" (*La Griglia Planetaria: Una Nuova Sintesi*), che è stato ristampato nel libro *Anti-Gravity and the World Grid (L'Antigravità e La Griglia Mondiale)*. In questo articolo essi riferiscono di un'anomalia di tipo temporale che si verifica nel punto nodale vicino alle Hawaii:

Un pilota che volava con passeggeri vicino alla zona delle Hawaii [dell'icosaedro di punti energetici sulla Terra] si è trovato improvvisamente in una "zona morta" senza strumenti [elettromagnetici funzionanti] e impossibilitato a comunicare fuori dalla cabina di pilotaggio. Dopo aver volato più o meno 350 miglia, [impiegando molto probabilmente un'ora e più] il "fenomeno" è svanito e il pilota scoprì che gli ufficiali di torre *non potevano verificare che tra l'inizio della sua esperienza nella "zona morta" e la sua fine fosse trascorso alcun tempo misurabile.*

Questi cambi nella velocità del tempo concordano chiaramente con le teorie di Kozyrev per cui *lo scorrere del tempo è una funzione della radiazione di torsione*, che è a sua volta funzione della densità di energia eterica. Se ci si sposta in una densità eterica più alta il tempo può rallentare per noi tanto quanto ha rallentato per il pilota. In casi come questi, la nave dall'area di densità superiore ritorna al nostro livello di densità di energia eterica, e i superstiti vivono per raccontare l'avventura. Bisogna ammettere che tutto questo appare come un'eccezione alla regola, ma sembra proprio che le antiche culture avessero una conoscenza migliore su come non "finire dispersi" in queste aree di "vortici" eterici, e che fossero in grado di utilizzarli in modo costruttivo, come per viaggi fisici attraverso la terra.

Nel precedente volume abbiamo discusso delle storie di testimoni di prima mano che sono volati all'interno di queste aree di densità eterica più alta e sono ritornati vivi. L'ultimo esempio è il caso di Charles Wakeley. Brevemente, non appena Wakeley è passato in un'area di densità eterica più elevata nel vortice del Triangolo delle

Bermuda, i suoi strumenti elettromagnetici hanno mostrato un comportamento molto anomalo, e sulle punte delle ali hanno cominciato a crescere delle luci blu-verdi, che alla fine diventavano bianche e si diffondevano nella cabina di comando. Al culmine di questo evento era circondato da accecanti luci bianche che sembravano provenire "contemporaneamente da ogni direzione" e l'effetto poi è svanito alla stessa velocità con la quale era cominciato, permettendogli di riprendere il controllo del velivolo.

Come abbiamo detto nel precedente volume,

E' molto probabile che la forte luce che egli ha visto intorno a sé non sarebbe stata visibile da terra; essa **era una conseguenza visiva del suo stesso corpo in movimento in un'area più energetica**. Per un osservatore esterno non ci sarebbe stato nessun cambiamento, dal momento che il suo *corpo* si muove all'interno di un'area di energia vibrazionale superiore che è al di fuori del tempo e dello spazio osservato da terra. Se egli *non fosse tornato*, il suo aeroplano sarebbe semplicemente scomparso dalla vista, e *se fosse tornato* allora per un osservatore esterno sarebbe stato come se nulla fosse successo; si sarebbe visto solo il suo aereo nella sua ininterrotta continuità.

5.7 - LA GRIGLIA DI BECKER-HAGENS E NUOVE SCOPERTE DI "GRANDI CERCHI"

Un modello ancora più completo della griglia terrestre è stata elaborata dai dr. William Becker e Bethe Hagens, conosciuta come griglia di Beker-Hagens. Abbiamo riportato questa informazione in entrambi nostri precedenti volumi. Questa griglia è stata prodotta prendendo due icosaedri e ruotandone uno leggermente fuori fase rispetto all'altro, un concetto introdotto da Buckminster Fuller nella sua opera magna, *Synergetic Geometry (Geometria Sinergica)*. Da questo processo, che riguarda tutti i Solidi Platonici, si forma un poliedro a 120 lati. La prossima immagine mostra la struttura base di questo modello della Griglia, benché ogni triangolo possieda anche molte sotto-linee al suo interno. Continuiamo con un altro estratto dal nostro volume precedente, che ci aiuta a comprendere quello che stiamo osservando:

Da questo disegno di griglia, possiamo vedere che la struttura attuale di continenti, catene insulari, rilievi montuosi, creste oceaniche e molto altro seguono tutte questo schema. Studiando lentamente e cautamente questa mappa, come abbiamo documentato in *The Shift of Ages*, possiamo vedere come sembri che la Terra stessa sia un palloncino flessibile che è circondato da questa griglia. Se la griglia è simile a un gruppo di *fili*, e i fili stanno esercitando forze sul palloncino, allora possiamo vedere come essi stanno spingendo le masse di terraferma nella loro conformazione attuale.

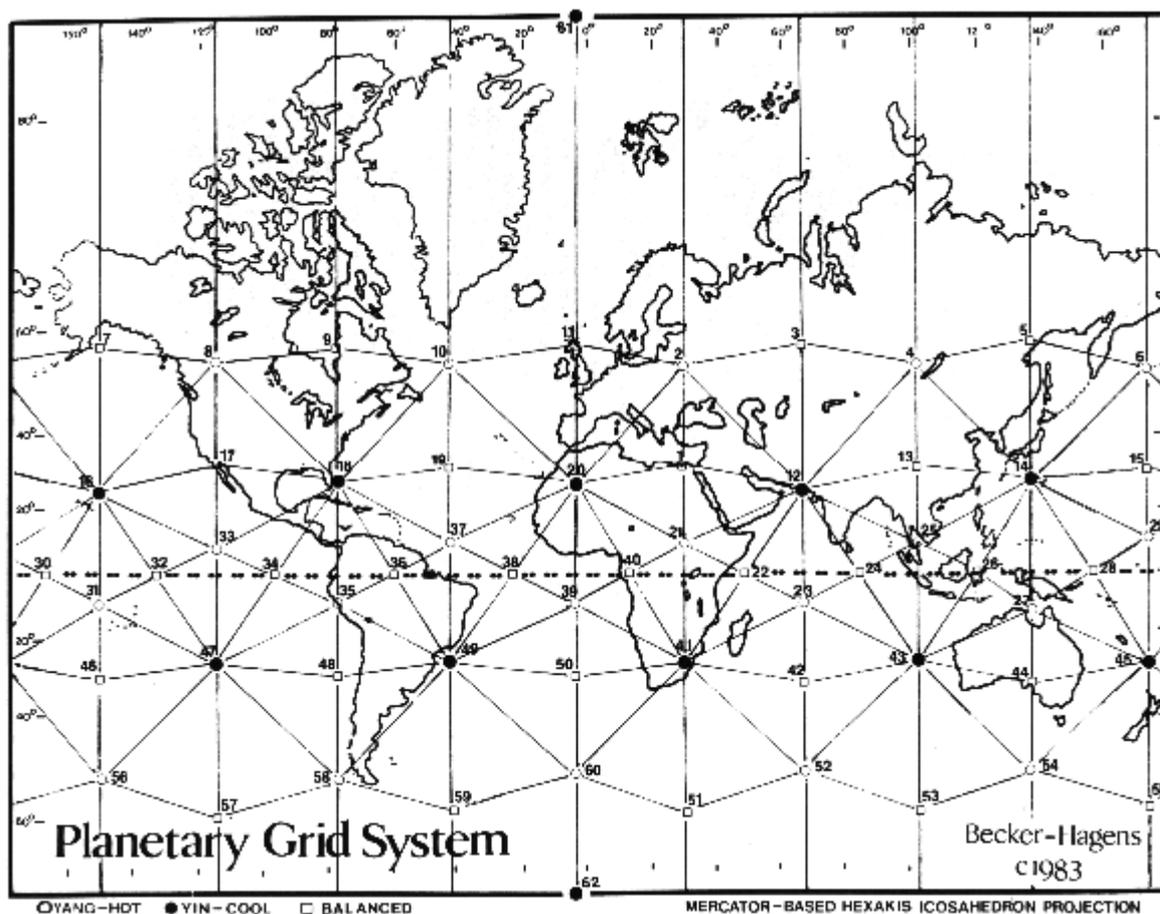


Figura 5.7 – La Griglia di Becker-Hagens, ispirata dal lavoro di Chris Bird

Studiando attentamente la mappa, viene facile capire come i continenti siano spinti e tirati dalla Griglia. Abbiamo diligentemente parlato di tutti i punti più importanti in entrambi i nostri precedenti volumi. Solo per fare qualche esempio, si noti come il Sud America sia circondato perfettamente da linee, e come il fondo di quel continente sia spinto a destra dal nodo 58, mentre il nodo 49 lo spinge sulla sua costa orientale vicino a Rio de Janeiro in Brasile. Si noti anche come l’Australia sia perfettamente stirata tra i nodi 43 e 45, con il vertice nord del continente che forma una baia pressoché circolare intorno al nodo 27, includendo anche la massa di terra più piccola della Nuova Guinea direttamente sopra di essa.

Al fine di rendere più visibili certe formazioni, nella prossima figura abbiamo alterato digitalmente la mappa in modo che si possa vedere principalmente l’area dell’Oceano Pacifico. Se ripensiamo ai modelli di Solidi Platonici in un fluido vibrante del dr. Jenny, ricordiamo che si possono vedere le curve delle spirali tra i vari nodi, che formano un leggero contrasto rispetto alla rettitudine delle linee delle geometrie stesse. Se questo modello eterico fosse effettivamente corretto ci aspetteremmo di osservare sulla Terra formazioni simili. Attraverso lo studio delle catene insulari e dei rilievi montuosi, possiamo effettivamente vedere strutture circolari su larga scala proprio come quelle che circondavano le formazioni negli esperimenti del dr. Jenny.

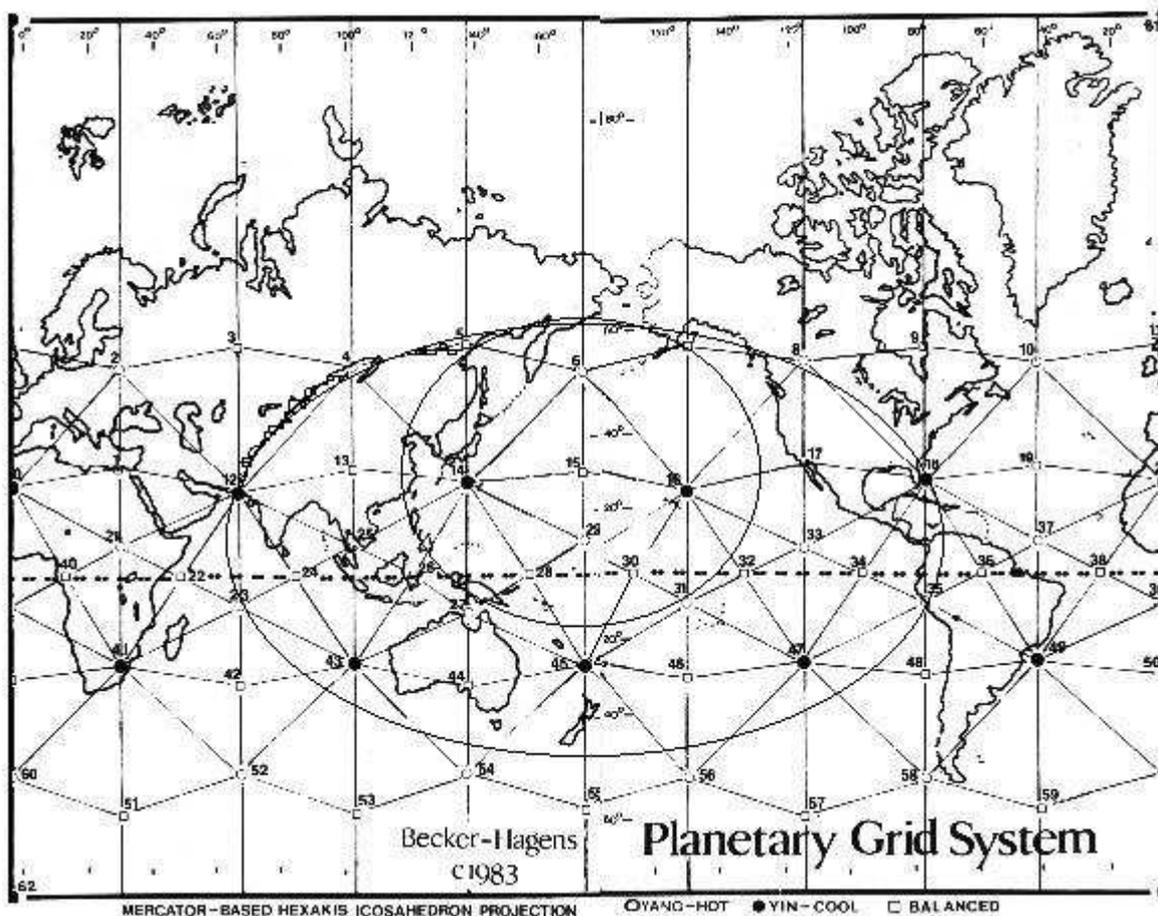


Figura 5.8 - Le scoperte dei Grandi Cerchi di Wilcock nell'area dell'Asia e del Pacifico della Griglia Terrestre

Per gli inesperti, quando guardiamo alla mappa del pianeta che mostra i rilievi montuosi scopriamo che quasi l'intero confine occidentale dell'Asia è delimitato da gruppi montuosi leggermente curvati che non hanno un singolo nome. Nella mappa abbiamo disegnato grezzamente questi rilievi montuosi con una serie di linee a ricciolo all'estrema sinistra del cerchio più grande. La posizione di questa mega-catena corrisponde con estrema precisione a un'ellisse che può essere disegnata tra i nodi 12, 4 e 5, passando per il Pakistan e l'Afghanistan, il confine occidentale della Cina, il confine tra Russia e Mongolia e poi il confine tra Russia e il nord-est della Cina, continuando fino alla linea costiera oceanica. Anche il mare allungato in Russia proprio a destra del nodo 4 (vedi figura precedente) è allineato in modo praticamente perfetto con questa ellisse. Ora possiamo combinare questo dato con altre formazioni su scala minore, come la catena insulare di Taiwan, Filippine, Nuova Guinea e Isole Salomone, per mostrare che ci sono effettivamente strutture circolari giganti di energia per completare le sottili linee della griglia geometrica.

Notevolmente, entrambi questi "Grandi Cerchi" toccano ordinatamente e simmetricamente molti nodi sulla griglia terrestre, ed entrambi i cerchi si allineano perfettamente con Russia e Alaska nel loro confine nord. Anche altre formazioni possono essere osservate su questa mappa, come la catena di isole formate dalla punta inferiore della penisola di Myanmar (Burma), Thailandia e Malesia, e in modo più specifico la prima catena insulare dell'Indonesia. La catena di isole forma un semicerchio praticamente perfetto proprio sulla sinistra del cerchio più piccolo che abbiamo disegnato in questa mappa. E' anche altrettanto interessante notare che il cerchio più piccolo su questa mappa sembra molto simile allo stadio finale della mitosi

cellulare, con i nodi 14 e 16 che formano il nucleo cellulare e la linea verticale tra di essi che rappresenta i cromosomi che si dividono.

Nella prossima figura, mostriamo una struttura energetica che è incentrata nel nodo numero 4 in Siberia, dove molte anomalie magnetiche sono state registrate e analizzate dal dr. Aleksey Dmitriev et. al. Se prendiamo questo punto come centro, allora osserviamo una spirale in espansione che appare in formazione da esso. La spirale ha tre bracci principali, formati dai Monti Urali in Russia, visti sulla sinistra del cerchio esterno, le montagne Himalayane che attraversano Pakistan, Kashmir, India, Nepal, Buthan e Tibet, (che abbiamo mostrato solo con una linea molto sottile per enfatizzare la loro formazione ricurva a spirale) e l'arcipelago Giapponese. Una volta che si vede questa struttura spirale ripiegata verso l'interno in un atlante mondiale, guardando ai rilievi montuosi attuali, non si potrà non rivederla ancora. Questo illustra chiaramente le tracce residue degli stadi di espansione geometrica della Terra all'opera. Inoltre, lo stile di questa proiezione su mappa distorce la vera forma della linea costiera della Russia superiore, e così in realtà questo cerchio è molto più direttamente allineato con la forma e la posizione della costa di quanto si possa vedere qui:

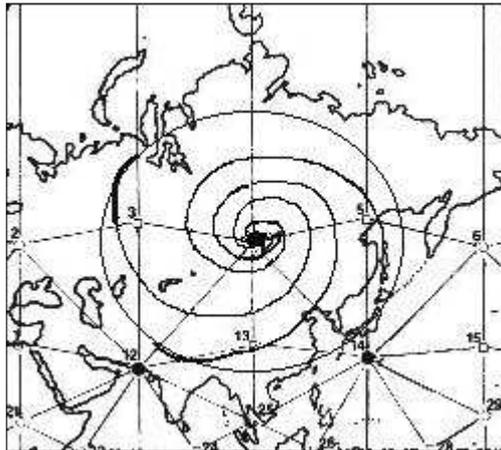


Figura 5.9 – La formazione a vortice spirale di Wilcock che incorpora i Monti Urali, l' Himalaya e il Giappone

5.8 - SOMMARIO

Quindi, con le informazioni che abbiamo fatto emergere in questo capitolo, abbiamo ora stabilito una chiara connessione tra il comportamento energetico che è stato osservato a livello quantico con quello a livello planetario. Proprio come le "esplicite forze multi-corpo angolo-dipendenti" devono essere invocate per spiegare la formazione di microcluster, simili forze geometriche devono essere chiaramente all'opera nelle formazioni di plasma osservate a Hessdalen, Norvegia, ed effettivamente sulla Terra stessa che ha un cuore di plasma energeticamente strutturato e una complessità geometrica della posizione dei continenti in evoluzione quando si espande nella sua dimensione fisica. Ora abbiamo anche una nuova visuale della formazione dei terremoti che spiega perché vediamo formazioni di plasma nei periodi di intensa attività sismica, e che concorda anche con la nuova concezione che il centro della Terra è composto di plasma luminoso. Le anomale sparizioni di navi e velivoli ai punti nodali della nostra Griglia Globale puntano in modo evidente sulla validità di un modello che include densità eteriche multiple, dove la materia può essere spostata da una densità ad un'altra se la pressione delle onde di torsione a

livello molecolare cresce abbastanza da superare a livello vibrazionale la velocità della luce.

Da ora, il nostro prossimo passo è quello di espandere ancora di più questo modello "olografico", dimostrando che **questi stessi principi energetici sono all'opera attraverso l'intero Universo, a ogni livello di grandezza, con semplici ma precisi principi armonici che definiscono le loro relazioni l'uno con l'altro.** Questo stabilirà un modello veramente unificato come non è stato mai osservato prima in nessun moderno lavoro scientifico, ma che molto probabilmente è un ritorno alle antiche comprensioni del Cosmo Divino. I due capitoli seguenti formano il cuore del modello che si presenta in questo libro, e poggerà su tutte le precedenti conoscenze che abbiamo presentato in questo libro fino ad ora.

RIFERIMENTI

1. Berlitz, Charles. *The Bermuda Triangle*. (1974) Avon Books, New York, NY. ISBN: 0-380-00465-8 [See also <http://www.bermudatriangle.org>]
2. Braden, Gregg. *Awakening to Zero Point*. [Videotape Presentation] 1996. URL: <http://www.greggbraden.com>
3. Corliss, W.R. (comp) (1982) *Lightning, Auroras, Nocturnal Lights and Related Luminous Phenomena. A catalog of Geophysical Anomalies*. [and] (1991) *Inner Earth: A Search for Anomalies*. Glen Arm, MD, Sourcebook Project.
4. Dmitriev, Aleskey. *Planetophysical State of the Earth and Life*. URL: <http://www.tmgnow.com/repository/global/planetophysical.html>
5. Dziewonski, A.M., Woodhouse, J.H. (1987) *Global Images of the Earth's Interior*. Science 236:37-48.
6. Howe, Linda M. *Scientists Say Mysterious Lights in Hessdalen, Norway are Thermal Plasmas*. (2001) November, 2001. [Technical references in this article to Dr. Massimo Teodorani and Prof. Erling Strand's research.] URL: <http://www.earthfiles.com/earth301.htm>
7. Maxlow, James. *Expanding Earth Theory*. URL: http://www.tmgnow.com/repository/global/expanding_earth.html
8. Pasichnyk, Richard. *The Vital Vastness – Volume One: Our Living Earth*. Writer's Showcase / Iuniverse.com, 2002. ISBN: 0-595-21078-3; URL: <http://www.livingcosmos.com>
9. Persinger, M.A., Lafreniere, G.F. (1977) *Space-Time Transients and Unusual Events*. Chicago, Nelson Hall.
10. Wilcock, David. *Convergence III – Extraterrestrial Physics*. 2001. URL: <http://ascension2000.com/ConvergenceIII>

[1] "Lenght Of Daylight" [N.d.T.]

[2] Cioè nel centro dei vari continenti [N.d.T.]

* * * * *

Tradotto da Mauro Carfi e Andrea Calabrese

Capitolo Sei

IL BATTITO UNIVERSALE

Ora che abbiamo un modello di base valido di come funzionino la materia e l'energia a livello quantico, e avendo anche dimostrato un'espansione armonica di questi principi nel comportamento delle formazioni di plasma e nelle dinamiche dell'energia planetaria, siamo pronti a proporre un modello davvero unificato di un Cosmo Divino. Questo modello è stato nascosto nei libri antichi, nei monumenti e nelle leggende mitologiche della scienza esoterica, ora incanutiti e in attesa di essere riscoperti. Queste informazioni venute di nuovo alla luce ci permettono di considerare l'origine e la creazione dell'Universo da noi conosciuto come un'Essenza Primaria consapevole sviluppatasi gradatamente, e non un'improvvisa esplosione di "nulla" che ha disseminato fornaci nucleari isolate a lenta combustione nella paralizzante oscurità dello spazio.

Desideriamo ringraziare il Dr. Oliver Crane per lo sviluppo di molti dei concetti chiave legati a questo modello nel suo fondamentale documento del 1993, ora pronto per essere scaricato online con una donazione simbolica di 1\$, intitolato *Central Oscillator and the Space-Time Quanta Medium*. [*L'oscillatore centrale e il medium quantico spaziotemporale*]. Questo capitolo è una fusione dell'ipotesi fulcro di Crane con la conoscenza acquisita dalla fisica di Johnson e anche dalle antiche scritture Vediche: tutto ciò ci ha fornito un modello più completo e unificato, che combacia con i dati osservabili.

6.1 - INDIZI SULL'UNIVERSO PROVENIENTI DA ANTICHE SCUOLE MISTERICHE

In quasi tutte le tradizioni spirituali esoteriche, l'Universo comincia con l'Unità, che è avvolta nel mistero. Si dice abbia la forma di una sfera, e vi faremo riferimento come alla Sfera Universale. Oppure, da una prospettiva matematica, possiamo pensare a questa sfera come un punto puro, che non ha "tempo" e "spazio" come lo intendiamo noi ora, ma entrambi infinitamente grandi e infinitamente piccoli, a seconda della prospettiva dal suo interno - e un punto avrebbe in effetti una simmetria sferica. Benché non possiamo veramente speculare sui suoi contenuti, la sua identità compare nella moderna fisica Russa come il "Vuoto Fisico Assoluto" o APV. Viene spesso definito erroneamente "inutile" poiché non ha *movimento* dentro di sé - e senza movimento, non ci può essere cambiamento, tempo, né energia come la conosciamo noi.

Le tradizioni ci dicono che poi l'Unità scelse di dividersi. Questo punto nella scienza esoterica viene espresso come "l'Uno diviso in Due". Tutto ciò avviene *dentro la Sfera*, che non modifica la sua forma, né forma un doppio sé come si vede nella scissione di una cellula. Questa semplice divisione dell'energia dentro la Sfera ha creato due principali corpi di etere, che per semplicità, indicheremo come **etere 1 (A1)** e **etere 2 (A2)**. In definitiva, suggeriamo che tutti gli effetti di Kozyrev e tutti i livelli di densità eterica o piani di spazio e tempo, siano causati nella creazione della materia dall'interazione dinamica di queste due forze principali, come si è visto anche nel

modello della fisica quantica di Rod Johnson. Il prossimo estratto da *Physics News* suggerisce che *due predominanti densità diverse di etere (leggi "materia oscura")* sono all'opera nelle galassie e nei supercluster. Non è necessario che il lettore comprenda per intero il paragrafo, ma semplicemente la parte evidenziata:

<http://newton.ex.ac.uk/aip/physnews.259.html#>

LA MATERIA OSCURA, COME QUELLA LUMINOSA, E' GERARCHICA. Cioè essa si aggrega a livello galattico e al livello di raggruppamenti di galassie. Questa visione si basa sulle nuove osservazioni effettuate con il telescopio orbitante giapponese a raggi X, ASCA, che ha registrato emissioni di raggi X provenienti dal gas nel gruppo di galassie Fornax (Y. Ikebe e altri, *Nature*, 1 Feb. '96). La densità della materia oscura in qualsiasi posizione, si deduce dalla densità del gas bollente (fino a 10^{*8} K), che probabilmente è mantenuto in equilibrio dall'influenza gravitazionale dell'invisibile materia oscura che lo circonda. *Gli scienziati ASCA suggeriscono che una spiegazione delle loro misurazioni sia la presenza di due tipi diversi di materia oscura.* Questo si rifà ad alcuni modelli cosmologici ibridi che propongono che la materia oscura fredda (assioni) influenzi le relazioni a livello galattico e la materia oscura calda (ammassi di neutrini) a livello di raggruppamenti (*Science News* 10 Feb. '96) [corsivo e grassetto nostri]

Quello precedente è solo uno dei tanti pezzi del puzzle che suggerisce che due principali forme di "etere" (materia oscura) siano all'opera nell'Universo. Ancora, il nostro punto cruciale di partenza, qui, è che abbiamo una Sfera Universale che si è divisa in A1 e A2 al suo interno. Questi eteri hanno velocità di vibrazione leggermente differenti, espresse nel paragrafo precedente come "caldo" e "freddo".

6.2 - A1 E A2 RUOTANO IN SENSO CONTRARIO L'UNA DENTRO L'ALTRA

Subito dopo, e *soprattutto*, dobbiamo osservare che i corpi universali di etere 1 ed etere 2 possono ruotare in senso contrario l'uno rispetto all'altro, o roteare in direzioni opposte, senza causarsi interferenze a vicenda:

- *A1 ruota in senso **orario**, mentre A2 ruota in senso **antiorario** allo stesso tempo, ed essi in genere si passano attraverso nella Sfera, mentre continua il movimento.*
- *Poiché A1 vibra leggermente più in fretta di A2, **A1 ruoterà anche leggermente più in fretta di A2 nella Sfera.** Questo sarà un punto molto importante più avanti.*

I corpi di A1 e A2 sono simili ai fluidi, nel senso che hanno "campi bolla" sferici che hanno la capacità di fluire. Questo è sostenuto dal lavoro di Kozyrev, Mishin e altri, che dimostrarono l'attività simile ai fluidi e le "correnti" nell'etere. Tuttavia questi "campi bolla" hanno anche una geometria interna dei Solidi Platonici che li fa rimanere legati in una struttura matrice relativamente stabile con i loro vicini. A1 si lega a se stesso come un'unica entità sferica e A2 si lega a se stesso come un'entità sferica separata. Perciò questa caratteristica geometrica di cristallo fluido di A1 e A2, impedisce loro di fondersi l'uno con l'altro (omogeneizzazione) tutto in una volta e di perdere la loro energia di rotazione contraria. E mentre essi ruotano in senso opposto, i loro "campi bolla" riescono a scivolarsi oltre a vicenda, come un super-fluido, anche se si trovano esposti ad un'altissima compressione. In un certo senso, questo è simile al modo in cui le persone si oltrepassano lungo le affollate strade cittadine, mentre camminano in direzioni opposte.

6.3 - A1 E A2 CONDUCONO LE VIBRAZIONI COME UN FLUIDO SINGOLO

Ancora, le caratteristiche della matrice fluido-cristallina di A1 e A2 fanno sì che essi conservino il loro ordine geometrico intrinseco, molto simile ad un'elaborata forma di mandala Vedico, mentre ruotano in senso opposto. Questo si potrebbe pensarlo come una forma di attrazione magnetica interiore. Tuttavia, se cominciamo effettivamente a inviare ondulazioni (*pulsazioni*) attraverso questa Sfera Universale, i campi bolla di A1 e A2 cominceranno a scontrarsi fra di loro, conducendo le vibrazioni (*pulsazioni*) come un solo fluido omogeneo. Queste pulsazioni sono la vera, effettiva definizione delle onde di torsione. Questo concetto di A1 e A2 come fluido unificato è **estremamente importante** per capire come funziona in realtà l'Universo, poiché esso spiega che *tutti i livelli di etere, indipendentemente dalla loro densità, sono costituiti da A1 e A2*. Pertanto, A1 e A2 potrebbero essere visti come i precursori dell'Ottava delle densità di energia eterica di cui parliamo. Questo si chiarirà man mano che procediamo.

6.4 - A1 E A2 SI SCONTRANO PER FORMARE ENERGIA ELETTROMAGNETICA (MATERIA)

Per gran parte del tempo, A1 e A2 si scivolano accanto. Tuttavia, se le loro geometrie sono allineate adeguatamente, essi possono fondersi e lo fanno. L'energia elettromagnetica si forma quando i campi bolla di A1 e A2 si fondono. Naturalmente noi sappiamo che l'energia elettromagnetica è il mattone di tutta la materia fisica, secondo Einstein e altri. Tale fusione, ovviamente, non è consentita nei modelli di "particelle" convenzionali.

Allora adesso prendiamo questa base e avanziamo la prossima serie di concetti, che operano su di un modello di dinamica fluida:

- I due eteri simili a fluido ruotano effettivamente in *senso contrario* all'interno di uno spazio sferico, continuamente e fluendo facilmente l'uno vicino all'altro, con le caratteristiche di un "super-fluido", cioè: a meno che le loro particelle non si urtino, c'è resistenza zero al loro movimento.
- Mentre i due eteri simili a fluido si oltrepassano, *alcuni dei loro campi bolla si urteranno direttamente*.
- Quando le loro frequenze geometriche sono propriamente allineate, *le due forme diverse di energia di A1 e A2 si fondono insieme*.
- Una volta che A1 e A2 si fondono, *essi vengono immediatamente compressi dal materiale che li circonda da tutte le parti*.
- Similmente a come si forma una bolla d'aria nell'acqua, *la compressione delle energie fuse di A1 e A2 forma una sfera in miniatura*.
- *Questo crea un minuscolo duplicato della Sfera Universale, un perfetto microcosmo del macrocosmo*.
- All'interno di questa sferetta, le energie eteriche *di A1 e A2 continueranno a ruotare in senso opposto* e a volteggiare l'una intorno all'altra proprio come fanno nella Sfera Universale.
- Questo genera un vortice, che assume una forma di "gravità" attirando A1 e A2 dentro di sé tramite l'effetto Biefeld-Brown, come spiegato nel Capitolo Due.

- Mentre queste piccole sfere continuano ad attirare sempre più campi bolla da A1 e A2, esse *aumenteranno gradualmente di dimensione*. Ciò non è dissimile dall'aggiungere nuove gocce ad una bolla d'acqua e osservandola espandersi di volume.
- Le "unità" che si formano in questo processo, formano la materia che noi conosciamo, tramite il modello di Johhson. Senza la fusione di A1 e A2, non c'è materia osservabile.

Con tutto ciò che è scritto qui sopra, ora abbiamo sistemato le proprietà fondamentali e più importanti in questo modello "etere" del Cosmo. Il nostro prossimo passo è quello di rappresentare **quali strutture appaiano all'interno di questa Sfera Universale**, cioè *dove potrebbe formarsi il maggior numero di piccole "unità" sferiche*. Parte della risposta la si può trovare chiedendo "Esattamente, cosa succederà quando abbiamo un corpo di liquido dalla forma sferica, che ruota?" Poi il resto della risposta lo troviamo chiedendo "*Dove si avrà il maggior numero di collisioni fra i "campi bolla" ?*"

6.5 - I VORTICI SI URTANO NEL CENTRO, FORMANDO UNA SFERA PIU' PICCOLA

Abbiamo giù spiegato nei capitoli precedenti, come il toroide sferico sia una formazione naturale di "mulinello" che compare in un fluido, a causa del movimento di rotazione. Nella sfera rotante di fluido, si osserva un mulinello su entrambi i poli nord e sud; su di un polo il vortice mulinerà "all'interno", verso il centro e sull'altro polo mulinerà "verso l'esterno", allontanandosi dal centro. Ricordate che sia A1 che A2 esistono nella medesima sfera, ma ruotano in direzioni opposte. Ciò significa che entrambi creeranno formazioni di toroide sferico che avranno in comune lo stesso asse nella stessa sfera.

Quindi deduciamo quanto segue:

- *Il primo etere (A1) ruota in movimento orario, e questo genera un mulinello che fluisce entrando attraverso il polo nord della Sfera ed esce attraverso il polo sud della Sfera.*
- *Il secondo etere (A2) ruota in movimento antiorario, e questo genera un mulinello che fluisce entrando dal polo sud della Sfera ed esce attraverso il polo nord della Sfera.*

Se prendiamo in considerazione l'immagine di una nave che viene catturata da un gorgo, ricorderemo che essa gira e gira in tondo a grandi cerchi e continua a muoversi sempre più velocemente man mano che si avvicina al centro del vortice, dove alla fine sarà schiacciata e sommersa dalle incredibili pressioni che si generano là. Quindi quando prendiamo questa similitudine del mulinello e la usiamo con la nostra sfera, significa che **l'asse del vortice centrale della sfera avrà la maggior velocità di movimento, e anche la maggior pressione**. A1 spinge verso il centro dal Nord e A2 spinge verso il centro dal Sud. *Essi si scontrano nel centro esatto della Sfera Universale con la più altra velocità di movimento e con la più altra pressione.*

Dopo che A1 e A2 si sono formati ed è iniziato il loro movimento di rotazione contraria, il momento in cui si verifica per la prima volta questa collisione di vortici nel centro, è quello che la maggioranza degli scienziati chiamerebbe "Big Bang". La pressione diretta verso sud di A1 entra in collisione con la pressione diretta a nord di A2 e moltissimi dei campi bolla di A1 e A2 cominciano a fondersi in

questa zona più che in altre. Essi si dispongono formando una **sfera** nel centro, dato che c'è pressione che spinge da ogni parte. Si crea dell'energia elettromagnetica, secondo il modello di fisica di Johnson, generando luce e materia visibili. Questa sfera di energia comincia a crescere dapprincipio, man mano che assorbe in sé sempre più particelle di energia di tipo fluido di A1 e A2.

Possiamo anche pensare a questo evento come la nascita della prima stella nell'Universo.

Il plasma luminoso è la forma originale, basilare che viene prodotta quando i due eteri si mescolano. La prossima immagine, che vediamo di seguito, proviene dal lavoro di Dan Winter, e mostra il mulinello - sulla sinistra, le formazioni toriche nella loro rotazione opposta - al centro, e un diagramma del Dr. Walter Russell - all'estrema destra - che mostra come essi si uniscano a formare una sfera. (Dall'immagine possiamo vedere che Winter commette il facile errore di non vedere che i due tori sono entrambi contenuti nello stesso spazio sferico e sono in grado di ruotare all'interno l'uno dell'altro, poiché egli li ha visualizzati più simili a due ciambelle sovrapposte)

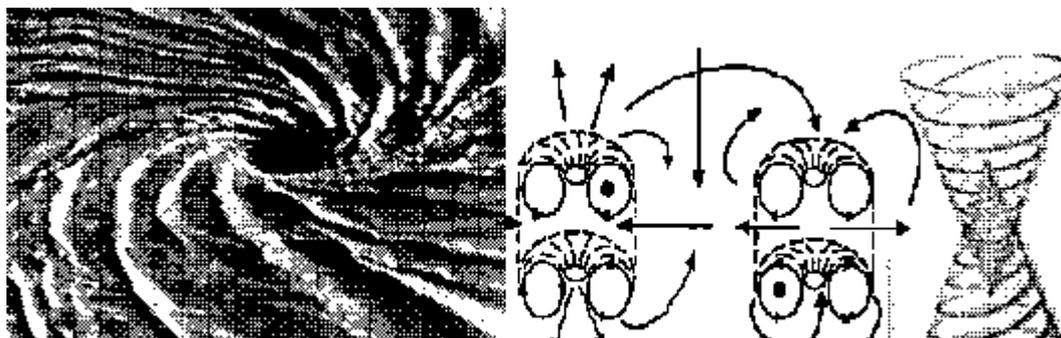


Figura 6.1 - Immagine di Dan Winter e Walter Russell di formazioni di vortici che ruotano in senso opposto.

Il Dr. Walter Russell ebbe un periodo di illuminazione mistica di 39 giorni in cui fu in grado di vedere in gran parte come fosse strutturato e funzionasse l'Universo, sviluppando molti dei punti chiave di questa nuova cosmologia. Da questo diagramma sulla destra, possiamo avere una buona immagine visiva di come sia creata esattamente questa Sfera Centrale, per mezzo dei due "mulinelli" di energia incrociati provenienti da entrambe le direzioni. Altre illustrazioni di Russell, non riportate qui, hanno un cerchio chiaramente visibile nell'area centrale a forma di diamante, fra le due spirali, per mostrare più facilmente le due sfere.

6.6 - COMPRESIONE ESOTERICA DEL "GRANDE SOLE CENTRALE"

Dato che stiamo proprio trattando con una sfera che è un plasma luminoso, molte scuole esoteriche di pensiero si riferiscono a questa Sfera Centrale come il "Grande Sole Centrale". Inoltre questa è anche la base per l'importanza mistica del numero tre. Se A1 viene visto come "maschile" e A2 come "femminile", allora con la loro unione "sessuale" essi creano un figlio che è una piccola immagine dell'Uno, fatto della materia di entrambi i suoi "genitori". Vediamo emergere il concetto di Trinità in molte tradizioni spirituali, compresi il credo Vedico, quello egiziano e quello cristiano. L'archetipo centrale, come espresso dal noto studioso Joseph Campbell, è quello di un

padre e una madre che generano un figlio androgino che è sia maschio che femmina. Questo si può vedere, ad esempio, nel mito Egiziano di Osiride - il padre, Iside - la madre e Horus - il figlio androgino. Questo è uno degli esempi di come le dottrine della trinità "esoterica" o non metafisica potevano essere comuni fra i non iniziati, mentre i racconti celavano abilmente i fatti profondi, esoterici e scientifici per mezzo di un simbolismo.

6.7 - LA SFERA CENTRALE COMINCIA AD OSCILLARE (VIBRARE)

A questo punto, abbiamo la nascita e la crescita del Grande Sole Centrale. Successivamente scopriamo che *si stabilisce un ritmo pulsante*, in questa sfera centrale, precisamente in questo modo:

- Una volta che il plasma luminoso che si sta formando dentro la sfera centrale raggiunge una determinata dimensione, l'incredibile pressione circostante dei movimenti mulinanti di A1 e A2 fa sì che la sfera collassi su se stessa e *imploda*.
- Questa implosione mischia il plasma tutto insieme in maniera strettissima.
- Tuttavia, il plasma resiste alla compressione, oltre un certo livello massimo di densità.
- Quindi, proprio come farebbe una palla di gomma sotto compressione, l'intera sfera di plasma *rimbalza indietro* collettivamente, contro la pressione circostante, facendo sì che essa ***riesploda tornando alla sua forma originale***.
- Poiché la sfera non può ancora sopportare di essere compressa così fortemente, *esplode di nuovo*, e così il ciclo continua, con la sfera che continua a diventare leggermente più grande ogni volta, a causa dell'aumento regolare della quantità di energia che fluisce in essa.
- Questa sfera adesso è ciò che il Dr. Crane chiama un "oscillatore centrale".

In questo modello, i principali campi energetici di A1 e A2 nella Sfera Universale, manterranno costanti e regolari le velocità di rotazione rispetto a se stessi, con A1 leggermente più rapido di A2. Questo significa anche che ***il ciclo di implosione-esplosione della sfera centrale pulserà con un ritmo regolare e immutato, ispirando ed espirando, dentro e fuori***. Per questa ragione le tradizioni esoteriche vi fanno riferimento come al "Respiro del Divino" o il "Battito Universale".

6.8 - LE OSCILLAZIONI DELLA SFERA SI ARMONIZZANO CON IL "SECONDO"

Prove evidenti indicano anche il fatto che ***ogni grande pulsazione del Grande Sole Centrale è in perfetta armonia con l'unità di tempo che chiamiamo il secondo***. Questo probabilmente può sembrare assurdo, dapprincipio, ma nel prossimo capitolo vedremo che è esattamente dove ci portano i dati; ed esso riporta anche al passato antico, sia nelle civiltà Sumerica e Maya, come già sapranno i lettori dei nostri volumi precedenti.

Ricordiamoci *anche* che il *secondo* non è il solo intervallo di tempo a cui dobbiamo guardare, poiché quando abbiamo a che fare con le vibrazioni, *avremo molte lunghezze d'onda diverse che si muovono tutte insieme*, proprio come abbiamo molti toni diversi che risuonano quando pizzichiamo una corda musicale. Il Dr. O. Crane ritiene che ci sia un'altra sfera diversa, "annidata" dentro un oscillatore centrale, per ognuna delle frequenze a pulsazione maggiore che esso produce; perciò egli sente che

qualsiasi stella si scoprirà avere una struttura multistrato come una cipolla. Come esempio ipotetico, la sfera esterna potrebbe pulsare una volta al secondo, la successiva sfera interna potrebbe pulsare due volte al secondo, la successiva tre volte al secondo, la successiva cinque, la successiva otto, e così via, secondo la proporzione "phi". Altre proporzioni come le radici quadrate di 2,3 e 5, così come "e" e Pi Greco, sono fattori altrettanto probabili.

Quindi, di nuovo, basandoci su questa asserzione, vedremo svariate armoniche di pulsazione che sono molto più piccole o molto più grandi del secondo, ma *saranno sempre ad esso correlate ad intervalli esatti.*

6.9 - LA SONOLUMINESCENZA: LA PROVA DELLA TEORIA DELL'OSCILLATORE CENTRALE

Come abbiamo riferito in *Convergence III*, è interessante notare qui che un duplicato quasi esatto di questo fenomeno dell' "oscillatore centrale" è stato dimostrato in laboratorio dal fenomeno poco compreso della "Sonoluminescenza", osservato per la prima volta nel 1934 da H. Frenzel e H. Schultes e sottoposto alla moderna attenzione da D. F. Gaitan nel 1988 e S. Putterman e collaboratori nel 1995. La natura generale di questo esperimento ripete abbastanza da vicino le condizioni della Sfera Universale e dell'oscillatore centrale di plasma luminoso successivamente formato.

In questo esperimento una fiasca di vetro sferica è riempita d'acqua e fatta vibrare da ogni lato con onde sonore ad alta densità, che sono dirette verso il centro della sfera. Poi, con una sottile cannula di vetro, viene introdotta nell'area centrale una minuscola bolla d'aria. La bolla è in grado di rimanere sospesa nel *centro esatto* del vaso per via delle pressioni delle onde sonore che si urtano, il che, di per sé, è un fatto interessante delle armoniche. *Poi, la bolla inizia a collassare e ad espandersi con ritmo uniforme.* Ogni volta che la bolla collassa, *essa emette una luce visibile*, formando un plasma luminoso e la pulsazione è così rapida che la luce sembra costante.

Sorprendentemente, Putterman e collaboratori, determinarono che la bolla interna ***si comprime ogni volta fino a 1/100.000° della sua dimensione originale*** e vibra ***con estrema regolarità ogni 100 milionesimi di secondo***, emettendo *mille miliardi di volte più energia* di quanto qualsiasi singolo atomo avrebbe potuto guadagnare dalle onde sonore.* Il Dr. W.A. Steer, più tardi, determinò che una deviazione anche di un solo millimetro nella perfetta forma sferica della fiasca, avrebbe indebolito l'effetto in maniera rilevante. La Figura 6.2 mostra l'attrezzatura sperimentale di base per l'esperimento della Sonoluminescenza. È stato ottenuto dalla pagina web del Dr. W. A. Steer, che oramai non è più disponibile.

**Il termine originale, trillion, nel sistema decimale indica un milione di bilioni, ma in Francia e USA sta per 10^{12} , ossia mille miliardi (N.d.T.)*

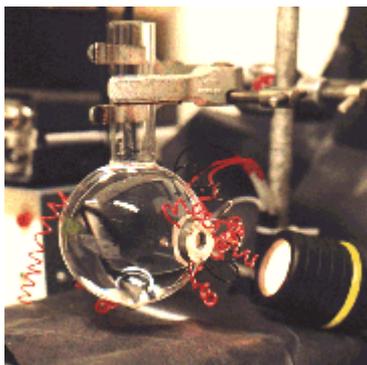


Figura 6.2 - L'attrezzatura sperimentale di base del Dr. W. A. Steer

La sonoluminescenza rimane un mistero inspiegabile per la scienza ufficiale. *Prima di tutto*, dovremmo notare che la pulsazione della bolla è ad intervalli esatti di 100 milionesimi di un secondo, dimostrando la sua precisa connessione armonica al secondo come unità di tempo. *Secondo*, nessuno è stato in grado di capire come mai la semplice compressione di una bolla d'aria crei luce visibile con un'intensità energetica così elevata - non esiste nessuna energia appena sufficiente per qualsiasi processo di fusione che noi sappiamo verificarsi. Nel nostro nuovo modello, potremmo dire che la combinazione forzata di A1 e A2 dentro la bolla d'aria produce la luce visibile che si vede ogni volta che la bolla collassa. Perciò un "generatore di materia" in miniatura si forma duplicando le medesime condizioni che esistevano al momento della formazione del nostro Universo.

E' ancora più interessante il fatto che recenti scoperte abbiano mostrato che in laboratorio si può produrre più di una proporzione di pulsazione per la sfera centrale oscillante:

<http://newton.ex.ac.uk/aip/physnews.168.html#3>

LA SONOLUMINESCENZA PUÒ ESSERE CAOTICA. In precedenza i ricercatori hanno osservato che la sonoluminescenza è notevolmente stabile: applicando onde sonore a un liquido e creando poi lampi di luce provenienti dall'esplosione di bolle, essi hanno notato che il tempo fra i successivi lampi rimaneva costante. Tuttavia, nuovi esperimenti condotti da R. Glynn Holt di JPL (818-393-6946) mostrano che dei leggeri adattamenti nei parametri sperimentali (come la frequenza e l'intensità delle onde sonore) lontani da queste condizioni stabili, possono portare a variazioni nel tempo fra i lampi successivi. Prese in sequenza, le variazioni nei lampi successivi mostrano caratteristiche caotiche o non periodiche. Per esempio, gli sperimentatori hanno notato uncomportamento quasi periodico in **cui il tempo fra i due lampi poteva essere spezzato in due frequenze...**(R. Glynn e collaboratori, Phys. Rev. Lett., 28 Febbraio 1994)

Quindi, nell'umile esperimento della sonoluminescenza, abbiamo un oscillatore centrale di plasma luminoso che si è formato, che emette luce e può essere fatto pulsare a due frequenze differenti. Questo fornisce più che un supporto scientifico al concetto che la semplice pulsazione può far sì che si formi energia plasmatica elettromagnetica, nel centro di un'area di volume sferico tipo fluido. Restando in argomento, è interessante anche sottolineare che nell'Universo ci sono oggetti luminosi di energia molto elevata che si vedono pulsare rapidamente, conosciuti come "pulsar". Gran parte del loro comportamento rimane ancora un mistero per la scienza ufficiale, ma questi oggetti rientrano perfettamente in questo nuovo modello.

6.10 - LE PULSAZIONI DEL "GRANDE SOLE CENTRALE" VENERATE NELLE ANTICHE TRADIZIONI

Come abbiamo detto prima, nel prossimo capitolo stabiliremo il secondo come un periodo armonico basilare per la pulsazione del Grande Sole Centrale. I Nativi Americani (che sembrano aver ereditato questa conoscenza da antiche civiltà avanzate) simboleggiano questo Battito Universale con il tamburo, che viene colpito con un ritmo regolare e invariato. La pulsazione tipica è molto vicina ai quattro battiti al secondo, con un accento sul primo di ogni serie di quattro battiti. Questo suggerisce, di nuovo, che tutti gli esseri umani abbiano una profonda consapevolezza interiore dell'importanza del secondo. I percussionisti sanno che la maggioranza delle canzoni pop hanno 120 battiti al minuto, che fanno due battiti al secondo proprio come il battito cardiaco, perfettamente intonato al Grande Sole Centrale. Le canzoni più lente hanno un effetto rilassante e quelle più veloci hanno un effetto eccitante. Il cuore umano, si sa, ha una pulsazione media di 60 battiti al minuto.

Non dimentichiamo che queste pulsazioni ritmiche del Grande Sole Centrale possono essere comparate anche al movimento **respiratorio**. Nelle scritture Vediche è detto che *"la scienza del respiro è il solo e più profondo segreto di tutte le tradizioni esoteriche"*. La meditazione è utilizzata come mezzo per emulare questo processo di energia. Immaginando i lenti e ritmici movimenti respiratori del vostro corpo in meditazione, come se fosse il Battito Universale e/o il movimento di rotazione opposto delle braccia e delle gambe quando si cammina, potete sperimentare stati più elevati di coscienza, sentendo che avete fuso il vostro essere con l'Essere Supremo. Anche le tradizioni Hindu insegnano agli Iniziati a sintonizzare il loro respiro con un certo numero di battiti del loro cuore, creando così due frequenze ritmiche stabili fra il cuore e il movimento del diaframma e dei polmoni.

6.11 - L'OSCILLATORE CENTRALE CREA SFERE ANNIDATE DI DENSITÀ DI ENERGIA

Il prossimo punto a cui dobbiamo rivolgerci è che, ***mentre l'oscillatore centrale pulsa, nell'etere vengono create strutture basate sulle onde***. Di nuovo, sia A1 che A2 si comportano come fluidi che ruotano continuamente l'uno accanto all'altro con un movimento contrario e possono ***agire come un fluido unificato quando la pulsazione vibratoria li attraversa***. Quindi:

- Le pulsazioni continue dell'oscillatore centrale producono impulsi-onda sferici o increspature (onde di torsione) che si muoveranno attraverso il corpo collettivo di etere formato da A1 e A2.
- Questi impulsi-onde di torsione, poi, raggiungono il limite esterno della Sfera Universale
- Una volta che gli impulsi raggiungono questo limite vi rimbalzano sopra.
- Allora esse vengono riflesse direttamente indietro verso il centro esatto della Sfera Universale.

Il prossimo punto che dobbiamo vedere è questo:

- Il Grande Sole Centrale pulsa ovviamente più in fretta del tempo che occorre agli impulsi sferici per arrivare al limite esterno ed essere riflessi indietro.

- Impulsi multipli viaggiano attraverso il mezzo collettivo di A1 e A2 in sequenze di tempo uniformi, dato che il Grande Sole Centrale pulsa ad una frequenza ritmica stabile.
- Gli impulsi sferici diretti all'esterno *si scontrano* con gli impulsi sferici diretti verso l'interno in varie aree stratificate della Sfera, mentre continuano i loro schemi stabili di movimento.
- Questi impulsi onda che si scontrano, formano "onde stabili" perfettamente sferiche, che rimangono immobili, nello stesso posto, ed esistono in uno stato di equilibrio.
- Le "onde stabili" multiple, allora, si annidano intorno al Grande Sole Centrale, dando un aspetto stratificato, a cipolla, alla struttura di energia vibrazionale dell'Universo. Il Grande Sole Centrale sarà nel centro, e gli strati delle onde stabili sferiche si estenderanno fino all'estremità dell'Universo.

6.12 - CONOSCENZA SCIENTIFICA ANTICA PRESERVATA NUOVAMENTE IN FORMA SIMBOLICA

Questa struttura universale di "sfere nidificate" è una caratteristica chiave della scienza esoterica, come spiegò Manly Palmer in *Secret Teachings* [Dottrine segrete]:

La comune cipolla era venerata dagli Egizi come simbolo dell'universo, perché i suoi anelli e strati rappresentavano i piani concentrici in cui era suddivisa la creazione, secondo i Misteri Ermetici (dalle visioni e insegnamenti di Ermete).

In effetti il concetto di una serie di "sfere nidificate" che condividono tutte un'asse comune è stata codificata segretamente in tutto il mondo, nella mitologia antica, facendovi riferimento come all'"Albero Cosmico" o "Albero del Mondo". Nel nostro volume precedente abbiamo dimostrato come l'Albero del Mondo sia l'unico insegnamento antico predominante attraverso la mitologia di tutto il mondo, emergendo letteralmente in quasi tutte le culture antiche che siano state studiate, dai Maya ai Cinesi, ai Siberiani, fino agli Egizi, agli Scandinavi e ai Celtici. Esaminate la Figura 6.3 che è un'immagine della dea Shinto di nome Quan Yin:



Fig. 6.3 (Sin.) - La dea Shinto "Quan Yin" mostra il simbolismo occulto del toro sferico e delle sfere concentriche

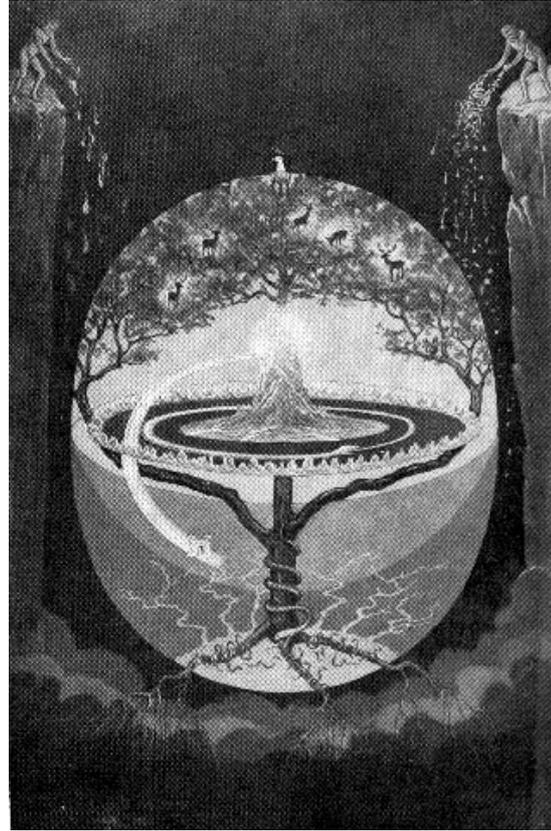


Fig. 6.4 (Dx.) - La raffigurazione dello Yaggdrasil di Manly Palmer Hall mostra prove evidenti della struttura di toro sferico.

Studiando questa immagine di Quan Yin possiamo vedere chiaramente che il suo corpo era atto ad illustrare l'asse di un toro sferico e che gli strati multipli delle "sfere concentriche" la circondano. Inoltre, il suo elaborato copricapo mostra che il vortice di energia di A2 si allunga verso l'alto formando un piccolo cono, mentre dietro di esso si vede il cono di A1, più ampio, che si muove nella direzione opposta.

La figura 6.4 è la raffigurazione, fatta da Manly Palmer Hall, della leggenda Scandinava dell'albero della vita, noto come "Yaggdrasil". Benché questo disegno non illustri in maniera adeguata ogni concetto, in particolare quello dei "rami dell'albero" che in realtà sono sfere inserite una dentro l'altra, possiamo vedere chiaramente il toro sferico nascosto descritto dalla leggenda.

La leggenda dello Yaggdrasil è particolarmente rilevante per via del serpente che si dice strisci intorno alla base dell'albero. Questa è una evidente illustrazione dell'azione mulinante del movimento a vortice di A2 mentre accelera verso il centro della Sfera. Proseguendo in questo capitolo, vedremo che questa immagine rivela anche altri segreti. Nel nostro volume precedente, abbiamo congetturato che la prevalenza di questo mito nel mondo intero sia dovuta ai tentativi dei veggenti umani di spiegare vividamente le strutture energetiche a toro sferico dell'Universo di cui erano stati testimoni viaggiando fuori dal corpo.

6.13 - OGNI SFERA DELLA "NIDIFICAZIONE" HA UN DIVERSO LIVELLO DI DENSITÀ ETERICA

Dunque, *campi di energia sferica si formeranno strato dopo strato fra "l'oscillatore centrale" e i limiti esterni della sfera conosciuta dell'Universo.* Queste "onde stazionarie" si nidificheranno insieme proprio come gli strati di una cipolla, e le interazioni di A1 e A2 sulle loro superfici esterne formeranno piccole quantità di plasma luminoso, in genere troppo debole per essere rilevato visivamente. Più importante, poiché lo schema di interferenza delle onde è diverso per ogni sfera, *ognuna di queste sfere concentriche avrà una densità eterica diversa.*

Ovviamente c'è più forza e più potere energetico quando una pulsazione viene provocata verso l'esterno rispetto all'oscillatore centrale, che non quando essa ha fatto tutto il percorso fino al limite esterno della sfera e ritorno. Poiché l'impulso causa continuamente la collisione dei campi bolla, si perde una grande quantità di energia. Quindi le aree con densità eterica più alta saranno verso il centro della sfera, poiché queste aree avranno la forza più potente, più energeticamente pressante verso l'esterno, controbilanciata dalla forza minore e poco energeticamente pressante verso l'interno.

Di conseguenza, le aree sferiche più vicine al limite estremo della sfera avranno la minore densità, poiché il tira-e-spingi delle onde sferiche sarà pressoché uguale, riducendo così la quantità di compressione e di pressione.

Quindi, *le sfere che sono più vicine all'oscillatore centrale avranno la densità e la pressione più alta e diminuiranno continuamente di densità man mano che ci spostiamo verso il limite esterno.*

6.14 - NUMERO TEORICAMENTE INFINITO DI LIVELLI DI DENSITÀ

La prossima chiave è comprendere che teoricamente esiste un numero infinito di sfere diverse, tutte concentriche, similmente alla formazione di un frattale. Tuttavia esse sono ben organizzate a strati, così che la loro struttura infinita non risulta immediatamente ovvia. Se abbiamo sette densità principali, che formano sette sfere principali, allora all'interno di ognuna di quelle densità ci sono sette strati di sotto-densità, e dentro ogni sotto-densità ci sono sette strati di sotto-sotto-densità, e così via. Quindi c'è una trasformazione fluente dalla *densità più elevata al centro della sfera, verso la densità più bassa al limite esterno,* poiché ci sono cambiamenti graduali infiniti attraverso tutti i livelli armonici concentrici. Le recenti scoperte legate alle formazioni dei frattali hanno mostrato che la "recursività* infinita" è una delle proprietà fondamentali dell'Universo. Diminuendo sempre più la dimensione e la portata, si continuano a vedere emergere le medesime strutture. Più è sofisticata la strumentazione, più accurata può diventare la misurazione. Questo si può fare anche con lo studio del suono o del colore.

** recursivo = la determinazione di una successione di elementi (come numeri o funzioni) per mezzo di operazioni su uno o successivi elementi secondo una regola o formula basata su un numero finito di passi successivi.*

Nonostante l'infinità di sub-livelli all'interno di ogni densità principale, man mano che ci spostiamo nel livello dell'Ottava c'è di nuovo Unità e singolarità. Pertanto è importante ricordare che c'è un tetto massimo a cui possono arrivare questi livelli vibratorii. Essi sono infiniti all'interno dei parametri dell'Ottava, ma non si può uscire da quei parametri principali. L'Ottava è una legge fondamentale delle armoniche e

della vibrazione, osservata nello studio della musica. Di questo si è parlato in modo più approfondito nei volumi precedenti.

6.15 - I CAMBIAMENTI QUANTIZZATI DEL PESO VENGONO SPIEGATI

Adesso abbiamo le informazioni che ci occorrono per spiegare una delle osservazioni più anomale di Kozyrev, cioè che l'aumento o la diminuzione del peso di un oggetto si verifica sempre a certi intervalli quantizzati. Partendo da una prospettiva in cui tutti i livelli di densità eterica sono visibili, uno spostamento di energia da una densità a un'altra potrebbe sembrare soltanto simile ad un cambiamento di geometria, colore o suono. Tuttavia, ai nostri organi sensori e agli strumenti di terza densità, quando un oggetto si sposta verso una densità più elevata esso sembra scomparire, proprio come fece l'iridio monoatomico di David Hudson una volta raggiunti gli 850° C.

Torniamo ora al modello di Kozyrev. Nel caso delle molecole, quando il peso **augmenta**, stiamo avendo un ingresso di energia a densità più elevata che diventa materia, e quando il peso **diminuisce** una parte dell'energia-materia viene spostata in una dimensione più alta. Gran parte di questa azione si svolge nel nucleo (oscillatore centrale) dell'atomo, poiché è la che risiede la maggior quantità di "massa". Perciò, quello che a noi sembra un aumento o una diminuzione fluida del peso di un oggetto, implicherà sempre una discreta quantità di livelli di energia sferica sia che essa si sposti verso una densità più elevata, sia che rifluisca da una densità più alta nella nostra. In ogni caso, mentre la composizione di energia delle singole sfere cambia, esse appariranno o scompariranno spontaneamente dalla nostra densità. Ecco perché vediamo aumenti o diminuzioni di peso "quantizzati" negli esperimenti di Kozyrev.

6.16 - AUMENTO GRADUALE DEI LIVELLI DI DENSITÀ MENTRE LA SFERA EVOLVE

Un altro fattore interessante, che dovremmo considerare, è che fino ad un determinato punto di espansione massima l'oscillatore centrale acquisirà continuamente quantità maggiori di A1 e A2, formando ulteriore plasma luminoso e incrementando, quindi, la propria dimensione fisica. Mentre aumenta la dimensione fisica dell'oscillatore centrale, le aree di maggiore densità si allontaneranno sempre più dal centro, come increspature in espansione sulla superficie di uno stagno. Se ipotizziamo che il limite estremo della Sfera sia sotto pressione costante e non possa aumentare di misura, allora possiamo immaginare che l'intera area interna della sfera acquisisca col tempo un livello di densità eterica ed una compressione sempre più elevati.

Infatti, alla fine, tutta l'energia di A1 e A2 a disposizione dentro la Sfera si consumerà, nel momento in cui viene raggiunta la massima densità eterica, e le forze di tipo gravitazionale avranno il sopravvento. Allora l'energia eterica a tutti i livelli di densità comincerà a collassare rapidamente verso il centro. Questo è il passaggio verso l'Unicità che le tradizioni esoteriche insistono sia avvolto nel mistero, in maniera analoga ai concetti relativi ad un buco nero, in cui non c'è né spazio né tempo. Si ritiene che alla fine l'interno Universo debba crollare su questo punto di singolarità e questa rappresenterebbe la conclusione del cammino evolutivo per questo Essere Supremo.

6.17 - EVOLUZIONE STELLARE

Questo processo di espansione e contrazione può essere osservato nell'evoluzione delle stelle, in cui esse partono come piccoli oggetti simili al Sole e aumentano continuamente di misura. Questo viene abitualmente spiegato col fatto che le stelle consumano quantità maggiori del loro carburante nucleare, espandendosi, quindi, mentre la loro pressione si riduce, ma ciò combacia perfettamente con il modello nuovo. Man mano che le stelle si ingrandiscono, il loro colore passa dal giallo all'arancio fino al rosso ed esse, alla fine, diventano "giganti rosse". Una volta che il nostro Sole diventa una gigante rossa, esso avrà inghiottito tutti i pianeti nella loro posizione attuale. Una volta che la gigante rossa raggiunge la sua massima dimensione essa collassa, e questo improvviso movimento di energie che implodono forma subito un lampo brillante di luce bianca, noto come *supernova*. Dopo che si è verificata la supernova, rimane una piccolissima area di materia molto compressa, nota come nana bianca, che alla fine si raffredda ulteriormente fino a diventare una nana scura. Nei modelli convenzionali si calcola che un cucchiaino di materia di una nana bianca pesi più dell'intera Terra.

È interessante anche pensare al fatto che il nostro Sistema Solare è posizionato proprio vicino al limite esterno della Galassia Via Lattea. Può essere che una sfera di energia a densità più elevata in espansione si stia formando adesso nella nostra area, vicino al bordo della Galassia? Nel Capitolo Otto analizzeremo i dati scientifici puri, ottenuti dalle prove di osservazione, che mostra che queste "sfere concentriche" di densità di energia esistono a livello di galassia, e nel Capitolo Nove discuteremo come un tale cambiamento apparente nella densità dell'ambiente locale interstellare (LISM) stia influenzando il nostro Sistema Solare adesso.

6.18 - L'INTERO UNIVERSO RUOTA

Il prossimo punto importante, in questo capitolo, è comprendere che l'intero Universo deve necessariamente ruotare. Ciò si basa sulla nostra semplice premessa che A1 ruota più velocemente di A2. Mentre si crea materia nell'Universo, essa viene tutta influenzata dall'energia extra di A1. Sappiamo già che il movimento di rotazione esiste a livello quantico, interplanetario e galattico, quindi, basandoci sul principio del frattale, dovremmo vederlo anche nell'Universo. Nel prossimo capitolo analizzeremo le prove scientifiche a sostegno di questo argomento.

6.19 - NELLA SFERA SI FORMA UN DISCO PIATTO DI MATERIA ESPULSA

Il prossimo punto spiega perché la materia assumerà la forma di un disco "piatto" nell'Universo, così come nelle galassie. È **estremamente importante** per il lettore, a questo punto, capire questo:

la *più grande* quantità di pressione nell'intera Sfera Universale sarà il flusso verso l'interno di A1 e A2 lungo l'asse nord-sud. Ciò significa anche che *da una prospettiva di geometria pura*, la minor quantità di pressione sarà lungo il **piano eclittico**, cioè l'area piatta che si estende lungo l'Equatore della Sfera Universale, in maniera perfettamente orizzontale. Il fisico Dr. O. E. Wagner, che ha sviluppato anche un modello cosmologico eterico, si riferisce a questa zona di bassa pressione come ad una "zona di cancellazione".

Le regioni di maggiore pressione che sono sopra e sotto questo piano ellittico premeranno su di esso dalla cima e dal fondo, creando **una zona di compressione non dissimile dalla linea piatta che si forma tra l'olio e l'acqua quando sono in uno stato di riposo**. Il Dr. O. E. Wagner la definisce "interferenza distruttiva".

Quest'area di bassa pressione viene infine riempita di materia che viene gettata fuori dal Grande Sole Centrale. Il processo di eiezione nel Grande Sole Centrale è causato anche dal fatto che c'è più pressione ai suoi poli nord e sud che non lungo il suo equatore:

L'energia implodente del vortice di energia di A1 e A2 fa sì che sulla cima e sul fondo del Grande Sole Centrale, si formi una pressione più alta di quella lungo l'equatore.

Noi ricordiamo che l'intera struttura combinata di A1 e A2 nella Sfera Universale è in uno stato di rotazione, con A1 che si muove leggermente più veloce di A2. Ciò significa che anche tutta l'energia-materia che si forma ruoterà. Perciò, dato che l'intera Sfera Universale ruota ed esiste una zona di bassa pressione lungo il piano ellittico, si crea **una forza centrifuga che schizza verso l'esterno**, così come le gocce d'acqua schizzano via dal corpo di un cane bagnato che si scuote per asciugarsi.

- Il Grande Sole Centrale continua le sue pulsazioni simili al respiro, mentre ruota e viene compresso sempre più fortemente dalla cima e dal fondo, rispetto alla regione equatoriale.
- Come risultato di questo sistema, *un po' della sua energia-materia combinata di A1 e A2 viene rilasciata a getti dalla regione equatoriale.*
- Queste eruzioni di energia-materia, poi, schizzano fuori lungo la zona di bassa pressione dell'eclittica, *irradiandosi in forma di spirale, con una struttura simile ai bracci di una galassia.*
- Se l'intera Sfera Universale *non* ruotasse, allora potremmo aspettarci di vedere raggi in linea retta lungo il piano eclittico, come sentieri di energia. Tuttavia, "l'induzione" che si crea con la rotazione dell'intera Sfera Universale fa sì che questi raggi si curvino in una struttura spiraliforme, proprio come appaiono i bracci di una galassia.
- Le forze geometriche, come i quattro nodi che circondano il centro dell'ottaedro, possono causare le eruzioni in due modi:
- attraverso l'intero equatore del Grande Sole Centrale nello stesso momento. Questo forma anelli rotanti che si bilanceranno in una determinata posizione orbitale. Oppure,
- da singole aree lungo l'equatore. Se viene rilasciato un getto da un nodo nella struttura geometrica di energia, come uno dei quattro nodi all'equatore dell'ottaedro, allora si formano delle sfere più piccole di materia, che presto duplicheranno il comportamento del Grande Sole Centrale.

Una volta che le nuove sfere sono state lanciate nel piano ellittico, si applicano le "leggi" standard:

- Le energie ruotanti in senso opposto di A1 e A2, nelle sfere più piccole eiettate, vengono dunque compresse dalla pressione circostante.
- Questo fa sì che esse implodano ed esplodano ritmicamente allo stesso modo del Grande Sole Centrale, così *anch'esse formano degli oscillatori centrali.*

- Da lì ognuna delle sfere più piccole duplica al suo interno il preciso modello dell'intero Universo, con tutti i comportamenti fondamentali sopracitati.
- Queste nuove forme appariranno come stelle, ma in realtà, a questo stato, sono proto-galassie.

Ora, se torniamo alla figura 6.4, l'illustrazione di Hall dell'albero Yggdrasil, vediamo che questa leggenda ha catturato anche l'importanza del piano eclittico, mostrando entrambi gli anelli e i corpi solidi. Anche molte, molte altre leggende descrivono questo piano eclittico, di cui abbiamo trattato nel Capitolo 15 del volume precedente.

6.20 - LA STRUTTURA FRATTALE DELL'UNIVERSO

Quindi, mentre il Grande Sole Centrale rilascia sempre più la sua pressione di energia-materia lungo il piano ellittico, quantità incalcolabili di nuove "stelle primordiali" schizzano fuori lungo percorsi spiraliformi, formando i bracci di una gigantesca Super Galassia, che è il nostro Universo.

- Ognuna di queste stelle primordiali ripeterà allora lo stesso schema, *formando galassie* provenienti dai loro oscillatori centrali.
- Dentro ognuna di queste galassie, alla fine, si formeranno miliardi di stelle secondo lo stesso procedimento.
- Ognuna di queste stelle agisce secondo il medesimo modello e *gradualmente proietta nuovi pianeti lungo i loro piani ellittici*.
- I nuovi pianeti creati finiscono per seguire lo stesso modello, proiettando lune e anelli lungo i loro piani eclittici.
- Nel frattempo, con suddivisioni armoniche dell'energia sempre più piccole, il mondo quantico si muove continuamente intorno secondo gli stessi principi, come si è visto nella fisica di Johnson e nei relativi modelli eterici.
- Quindi, in definitiva, ogni atomo è un perfetto ologramma della Sfera Universale, che ci mostra che l'Universo è strutturato su un principio di frattale completo.

Si è visto che ogni atomo, ogni corpuscolo, ha all'interno la stessa forma dell'intero universo - dentro la sua STESSA struttura. (Edgar Cayce - Lettura 281-024 29/06/35)

Una conseguenza ovvia di questa linea di pensiero è che i pianeti sono nati dal Sole, piuttosto che essersi condensati partendo da una nebulosa di gas e polvere. Gli scettici ribatteranno prontamente che questo modello di formazione planetaria contraddice molti dei punti vista scientifici prevalenti. Eppure, questo modello di formazione planetaria incentrato sul Sole, risolve molti paradossi del modello attuale, come il fatto che sono necessarie almeno due esplosioni di supernove vicine, perché il modello funzioni, ma non ci sono prove che si siano verificate simili esplosioni nei paraggi (Grandpierre, 2000). Questo modello è presentato dalla cosmologia del Dr. Walter Russel, da quello dei Veda, da molti studiosi Russi e da altri non ancora visionati dall'autore. Esso risale anche ad una famosa tesi del 18° secolo di Immanuel Kant, sulla quale dissertò ulteriormente Pierre Simon de Laplace.

La scienza ufficiale non diede molto credito a questo concetto di formazione planetaria, quando James Clerk Maxwell provò in seguito che la gravità era decisamente troppo debole per ammassare anelli espulsi dal Sole facendoli diventare pianeti. Tuttavia, qui dobbiamo ricordare che stiamo trattando con forze ben oltre quelle della gravità, e che la geometria coinvolta può far sì che emergano esplosioni di

energia in determinate aree dell'equatore della stella. Qui noteremo brevemente che il lavoro di Geoffrey Hardy intitolato *Genesis Continuous* presenta una forte evenienza che i modelli di formazione planetaria esistenti non siano corretti, e che i pianeti debbano in effetti essere espulsi dalla stella genitrice. Per esempio, i pianeti gassosi semplicemente non hanno abbastanza tempo per raccogliere la loro atmosfera nei modelli convenzionali di formazione planetaria. Anche il lavoro di Richard Pasichnyk presenta il caso dei pianeti che nascono dal Sole. Il peso dell'evidenza non può essere ignorato, benché noi lasciamo alla discrezione del lettore l'analisi di questi materiali.

Questo modello di evoluzione *planetaria* si dimostrerà molto importante nei prossimi capitoli, quando discuteremo l'evoluzione delle *specie* sulla Terra.

6.21 - L'UNIVERSO E' UN ORGANISMO AUTO REPLICANTE

Non dovrebbe essere troppo difficile a questo punto, per noi, vedere che l'Universo stesso è un Supremo Essere Vivente e che esso crea una progenie formata a sua immagine. Benché questo modello sia un po' complesso, il comportamento dei campi di energia sferici dell'Universo ci mostra le qualità basilari di un organismo auto replicante.

Quindi la prossima domanda è "*Dove vediamo all'opera questi campi di energia?*" Se questo modello è vero, allora dev'esserci una gran quantità di prove a dimostrarlo. Nel prossimo capitolo passeremo in rassegna le prove cosmologiche che mostrano questo modello all'opera. Su ogni livello di misura vedremo la Sfera, i campi di energia che ruotano in senso opposto, l'asse centrale della sfera, l'Oscillatore Centrale, le "sfere concentriche" di densità di energia variabile e la materia espulsa lungo il piano ellittico a forma di disco. Tratteremo ognuno di questi livelli di misura separatamente, in modo da organizzare al meglio le informazioni e permetterci di osservare una visione completa Unificata del Cosmo Divino.

RIFERIMENTI:

1. Crane, Oliver et al. *Central Oscillator and the Space-Time Quanta Medium*. Universal Expert Publishers, June 2000, English Edition. ISBN 3-9521259-2-X. URL: <http://www.rqm.ch/engl/book.htm>
2. Deen, Glen. *The Physics of an Episodic Quantized Redshift*. March 26, 2001. URL: http://home1.gte.net/res00bfl/Redshift_Physics.htm
3. Grandpierre, Attila.
4. Hardy, Geoffrey. *Genesis Continuous*. URL: <http://www.crash.ihug.co.nz/~hardy/qconsyn.html>
5. Pasichnyk, Richard. *The Living Cosmos*. 2000. URL: <http://www.livingcosmos.com>
6. Russell, Walter. *The Universal One*. URL: <http://www.philosophy.org>
7. Steer, William Andrew. *Sonoluminescence*. (Sphericity) 1998. URL: <http://www.ucl.ac.uk/~ucapwas/sl/sono.html>
8. Wilcock, David. *Convergence III*. April, 2001. URL: <http://ascension2000.com/ConvergenceIII/>

Tradotto da Nicoletta e Andrea

Capitolo Sette

STRUTTURE DI ENERGIA SFERICA NEL COSMO

7.1 - CAMPI MAGNETICI E "DOMINI DEL VUOTO"

Naturalmente, nei *campi magnetici* si possono osservare molte delle strutture di base dei campi energetici a toroide sferico discussi nel capitolo precedente. Tesla è stato il primo a scoprire che i campi magnetici sono in *rotazione continua*, benché fino ad ora non ne sia ancora stata data una adeguata spiegazione. Ancora non si sa neanche perché i magneti buoni continuano a durare ben oltre i 1000 anni senza cali di rendimento. Nel nostro nuovo modello, perché si formi un campo magnetico non sono necessari né una barra di ferro né un cuore planetario metallico; il campo si crea quando l'etere 1 (A1) e l'etere 2 (A2) fluiscono insieme nella forma base del toroide sferico. Semplicemente l'orientamento nord-sud delle molecole nel magnete permette a questa corrente di energia di essere imbrigliata.

I "globi di luce" sono uno dei molti esempi di campi magnetici indipendenti che sono stati osservati, e come abbiamo pubblicato nel nostro volume precedente e qui nel Capitolo Cinque, tali sfere di plasma luminose sono state effettivamente riprodotte in laboratorio attraverso il lavoro di Schappeller, Searl, Roschin & Godin di replica dell'Effetto Searl e altri. Nel precedente volume abbiamo anche affrontato l'argomento dei fenomeni di "Domini del Vuoto", che sono formazioni di energia sferica di diverse dimensioni che posseggono i seguenti, assai anomali effetti:

- [I Domini del Vuoto] sono in grado di penetrare qualsiasi quantità di materia;
- Possono emettere o assorbire luce e altre radiazioni elettromagnetiche nell'intero spettro delle frequenze;
- Possono causare il blocco di apparecchiature elettroniche a causa del forte campo elettrico che producono sia dentro sia fuori da se stessi;
- Esibiranno un campo magnetico misurabile;
- Possono distorcere campi gravitazionali, causare la levitazione o l'appesantimento di oggetti;
- Possono causare la rotazione di aria e polvere su se stessi, dal momento che sono in un *costante stato di rotazione*;
- Possono avere esplosioni senza che queste ne cambino necessariamente la forma o la grandezza;
- Possono avere una forma geometrica definita come una sfera o "un'ellissoide", che fondamentalmente è una sfera allungata; e infine,
- Possono essere osservati e segnalati molto più di frequente negli anni in cui l'attività solare ha raggiunto il suo picco.

Molto importante è che la fisica avanzata del dott. V.L. Dyatlov ha chiaramente dimostrato che *queste formazioni possono emergere solo quando due forme di etere vengono mescolate insieme*, conosciute nel modello di Terletskiy come "physical vacuum of matter" o **PVM** [= Vuoto Fisico di Materia o VFM] e "physical vacuum of antimatter" o **PVA** [= Vuoto Fisico di Antimateria o VFA]. (Ovviamente, qui li abbiamo chiamati A1 e A2, poiché sentiamo che la classificazione materia/antimateria è una definizione troppo limitante, dal momento che entrambi sono necessari per produrre materia). La chiave qui è che i "Domini del Vuoto" rappresentano quello che accade quando A1 e A2 si mescolano insieme **senza** essere in grado di stabilizzarsi a sufficienza per creare materia/energia durevole. Essi estraggono molto attivamente energia da gravità e onde di torsione per cercare di stabilizzarsi, e creano così effetti anomali. Possiamo anche visualizzarli come una "bolla" di un etere che è stata introdotta nell'altro, similmente a quanto avverrebbe se rilasciamo improvvisamente olio nell'acqua. In questo caso, vedremmo apparire delle sfere di olio, che però durerebbero solo per brevi istanti.

Brevemente, riportiamo un estratto dal nostro libro precedente che mostra le diverse forme che questi domini possono assumere, come osservato dal lavoro del Dott. Aleksey Dmitriev e del Dott. V.L. Dyatlov:

7.2 - FENOMENI ANOMALI DEI "DOMINI DEL VUOTO"

1. **Globi di Luce.** Secondo gli autori, questo è il fenomeno anomalo maggiormente conosciuto e studiato, e mostra tutte e nove le proprietà dei VD [=Vacuum Domains]. La gran parte dei documenti scientifici non menzionano nessun effetto di levitazione che avviene con le palle di luce, ma questo semplicemente perché il globo di luce è così piccolo che sarebbero molto difficili da vedere. La formazione tipica di un globo di luce è tra i 10 e i 30 di diametro. Alcuni dicono di aver visto particelle di polvere che ruotano dentro i globi di luce.
2. **Formazioni naturali di luce spontanea o "plasmodi".** Qui abbiamo degli oggetti che possono essere visti a occhio nudo come brillanti globi di luce, e possono essere visti ancora meglio su pellicola quando vengono fotografati. Solitamente appaiono vicino ad aree della Terra dove c'è la maggiore attività energetica, in forma di fratture della crosta che producono terremoti. Hanno proprietà simili ai globi di luce, e in questo caso è molto più apprezzabile l'effetto della levitazione su grande scala. Gli autori ci riferiscono di un caso in Russia conosciuto come le "esplosioni di Sasovo", descritte da A.Yu. Olhovatov, dove è stato testimoniato che queste formazioni erano in grado di far levitare oggetti così come di produrre gli effetti esplosivi menzionati nella proprietà numero 7 della lista precedente. Le immagini allo studio lo mostrano chiaramente.
3. **Poltergeist.** Mentre alcuni casi di "possessione" possono coinvolgere entità reali in forma non fisica, altri sembrano essere casi dove un VD penetra attraverso i muri della casa di una persona. In questi casi, si è osservata una energia globulare moderatamente brillante che poteva far levitare oggetti, creare campi elettrici e magnetici, far girare l'acqua nei bicchieri e nelle bocce dei pesci e anche causare danni alle persone. Se il fenomeno avviene ripetutamente, potrebbe essere perché la casa è costruita sopra un'area della Terra che è più attiva energeticamente e perciò in grado di produrre queste formazioni. Certe persone, in special modo gli adolescenti scontenti, sono in

grado di direzionare i movimenti di queste formazioni, dal momento che sono create da forme di energia intelligente.

4. **I Tornado.** Tutti noi abbiamo familiarità con le formazioni di nubi ad imbuto di un tornado, il quale può creare danni immensi e sollevare oggetti essenzialmente intatti. Lo studio dei tornado è così importante che il Dott. Dmitriev in realtà lo affronta in un documento interamente separato intitolato "*Electrogravodynamic Concept of Tornadoes*" ("*Concezione Elettrogravitodinamica dei Tornado*"), anche sul sito web del Millennium Group: www.millennigroup.com. La maggior parte delle nove proprietà sulla lista sono associate direttamente con i tornado, *compresa l'apparizione di forme visibili di luce*. Nel documento "*II Tornado*", Dmitriev riferisce del seguente caso:

Nel 1951 in Texas un imbuto è passato sopra un osservatore all'altezza di 6 metri, l'interno aveva un diametro di circa 130 metri con le mura di 3 metri di spessore. *Dentro il vuoto c'era una nube brillante [che pulsava], [o oscillatore centrale]*. All'interno non era affatto vuoto, perché respirare non era difficile.

In altri casi, dentro e intorno ai tornado sono stati visti "sciame di globi luminosi" e altri fenomeni luminosi, compresi "luce ardente continua" e "luminescenze continue". Altri fenomeni anomali riguardo la gravità e la compenetrazione della materia [sono stati trattati anche nel precedente volume, dal momento che nei tornado avvengono frequentemente degli spostamenti di energia eterica a densità [=dimensioni, *N.d.T.*] più alte]. Il concetto di "risucchio d'aria" non è sufficiente a spiegare gli effetti antigravità all'interno dei tornado, specialmente se una persona vi può respirare all'interno.

5. **"Angeli".** Questo termine si riferisce ad un speciale tipo di interferenza radar con cui tutti i sistemi si devono confrontare. Agli esordi dei radar, ci sono stati casi dove sono apparsi dei bip sugli schermi che sembravano essere aerei o missili. Gli ingegneri hanno capito che questi in realtà non erano oggetti fisici e si riferivano ad essi come "angeli", e ora i radar vengono costruiti in modo da poter non rilevare erroneamente queste formazioni. Gli autori suggeriscono che gli "angeli" siano la stessa cosa delle "formazioni naturali di luce spontanea", poiché entrambi si verificano sopra le faglie tettoniche. Nel caso delle FNLS [=Formazioni Naturali di Luce Spontanea], esse vengono rilevate proprio sopra le faglie, mentre gli "angeli" vengono rilevati tipicamente ad alcuni chilometri di altezza sopra le faglie.
6. **"Piccole Comete" o "Buchi nell'Atmosfera".** Questi sono stati osservati in immagini ad ultravioletti della Terra scattate da grandi altitudini. Con la frequenza di circa 20 volte al minuto, sono stati visti formarsi dei grandi buchi neri nella ionosfera superiore, ognuno dei quali è grande circa 30 miglia. L'ipotesi convenzionale, portata avanti da coloro che lo hanno scoperto, è che questi buchi vengono prodotti da "piccole comete" di neve e ghiaccio. Tuttavia, se queste numerose comete colpiscono costantemente la Terra, dovrebbero colpire alla stessa maniera anche la Luna, ma non ci sono tremori sulla superficie della Luna che possano far pensare a questo genere di eventi. Perciò gli autori considerano che anche questi possano essere causati da domini del vuoto.
7. **Esplosioni Ionosferiche ed Atmosferiche.** In questo caso, il nome si spiega da solo. Molte persone hanno sentito forti esplosioni spontanee senza alcuna sorgente apparente, e senza alcun segno di meteo inclemente. Queste

esplosioni sono associate con le forme luminescenti di geometria sferica che sono state viste penetrare la materia.

8. **Esplosioni Litosferiche Tubolari.** Questi sono fenomeni che avvengono dentro la litosfera o crosta terrestre, che possono condurre campi elettromagnetici e possono avere qualità elastiche e flessibili. I geologi hanno osservato improvvise pulsazioni o esplosioni di calore all'interno della litosfera, dove immediatamente dopo si formano tubi ellittici allungati conosciuti come "tubi di Kimberlite". [Spesso, l'interno di questi tubi erano pieni di file di diamanti, e questi erano ben conosciuti dalla popolazione Eschimese, come abbiamo detto nel Capitolo Cinque]. Queste sono esplosioni di luminescenza spontanea che producono emissioni elettromagnetiche, e , almeno in Russia, sono considerate "il grande mistero della geologia moderna".
9. **"Spiriti", folletti e getti.** Queste anomalie sono state scoperte solo di recente, e le spiegazioni convenzionali per esse sono ancora piuttosto deboli. Sopra le nubi tempestose, possono apparire brevi e molto ampi lampi di luce oltre i 100Km di altitudine. Essi spesso appaiono blu o rossi a seconda della loro altitudine. Ma, cosa più importante per Dmitriev e altri, queste formazioni sono spesso associate con i più intensi gruppi di lampi che si muovono dalle nubi verso il suolo. Questo suggerisce che i lampi si combinino in qualche modo con l'energia della Terra per causare la formazione di questi flash luminosi.
10. **Luminescenze associate a terremoti ed eruzioni vulcaniche.** Secondo Dmitriev ed altri, quasi tutti i terremoti ed eruzioni vulcaniche sono accompagnate dall'avvistamento di formazioni luminose. Possono essere viste prima, durante e dopo gli eventi stessi, e quindi sono strettamente sincronizzate con questi eventi.

Nel nostro precedente volume, questi 10 punti sono stati seguiti poi da un'altra osservazione che invece è mancata a Dmitriev e Dyatlov: l'enigma degli "UFO della NASA", che sono forme di energia sferica che sono stati rilevati in molte diverse sezioni di reportage fotografici della NASA. Questi sembrano essere originati dall'interno del Sole. Un altro candidato a "Dominio del Vuoto" è il fenomeno delle "Barre", dove in alcune videocassette sono stati visti tubi elicoidali di debole energia luminosa a spirale chiudersi come una cerniera ad alte velocità. E' possibile che questi avvistamenti documentati di "Barre" siano Domini del Vuoto il cui asse centrale della spirale sia più visibile della sfera circostante.

Queste formazioni hanno sicuramente il loro posto in una cosmologia Unificata, e aiutano a mostrarci la realtà dell'esistenza di A1 e A2, dal momento che Dyatlov ha rigorosamente dimostrato che *dobbiamo* avere due differenti eteri che si mescolano insieme per risolvere il mistero della loro formazione. Tuttavia, in questo capitolo ci concentriamo di più sulla stabile, comunemente osservata, struttura del nostro Cosmo che dimostra il modello unificato che abbiamo portato avanti nel capitolo precedente.

7.3 - I PIANETI

Sul suo sito internet Living Cosmos, Richard Pasichnyk ha rivelato che è stato osservato che quasi tutti i pianeti hanno o un anello visibile o una corrente di energia che emana lungo il piano dell'Equatore, che è conosciuto come l'eclittico. Saturno semplicemente ha l'anello esterno più visibile di tutti i pianeti, ma si è scoperto che anche la maggior parte degli altri li hanno. Non esiste nessuna solida spiegazione

convenzionale per questo fatto. Inoltre, la gran parte dei pianeti hanno in orbita parecchie lune sferiche le quali anche loro tracciano uno schema perfetto sull'eclittica.

La ricerca di Richerd Pasichnyk dimostra il principio dei campi di energia contro-rotazionale di A1 e A2 in azione, osservando il comportamento dei pianeti gassosi. Sono state osservate strisce contro-rotazionali di gas su tutti i pianeti gassosi, dove si ha una continua alternanza tra fasce a rotazione oraria e fasce a rotazione antioraria. Le aree a rotazione oraria sono conosciute come "cinture" e le fasce a rotazione antioraria sono conosciute come "zone". Inoltre, certe atmosfere planetarie come quella di Venere in realtà sono state viste alzarsi e abbassarsi di altezza, rivelando un "respiro" planetario proprio come l'oscillatore centrale. La ionosfera di Venere può variare da un'altezza di soli 200 chilometri. Fino a svariate migliaia di chilometri entro un periodo di 24 ore, e l'altezza del piano delle nuvole si muove su e giù di più di un chilometro, o 0,62 miglia, lungo tutta la superficie del pianeta simultaneamente. Questo è conosciuto come lo "steady breath" (= "respiro fermo") di Venere e avviene su un periodo ciclico di quattro giorni.

Pasichnyk ha anche sviluppato il concetto che il centro di un pianeta in realtà non è metallico, ma una forma di energia di plasma ardente simile a quella del nostro Sole. Questa prova è presentata in dettaglio nel nostro precedente volume, e ci mostra un altro livello di come un pianeta sia un microcosmo di un Macrocosmo. Avremo altro da dire su questo quando inizieremo a discutere dell'evoluzione.

7.4 - IL SOLE

Il nostro Sole possiede un campo magnetico conosciuto come l'eliosfera, che è anch'esso in forma di toroide sferico. I pianeti orbitano tutti all'interno del piano dell'equatore solare, o eclittica. Si è scoperto che la superficie del Sole pulsa effettivamente dentro e fuori, come diremo in dettaglio più avanti in questo capitolo [Si sa che anche la stella Alpha Centauri A pulsa]. Il nostro Sole possiede anche un campo magnetico meno conosciuto che viaggia lungo il piano dell'eclittica chiamato la Spirale di Parker, che ha una struttura tridimensionale che è esattamente uguale ai bracci spiraliformi di una galassia:

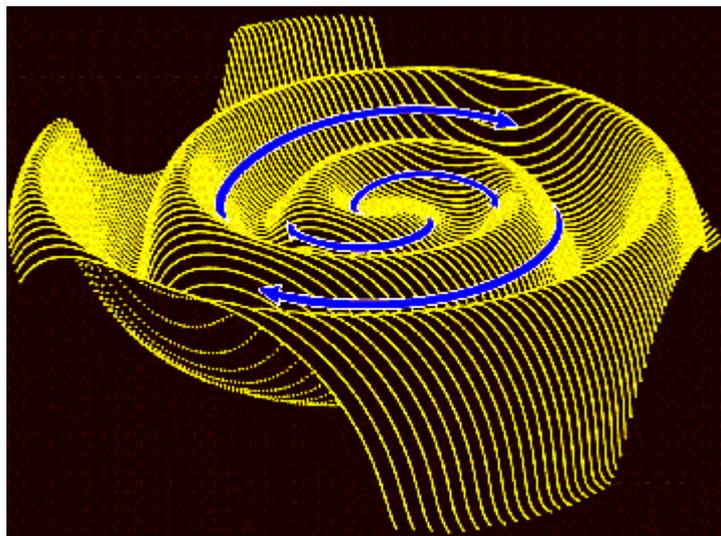


Figura 7.1 – La Spirale di Parker, una formazione magnetica interplanetaria

Questo suggerisce che un più grande mistero si nasconde sotto la struttura del Sistema Solare che la scienza non ha ancora compreso: se in qualche modo avviene

una *creazione continua*, allora forse un sistema solare può eventualmente svilupparsi in una intera galassia, e il campo della Spirale di Parker si riempirà di stelle, creando così i bracci galattici. Proseguendo il discorso, una tale nozione sembrerà sempre meno assurda.

7.5 - LE GALASSIE

Tutti sanno che una galassia è un disco di stelle, pianeti e gas che si formano lungo un piano eclittico piatto. La gran parte delle persone non è informata delle recenti scoperte che una galassia è anche circondata da una *sfera* di "materia oscura" e/o "energia oscura" conosciuta come la *Galactic Halo* (=Aureola Galattica), che abbiamo menzionato in entrambi i nostri precedenti libri, segnata qui nell'angolo in alto a sinistra dell'immagine:

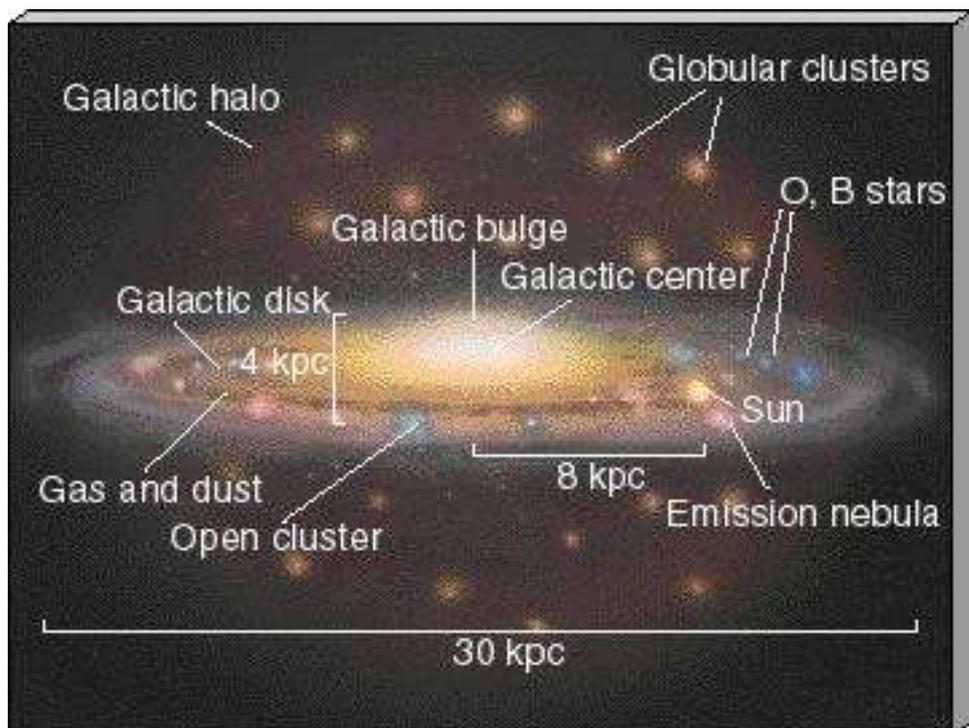


Figura 7.2 – La Struttura di una Galassia, compresa la Aureola Galattica sferica

Si sa che questa aureola sferica è la causa della maggioranza delle forze gravitazionali esercitate sulla galassia, causandone la rotazione come se fosse un oggetto sferico unico. Questo non è affatto come si comporta il nostro Sistema Solare, dove Mercurio orbita intorno al Sole molto più velocemente di Plutone. (*Se il nostro Sistema Solare fosse una galassia, allora Mercurio e Plutone orbiterebbero intorno al Sole nello stesso periodo di tempo*). Così ancora una volta in una galassia abbiamo sfere di energia, con materia che si forma all'interno delle zone del piano eclittico. La NASA ha anche osservato "getti assiali" che emanano da nord a sud del centro delle galassie, e questi getti ci mostrano l'asse nord-sud centrale della formazione ed energia a toroide sferico:



7.3 – Ricostruzione artistica della NASA di un “getto assiale” che emana dall’interno di un centro galattico

Un esempio di fenomeno assiale viene da una citazione su Science News Online [2], dalla ricerca di C.D. Dermer, J.D. Kurfess e W.R. Purcell, tra gli altri, a riguardo di questi getti di antimateria e gas caldi:

“Non abbiamo una idea precisa di come questa radiazione venga prodotta” dice Purcell. La mappa del GRO indica, tuttavia, che la radiazione ad alta altitudine si connette con la radiazione al centro galattico. Sebbene la sua risoluzione sia limitata, la mappa suggerisce che ***l’emissione è parte di una striscia di materia e antimateria che cresce dal centro.*** Le immagini radio suggeriscono un simile schema.

Un qualche tipo di attività “sta creando e ampliando un buco nel piano della nostra Galassia e versando gas nell’aureola galattica”, dice Dermer. Sebbene la sorgente della radiazione di annichilimento sia discutibile, non c’è carenza di candidati negli affollati dintorni del centro galattico.

Un buon sospetto è il buco nero, stimato in circa 1 milione di volte la massa del sole, che si pensa risieda nel centro della Via Lattea. Si crede che i Buchi Neri producano getti di materia e radiazione che possano generare le emissioni di raggi gamma osservati dal GRO. [grassetti aggiunti]

Inoltre, Ikehata e altri, hanno provato che la ***forma della galassia*** può essere riprodotta in laboratorio su una stabile base continua da un processo fluido-dinamico contro-rotazionale, creando una copia approssimativa del nostro modello di comportamenti di intersezione di A1e A2 nell’Universo:

<http://newton.ex.ac.uk/aip/physnews.393.html#3>

La Via Lattea in Laboratorio? Un plasma con uno schema a forma spirale, simile a quella della Via Lattea, della densità di una particella, è stata stabilmente creata in laboratorio, supportando la possibilità che effetti dinamici fluidi piuttosto che quelli gravitazionali possano essere responsabili della struttura della nostra galassia. Iniettando un plasma di argon caldo (in rotazione a velocità supersoniche) dentro un gas freddo di argon stazionario, i ricercatori in Giappone (Takashi Ikehata, Ibaraki University, ikehata@ee.ibaraki.ac.jp) hanno osservato una struttura di bracci a spirale (con aureole a bassa densità di particelle cariche) che resistevano per tutto il tempo che il plasma era tenuto in rotazione. I vortici che tipicamente appaiono in tali plasma caldi diventavano a spirale per via delle forze “centrifughe” introdotte dalla rotazione. Curiosamente, non si vedeva formarsi la struttura a spirale in assenza di gas stazionario, suggerendo che interazioni dinamiche fluide

tra gas e plasma sono fondamentali nel processo di formazione della spirale...
(Ikehata e altri, *Physical Review Letters*, 31 Agosto 1998) [grassetti aggiunti]

Nell'esperimento di Ikehata e altri il plasma caldo di argon era in rotazione a velocità molto alte e il gas freddo di argon rimaneva stazionario. Questo ha creato una condizione molto simile a quello dei campi di contro-rotazione, dal momento che il gas stazionario procurava la resistenza al plasma in rotazione proprio come il movimento antiorario di A2 resiste al movimento orario di A1.

E, come indica il dott. Paul Wesson nella sezione 2.17 del suo documento, "*Entrambe le teorie standard della formazione della galassia contengono chiaramente elementi ad-hoc, così come fanno le teorie delle origini di strutture a scala più grande*". Poi, nella sezione 2.18, dice, "*La rotazione delle galassie, sebbene problematiche all'inizio, procurano un buon set di dati per testare i fondamenti della fisica*".

E cosa possiamo pensare del problema dei buchi neri, dal momento che questo modello dice che non esistono? Un articolo recente sul sito della CNN ha in realtà presentato una soluzione "eterica" per il mondo ufficiale:

(CNN) – Arguendo che i buchi neri sono ricolmi di contraddizioni, gli astronomi hanno escogitato quello che considerano un destino più plausibile per le stelle che implodono. Prendendo in considerazione la fisica quantica, due scienziati statunitensi suggeriscono che le stelle giganti morenti si trasformano in quelle che loro chiamano gravistelle, gusci di materia estremamente densa con spazio esotico all'interno...

Mottola e Mazur hanno osservato che i primi proponenti del buco nero non conoscevano le fluttuazioni quantiche nell'universo che influenzano tutto, dalle particelle di luce alla gravità.

"Solitamente non siamo a conoscenza del medium quantico [cioè l'etere] nel quale siamo immersi" scrive Mottola su *New Scientist*, "come un pesce in uno stagno calmo che non sa dell'incessante tremolio delle molecole d'acqua".

Prima che si possa formare un buco nero (in una stella che collassa) gli effetti quantici modificherebbero lo spazio-tempo intorno alla gigante in via di implosione, dando il calcio d'avvio a una fase radicale di transizione simile a quando l'acqua liquida diventa ghiaccio. Lo spostamento a un nuovo stato porterebbe alla formazione di un nuovo esotico oggetto, la gravistella, *una bolla condensata avviluppata da un sottile guscio sferico di energia gravitazionale*.

In un documento proposto al *Physical Review Letters*, Mottola e Mazur argomentano che le gravistelle concordano con le leggi della fisica classica ma non hanno le imbarazzanti contraddizioni che hanno invece i buchi neri. Infine, dalla Terra esse apparirebbero più o meno uguali ai classici buchi neri. Perciò, essi dicono, quei caotici, densi punti caldi presenti in tutto l'universo che gli astronomi

considerano prova indiretta dei buchi neri potrebbero altresì supportare l'esistenza delle gravistelle.

Mottola e Mazur sperano che la gravistella getti luce sugli ancora profondi misteri dell'universo. I pesanti oggetti potrebbero spiegare le intense esplosioni di raggi gamma provenienti dall'universo più distante. Più coraggiosamente, **essi suggeriscono che il cosmo intero sia esso stesso intrappolato dentro una gravistella gigante...** Gli astronomi considerano il lavoro di Mottola e Mazur in ogni modo, da "stupefacentemente brillante" a "improbabile". Forse ci vorranno decenni o più per saperlo con certezza. [grassetto aggiunto]

E la forma della "stupefacentemente brillante" gravistella? Indovinato: **un toroide sferico con "anelli" espulsi emanati lungo il piano dell'eclittica.** Così, la corrente ufficiale non è così "persa" come molti ancora credono, dal momento che qui abbiamo un articolo che discute così apertamente dell'"etere", chiamandolo semplicemente il "medium quantico" e ascrivendogli le proprietà dei fluidi con l'analogia del pesce nell'acqua.

7.6 - I SUPERCLUSTER

Si sa che gruppi di galassie sono riunite in supercluster sferici, suggerendo ancora una volta che è all'opera uno schema a scala più vasta di campi di energia sferica (in realtà è più accurato dire che le galassie vengono formate *dai* campi di energia che diventano supercluster). La svolta decisiva la dà la ricerca del dott. Halton Arp che ha rivelato che il nostro attuale metodo di calcolo delle distanze stellari, conosciuto come "redshift", è inesatto e che, una volta corrette le distorsioni che sono state introdotte, scopriamo che *la maggioranza dei supercluster sono veramente di forma sferica, con la maggior concentrazione di galassie nel loro centro.* Sappiamo che questo è il caso del nostro supercluster locale, che ha una massiccia sfera di galassie, conosciuto come il "cluster Virgo", nel suo centro. Il lavoro di Arp conclude anche che i corpi ad alta densità conosciuti come quasar sono in realtà i semi di nuove galassie, espulse dalle galassie più vecchie e mature e connesse ad esse da filamenti visibili. Questo argomento sarà trattato più dettagliatamente nei prossimi capitoli.

7.7 - LA SUPERGALASSIA UNIVERSALE E LA SFERA CIRCOSTANTE

Per finire, introduciamo i dati della *Teoria della Simmetria* di S.N. Kimball. Recenti misurazioni della radiazione cosmica di fondo (CMB) [=Cosmic Microwave Background] dell'Universo hanno confermato che tutta la materia visibile nell'Universo è "piatta" [leggi "tutta su un unico piano", N.d.T.], che forma effettivamente un altro disco, come una super-galassia gigante (Uno scienziato della NASA ha pubblicato una teoria su un organo di informazione ufficiale nell'autunno 2001, per cui questo gigantesco disco universale potrebbe essere causato da due corpi di energia fluida in contro-rotazione, riportando ancora una volta ad un modello fluido-dinamico) Le ricerche con penna a raggio laser del 1990 di Broadhurst e altri, così come altri studi, hanno rivelato che esistono *muri di galassie* nell'Universo che sono separate da vasti tratti di spazio vuoto, 128 megaparsec di lunghezza. Questi muri si estendono per l'intera distanza che la ricerca è stata in grado di osservare, un raggio di oltre 2,5 gigaparsec, cioè **un quarto della grandezza dell'intero Big-Bang ipotizzato dell'Universo!** L'articolo che segue, tratto da Physics News, cita questi dati:

<http://newton.ex.ac.uk/aip/physnews.304.html#2>

L'UNIVERSO E' CRISTALLINO? Quando gli astronomi misurano il redshift di altri supercluster di galassie, l'architettura tridimensionale dell'universo diventa sempre più evidente. Nuove ricerche sul redshift, per arrivare sempre più lontano nello spazio, stanno ottenendo benefici delle fibre ottiche dalla crescente automazione. Una fresca analisi degli attuali cataloghi dei redshift offrono alcune prove di un **periodico assempramento di supercluster, separati dal nulla, su scale di 120 megaparsec** (circa 390 milioni di anni luce). Grandi muri di galassie a questa scala erano stati scoperti in precedenza, ma l'apparente periodicità è una novità. I ricercatori suggeriscono che possa essere necessaria una nuova teoria per spiegare questa specie di **immensa struttura a scacchiera 3D** che sembra emergere da questi dati. (J. Einasto e altri, *Nature*, 9 Gennaio 1997). [grassetti aggiunti]

La visione a "scacchiera" non riesce a vedere che i "muri" che sono stati trovati dalla ricerca con penna a raggio laser si estende probabilmente a 360 gradi a formare i *bracci a spirale*, formando una Super-Galassia seguendo il principio del frattale. E c'è ancora di più: nel 1994, Lauer & Postman hanno scoperto che **i muri delle Super-Galassie hanno una velocità stabile**, e si stanno tutti muovendo nella stessa direzione: stanno **ruotando**. [Per metterla in modo più specifico, Lauer & Postman hanno condotto una ricerca sulla velocità peculiare di tutto il cielo e hanno scoperto che tutte le galassie di tipo "cluster di Abel" entro 150 megaparsec si stanno muovendo ad una velocità unificata di circa 700km al secondo, se rapportata al quadro assoluto fornito dalla Radiazione Cosmica di Fondo]. I dati di Lauer & Postman sono stati analizzati statisticamente nel 1995 da Strauss e altri, che hanno concluso con un livello di fiducia **maggiore del 95%** che queste osservazioni sulla velocità di rotazione ad ampia scala sono accurate, tagliando fuori tutti i popolari modelli di Big-Bang, che non possono fare affidamento su una strutturazione su scala così ampia.

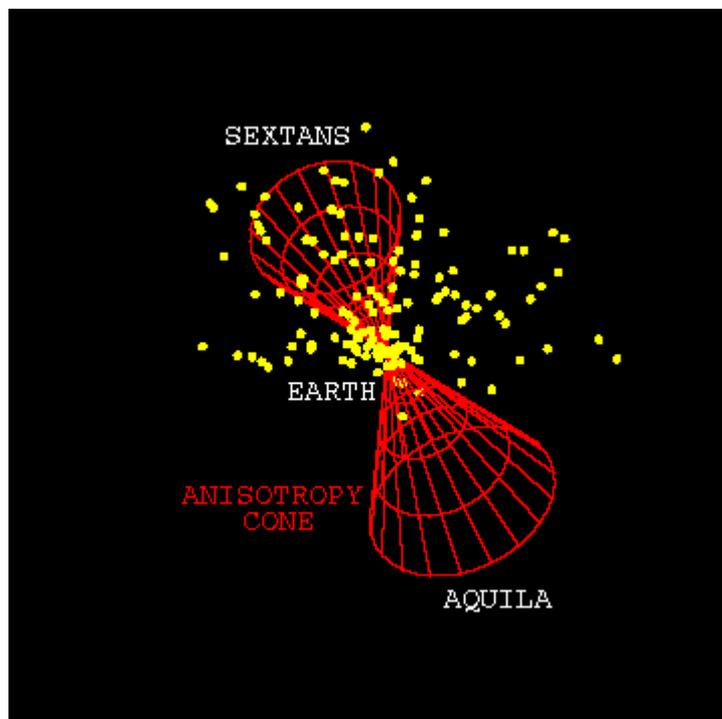


Figura 7.4 – La scoperta di Nodland e Ralston di un "Asse Universale", o cono anisotropo

Così se comprendiamo davvero che l'Universo è una Super-Galassia, allora la nostra prossima domanda è se esso possieda anche una Sfera Universale con un asse

centrale. *La Teoria dell'Universo Anisotropico* di Borge Nodland e John Ralston in realtà rivela proprio questo. Assi hanno scoperto che i campi di torsione che esistono in tutto l'universo, che nel loro cammino causano naturalmente la rotazione delle particelle, non sono uniformemente distribuiti, ma piuttosto formano un **Asse Universale** (La parola "*anisotropico*" significa "non uguale in ogni direzione"). Nodland e Ralston hanno scoperto che più vicina una particella nello spazio è a questo Asse Universale, maggiore è il movimento spirale torsionale che sperimenterà lungo il suo cammino; è un effetto sottile ma piuttosto apprezzabile. Come scrivono P.F. Schewe e B.Stein in Physics News Update:

Ora due ricercatori, Borge Nodland dell'Università di Rochester (bnod@lle.rochester.edu; 716-275-5772) e John Ralston dell'Università del Kansas (ralston@kuphsx.phsx.ukans.edu; 913-864-4020) hanno studiato i dati sulla rotazione di polarizzazione per 160 galassie e hanno percepito che in aggiunta all'effetto Faraday, sembra esserci all'opera una misteriosa dipendenza angolare extra. In effetti, la rotazione varia considerevolmente con l'angolo attraverso il cielo, come se l'Universo possedesse un asse... Una possibile spiegazione potrebbe essere l'esistenza di "muri di dominio" tra differenti regni del cosmo, come prescritto in certe teorie della fisica delle particelle.

Questo articolo non solo supporta l'idea di un Asse Universale, ma anche di "muri di dominio", come abbiamo appena detto. Così Nodland e Ralston hanno effettivamente dimostrato che il disco piatto dell'intero Universo deve anche essere circondato da un campo di energia in forma di toroide sferico: una sfera con un asse nord-sud centrale. Il flusso a vortice di A1 e A2 fa in modo che l'asse abbia la più grande quantità di energia che gira a spirale attraverso esso, esercitando così il maggior grado di rotazione torsionale su tutta la materia nelle vicinanze. Il team di Nodland non vede questo come un completo toroide sferico, ma essi hanno nelle loro illustrazioni la struttura a "doppio cono" che vediamo nell'area centrale di tale toroide.

Come visto in figura 7.4, un polo dell'asse è nella direzione della costellazione del Sextans, e l'altro nella direzione della costellazione dell'Aquila. Nodland e Ralston puntano il dito su un interessante sincronicità che avvolge i nomi di queste costellazioni:

In modo curioso, la direzione anisotropa si rivela come quell'*orientamento dell'ago di una bussola cosmica* attorno al quale il piano di polarizzazione della radiazione elettromagnetica esercita maggiore torsione, dal momento che la radiazione viaggia attraverso la struttura dello spazio. E' interessante notare che la costellazione del Sextans svolge la funzione di *sestante*, l'antico strumento di navigazione con il quale i viaggiatori del mare si orientavano. Aquila, inoltre, è il messaggero del Paradiso: la mitologica aquila che guida le anime verso l'immortalità. [grassetti aggiunti]

Sebbene Nodland e Ralston la vedano ovviamente solo come una coincidenza, è certamente possibile che a queste costellazioni sia stato dato il nome dagli eredi degli antichi misteri, che erano ben consapevoli della posizione dell'Asse Universale. Come abbiamo indicato nel Capitolo 15 del nostro precedente volume, l'asse centrale del toroide sferico nel Sistema Solare è spesso associato con il trasporto delle anime ad un piano superiore fuori dalla sfera dello sviluppo umano, così come la leggenda di Aquila, l'aquila che "guida le anime verso l'immortalità". L'albero del mondo degli

scandinavi, noto come "Yggdrasil", ha un'aquila puntata verso il polo nord della sfera. In modo analogo, il dott. Paul LaViolette mostra come le costellazioni dello Zodiaco che circondano il nostro Centro Galattico siano disegnate per puntare direttamente verso quel punto, suggerendo ancora un'antica conoscenza della fisica.

Quindi, in realtà stiamo presentando il modello di un Universo che si gonfia anziché un Big Bang, dove tutto appare improvvisamente in una volta sola. Ciò non è così lontano dal pensiero scientifico convenzionale come qualcuno potrebbe pensare. Consideriamo le parole del dott. Paul S. Wesson:

... I fotoni che vediamo ora nelle microonde di fondo con la stessa temperatura dovrebbero essere state reciprocamente fuori dall'orizzonte e quindi fuori portata per un contatto (diretto) nell'universo primordiale. La modifica appropriata è di avere una rapida, forse esponenziale, espansione nei primi tempi. **Questa idea – l'inflazione – ha ora molto seguito. Ma la fonte di energia non è stata identificata.** [grassetti aggiunti]

Per farla semplice, questo significa che tutta la materia-energia che si credeva creata spontaneamente nel Big Bang potrebbe non essere stata compattata tutta insieme in una sola area. La fonte di energia non identificata è il movimento contro-rotazionale di A1 e A2.

7.8 - L'UNITA' DEL RAPPORTO ARMONICO 34560

Ogni dato che abbiamo così faticosamente raccolto crea un caso irresistibile. E in aggiunta ai fatti sopra citati dobbiamo ricordare che stiamo avendo a che fare con un *sistema unificato di vibrazioni (pulsazioni) sferiche* che si comportano in accordo con semplici principi musicali (*armonici*). Ora se volessimo provare che un simile modello è effettivamente accurato allora avremmo bisogno di trovare una unificazione armonica che persiste attraverso tutto l'Universo. **Se ogni oggetto di materia-energia viene formata con "etere" fluido da un Grande Oscillatore Centrale, allora ci deve essere un singolo rapporto musicale che forma "un grande legame" per l'intero Universo conosciuto, a tutte le scale di grandezza.**

Il controverso fisico Ray Tomes ci ha dato un nuovo vitale modello che effettivamente unisce tutto questo puzzle con la scienza delle *armoniche*, o vibrazioni musicali. Il Grande Sole Centrale continua il suo movimento ritmico, e si creano onde-pulsazioni intersecanti che seguono le leggi della musica e della vibrazione, come abbiamo detto. Nell'Universo vengono prodotte formazioni toroido-sferiche di energia di tutte le dimensioni, come lune, pianeti, il Sole, la galassia e l'Universo stesso.

Miracolosamente, Tomes ha scoperto che ***le distanze medie tra tutte queste formazioni di energia sferica ad ogni scala di grandezza nell'Universo sono precisamente interconnesse da un singolo rapporto musicale: 34560.***

- Se prendiamo la distanza media tra le *lune* e la moltiplichiamo per un fattore di 34560, otteniamo la distanza media tra i *pianeti*.
- Prendiamo la distanza media tra i *pianeti*, moltiplichiamola per un fattore 34560 e otteniamo la distanza media fra le *stelle*.

- Moltiplichiamo la distanza media fra le *stelle* e otterremo un fattore 34560 e otteniamo la distanza media tra le *galassie*.
- Prendiamo la distanza media tra le *galassie* e moltiplichiamola per un fattore 34560 e otteniamo la grandezza dell'*Universo conosciuto*.

Questo suggerisce che c'è una organizzazione frattale nel Cosmo, cioè abbiamo quella che si dice "auto-somiglianza a tutti i livelli". Le formazioni geometriche create da frattali matematici possono essere ingrandite esponenzialmente, e indifferentemente da quanto profondamente spingeremo lo zoom dentro la formazione, otterremo sempre e ancora le stesse strutture geometriche. Molti teorici del "Caos" hanno già compreso che l'Universo stesso sembra operare in accordo a questa logica in molti e misteriosi modi.

Sorprendentemente, come possiamo vedere nel prossimo documento, questo stesso esatto rapporto armonico di 34560 per il Cosmo così come espanso può anche essere compresso:

- Comprimiamo la distanza media tra le lune di un doppio fattore 34560 e otterremo la distanza media tra cellule, o piante o animali.
- Comprimiamo la distanza media tra le cellule di un fattore 34560 e otterremo la distanza media tra gli atomi.
- Comprimiamo la distanza media tra gli atomi di un fattore 34560 e otterremo la distanza media tra i nucleoni, che sono le più piccole "particelle" naturali nell'Universo.

Il prossimo documento mostra il sommario completo di tutte queste connessioni, dimostrando con forza che l'intero Universo è interconnesso in accordo con un vasto, unificato progetto:

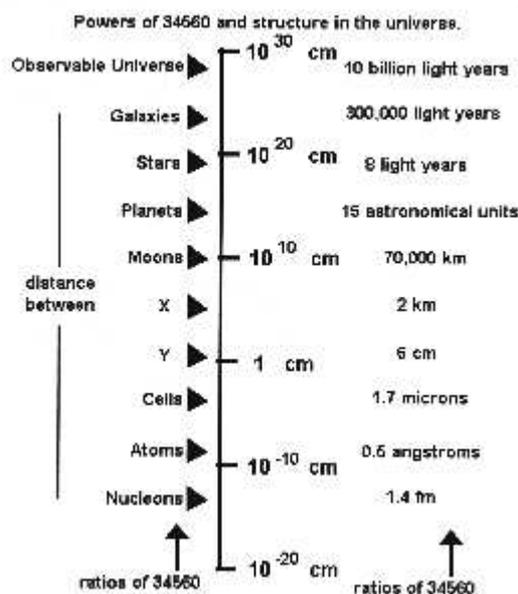


Figura 7.5 – La scoperta di Ray Tomes del rapporto unificato di 34560 nell'Universo

E' letteralmente pressochè impossibile che un simile sistema possa operare così bene dal livello quantico a quello della cellula vivente fino a quello delle super-galassie *senza richiedere nessun elaborata costante, scorciatoia o mate-magico incantesimo*. (Per fare un esempio di una "costante", prima che Copernico piazzasse il sole al centro del Sistema Solare, i geocentristi scienziati ufficiali hanno creato elaborati "epicicli" per spiegare matematicamente perché i pianeti sembravano camminare occasionalmente in retromarcia [cioè "retrogradi"] quando si muovevano lungo il loro piano eclittico nel cielo notturno). Ognuna delle distanze medie citate da Tomes è emersa da studi scientifici ufficiali, perciò non c'è nessuna validità nell'argomentazione degli scettici secondo cui Tomes ha in qualche modo "scritto un libro di ricette". *Tomes è stato semplicemente la prima persona a scoprire che ognuna di queste differenti classi di forme di energia sferica erano divise e correlate da un singolo, supremo rapporto armonico*.

Una volta che integriamo le nostre nuove scoperte di fisica quantica, possiamo effettivamente vedere la completezza del modello per come ora si presenta.

Inoltre, l'utilità del rapporto 34560 non finisce con il rimarchevole fatto che abbiamo appena definito. Altre forme di vibrazioni dell'etere, come la differenza tra velocità della luce e altre velocità di base di vibrazione/pulsazione, mostrano altresì questa armonica suprema di 34560. Questa prova proviene dal lavoro di Dan Winter, che andò a fondo nell'esplorare le connessioni scoperte da Tomes. Come esempio armonico dal lavoro di Winter, la velocità della luce nell'*acqua* è pressoché esattamente $\frac{3}{4}$ della velocità della luce nel *vuoto*, e $\frac{3}{4}$ è una relazione musicale standard tra due frequenze vibratorie. Ancora più interessante:

- Comprimiamo la velocità della *luce* di un fattore di 34560 e otterremo la velocità del *suono*
- Comprimiamo la velocità del *suono* di un fattore 34560 e otterremo la velocità del *calore*.

Questo, ovviamente, è il nostro prossimo passo verso un semplice concetto: la velocità della luce non è affatto la velocità più alta nell'Universo: come abbiamo già detto, *essa rappresenta semplicemente la più alta velocità a cui l'energia può viaggiare attraverso l'etere nella nostra area di densità*. Altre aree di densità superiore consentono velocità della luce maggiori, come ha osservato Kozyrev con i suoi campi di onde torsionali. In *The Shift of the Ages* abbiamo esaminato in dettaglio la prova di Bruce Cathie che la velocità della luce è un *perfetto* valore armonico. Dapprima Cathie ha usato ciò che lui chiama il "*grid-secondo*" per il tempo, una unità che è più piccola del secondo ma strettamente correlata, basata su un sistema di 9 anziché un sistema di 8 (cioè: $8 \times 3 = 24$ ore, $9 \times 3 = 27$ "*grid-ore*"). Cathie ha mostrato come le misurazioni armoniche della Terra, come il *miglio nautico*, un minuto di grado all'Equatore, rappresentano un criterio perfetto per comprendere e misurare l'energia universale (*ricordiamo che la terra si deve formare in accordo con principi armonici, perciò questo non è casuale*). E, quando Cathie ha calcolato la velocità della luce come il numero di miglia nautiche che percorre nel vuoto in un grid-secondo, ha trovato esattamente 144.000! 144 è il quadrato di 12, nonché un numero essenziale nella scienza delle vibrazioni musicali.

Inoltre, il lavoro di Lambert Dolphin e Barry Setterfield prova definitivamente che la velocità della luce si è certamente ridotta di un piccola frazione rispetto alla sua prima misurazione. Questa scoperta proviene da una meta-analisi su *letteralmente tutti gli studi sulla velocità della luce che sono stati fatti nella storia* prima del 1980. Crediamo che questo misurabile ribasso nella velocità della luce sia dovuto ad una forza

energetica perimetrale che stiamo incontrando attualmente, dal momento che ci prepariamo a spostarci in un'area di densità eterea più alta nella galassia, cosa che rappresenta la tesi centrale di questo libro. Per ora, dobbiamo semplicemente ricordare che la velocità della luce è direttamente correlata a quella del suono e del calore tramite lo stesso rapporto armonico universale di 34560.

Se vogliamo esplorare la possibilità di trovare il rapporto 34560 quando discutiamo della *densità* della materia, allora abbiamo bisogno di guardare alle armoniche cubiche, cioè armoniche di 34560 al terza potenza [34560^3 , *N.d.T.*], dal momento che stiamo trattando di strutture tridimensionali invece che distanze bidimensionali *tra* strutture. Tenendo presente questo fatto, quando consideriamo le densità della materia nell'Universo emerge la seguente, interessante, relazione:

- Comprimiamo la densità della materia ordinaria di un fattore 34560^3 e troveremo la densità di una *stella a neutroni*, considerata l'oggetto più denso dell'Universo.
- Diluiamo la densità della materia ordinaria di un fattore $(34560^3)^2$ e arriviamo alla densità dell'Universo conosciuto, che è in modo predominante quello che viene ora chiamato spazio "vuoto".

Tutte queste osservazioni da Tomes e Winter rinforzano solamente l'idea che un oscillatore centrale crea pulsazioni attraverso tutto l'etere nella Sfera dell'Universo. *Tutte queste pulsazioni sono precisi multipli armonici dell'intervallo di tempo di un secondo, in intervalli di tempo più grandi o più piccoli, e le loro lunghezze d'onda armoniche primarie sono tutti fattori del rapporto 34560.*

Tomes ha dimostrato che altri rapporti armonici oltre a 34560 possono determinare le distanze tra stelle e pianeti, ma il rapporto 34560 è sicuramente quello di gran lunga predominante. I suoi studi includono la determinazione completa che tutte le stelle nostre vicine stanno in relazioni armoniche precise l'una con l'altra nei termini delle loro distanze relative.

Il concetto dell'oscillatore centrale ci dà anche una spiegazione del perché osserviamo onde eteriche a spirale, come negli esperimenti di Kozyrev. Non importa dove ci troviamo nella Sfera dell'Universo, l'energia eterica starà costantemente subendo più di un tipo di movimento: *le pulsazioni in uscita ed in entrata dell'oscillatore centrale e la rotazione della sfera stessa*. Questi movimenti sono replicati a tutti i differenti livelli di grandezza attraverso tutto l'Universo. Così ogni volta che si crea un'onda che passa attraverso un mezzo eterico, l'onda viaggerà sempre a spirale, in accordo con la geometria di come i veri movimenti si intersecano.

7.9 - PROVA EVIDENTE DEL SISTEMA AD OSCILLATORE CENTRALE

La prossima domanda, ovviamente, è se queste nozioni di base siano dimostrabili o meno. E' possibile osservare un esempio realmente completo e unificato dell'intero complesso di concetti dell'"Oscillatore Centrale" che abbiamo proposto nel capitolo precedente?

La nostra prima scelta per questo compito potrebbe essere una galassia. La maggior parte delle persone ancora crede che il centro della Galassia sia un buco nero, anche se non ne abbiamo mai fotografato uno né nella nostra Galassia né altrove, deducendone l'esistenza in via meramente teorica. Il concetto di buco nero è un artificio matematico, anziché un concetto fisico, per cercare di comprendere

l'Universo, e non è più necessario nel momento in cui ci si libera del Big Bang. Quello che veramente vediamo nella prova fotografica della nostra galassia è semplicemente un gruppo luminoso compresso nel Sagittario A, come ci si aspettava, e la gran parte degli astrofisici dice che un buco nero "si nasconde proprio dietro quel punto luminoso centrale". Come abbiamo visto sopra nella sezione 7.5, gli scienziati ufficiali stanno ora ammettendo che la teoria del buco nero deve essere scartata, e il dott. Paul LaViolette, il dott. Halton Arp e altri hanno largamente sconfessato la teoria del buco nero. Non abbiamo ancora eseguito sufficienti osservazioni della formazione centrale della nostra galassia per determinare se mostra, di fatto, un moto pulsazionale.

Comunque, con il nostro Sistema Solare abbiamo un'eccellente possibilità di studiare questo sistema di "Oscillatore Centrale" nella sua completezza. Il meccanismo completo è stato dedotto nel suo lavoro da Oliver Crane, ma viene veramente consolidato solo quando introduciamo il lavoro di Ray Tomes ed in special modo quello di J.B. Stoneking nella sua "Teoria della Risonanza Stoneking". La prima luce sul mistero ci viene da una scoperta di J.D. Titius nel 1766, pubblicata da J.E. Bode nel 1772 e nota come "Legge di Bode". Questa scoperta ha rivelato che le posizioni dei pianeti sono in realtà distanziate secondo intervalli musicali regolari. Sebbene questa teoria sia stata ampiamente accettata per più di un secolo, mostrando oltre il 95% di precisione fino ad Urano, è stata infine scartata dopo la scoperta di Nettuno, che ha completamente rotto il semplice schema che Bode aveva portato avanti: e la scoperta di Plutone da parte di Percival Lowell ha reso le cose ancora peggiori. Tuttavia, sia Tomes sia J.B. Stoneking hanno scoperto lunghezze armoniche d'onda più lunghe che hanno corretto l'errore e mostrato che Nettuno e Plutone si trovano in realtà nelle loro appropriate posizioni "musicali", come si vede nelle figure 7.6, 7.7 e 7.8.

In modo ancora più sorprendente, ora sappiamo che *il Sole è in realtà un oscillatore centrale!* Nel 1962, R. Leighton e altri hanno scoperto che la superficie del Sole pulsa regolarmente. Nei primi anni '70 molti gruppi statunitensi, russi e britannici hanno confermato che *il Sole oscilla veramente in pulsazioni costanti, con la sua superficie che sale e scende di circa 3 chilometri (1,86 miglia)*. Questa pulsazione avviene in vari intervalli armonici di unità base di tempo che sono esattamente di cinque minuti, né più né meno, crescendo fino ad un valore massimo di 160 minuti (Il fatto che il Sole abbia un battito cardiaco esattamente di cinque minuti mostra che l'Oscillatore Centrale dell'Universo pulsa a multipli perfetti di un secondo. Questa è la ragione per cui ci riferiamo al secondo come al "Quanto Universale del Tempo")

Tutti i dubbi riguardo a questo effetto sono stati eliminati quando una squadra di scienziati francesi, sovietici e statunitensi si sono radunati in Antartide per osservare e misurare attentamente il Sole per cinque giorni completi al Polo Sud. Nel tardo mese di Dicembre il Polo Sud vede il Sole continuamente per 24 ore al giorno; in questo ambiente, non tramonta mai. Con tempo generalmente buono e turni continuativi, essi hanno osservato il periodo di oscillazione di 160 minuti così come l'ampiezza di pulsazione di 3 chilometri.

I prossimi diagrammi vengono dal lavoro di Stoneking, e mostrano le onde che sono create dalla pulsazione Solare e come queste onde a turno posizionino i pianeti:

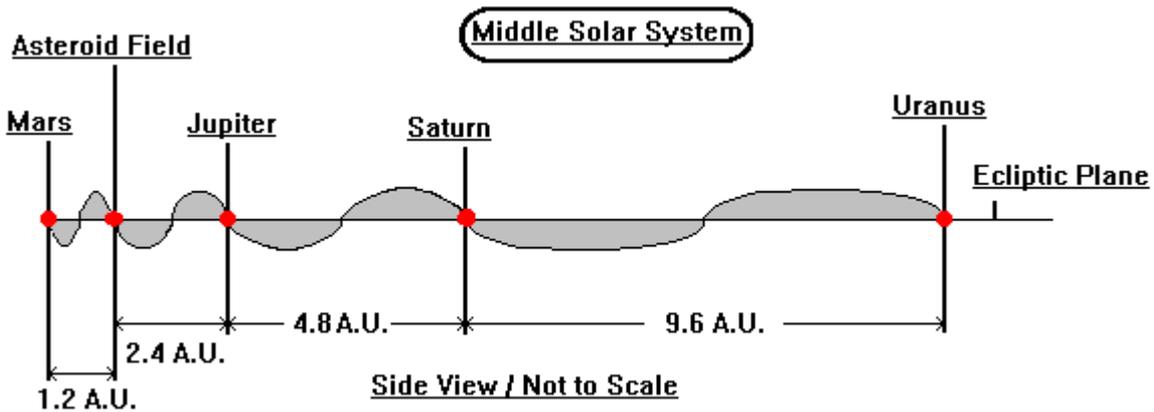
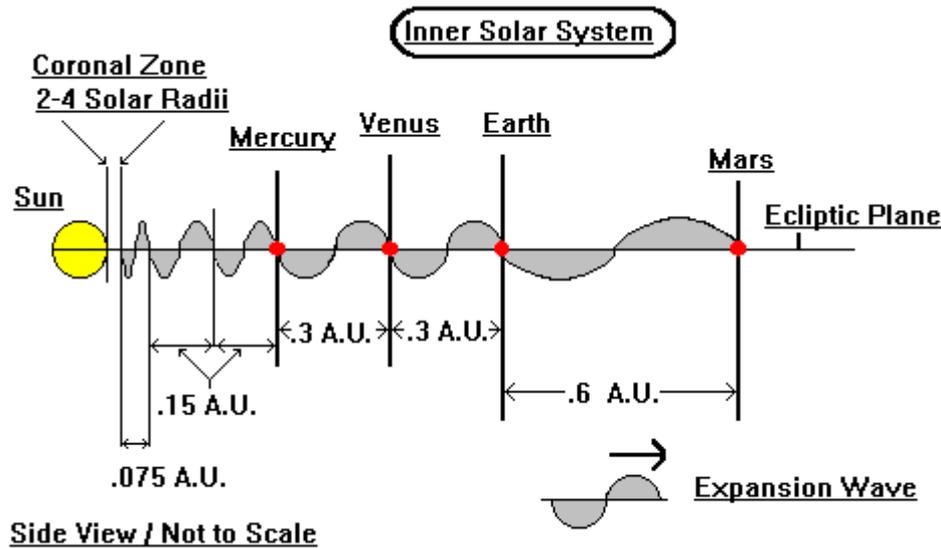


Figure 7.6 e 7.7 – Risonanza di Stoneking che influenzano le posizioni dei pianeti interni e quelli medi.

In questo documento del 1998 J.B. Stoneking ha calcolato le lunghezze d'onda che erano prodotte da ognuno dei differenti intervalli armonici che il Sole produce, come la pulsazione di 5 minuti, 10 minuti, 80 minuti, 160 minuti, eccetera. Queste lunghezze d'onda sarebbero state misurate come esistenti a certe distanze dal Sole. Calcolare le lunghezze d'onda è un problema matematico semplice che include la distanza che la superficie del Sole percorre in ogni pulsazione, (2-3 Km) il tempo che impiega per eseguire ogni pulsazione (intervalli di 5 minuti) e la velocità a cui le onde viaggiano, che è la velocità della luce (186.000 miglia al secondo).

Quando Stoneking è eseguito questi calcoli, che sono pubblicati in questo documento, ha trovato che c'era un pianeta sul margine di ogni lunghezza d'onda che egli ha scoperto, come possiamo vedere nelle figure. Questi "nodi" nella lunghezza d'onda erano zone di pressione minima, dove tutte le vibrazioni si annullavano e permettevano ai pianeti di formarsi. Inoltre, l'intera eliosfera, formata dal campo magnetico solare, è profonda esattamente cinque volte la pulsazione di 160 minuti.

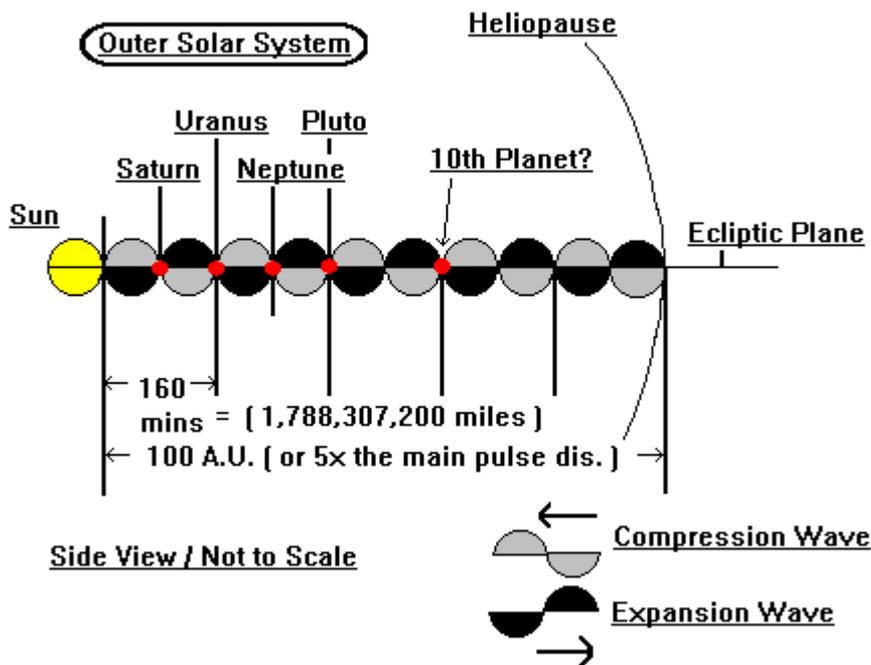


Figura 7.8 – Risonanza di Stoneking nel Sistema Solare Esterno.

Inoltre, Stoneking ha scoperto che ogni pianeta è posizionato ad un determinato numero esatto di diametri solari di distanza dal Sole. Ogni orbita planetaria cadrà perfettamente in linea con una delle "increspature" formate dalla pulsazione del Sole attraverso l'etere dal momento che risuona come un tamburo gigante. Il diagramma precedente fa sembrare che solo i pianeti esterni si allineano col diametro solare, ma il diagramma non è in scala; e il diametro del sole è in realtà molto più piccolo della pulsazione di 160 minuti. Questa connessione armonica tra le posizioni dei pianeti fornisce il dato scientifico forte che Oliver Crane ha dedotto nel suo documento "Oscillatore Centrale".

Ripensiamo ancora una volta alla nostra discussione originale sul Grande Sole Centrale e su come abbia generato una formazione "a cipolla" di vibrazioni energetiche sferiche concentriche, causate dalle "increspature" sferiche delle sue pulsazioni che interferiscono l'una con l'altra dal momento che si muovono fuori dal centro e poi vi vengono riflesse indietro. All'interno del nostro Sistema Solare, dobbiamo renderci conto che queste sfere energetiche invisibili trattengono i pianeti nelle loro posizioni. Normalmente noi visualizziamo le orbite planetarie semplicemente tracciando una linea ellittica nella direzione del loro movimento, ma ora dovremmo ugualmente capire che essi sono mantenuti in posizione da invisibili onde sferiche, e spinti a ruotare lungo il piano eclittico da tutta la rotazione di A1 e A2 dal momento che essa forma il Sole e l'eliosfera. Alcune delle sfere sono più appiattite di altre, formando orbite ellittiche anziché circolari, in base al fatto che il Sistema Solare sta a sua volta attraversando ed è influenzato da forze della Galassia.

[Per maggiori informazioni sulle armoniche del Sistema Solare vedere la pagina di Robert Grace su <http://hometown.aol.com/MetPhys/97planetmusic.html>. Molti si sono indipendentemente imbattuti in queste connessioni. L'analisi armonica più completa del Sistema Solare che abbiamo trovato è nel lavoro del dott. Sergey Smelyakov intitolato "La Scala Temporale Aurica e il Calendario Maya", di cui tratteremo soprattutto nei prossimi capitoli]

Così, quando osserviamo la vera struttura energetica del nostro Sistema Solare vediamo una serie di forme energetiche a sfere concentriche create dal Sole con le sue pulsazioni. Ora ricordate, queste sono *sfere che esistono in tre dimensioni*, non solamente sul piano eclittico: esse circondano completamente il Sole su strati via via più estesi. Normalmente sono completamente invisibili, sebbene nel nostro volume precedente abbiamo documentato numerosi esempi in cui sono stati visualizzati da iniziati e mistici durante esperienze fuori dal corpo. Questo ci riporta indietro nel tempo alle antiche visioni di Thothermes Trismestigus, al quale fece visita un dragone chiamato Poimandres che simbolizzava la Mente Universale in modo simile a come le culture Orientali comparano il dragone alla saggezza.

Altri due punti chiave più rivelatori sono descritti da Stoneking nel suo documento e sono meritevoli di citazione testuale:

Un rapporto, pubblicato sulla rivista Science (27 Marzo 1998, pag. 2089) dal sismologo Naoki Suda e altri, afferma che lui ed il suo team hanno trovato **la prova che ha dimostrato che la Terra si trova in un continuo stato di oscillazione**. Egli ha riportato che le frequenze coinvolte erano tra 2 e 7 mhz (0,002 - 0,007 Hz). Se si converte questa lunghezza d'onda di 2 mhz, si ottiene 93.141.000 miglia, che, casualmente, è anche **approssimativamente il raggio orbitale terrestre. [cioè la distanza della Terra dal Sole]**. Questo spettro di frequenze comprende anche 2 delle lunghezze d'onda delle pulsazioni risonanti del Sole. (Diametro Solare x $2^5 = 27.680.000$ miglia, 6,7mhz e Diametro Solare x $2^6 = 55.360.000$ miglia, 3,3 mhz). Le stesse due frequenze sono coinvolte nella distanza tra la Terra e Venere (0,3 UA) e tra Terra e Marte (0,6 UA). [grassetti aggiunti]

Facciamo un salto qui e supponiamo che una delle frequenze risonanti di un pianeta sia uguale al suo stesso raggio orbitale e che esso irradi questa onda di riflessione nel plasma interplanetario. Si può trovare un'altra prova che possa supportare questa idea?

Se guardiamo al pianeta più grande del sistema solare, Giove, ed alla sua orbita intorno al Sole, vediamo come esso influisca su due gruppi di asteroidi conosciuti come i Troiani. [Questi gruppi] sono 60° avanti e 60° dietro [la posizione orbitale di] Giove. (Se si disegna una linea retta dal Sole a Giove e si va ad un angolo di 60° dal Sole verso il punto dove interseca l'orbita di Giove, [si trovano i Troiani su ogni estremità]). Come sappiamo, la somma degli angoli interni di un triangolo è di 180° . **Se si disegna una retta dal Sole verso [entrambe] i Troiani, e poi verso Giove e indietro verso il Sole, si forma un triangolo equilatero con 3 angoli interni di 60°** . Tutto questo significa che la distanza dei Troiani da Giove è la stessa di quella di Giove dal Sole: 483,3 milioni di miglia. [grassetti aggiunti]

Il primo di questi punti ci mostra che il comportamento della Terra, in termini del suo rapporto di pulsazione armonica, è intimamente collegato con la distanza dal Sole. Questo può essere possibile solo con un "medium quantico" esistente tra essi nello spazio. Quindi, la "formazione triangolare" che Stoneking menziona tra Giove, il Sole e gli asteroidi Troiani suggerisce che nei campi energetici di cui stiamo parlando sono all'opera forze geometriche, cosa che concorda olograficamente con quanto abbiamo osservato a livello quantico, come visto nei precedenti capitoli.

7.10 - COLLEGAMENTO TRA IL SISTEMA SOLARE E LA NUOVA FISICA QUANTICA

Un'altra scoperta chiave che connette il Sistema Solare al nostro modello quantico è stata pubblicata da Richard Hoagland e The Enterprise Mission, ispirata dal lavoro pionieristico del Tenente Colonnello Tom Bearden. Nel capitolo 12 del nostro precedente lavoro, abbiamo visto le anomalie dei pianeti, e trattato alcuni esempi dove si è visto che i pianeti nello spettro dell'infrarosso hanno un grado di calore significativamente più alto di quanto non siano in grado di ricevere dal Sole. Sono stati proposti molti modelli diversi nella scienza ufficiale sulla provenienza di questo calore, e Bearden, Hoagland e altri hanno presentato la prova che regola questi modelli. Nella prossima figura vediamo la soluzione di Bearden, Hoagland e altri a questo rebus: cioè che la quantità di calore che ogni pianeta irradia nello spazio è direttamente correlato a quanto movimento avviene in e attorno ad esso.

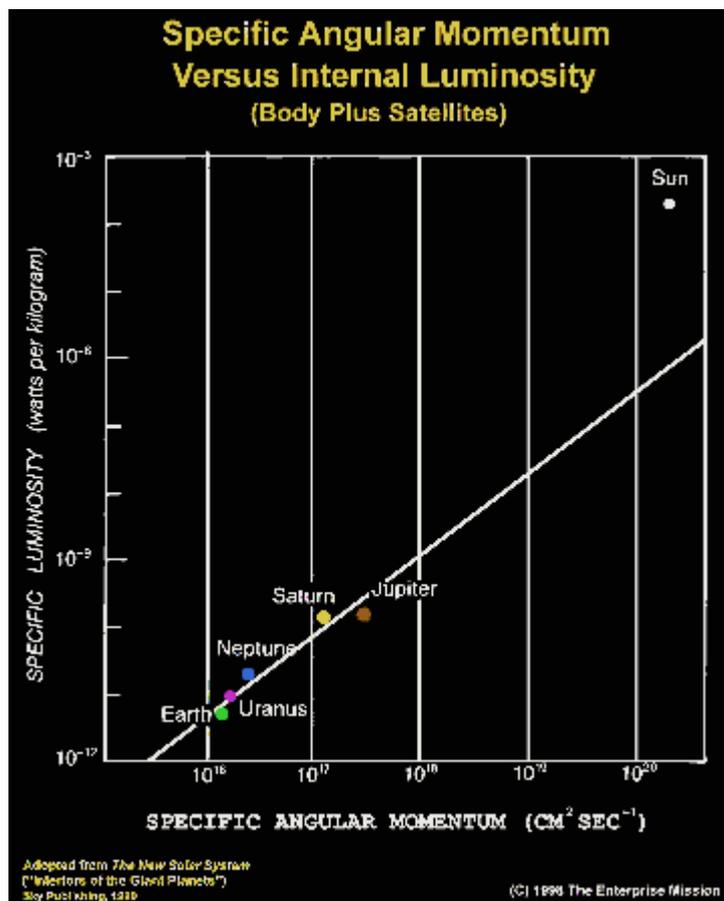


Figura 7.9 – Relazioni in tutto il Sistema Solare tra emissioni di calore e momento angolare.

Questo modello ha mandato in confusione molti dei partecipanti che ne discutevano sul tavolo della discussione di The Enterprise Mission. La chiave sta nel fatto che la quantità di momento angolare che viene calcolato include il corpo *più* i satelliti. La Terra ruota sul proprio asse, rivoluziona intorno al Sole e ha anche la Luna in orbita. Perciò, la figura di poco più di 10¹⁶ per la terra sull'asse in basso del grafico è *la totale combinato di tutti i momenti in questo sistema*. I momenti angolari specifici di Urano, Nettuno Saturno e Giove sono anch'essi funzione della quantità totale di movimento che avviene nel pianeta stesso e in tutte le sue lune.

Dal grafico risulta chiaro che c'è una relazione molto sottile tra l'ammontare dei momenti intorno ad un oggetto e la sua emissione di calore totale. Inoltre, con i dati che possediamo ora, è chiaro che *il Sole sembra non prendere posto lungo questa*

stessa linea. Questa discrepanza suggerisce che **ci deve essere almeno un pianeta in più nel Sistema Solare che non abbiamo ancora trovato**. Una volta che tutti gli oggetti nel nostro Sistema Solare saranno conosciuti e inclusi nel conto, si prevede che anche il Sole si allinei perfettamente con questa linea.

Quindi che relazione ha, questo, con la fisica quantica? In realtà è piuttosto semplice. Maggiore è l'energia eterica che scorre in un oggetto o gruppo di oggetti, maggiore sarà il momento angolare del sistema. Questa relazione di energia può essere misurata direttamente dall'ammontare di energia luminosa (luminosità) che emana dall'oggetto, sia nello spettro visibile sia in quello infrarosso. Tale relazione sarebbe impossibile se i pianeti fossero realmente separati tra loro da spazio "vuoto". Comunque, in questo modello, noto come l'Ipotesi di Schuster, più un pianeta o una stella si muove attraverso l'etere, più etere raccoglie al suo interno.

Nel nostro modello quantico abbiamo l'effetto di Biefeld-Brown che mostra come la carica negativa delle nuvole elettroniche fluisce nel nucleo caricato positivamente. Ad un livello molto minuscolo, questo nucleo atomico è in realtà una forma di plasma luminoso, proprio come vediamo nell'esperimento sulla sonoluminescenza, nel plasma termico emanato dalla Terra o nel Sole stesso. L'ammontare di energia luminosa nel nucleo atomico è funzione diretta di quanto etere vi si muove all'interno; e possiamo misurare la quantità di etere che entra nel nucleo come una funzione del momento angolare. Quindi questa relazione tra sole e pianeti mostra che l'emissione totale di energia del Sole è in relazione diretta con la quantità di movimento di pianeti, lune, comete e altra materia circostante. Questo movimento rappresenta quanto A1 e A2, le forme principali di energia eterica, scorre all'interno dell'oggetto.

7.11 - PROVA INDIPENDENTE ESTERNA AL NOSTRO SISTEMA SOLARE

Se questo modello eterico del Sistema Solare fosse effettivamente vero, specialmente se si guarda al preciso fenomeno della Risonanza Stoneking, allora, per poter essere valido, dovrebbe esistere una configurazione molto simile in tutti gli altri sistemi planetari. Come abbiamo riportato in *The Shift of Ages*, si è visto che il **primissimo** sistema extra-planetario con più di due pianeti che l'umanità ha trovato *ha esattamente le stesse caratteristiche del nostro Sistema Solare*. Gli astrofisici israeliani T. Mazeh e I. Goldman hanno osservato che la pulsar B1257+12 ha almeno tre pianeti che vi orbitano intorno che hanno gli stessi rapporti di grandezza relativi gli uni con gli altri di Mercurio, Venere e Terra. Questa storia è stata dimenticata molto velocemente, ma non prima di essere riportata da John Gribbin sul *The Guardian* di Londra, in Inghilterra:

LA SCOPERTA DI UN SISTEMA PLANETARIO RIVELA SOMIGLIANZE IMPRESSIONANTI

Di John Gribbin

LONDRA, dal *The Guardian*: **La scoperta di tre pianeti in orbita intorno ad una pulsar nota come PSR B1257+12 ha rivelato un sistema con proprietà che corrispondono in modo praticamente esatto a quelli del Sistema Solare Interno, composto da Mercurio, Venere e Terra. Le similarità sono così impressionanti che sembra che ci possa essere una legge di natura che assicura che i pianeti abbiano sempre determinate orbite e determinate dimensioni; e questo alimenta il concetto di un significato di una relazione matematica [legge di Bode] che regola le orbite dei pianeti nel nostro**

Sistema Solare, cosa che molti astronomi hanno bollato come mera numerologia.

PSR B1257+12 è una stella a neutroni in rapida rotazione, contenente poca materia in più del nostro Sole, compressa in una sfera di soli 10 km circa. Poiché la stella gira, produce un tremolante raggio di rumore radio, come il raggio di un faro, che produce pulsazioni ad intervalli regolari di rumore radio rilevabile dalla Terra...

I tre pianeti non possono essere osservati direttamente, ma si rivelano dal modo con cui essi modificano il periodo delle pulsazioni della pulsar quando mentre vi orbitano intorno. Ci sono informazioni sufficienti rivelate dalle variazioni nelle pulsazioni per mostrare che i tre pianeti hanno masse precisamente uguali a 2,98 volte la Terra, 3,4 volte la Terra e 1,5% della Terra. E sono posizionati, rispettivamente, a distanze dalla pulsar equivalenti al 47% della distanza della Terra dal Sole, 36% della distanza della Terra dal Sole, e 19% della distanza della Terra dal Sole.

Il rapporto di queste distanze tra i tre pianeti osservati, [1:0,77:0,4] è estremamente vicino al rapporto tra le distanze di Terra, Venere e Mercurio, che è 1:0,72:0,39.

E le masse dei tre pianeti interni Sistema Solare sono una massa della Terra, 82% della massa della Terra, e 5,5% della massa della Terra. In ogni caso, i due pianeti più esterni con esattamente la stessa massa hanno un compagno interno con una massa molto minore...

L'indicazione è che esiste un meccanismo universale per la formazione dei pianeti intorno alle stelle. Se funziona per sistemi così diversi come una pulsar e il nostro Sole, è possibile che funzioni per tutte le stelle e che "Sistemi Solari" molto simili al nostro possano essere la regola, piuttosto che un'eccezione, per tutte le stelle della Via Lattea. Ristampa da Astro Net.

Così, come ha detto Gribbin, è facile prevedere che infine si scoprirà che tutti i sistemi multi-planetari che verranno scoperti avranno caratteristiche simili, dal momento che *questo è quanto è stato osservato in B1257+12 nel nostro primo vero tentativo*. I sottostanti meccanismi di formazione dei pianeti saranno gli stessi, indipendentemente da dove guardiamo. Non dimentichiamo anche che poiché B1257+12 è una stella a neutroni, è esattamente 34560 alla terza potenza più densa della densità media dell'Universo.

7.12 - OSCILLAZIONI RITMICHE DI ALFA CENTAURI A E R SCUTI

Ricordiamo dalla prima parte di questo capitolo che si è determinato che il Sole ha una pulsazione di esattamente cinque minuti di durata. Un altro fatto interessante è che si è misurato che *Alfa Centauri*, la brillante stella più vicina al nostro Sistema Solare, ha una pulsazione di superficie di esattamente *sette minuti* di durata. Questo è stato scoperto da F. Bouchy e F. Carrier all'European Southern Observatory (ESO), usando lo spettrografo Coralie. Questa è la prima volta che siamo stati in grado di rilevare tali pulsazioni su una stella vicina, ed ancora perfettamente in linea con il secondo armonico. Come indicava l'articolo della BBC News del Luglio 2001,

ammonta ad una "inspirazione-espiazione" della stella, 875.000 km (544.000 miglia) di raggio, di soli 40 metri (131 piedi).

Scoprire che anche la prima pulsazione extra-solare è un numero esatto di minuti di lunghezza è molto eccitante. Il modello dell' "Oscillatore Centrale" suggerisce anche che in certe stelle concorrano simultaneamente schemi multipli di vibrazione/pulsazione. E' stato osservato nel Sole, con le varie pulsazioni armoniche da 5 a 160 minuti di lunghezza, ed ora è stata notata non solo in Alfa Centauri A ma anche con le variazioni di brillantezza della stella R Scuti. Il prossimo estratto da *Physics News* dice che R Scuti mostra schemi "caotici", o *frattali*, di oscillazione, suggerendo che *due o più schemi vibrazionali differenti avvengano nello stesso tempo*. Qui dovremmo ricordare che il termine "caos" è sinonimo di "ordine nascosto" nel linguaggio della Teoria del Caos:

<http://newton.ex.ac.uk/aip/physnews.215.html#2>

STELLA PULSANTE CAOTICA: Osservazioni dettagliate della stella R Scuti mostrano che le sue emissioni di luce fluttuanti concordano con la definizione matematica di caos (J. Robert Buchler e al., *Physical Review Letters*, 6 Febbraio 1995). Secondo Zoltan Kollath dell'Università della Florida questa è la prima prova evidente di emissioni caotiche di una stella. Lui e i suoi colleghi hanno assemblato i dati raccolti in 15 anni da numerosi astronomi. Essi deducono dalla curva della luce della stella (emissione come funzione del tempo) la nozione che la complessa varietà della pulsazione possa risultare dalla sovrapposizione di non meno di due differenti schemi vibrazionale della stella. (*Science News*, 18 Febbraio 1995)

Appare molto probabile che le prossime osservazioni di questa natura continuerà a rivelare ancora ed ancora l'importanza del secondo come unità di tempo della pulsazione.

7.13 - PROVA DEL SECONDO COME "QUANTO DI TEMPO" UNIVERSALE

E ora, con le appropriate informazioni addizionali al loro posto, torniamo per il nostro discorso alla prova che l'unità di tempo che noi chiamiamo il secondo è davvero uno standard universale della vibrazione. Prima di tutti sappiamo che il nostro sistema di 24-ore-al-giorno/60minuti-all'ora/60secondi-al-minuto di misurazione del tempo proviene dai Sumeri. Il lavoro di Zecharia Sitchin, Lloyd Pye e altri ha portato ad un'estesa consapevolezza dell'aiuto extra-terrestre fornito all'antica cultura Sumera dagli **Annunaki** o **Nefilim**, che sono noti come "*Coloro che dal Cielo in Terra Giunsero*". In entrambi i nostri precedenti lavori abbiamo visto che semplicemente accade che come unità di tempo il secondo unifica tutti i movimenti del Cosmo. I tre punti chiave sono:

1. **La Costante di Nineveh** è stata trovata sulle tavole di argilla Sumere e decodificate dall'astrofisico della NASA Maurice Chatelain, che si occupava di giganteschi calcoli orbitali per le missioni Apollo. La Costante di Nineveh mostra che tutte le orbite planetarie sono perfette suddivisioni di un ciclo principale. Questo ciclo è espresso come un valore in secondi di esattamente sette volte 70 moltiplicato per 60, o $(70 \times 60)^7$. **Ogni corpo conosciuto nel Sistema Solare ha un numero perfetto di cicli orbitali entro questo numero fondamentale, preciso fino al secondo.** Una semplice analogia per ogni pianeta potrebbe essere come dodici uova riempiano perfettamente un cartone

per uova; un certo numero di ciascuno dei cicli arbitrari planetari concorderà perfettamente con la Costante di Nineveh, senza neanche un secondo di avanzo. Per esempio, Plutone ha 25.000 cicli nella Costante di Nineveh e la cometa di Halley ha 81.000 cicli. A Costante di Nineveh è in lunghezza molto vicina ai 6,2 milioni di anni. La Costante di Nineveh è anche una sub-armonica di numeri ancora più grandi registrati nei codici Maya.

2. **La Costante di Wilcock** interconnette armonicamente *tutte le orbite di tutti gli oggetti nell'intera Galassia* esattamente nello stesso modo in cui la Costante di Nineveh unifica il Sistema Solare. Questo numero è esattamente nove volte 0,7 moltiplicato per 60, o $(0,7 \times 60)^9$. Questo numero forma una figura esatta, in secondi, del vero tempo che impiega la Galassia per completare un giro sul suo asse, che cala di poco sotto al comunemente citato valore di 225 milioni di anni fino a quasi esattamente 223,5 milioni di anni. Inoltre, la Costante di Wilcock è esattamente 36 volte la Costante di Nineveh. E' altamente probabile che ulteriori scoperte confermeranno che questa Costante Galattica è il ciclo fondamentale per tutti i sistemi planetari; queste scoperte saranno fatte con la tecnologia dei viaggi spaziali a velocità super-luce che è già disponibile, e le cui basi teoretiche sono state già fornite nel volume precedente.
3. **La Costante Universale** è stata osservata per la prima volta nel lavoro del dott. Henry B. Myers, le cui analisi matematiche dettagliate suggeriscono che *l'Intera Sfera dell'Universo compie solo un giro completo durante il suo intero ciclo di vita*. I calcoli di Myers, integrando la conoscenza scientifica con quella degli antichi Hindu Vedici, ci mostra che il vero ciclo teoretico di vita dell'Universo è estremamente vicino a essere 120 volte la costante di Wilcock, o circa 26 miliardi 820 milioni di anni. Myers stima che attualmente siamo circa a metà strada di questo ciclo. Il lavoro di Myers dimostra anche che gli antichi astronomi Vedici erano altrettanto consapevoli di questo ciclo.

Non c'è assolutamente nessuna possibilità che qualcuna di queste costanti possa essere "casuale", data la loro precisione; sono una funzione diretta della perfetta vibrazione del secondo proveniente "battito" del Grande Sole Centrale. Non dovremmo mai perdere di vista il fatto che **tutte queste costanti fondamentali sono semplici funzioni armoniche di 6 e 7 (ad es. 70 o 0,7 e 60) che vibrano l'una verso l'altra**, utilizzando il secondo come il loro intervallo base di tempo. Vedremo l'importanza del secondo quando studieremo anche le vibrazioni della musica, che saranno esplorate più avanti. Il dott. O. Crane ha concluso che la velocità più alta per l'Oscillatore Centrale dell'Universo è di 10^{23} cicli al secondo, al fine di poterne tenere conto nelle nostre osservazioni del regno quantico. Come dice Crane:

Dalla frequenza di 10^{23} Hz nasce la lunghezza elementare di 10^{-13} cm, e nello stesso modo abbiamo il periodo di tempo elementare di 10^{-23} secondi.

Quello Crane apparentemente non vede è che le pulsazioni devono effettivamente essere una suddivisione armonica esatta del secondo.

7.14 - PROVA DELLE VARIAZIONI "LOCALI"

Una delle previsioni che si possono fare con questo modello è che quando una densità superiore di energia viene introdotta in un sistema a vortice sferico, come il nostro Sistema Solare in questo caso, ci aspetteremmo che il sistema assorba questa energia e sottostia ad alcuni cambiamenti veramente fondamentali. Nell'introduzione abbiamo brevemente alluso ad alcuni cambiamenti che stavamo osservando nel nostro Sistema

Solare, ma nel prossimo capitolo li chiariremo in dettaglio, insieme ad ulteriori insiemi di prove per suggerire che questi cambiamenti devono essere causati dal nostro spostamento in una area di superiore densità energetica della Galassia.

RIFERIMENTI:

1. Chatelain, Maurice. *Our Ancestors Came from Outer Space*. Doubleday & Co., Garden City, New York: 1978. Translated by Orest Berlings.
2. Cowen, R. *Our Milky Way's Heart Gushes Antimatter*. (1997) Science News Online, May 3, 1997. URL: http://www.sciencenews.org/sn_arc97/4_26_97/fob1.htm
3. Deen, Glen. *The Physics of an Episodic Quantized Redshift*. March 26, 2001. URL: http://home1.gte.net/res00bfl/Redshift_Physics.htm
4. Hardy, Geoffrey. *Genesis Continuous*. URL: <http://www.crash.ihug.co.nz/~hardy/gconsyn.html>
5. Kimball, S.N. *The Symmetric Theory: An Alternative to Big-Bang Cosmology*. 1997. URL: <http://www.polaris.net/~ksn/beta.htm>
6. LaViolette, Paul. *Earth Under Fire*. URL: <http://members.macconnect.com/users/s/stargate/LaViolette/Disinformation.shtml>
7. Myers, Henry B.
8. Nodland, Borge. *A Glimpse of Cosmic Anisotropy*. (1999) URL: <http://www.cc.rochester.edu/College/RTC/Borge/overview.html>
9. Pasichnyk, Richard. *The Living Cosmos Website*. (2000) URL: <http://www.livingcosmos.com>
10. Steer, William Andrew. *Sonoluminescence*. (Sphericity) (1998) [Note: Link no longer operational 6.02] URL: <http://www.ucl.ac.uk/~ucapwas/sl/sono.html>
11. Stein, B. and Schewe, P.F. *Is the Universe Birefringent?* (1997) Physics News Update, The American Institute of Physics Bulletin of Physics News, Number 317, April 17, 1997. URL: <http://www.aip.org/enews/physnews/1997/physnews.317.htm>
12. Stenger, Richard. *Is black hole theory full of hot air?* (2002) CNN.com/SPACE, January 22, 2002. URL: <http://www.cnn.com/2002/TECH/space/01/22/gravastars/index.html>
13. Stoneking, J.B. *Stoneking Resonance*. (1999) URL: <http://ourworld.compuserve.com/homepages/jbstoneking>
14. Stoneking, J.B. *Planetary Reflection Waves*. (1999) URL: <http://ourworld.compuserve.com/homepages/jbstoneking/jbspage7.htm>
15. Tomes, Ray. *Harmonics, Pythagoras, Music and the Universe*. (1996) URL: <http://homepages.kcbbs.gen.nz/rtomes/alex-ha.htm>
16. Wesson, Paul S. *Fundamental Unsolved Problems in Physics and Astrophysics*. (2000) Prepared for California Institute for Physics and Astrophysics. E: Wesson@astro.uwaterloo.ca
17. Whitehouse, David. *First stellar "heartbeat" heard*. BBC News, July 2, 2001. URL: http://news.bbc.co.uk/1/hi/english/sci/tech/newsid_1418000/1418291.stm
18. Wilcock, David. *The Shift of the Ages*. (2000) URL: <http://ascension2000.com/Shift-of-the-Ages/>
19. Wilcock, David. *Convergence III*. (2001) URL: <http://ascension2000.com/ConvergenceIII/>

* * * * *

Tradotto da Mauro Carfi e Andrea Calabrese

Capitolo Otto

LA TRASFORMAZIONE DEL SISTEMA SOLARE

8.1 - I CAMBIAMENTI DELL'ELIOSFERA

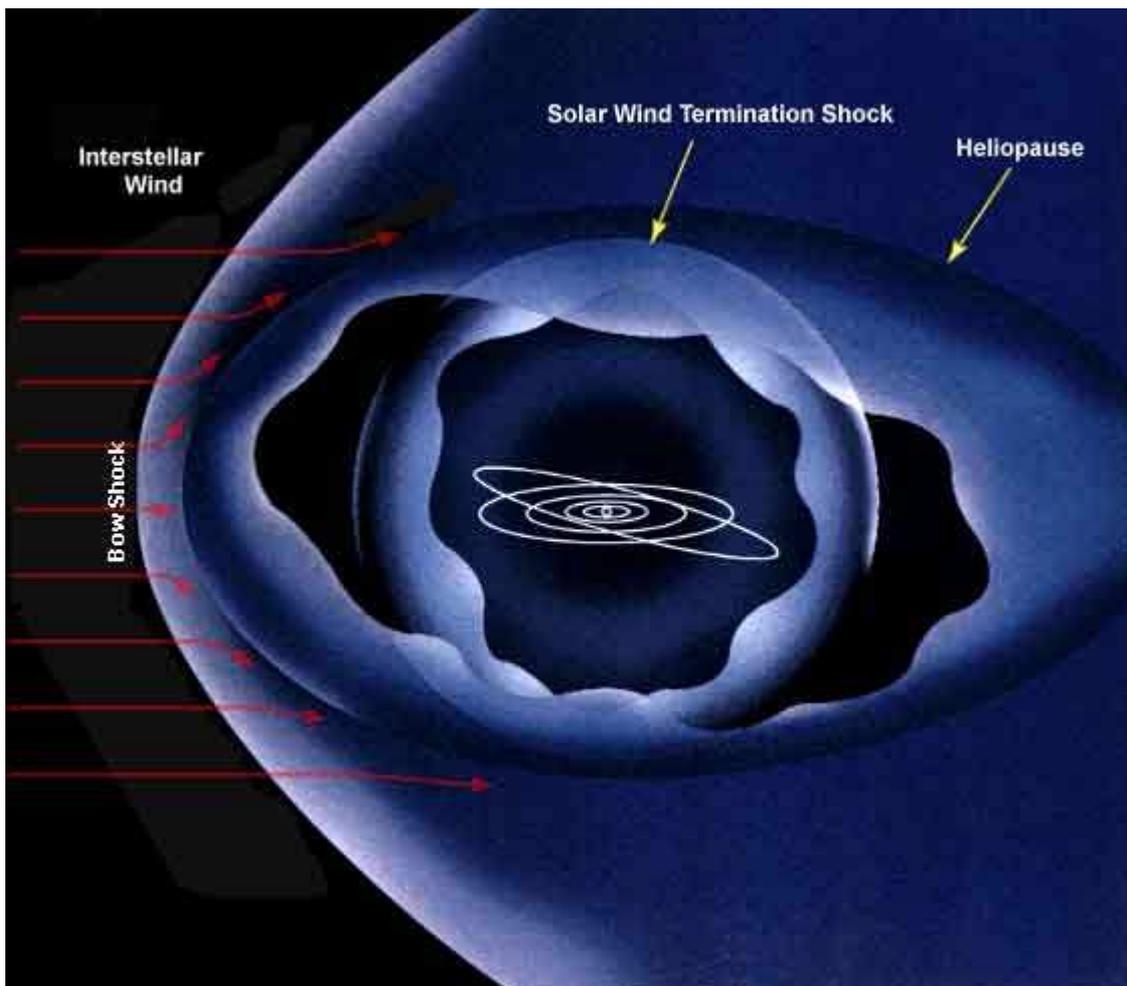


Figura 8.1 – La struttura di base dell'Eliosfera (per gentile concessione della NASA)

Terremoti devastanti: 400% più frequenti dal solo 1973. [22] Vulcani che eruttano polvere, fumo e lava: 500% in più rispetto al 1875. [22] Tornado in aree non attese come il Maryland: 200% più frequenti rispetto a 50 anni fa. [15] Mega-uragani senza precedenti che spazzano le linee costiere. [15] bolle di ondate di calore e inverni senza neve. Incendi selvaggi che infuriano per interi continenti. Siccità laceranti e inondazioni senza precedenti. Numeri sempre crescenti di estinzioni di massa delle specie. Ondate di calore massicce su oceano Atlantico e Pacifico. [3] Pezzi di ghiaccio giganti che si staccano dalle calotte polari. Attività solare così energetiche che molti satelliti non sono stati costruiti per resistere ad incrementi tanto improvvisi, frantumando ogni precedente aspettativa. [15] Cambiamenti catastrofici della Terra,

come terremoti e tornado, che emergono durante i giorni di maggiore attività solare. [15, 31]

Questi sono gli eventi della nostra vita quotidiana, e una volta che ci arrivano nel giardino dietro casa siamo costretti a prestare attenzione. La comodità di divano, televisione e telecomando non ci forniscono nessun rifugio quando la terra trema, l'erba sta bruciando, venti feroci stanno battendo, i mari sono vuoti di pesci e il grano appassisce entro settimane quando i fiumi si essicano.

Il fenomeno della "sincronicità" si è verificato ancora una volta appena due notti prima che pubblicassimo l'intera Parte Prima di questo libro su internet, Martedì 4 Giugno 2002. Appena scritto sul Rapporto Drudge [46], e successivamente sulla stampa ufficiale, improvvisamente è ufficiale: Il governo USA dice: "il surriscaldamento del globo" è reale.

Con una sbalorditiva inversione a U per l'amministrazione Bush, gli Stati Uniti hanno inviato un rapporto sul clima alle Nazioni Unite con dettagliati "effetti specifici e a lungo termine" che dice che "il surriscaldamento globale colpirà" l'ambiente Americano... Per la prima volta inoltre: **la Casa Bianca attribuisce "la gran parte della colpa del recente surriscaldamento globale alle azioni umane, in particolar modo alla combustione dei combustibili fossili** che mandano nell'atmosfera gas che causano l'effetto serra", il NEW YORK TIMES sta pianificando di riportare sulle Monday Page Ones, in accordo con le fonti di pubblicazione... [grassetti aggiunti]

Gli Stati Uniti saranno modificati sostanzialmente nel giro di poche decadi, afferma il rapporto di Bush. Gli Stati Uniti "molto probabilmente" osserveranno il "disturbo delle scorte di acqua ghiacciata, ondate di calore più soffocante e la scomparsa permanente dei prati delle Montagne Rocciose e delle paludi costiere... Le previsioni del nuovo rapporto presentano un tagliente contrasto con le precedenti affermazioni del governo sui cambiamenti climatici, nelle quali il presidente Bush ha sempre generalizzato e posto l'accento sulla necessità di molta più ricerca per risolvere questioni scientifiche".

Nonostante questi cambiamenti spesso discussi, solo un piccolo numero di persone, soprattutto scienziati russi, sono consapevoli del fatto l'intero Sistema Solare (eliosfera) sta attraversando questi cambiamenti. [15] "Il surriscaldamento globale" da uso di CFC e di combustibili fossili in realtà è solo un fattore minore nei cambiamenti che stanno attualmente avvenendo. Questo capitolo presenterà il caso della **trasformazione energetica del Sistema Solare** in una forma mai vista prima in tutto il mondo, precedente anche al giorno in cui il governo USA ne è venuto a conoscenza. Come per il resto di questo libro chiediamo di essere citati come autori per aver compilato questo dato per come è ora, e linkati a <http://ascension2000.com/DivineCosmos>.

Il bruciante desiderio di una risposta ha prodotto molte idee contrastanti riguardo a ciò che sta causando questi cambiamenti in numero sempre maggiore. A parte le ammissioni di "surriscaldamento globale" del governo, le teorie che si sono propagate nella metafisica sottocultura di internet non richiedono molto sostegno scientifico, semplicemente un generale sentimento di catastrofe imminente accoppiata con un alto grado di fede. Come esempio popolare, un non comune allineamento planetario il

5 Maggio 2000 è stato pesantemente accusato di essere il pulsante d'avvio per lo spostamento della crosta terrestre e lo spostamento dei poli, "la catastrofe finale". Si dice che gli asteroidi stiano per colpire la Terra. E più di recente la legittima ricerca di Zecharia Sitchin è stata combinata con speculazioni intuitivamente "canalizzate" che il mancante pianeta Nibiru stia per fare un passaggio vicino alla Terra nel 2003. Questo scenario da mitologia è stato usato come asso piglia-tutto per spiegare i cambiamenti che stiamo attualmente vivendo.

Il dott. Sitchin stesso ha calcolato che il pianeta Nibiru non tornerà fino ad oltre il 2160 d.C. [47] Uno si aspetterebbe che un oggetto così massiccio con un'orbita stabile di 3.600 anni sia ora chiaramente visibile, a meno di un anno dalla sua irruzione nelle nostre vite, più grande della Luna nel cielo notturno. Ancora nessuna prova visiva esiste, solo oscure voci di cospirazione e "fughe di notizie" da "informatori anonimi" nella comunità astronomica. Inoltre un pianeta su un'orbita naturale non sarebbe certamente capace di causare onde energetiche tanto massicce attraverso l'intera *eliosfera*, che è l'entità combinata del massiccio campo magnetico del Sole e di tutti i corpi orbitanti al suo interno. In effetti, **è necessaria una fonte di energia esterna per spiegare le anomalie di cui siamo ora testimoni.** Comunque la gran parte della gente che già crede in *Nibiru 2003* probabilmente non si aprirà a prospettive alternative fino ad qualche tempo dopo l'aver stappato champagne con un collettivo sospiro di sollievo al 1° Gennaio 2004.

In questo capitolo, porteremo la più forte singola prova di sempre che il nostro Sistema Solare (*eliosfera*) si sta spingendo all'interno di un'area di **densità di energia eterica più alta nel medium interstellare locale**, o LISM (=Local InterStellar Medium, *n.d.t.*). [15] La NASA definirebbe erroneamente il LISM come "il medium spaziale (cioè energia eterica in questo modello) tra le stelle nell'area locale della nostra galassia". Nel nostro modello, questo potrebbe essere rigidamente pensato come uno "Spostamento Dimensionale" che è già in corso, benché il termine "spostamento di densità di materia-energia" sia preferibile. Mentre ci muoviamo dentro questo nuovo campo di energia nella galassia, trasformazioni eccezionali avverranno nel Sole, nei pianeti e nel gigantesco campo magnetico del Sole che circonda l'intero sistema: e il "Surriscaldamento Globale" indotto dall'inquinamento di matrice umana ha un'influenza molto piccola su questo processo. [Questo nuovo modello ha differenze sostanziali anche con la canalizzata teoria della "Cintura Fotonica", e non si dovrebbe vederla a supporto della maggior parte dei suoi aspetti, così come per l'"Anello Manasico"]

8.2 - LE SVOLTE DECISIVE DEL DOTT. ALESKEY DMITRIEV

Una buona porzione del materiale di questo capitolo è stata stralciata dal lavoro del dott. Aleskey Dmitriev intitolato *Planetophysical State of the Earth and Life (Stato Pianetofisico della Terra e della Vita)*, scritto originariamente nel 1997 e aggiornato e tradotto in Inglese nel 1998. [15] Il dott. Dmitriev è professore di Geologia e Mineralogia e membro scientifico capo del United State of Geology, Geophysics e Mineralogy nel dipartimento Siberiano della *Accademia Russa delle Scienze*. Dmitriev è un esperto in ecologia globale ed eventi a processo rapido della Terra, e una serie di suoi articoli sono stati tradotti in Inglese e pubblicati su www.tmgnow.com. Molto del materiale di questo capitolo è anche simile nella sua sequenza contenuto alla nostra

presentazione scientifica del Venerdì sera del Time of Global Shift National Seminar Tour. [44]

Lo studio di Dmitriev inizia col puntare il dito verso il fatto che i cambiamenti, ora ammessi anche dal governo, nella fisica di base e nei comportamenti della Terra stanno diventando **irreversibili**. Una prova evidente suggerisce che questi cambiamenti sono causati dal nostro spostamento in quello che Dmitriev chiama "*una materia altamente caricata e non-uniformità energetica*", o come diremmo noi una superiore densità di energia eterica, nel vicino (*locale*) spazio interstellare (*il LISM*). Questo imprevisto materiale energetico altamente caricato viene ora assorbito nell'area interplanetaria del nostro Sistema Solare, "*creando processi ibridi e stati di energia eccitata in tutti i pianeti, così come nel Sole*". Gli effetti osservabili sulla Terra di questa trasformazione includono un'accelerazione dell'inversione dei nostri poli magnetici, un cambio nel contenuto e nella distribuzione orizzontale e verticale dell'ozono nell'atmosfera e una magnitudine e frequenza dei maggiori eventi catastrofici in continuo aumento. [15]

Un punto importante su cui Dmitriev ha posto l'accento è che questa non è una ipotesi solamente sua:

Un maggior numero di specialisti in climatologia, geofisica, pianetofisica ed eliofisica **propendono per la versione di una sequenza di cause cosmiche per quanto sta accadendo**. Effettivamente, gli eventi dell'ultimo decennio forniscono una grande prova delle trasformazioni eliosferiche e pianetofisiche così insolitamente significative. [grassetti aggiunti]

Inoltre Dmitriev ammette che i cambiamenti che abbiamo osservato stanno forzandoci nel tavolo della discussione verso una visione del Cosmo completamente differente e maggiormente integrata. In questo nuovo modello,

I processi climatici e della biosfera qui sulla Terra (attraverso un sistema di feedback fortemente connesso) sono direttamente influenzati dal, e collegati al, generale processo di trasformazione totale che sta avvenendo nel nostro Sistema Solare. **Dobbiamo cominciare a organizzare la nostra attenzione e i nostri pensieri per comprendere che i cambiamenti climatici sulla Terra sono solo una parte, un anello di congiunzione, di un'intera catena di eventi che stanno accadendo nell'Eliosfera**. [grassetti aggiunti]

Il perché di una tale interconnessione energetica è stato già ben chiarito nei nostri precedenti capitoli. Un altro passaggio importante dice che "*queste tendenze [di rapidi catastrofici cambiamenti sulla Terra] possono essere viste in direzione di un incremento della capacità (capienza) energetica planetaria, che porta ad uno stato altamente caricato o eccitato in alcuni dei sistemi della Terra*". Nella cosmologia eterica che abbiamo presentato così a lungo in questo libro, ogni vortice sferico di etere, come il cuore di plasma luminoso della Terra, è in grado di assorbire e scaricare energia proprio come farebbe un accumulatore in un circuito elettronico. Come detto nei capitoli precedenti, il plasma luminoso possiede un forte radiazione elettromagnetica così come torsionale (*gravitotazione*).

Dmitriev conclude che "*le più intense trasformazioni [nel Sistema Solare] stanno avvenendo negli ambienti gassosi/plasmatici dei pianeti*" e che queste trasformazioni sono associate direttamente con il modo in cui la vita sulla Terra (la biosfera) è in grado di funzionare. Un "ambiente gassoso/plasmatici" è l'entità combinata degli strati

della nostra **atmosfera, ionosfera** di "particelle caricate", e della composizione del **campo magnetico** del pianeta, come le cinture di Van Allen. Questo "sovraccarico di energia" sta diventando sempre più visibile nei seguenti modi:

- Nella ionosfera come generazione di plasma
- Nella magnetosfera come tempeste magnetiche
- Nell'atmosfera come cicloni

Tutti questi fenomeni atmosferici altamente energetici stanno "*diventando ora più frequenti, intensi e modificati nella [loro] natura. Anche la composizione materiale dell'ambiente gassoso/plasmatico si sta trasformando*". Tutti questi punti verranno ripresi ancora più avanti nel capitolo.

Una delle preoccupazioni chiave di Dmitriev in questo studio è l'effetto che questi cambiamenti avranno su tutte le forme di vita sulla Terra. Utilizzando un linguaggio selezionato molto cautamente, Dmitriev mostra infine un apprezzamento per il fatto che questi cambiamenti potrebbero portare ad una *spontanea evoluzione di massa dell'umanità per come la conosciamo ora*, creando "nuove e più profonde qualità della vita" con "nuove organiche possibilità di perfezione":

La risposta adattativa della biosfera, e dell'umanità, a queste nuove condizioni possono condurre ad una revisione totale globale nel campo delle specie e della vita sulla terra. **Nuove e più profonde qualità della vita stessa possono farsi avanti**, portando il nuovo stato fisico della Terra ad un equilibrio con nuove possibilità di sviluppo, riproduzione e perfezione degli organismi... L'attuale periodo di trasformazione è transitorio, e la **transizione dei rappresentanti della vita verso il futuro può prendere piede solo dopo una profonda valutazione di quello che sarà necessario per adeguarsi a queste nuove condizioni biosferiche della Terra...** Inoltre, non è solo il clima che sta cambiando, ma *come esseri umani stiamo vivendo un cambiamento globale nel processo vitale degli organismi viventi*, o della vita stessa; che è anch'esso un altro anello della catena del processo totale. Non possiamo trattare queste cose separatamente o individualmente. [grassetti aggiunti]

La Seconda Parte di questo libro tratterà specificatamente della connessione tra energia eterica, coscienza e biologia, aiutandoci a comprendere la verità dietro le parole di Dmitriev. Stabiliremo che i cambiamenti di cui siamo attualmente testimoni sono identiche alle precedenti fasi di evoluzione di massa della coscienza delle forme di vita sulla Terra, come per la teoria di Steven Jay Gould dell' "equilibrio enfatizzato". Questi cambiamenti energetici influiscono direttamente sulla struttura delle molecole del DNA.

8.3 - TRASFORMAZIONI NEL MEDIUM INTERSTELLARE LOCALE (LISM)

Un gran numero di scienziati russi ha concluso che ci stiamo spostando in un'area di densità eterica superiore del LISM, che in questo modello è il singolo fattore più importante responsabile dei cambiamenti del Sistema Solare osservati. Vista dalla Terra, l'Elisfera sta viaggiando nella direzione del suo Apice Solare nella costellazione Hercules [il "Solar Apex" è il nome che si dà al punto teorico verso cui viaggia il Sole, che è nella direzione della costellazione Hercules, "Antepex" è il suo opposto, *N.d.T.*]. Secondo Dmitriev nel 1997, Dmitriev & Mahatmas nel 1995 e Kruzhevskii, Petrov &

Shestopalov nel 1993, sin dagli anni '60 l'Eliosfera si sta lasciando andare entro un'area del LISM che contiene:

...[nuove] non-omogeneità [cioè concentrazioni maggiori] di materia ed energia contenenti ioni [particelle cariche] di **Idrogeno, Elio e Idrossile** in aggiunta ad altri elementi e combinazioni. Questo tipo di plasma interstellare disperso nello spazio si presenta come *striature e strutture a strisce magnetizzate* [grassetti aggiunti]

Gli scienziati Occidentali possono istintivamente diffidare dall'idea che ci possano essere "striature e strutture a strisce magnetizzate" nel LISM che contengano tali particelle cariche. Tuttavia, in questo modello eterico **ci aspettiamo di veder comparire le stesse strutture a tutte le scale di grandezza**. La figura 7.1 ha illustrato la formazione della Spirale di Parker come appare nel nostro Sistema Solare, e per il principio dei frattali ci deve essere un formazione simile nella galassia. La figura 8.1 mostra una visuale dall'alto della Spirale di Parker, con cerchi concentrici che indicano le posizioni delle orbite dei pianeti:

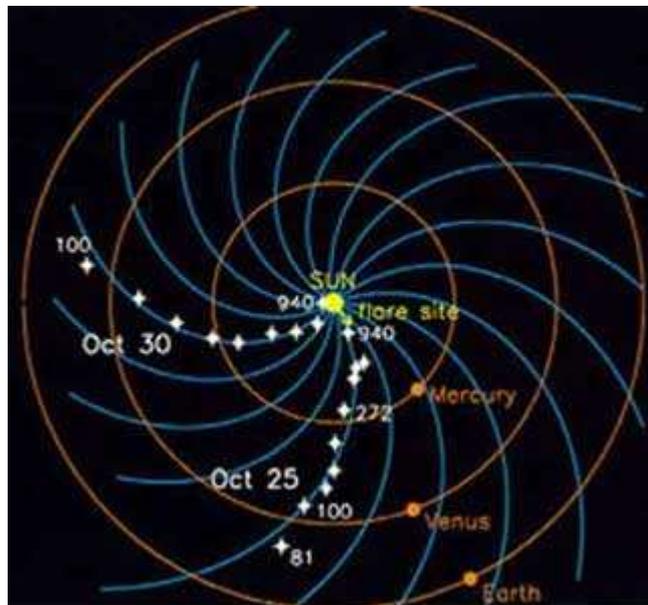


Figura 8.2 – Vista dall'alto della struttura energetica della Spirale di Parker nel Sistema Solare (per gentile concessione della NASA)

Ogni braccio curvo della Spirale di Parker che vediamo nella figura 8.2 rappresenta effettivamente una "striscia magnetizzata" o "striatura", dove c'è un rilevabile incremento nell'energia magnetica e del plasma caricato quando i nostri pianeti si muovono attraverso di essi. La prova di Dmitriev, così come la nostra, indica chiaramente che questa struttura deve esistere anche a livello della galassia, in virtù della frattale, armonica interconnessione del Cosmo. Da qui, la citazione di Dmitriev continua:

La transizione dell'Eliosfera [sistema solare] attraverso questa struttura ha portato ad un incremento delle onde d'urto davanti al Sistema Solare da 3 a 4 UA, fino a 40 UA o più **[1000% d'incremento]**

L' "onda d'urto" alla quale si riferisce qui Dmitriev è quella conosciuta come "termination shock", e possiamo vederla qui illustrata nella figura 8.3

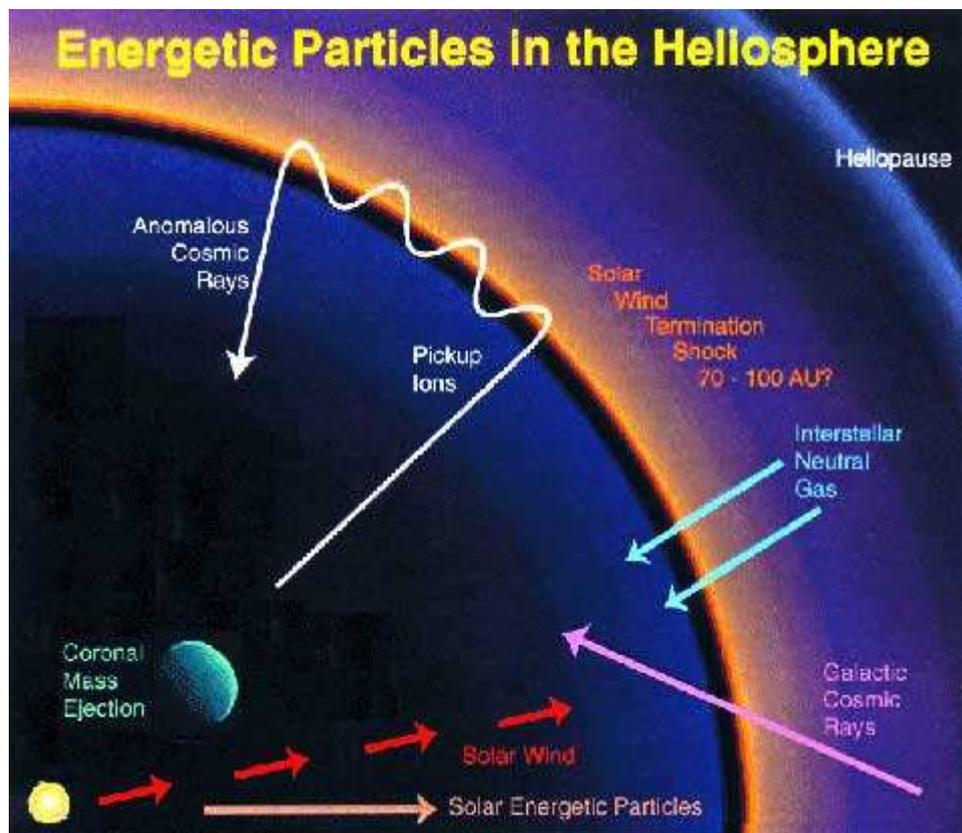


Figura 8.3 – Attività energetica dell'Eliosfera, che mostra una termination shock di 70-100 UA

Dalle parole di Dmitriev si può comprendere che questa termination shock di plasma luminoso sia stata misurata a **4UA** [cioè 4 volte la distanza Terra-Sole] dagli astrofisici russi **nei primi anni '60**, e che una volta che l'idrogeno, elio e idrossile e altre combinazioni di particelle cariche sono diventate prevalenti **nei tardi anni '60**, è cresciuta anche la grandezza e la luminosità della termination shock, **ora ad un fattore di oltre 1000%**. Ricerche simili non sono iniziate negli USA fino al 1978, secondo il prof. D.E. Shemansky, [35] così gli scienziati russi hanno avuto questa informazione molto in anticipo rispetto alla NASA. Ovviamente, questa luminosità extra al confine dell'eliosfera si crea in modo molto simile a come il retro dello Space Shuttle, o un meteorite, diventa incandescente quando si lascia andare dal vuoto a bassa densità dello spazio nell'atmosfera di maggiore densità della Terra.

In termini più tecnici Dmitriev va avanti a spiegare cosa realmente significa questo 1000% di incremento nell'eccitazione del confine magnetico:

Questo ispessimento dell'onda d'urto ha causato la formazione di plasma collusivo in uno strato parietale, cosa che ha portato ad un sovraccarico di plasma intorno al Sistema Solare e poi alla sua irruzione nei domini interplanetari [5,6]. *Questa irruzione costituisce una specie di donazione di materia ed energia fatta dallo spazio interplanetario al nostro Sistema Solare.*

Quello che questo passo ci sta realmente dicendo è che si è formato un nuovo strato di plasma luminoso che circonda il Sistema Solare e che sta ora scorrendo verso il

Sole, i pianeti e lo spazio interplanetario, accrescendo tutti i livelli di attività energetica che abbiamo osservato. Le sezioni seguenti di questo capitolo forniranno i dettagli specifici di questa trasformazione energetica. Tuttavia, prima di vedere la prova che ci circonda, è interessante indagare sul grande interrogativo che c'è nelle menti dei lettori occidentali:

"Se tutto ciò sta realmente accadendo, allora perché la NASA non ne ha mai parlato?"

Come vedremo, secondo un illustre Ph. D. [=Dottore in Filosofia, *n.d.t.*], la NASA sembra avere una "*persistente, perniciosa predisposizione*" **contro** ogni discussione sulla trasformazione dell'Eliosfera, e assume automaticamente, senza possibilità di discussione, che il LISM debba mantenere una "densità uniforme". Altre, più esoteriche, spiegazioni sono state proposte per l'incremento energetico e la luminosità osservati che non hanno la semplicità e l'eleganza del modello di Dmitriev, come "*il vento solare riaccelerato*".

Una rara eccezione che abbiamo trovato alla regola dell' "invariabile densità del LISM" è stata in un'intervista del 1999 con Gary P. Zank all'Università del Delaware. [42] In questa intervista il dott. Zank ammette che se la densità del LISM stesse per cambiare potrebbe risulterne una catastrofe, e noi "potremmo non sapere quando questo starebbe per avvenire":

"Siamo circondati da gas caldo" dice "Quando il nostro sole si muove attraverso lo spazio interstellare estremamente 'vuoto' o a bassa densità, il vento solare produce una bolla protettiva: l'eliosfera intorno al nostro sistema solare, che permette alla vita di fiorire sulla Terra. Sfortunatamente possiamo imbatteci in una piccola nuvola in ogni momento, e probabilmente non la vedremo arrivare. Senza l'eliosfera, l'idrogeno neutro interagirebbe con la nostra atmosfera, producendo probabilmente catastrofici cambiamenti climatici, mentre la nostra esposizione alle mortali radiazioni cosmiche in forma di raggi cosmici ad altissima energia aumenterebbero".

Zank ha usato lo SDSC CRAY T90 nei suoi studi sull'eliosfera, il manto di vento solare che circonda il sistema solare. Due effetti inclusi nella simulazione assicurano che ***l'interazione del vento solare con il medium interstellare locale non è stazionario***. La pressione del vento solare varia su una scala temporale di 11 anni, e ***durante tutte le fasi del ciclo solare si presentano forti shock*** (sebbene la loro frequenza possa variare)... I calcoli di Zank suggeriscono che gli strumenti esistenti potrebbero non rilevare un incremento nel LISM sufficiente a comprimere o collassare l'eliosfera prima che l'interazione stessa sia già cominciata. [grassetti aggiunti]

Il dott. Zank ritiene che potremmo incontrare una nuvola casuale di densità energetica più alta nel LISM, anche se il modello galattico della Spirale di Parker sembra più plausibile dal momento che è già stata provata l'esistenza della stessa struttura energetica nel Sistema Solare. Una confessione chiave che possiamo estrapolare dalla ricerca avanzata del dott. Zank è che i nostri strumenti esistenti non sono abbastanza sensibili per rilevare un sostanziale aumento nella densità del LISM prima di esserci già entrati. Perciò, sembra piuttosto assurdo che la maggior parte degli eliofisici occidentali sostenga che il LISM debba mantenere una densità uniforme, se i nostri strumenti non sono sufficientemente sofisticati per provarlo. Maggiori prove a supporto di questo punto giungono dall'European Southern Observatory (ESO):

...sfortunatamente non ci sono modi diretti per misurare la densità dell'elettrone (o protone) interstellare locale, né il campo magnetico interstellare locale, sebbene siano questi due parametri a governare la struttura e la grandezza della nostra eliosfera. Perciò *c'è la necessità di osservazioni indirette* che possano portare rigorose restrizioni nella densità del plasma e nella forma e dimensione dell'interfaccia per permettere la scelta di un adeguato modello teorico. [grassetto aggiunti] [16]

Nonostante il bisogno, stabilito dall'ESO, di "osservazioni indirette" della densità del LISM, come quelle riportate da Dmitriev, si presume quasi sempre che il LISM, per un "adeguato modello teorico", debba avere una densità invariata [16]

Un altro esempio di "negazione dell'incremento della densità del LISM" sarebbe nel documento di R.A. Mewaldt da Caltech. [23] Nel passaggio seguente si *ammette chiaramente* che le Voyager 1 e 2 hanno rilevato anomali **"aumenti negli spettri a bassa energia"** dell'eliosfera. Tuttavia, un incremento della densità del LISM non è mai menzionato neanche come una *possibile* "popolazione di polveri" per questi aumenti energetici:

La suggerita popolazione di polveri include particelle energetiche solari (RSEP), vento solare riaccelerato (RSW) e ioni energizzati da regioni di interazione corotazionale. Questi componenti riaccelerati forniscono una possibile spiegazione per gli **aumenti negli spettri a bassa energia di Mg, Si, S e altri elementi osservati dalla Voyager 1 e 2 a oltre 60UA** (Stone & Cummings 1997; Cummings & Stone 1999). C'è anche un **inatteso ed inspiegato incremento degli spettri a bassa energia di parecchi elementi riscontrati a 1UA** (Takashima e altri 1997; Klecker e altri 1998; Reames 1999). [grassetto aggiunti]

Così, da questo studio si vede assai chiaramente che gli astrofisici occidentali hanno effettivamente scoperto "anomali, inattesi ed inspiegati incrementi" nell'attività energetica al termination shock dell'eliosfera, come ci aspettavamo dal modello di Dmitriev. Però, invece di ammettere che la densità del LISM possa essere cambiata, essi semplicemente "considerano nuove stime delle popolazioni neutrali degli elementi nel LISM", in mezzo ad altre complesse e problematiche spiegazioni che sono solamente possibili, non comprovate. Non importa quali modelli di *riaccelerazione* dell'energia solare vengano proposti, il fatto è che quell'energia **deve essere invariata**. La spiegazione più semplice per l'incremento della carica energetica dell'eliosfera è che **viene aumentata da una sorgente esterna**.

Un professore, il dott. D.E. Shemansky dell'Università del Southern California, ha osato fare una particolare coraggiosa affermazione a proposito di questo problema, suggerendo che c'è uno **sforzo deliberato da parte della NASA** per evitare ogni discussione sulla sua "prima prova" di un "grande incremento" della densità energetica del LISM [35]:

La ricerca sulle proprietà del Medium Interstellare Locale è stata condotta in periodi sparpagliati fin dal 1978. **La Space Physics Division della NASA ha mostrato una persistente e pernicioso predisposizione contro il lavoro sugli effetti del gas neutro nel LISM** negli Stati Uniti, dal momento della creazione della Division... I contributi più importanti per la ricerca in questo programma sono il documento (48), che presenta un metodo indipendente di calibrazione per

determinare la densità assoluta del LISM, e l'(89), che **presenta la prima prova di un incremento su larga scala nella densità dell'idrogeno atomico neutro nel LISM** proveniente dalle misurazioni della Voyager nella regione a 50UA... [grassetto aggiunti]

E' certamente interessante che il dott. Shemansky dica che la NASA ha mostrato una "persistente, pernicioso predisposizione" contro questo lavoro. Il thesaurus di Microsoft Word 2000 indica che la parola "pernicioso" è sinonimo di "**distruuttivo, dannoso, mortale, malvagio**" e "**insidioso**". Così sorge la domanda: Perché ci sarebbe un interesse "mortale" ed "insidioso" da parte della NASA nel non porre questi cruciali interrogativi a proposito di un incremento della densità del LISM?

La risposta potrebbe essere trovata negli studi russi come quelli del dott. Dmitriev, dove è ben stabilito che quest'incremento della densità del LISM è in atto, e che sta causando cambi energetici massicci in tutta la nostra eliosfera. Questi cambi concordano perfettamente con le antiche profezie di tutto il mondo, comprese quelle della Bibbia Giudaico-Cristiana, che descrive eventi che terminerebbero nella "fine dei tempi", o in quello che altre culture chiamano "l'alba dell'Età dell'Oro". E' innegabile che i media ridicolizzino e ignorino la questione UFO, le prove di antiche città sommerse, monumenti su Marte e simili [39]. La porta si è un poco aperta con l'ammissione del "Surriscaldamento Globale", ma i massicci cambiamenti nel sole e nei pianeti sono relegati in postille di scarto. Un'altra chiara area di soppressione sta nel vero significato di "**redshift**", che contiene la chiave che ci dà un modello completo per **dimostrare** che il cambiamento della densità del LISM *può e deve* esistere.

8.4 - VALORI ENERGETICI DEL "REDSHIFT" E LIVELLI DI DENSITA' DELL'ETERE

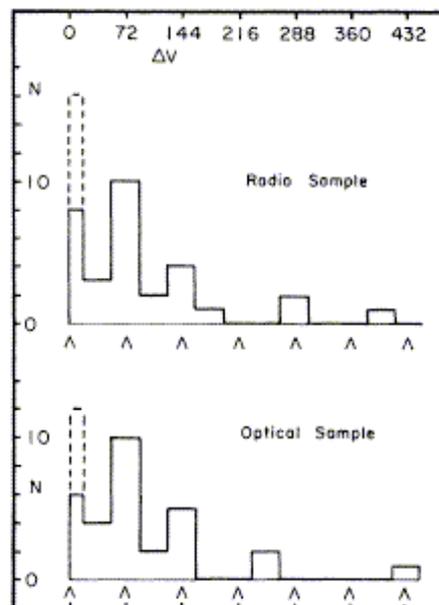


FIG. 1.—The distribution of redshift differences for double galaxies in the accurate radio sample (*upper*) and best optical sample (*lower*). Numbers are counted in cells 36 km s^{-1} wide centered at $N=72$ for $N=1-7$. The number in the $0-18 \text{ km s}^{-1}$ cell

Figura 8.4 – Trasformazioni "quantizzate" nei dati del "redshift" delle microonde del dott. William Tiffi

Effettivamente, *esiste già un modello matematico completo* che può essere *combinato con la prova visiva diretta* per dimostrare che le galassie devono avere delle regolari, organizzate variazioni nei loro livelli di densità del LISM. Nel libro *Seeing Red*, lo stimato e controverso astrofisico dott. Halton Arp ha mostrato una rigorosa e voluminosa dimostrazione per provare che il "redshift" *non ha niente a che fare con la distanza di un oggetto celeste*, come si ritiene attualmente. [30, 31, 37, 38] Per farla semplice il redshift è una misurazione di quanta parte dello spettro delle microonde della luce riflessa di una stella brilli in prossimità dell'estremità rossa dell'"arcobaleno". Sir Edwin Hubble ha proposto una teoria che sembrava plausibile al tempo, dato che appariva che più lontano fosse un oggetto dalla Terra, maggiore fosse il suo redshift.

Suscitando una controversa dello stesso tipo, il dott. William Tifft ha dimostrato che il redshift è "quantizzato", cioè che *avviene solamente in certi intervalli armonici regolari*, come si vede in figura 8.4. [1] Si può vedere un'altra prova a favore della scoperta di Tifft nei dati del grafico di un quasar nella figura 8.5 [38]:

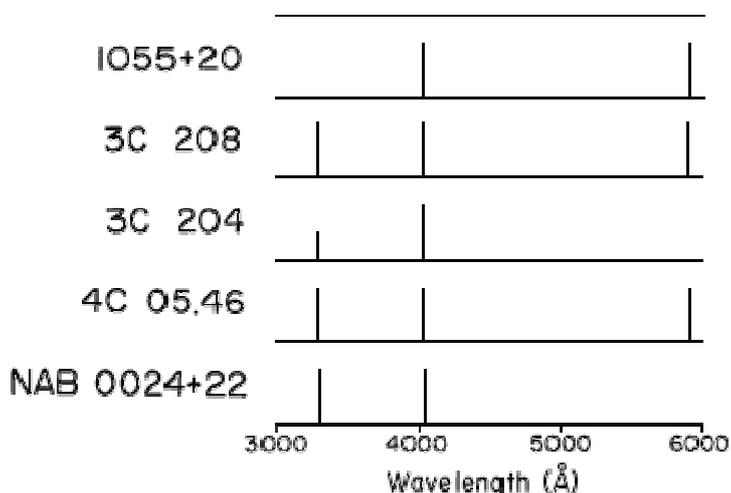


Figura 8.5 – Valori quantizzati del 'redshift' nei quasar vicini

Chiaramente, se le lunghezze d'onda nella figura 8.5 fossero un indicazione della distanza, e tutti i valori dei redshift ricadono in certi intervalli precisi con assolutamente niente nel mezzo, allora vorrebbe dire che *la Terra è al centro dell'Universo*. Tutti i quasar nell'Universo dovrebbero naturalmente ricadere in "gusci" separati di distanze dalla Terra, come si vede in figura 8.6. [38]Questo ci riporta indietro a modelli geocentrici medioevali dell'Universo!

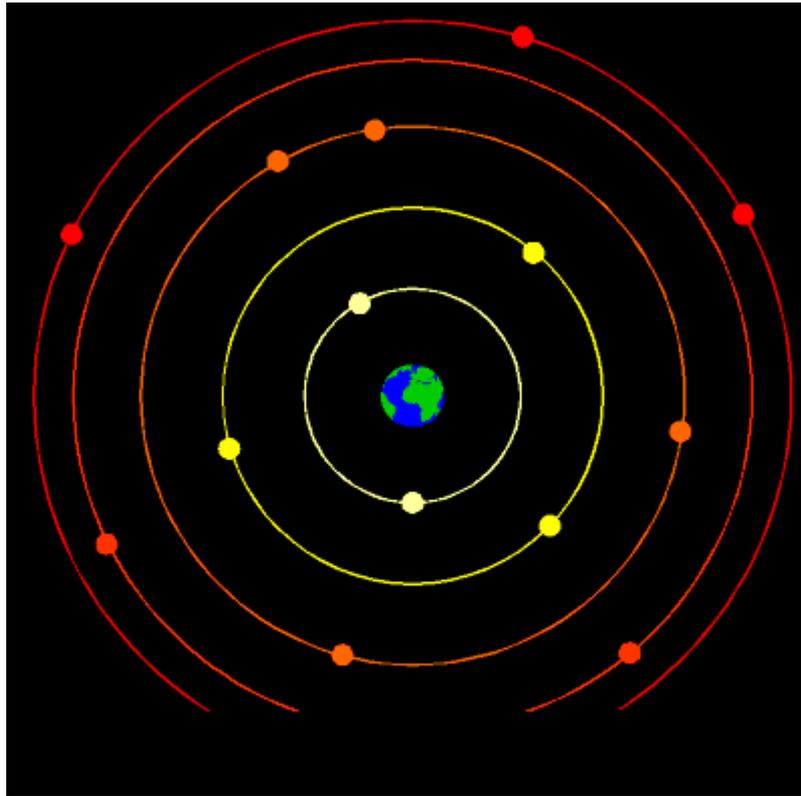


Figura 8.6 – L'Universo geocentrico visto secondo la teoria ufficiale del redshift (per gentile concessione di J. Talbot)

Un normale senso comune di conoscenza della nostra posizione nella Galassia ci dovrebbe dire che la Terra non è il centro dell'Universo; il problema maggiore che affrontiamo, quindi, è che il *redshift* è il *metodo primario che gli astrofisici usano per calcolare le distanze degli oggetti celesti*. Quello che, invece, ci troviamo di fronte è un'anomalia molto strana che parla a gran voce di "**armoniche**", gli schemi vibratorii di base del suono in qualsiasi medium dato, che ci aspetteremmo di vedere nei modelli eterici di Cosmo. [39]

Per il prossimo punto chiave, non dimentichiamoci che le *formazioni di plasma luminoso* osservate dal dott. Erling Strand in Norvegia (discusse nel Capitolo Cinque) appaiono e scompaiono spontaneamente alla vista, un secondo con temperatura calda come il Sole e il secondo successivo con temperatura incalcolabile. Eppure, durante tutto quest'arco di tempo, le formazioni di plasma possono ancora essere tracciate sui radar e/o nello **spettro dell'infrarosso**. Abbiamo dedotto che queste formazioni di plasma *oscillano tra due livelli principali di densità dell'etere*, in particolare tra il nostro livello e quello direttamente superiore al nostro. (*Molti pensatori possono chiamare erroneamente questi livelli di densità "dimensioni"*) [39]

Quando il plasma si muove (*si disloca*) ad una densità superiore, la sua visibilità e il suo immenso calore scompaiono, ma esso emette ancora lunghezze d'onda ad alto spettro come l'infrarosso e molto probabilmente anche le microonde. Perciò quando vediamo *costanti, quantizzati valori armonici* per tutta la radiazione delle microonde dei lontani oggetti celesti che osserviamo, è certamente plausibile che questo possa essere un segno dei livelli delle densità di energia eterica che variano.

La prova definitiva proviene dal dott. Harold Aspden della Cambridge University, che ha effettivamente *dimostrato matematicamente che l'etere possiede livelli variabili di*

densità, creando quello che egli chiama "domini dello spazio". [1] Egli descrive ogni diverso livello di densità di medium interstellare (ISM) come segue, e noi abbiamo parafrasato fra parentesi per una facile comprensione:

Uno può dire che ... **ogni [livello di densità eterica] corrisponde ad un numero di elettroni e positroni che può essere creato come un gruppo [dopo che] una particella di etere [è annichilita] e lo spazio dell'etere rimasto vuoto [viene poi riempito da elettroni e positroni]**... ci sono molte regioni di tali differenti domini nell'intera estensione dell'universo . [grassetti aggiunti]

Quindi, una "particella di etere" è la stessa cosa che il dott. Vladimir Ginzburg ha chiamato una "bolla di campo" nel Capitolo Due. Secondo la teoria di Aspden, *più denso sarà il LISM, più piccola sarà la "particella di etere" in quell'area, dal momento che si trova sotto una pressione maggiore*. Se una "particella di etere" viene quindi annichilita, si forma immediatamente uno spazio vuoto, e gli elettroni (*fotoni*) e positroni irromperanno nello spazio vuoto. Gli elettroni (*fotoni*) e positroni non cambiano di grandezza, quindi un numero minore di essi riempirà uno spazio più piccolo rispetto a quanti riempirebbero uno spazio più grande.

I dati del dott. Aspden mostrano che solo un determinato numero esatto di positroni ed elettroni può riempire un simile spazio vuoto, una volta che viene creato. Per ogni densità, il *numero di particelle* che riempirà la "bolla di campo" di spazio vuoto è nota come "**N**", e ha un valore massimo di 1843, che è il numero della nostra densità. La densità superiore alla nostra ha una N di 1842, la successiva 1841, e così via, dal momento che le bolle di campo di ogni nuova densità sono più piccole rispetto alla densità precedente. Come si può studiare in maggior dettaglio sul sito di Aspden, dietro questa affermazione è ben coinvolta la matematica, ma i suoi dati forniscono un significato perfetto per calcolare i misteriosi numeri formalmente irrisolti nel regno quantico, come la costante della struttura fine, (vedere i Capitoli 2 e 3 di questo libro) "*con un grado di precisione di una parte per milione*". Inoltre, questo lavoro è stato giudicato meritevole di pubblicazione nel prestigioso *Physics Letters A* nel 1972. [2]

Ecco l'esempio della linea della censura: quando il dott. Aspden ha visto per la prima volta i valori del redshift quantizzato di Tifft, ha compreso che essi erano *identici (!)* ai valori che corrispondono ai livelli di densità eterica del suo modello. [1] Eppure quando Aspden ha tentato di pubblicare un seguito del suo articolo originale del 1972 su *Physics Letters A*, completa della **prova osservazionale diretta del dott. Tifft per dimostrare che queste aree di densità eterica superiore esistono veramente nell'Universo**, l'articolo è stato anonimamente respinto tacciato di "numerologia" e tutti gli appelli successivi fallirono, sebbene il suo nuovo articolo avesse aggiunto solo una prova diretta, visibile, a quanto era già stato accettato e pubblicato sullo stesso giornale nel 1972. L'articolo sconfessato può ancora essere letto sul sito internet di Aspden nel Tutorial 10, completo dei suoi commenti al loro criticismo. In conclusione, Aspden fa le seguenti interessanti speculazioni:

Come si può verificare, gli step di 72,5 Km/s riportati dall'osservazione astronomica sono in precisa concordanza con la teoria in questione... **Tali domini [di densità di energia eterica] hanno portato a eventi geologici come inversioni del campo geomagnetico, [che avvengono] quando il sistema solare transita attraverso i confini che separano i domini di spazio adiacenti**. [grassetti aggiunti]

Naturalmente, questa connessione tra densità eterica ed eventi geologici è *esattamente* la stessa delle conclusioni tratte da Dmitriev e altri, con Aspden che fornisce un *solido modello matematico che rafforza drammaticamente la causa*.

In modo ancora più significativo, a pagina 764 di *The Vital Vastness – Volume Due* di Richard Pasichnyk, leggiamo quanto segue:

Un alto redshift è solitamente collegato a caratteristiche riguardanti la giovinezza della galassia. Il redshift è anche una funzione delle posizioni nei sistemi, indicando che forti campi intergalattici influenzano i redshift. Nello stesso modo, ***galassie individuali mostrano gradienti di redshift dal loro interno verso i confini più lontani.*** [grassetti aggiunti]

Dal momento che eravamo ovviamente piuttosto interessati a questi dati, Pasichnyk ci ha comunicato che questa scoperta del "gradiente di redshift delle galassie" è stata in realtà pubblicata da studenti di laurea in astrofisica, dal momento che la scienza ufficiale non avrebbe mai permesso ad un simile lavoro di progredire. Nondimeno un'ulteriore ricerca osservazionale servirà indubbiamente solo a confermare questi dati in modo sempre più concreto. Questo effettivamente ***dimostra l'esistenza di una formazione a spirale di Parker di livelli di energia eterica variabile nella Galassia,*** come si può visualizzare nella figura 8.2.

Pasichnyk allora continua dicendo che il totale del redshift che emana dal centro della nostra Via Lattea è di una forza massiccia praticamente inimmaginabile, comparata a ogni spiegazione convenzionale:

Si è trovato un campo di redshift nel piano della Via Lattea con quello che la teoria convenzionale chiamerebbe una "espansione" (costante di Hubble) che è ***dieci volte più grande dell'universo nella sua interezza.*** [grassetti aggiunti]

Chiarito il modello Arp/Tifft/Aspden, questo prova che ***il Centro Galattico è di gran lunga la più grande sorgente di energia eterica/torsionale nelle Galassie,*** come abbiamo già proposto nel nostro modello, sviluppato nei capitoli precedenti.

Ora che sappiamo che questi livelli di energia eterica possono e devono esistere nel medium interstellare della nostra galassia, e che sembra esserci un continuo e piuttosto *deliberato* sforzo per sopprimere questa informazione da parte della NASA, *Physics Letters A*, e altre fonti ufficiali occidentali, siamo pronti a continuare ad esaminare la prova fisica diretta dei cambiamenti che questo evento sta producendo. Sebbene molto di questo materiale provenga dal dott. Dmitriev, abbiamo anche aggiunto i dati di una ricerca aggiuntiva per rafforzare ancora di più la causa. La Terra, il Sole, i pianeti e lo spazio tra i pianeti stanno tutti mostrando grandi segni di trasformazione energetica mentre l'energia di densità superiore del LISM continua a fluire nell'eliosfera in concentrazioni sempre più grandi.

8.5 - TRASFORMAZIONI ENERGETICHE DELLA TERRA

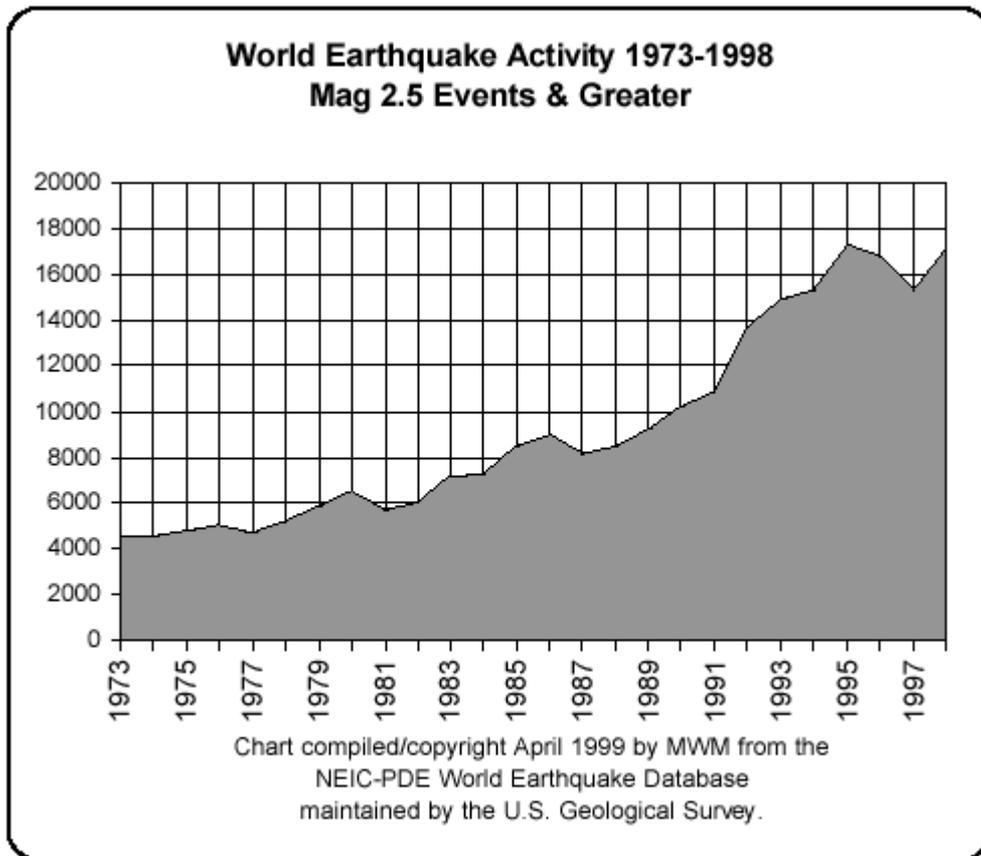


Figura 8.7 - Attività dei terremoti superiori a 2.5 sulla scala Richter, 1973-1998 (per gentile concessione di Michael Mandeville)

Come l'amministrazione Bush ha ora ammesso pubblicamente, è evidente che "specifici effetti a lungo termine" sono in corso sulla Terra che "trasformeranno sostanzialmente gli Stati Uniti in poche decadi". Andando ben oltre al contenuto del "surriscaldamento globale" del rapporto dell'amministrazione Bush, sappiamo che i nostri schemi meteorologici sono diventati sempre più caotici, dannosi e imprevedibili. Abbiamo uragani, tifoni, tornado, frane, inondazioni, siccità e altre catastrofi che avvengono su una base sempre più in incremento. Come esempio, il grandioso uragano Andrew della metà degli anni '90 era grande praticamente quanto il Texas.

Si potrebbe arguire che le scatenate forze della natura siano una minaccia molto più grande del terrorismo. I calcoli del dott. Aleskey Dmitriev suggeriscono che:

La dinamica crescita delle catastrofi significative mostra un grande incremento nel tasso di produzione dal 1973. E in generale, **il numero di catastrofi è cresciuto del 410% tra il 1963 e il 1993.** [grassetti aggiunti] [[15](#)]

Basandoci sull'ondata nell'attività che si è osservata da quando è stato fatto questo studio, possiamo assumere che una statistica più aggiornata possa essere ora ad almeno 600%. E ancora, questa cifra esaustiva della ricerca comprende tutte le forme di catastrofe inclusi terremoti, attività vulcaniche, tornado, uragani, inondazioni, siccità eccetera. Eppure, nessuna fonte ufficiale sembrerebbe voler fare una tale

affermazione a questo punto, dal momento che il "surriscaldamento globale" è fuori gioco.

Sulla stesa linea, un ricercatore di nome Michael Mendeville ha mostrato chiaramente che in tutto il mondo il numero dei terremoti superiori a 2,5 sulla scala Richter è aumentato del **400% dal 1973**, come si vede nella figura 8.7 [22]. Inoltre la figura 8.8 mostra che anche l'attività vulcanica ha visto un incremento di quasi il **500% tra il 1875 e il 1993** [22].

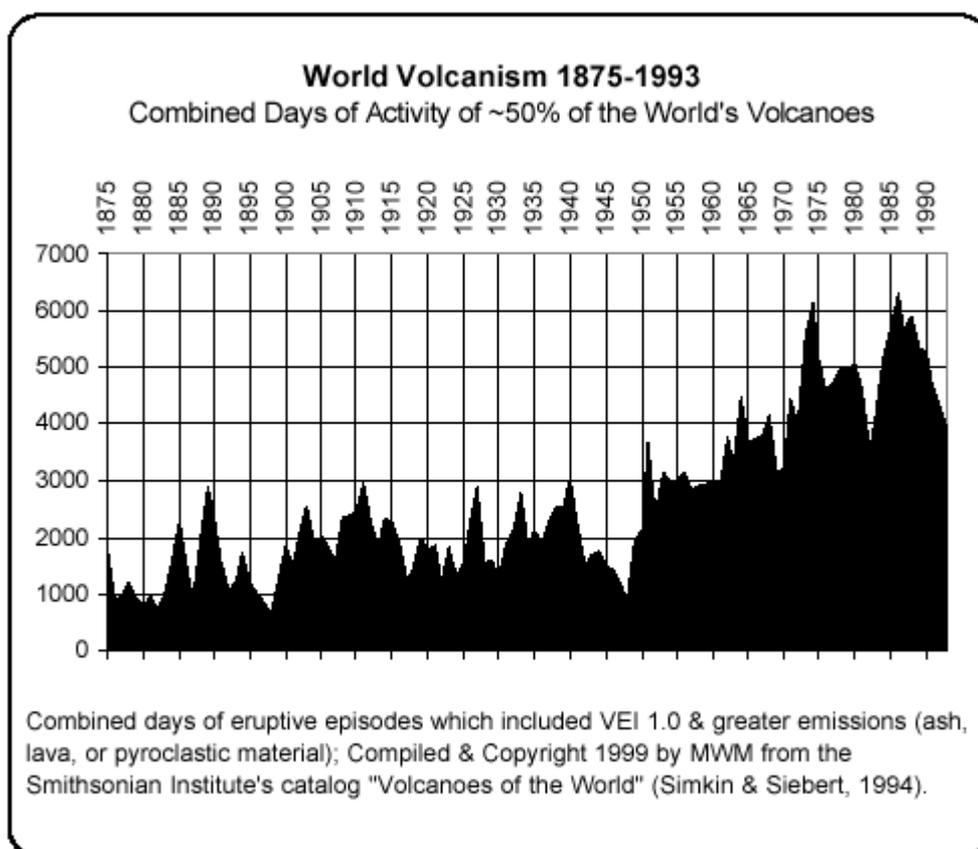


Figura 8.8 – Incremento dell'attività vulcanica in tutto il mondo 1875-1993 (per gentile concessione di Michael Mandeville)

Queste statistiche possono anche essere esaminate più indietro nel tempo. Prima di avere il moderno equipaggiamento sismico, la severità di un terremoto si misurava attraverso il numero delle persone che rimanevano uccise. Basandosi su questa scala di misurazione nel 1999 il *Centro Nazionale d'Informazione sui Terremoti* russo pubblicò una lista dei 21 terremoti più severi nel mondo dall'856 d.C. **Ben nove dei 21 terremoti più gravi dal 856 d.C. erano nel 20° secolo** [36]. Questo studio è stato menzionato dal dott. Sergey Smelyakov e diverrà un aspetto chiave della discussione della Seconda Parte.

Ora dobbiamo tenere in mente quanto *inusuale* siano tutti questi cambiamenti, da un punto di vista scientifico convenzionale, dato che rappresentano una "azione a distanza". Come abbiamo stabilito nel Capitolo Cinque crediamo che *la causa primaria dell'attività dei terremoti siano gli aumenti energetici nel centro del pianeta*. Quando questi aumenti avvengono molto rapidamente, a causa di un'improvvisa emissione solare, una parte del plasma luminoso nel centro viene compressa in una densità di livello superiore di energia eterica dall'intensa pressione circostante. Tale slittamento

di densità permette al plasma di muoversi liberamente attraverso la materia tridimensionale. Questo plasma iper-compresso poi ribolle attraverso il mantello terrestre, e una volta che la pressione viene rilasciata si ridisloca indietro nella densità della "materia fisica". Quando questo intenso calore viene poi rilasciato in un'area molto più fredda si crea una grande forza esplosiva, e questo ha sicuramente un impatto sull'attività geofisica, sia su terremoti sia sui vulcani.

Ricordiamo dall'inizio di questo capitolo che il dott. Dmitriev riporta che ci sono anche cambiamenti che avvengono negli "strati gassosi di plasma del nostro pianeta" che non sono causati dall'inquinamento umano [15]. Si crea del nuovo plasma nella ionosfera, appaiono tempeste magnetiche più grandi nella magnetosfera, aumentano i cicloni nell'atmosfera. Dmitriev ha anche indicato che sta cambiando anche *"la composizione materiale degli strati di plasma gassoso dei pianeti"*. Più specificatamente sulla Terra abbiamo osservato una crescita significativa di gas HO₂ (*idroperossile*) all'altitudine di 11 miglia, che è *completamente inspiegabile da ogni fonte o meccanismo conosciuti*, compresi l'esaurimento dell'ozono o l'inquinamento umano attraverso il "surriscaldamento globale" [15]. Uno studio separato russo ha confermato che la quantità totale di copertura nuvolosa in tutto il globo è aumentata significativamente proprio nel secolo scorso.

In aggiunta, ESO ha riportato nel 1994 che due nuove, inattese popolazioni di particelle cosmiche sono state scoperte nelle cinture di radiazione di Van Allen che circondano la terra [4]:

1. Un nuovo covone di elettroni, superiore a 50MeV [MegaElettronVolt, *n.d.t.*] in densità, viene immessa ora nella magnetosfera interna della Terra durante i periodi di tempeste magnetiche solari inaspettate note come Espulsioni di Massa della Corona o CME.
2. Una nuova cintura sta emergendo nelle bande di radiazione di Van Allen intorno alla Terra. Questa nuova cintura contiene elementi ionici che tradizionalmente si trovavano solo nella composizione delle stelle.

Secondo Dmitriev queste anomalie sono causate direttamente da una qualità dello spazio interplanetario nuovamente cambiata, che lui sente che sta agendo come un meccanismo di trasmissione per permettere ai pianeti di interagire con il Sole e l'eliosfera a gradi maggiori mai visti in precedenza. [Nel nostro modello, basato sulle scoperte di Kozyrev, Mishin, Shnoll [39] e altri ricercatori, la radiazione torsionale fornirà automaticamente tali funzioni]. In modo ancora più importante,

Questa qualità di spazio interplanetario nuovamente cambiata... ***esercita un'azione di stimolo e programmazione sull'attività solare, sia nelle sue fasi massimali sia in quelle minimali.***

Quello che Dmitriev sta cercando di dirci qui, è che questa energia altamente caricata nello spazio tra i pianeti ha formato un "circuito a due vie" che permette ad eventi sulla Terra di influire sul Sole, non solo al contrario.

Ritornando alla Terra stessa, un'altra anomalia curiosa che osserviamo è il fenomeno de *La Nina* o *El Nino*. Su molte fotografie dei satelliti meteorologici, come in figura 8.9, c'è un chiaro dato infrarosso che mostra che attualmente sta avvenendo un massiccio riscaldamento *sotto la superficie* degli oceani terrestri:

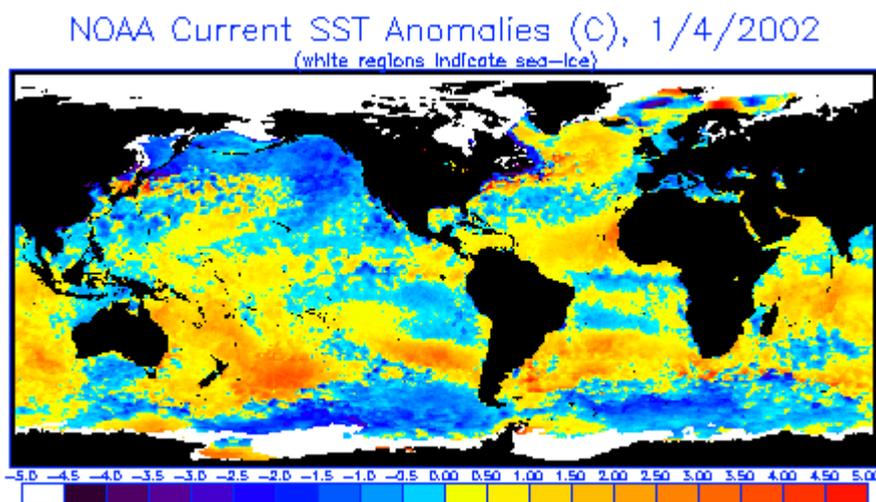


Figura 8.9 – Massicce anomalie della temperatura sotto la superficie degli oceani terrestri (per gentile concessione del NOAA)

La radiazione solare non è in nessun modo forte abbastanza da causare questo riscaldamento, dato che queste temperature anomale si ritrovano molto sotto la superficie degli oceani. Questo suggerisce che gli oceani vengono riscaldati *dall'interno della terra stessa* [3]. Inoltre, il dott. Dmitriev ha mostrato che **la forza del campo magnetico terrestre cresce e decresce in diretta sincronia con questi cambiamenti di temperatura negli oceani**. Inoltre, c'è cambiamento di 0,22°C nella temperatura di tutto il mondo nell'arco di 30 giorni che si collega precisamente con i cambi nella frequenza media del campo magnetico terrestre [15]. Quindi il centro della Terra di plasma luminoso magnetizzato è direttamente responsabile di questi cambiamenti. Quando la pressione del plasma aumenta improvvisamente, c'è un'ondata nella forza del suo campo magnetico e un aumento nel suo livello termico, che aumenta le temperature dell'oceano. Similmente, il Klyuchi Observatory di Novosibirsk in Russia ha riferito che l'altezza del campo magnetico sta crescendo fino a 30 nanotesla l'anno, mostrando ancora cambiamenti nel centro della Terra.

Questo crescente innalzamento nel calore del centro della Terra può anche essere visto nel rapido scioglimento delle nostre calotte polari. Il Blocco di Ghiaccio Ross dell'Antartico, che è grande quanto il Rhode Island, si è staccato completamente ed è caduto nell'oceano nell'anno 2000, così come è successo a molti altri nell'ultima decade. Questo processo è enormemente accelerato in velocità nel 2002, quando tre blocchi giganti si sono staccati dal continente in soli pochi mesi di tempo, con i due più recenti che si chiamano C-18 e C19. Questa notizia sta diventando così prevalente che anche l'amministrazione Bush ha dovuto finalmente farsi avanti e ammettere che "qualcosa sta accadendo".

Anche i poli magnetici stanno rapidamente scivolando via dalla loro posizione, portando a quello che molte autorità credono che diverrà un completo ribaltamento

nel loro orientamento nord-sud. Come frequentemente riferito nel programma radio internazionale di Art Bell, il nostro Nord Magnetico sta scivolando via dalla sua normale posizione ad una velocità sempre maggiore. Questo sta avvenendo tanto rapidamente che gli aeroporti di tutto il mondo devono ridipingere le loro piste per seguire l'erratico campo magnetico terrestre, dato che gli aeroplani devono utilizzare le bussole per atterrare. E' stato anche suggerito che questo si può vedere anche in cambiamenti significativi negli schemi di navigazione disegnati sulle mappe di volo aeree in un periodo di appena 10 anni dal 1990 al 2000, sebbene non l'abbiamo visto personalmente.

Questo cambio magnetico sta influenzando anche il regno animale. Un gran numero di animali marini si stanno arenando in modo anomalo, e tutti gli altri animali migratori, uccelli e pesci stanno andando in confusione e rompendo i loro normali schemi migratori. Sono stati riferiti casi drammatici di morti di massa di uccelli negli ultimi pochi anni, senza nessuna concreta spiegazione. Come esempio di confusione migratoria dei volatili, nel 1999 il conduttore di talk show radiofonico Art Bell e la collaboratrice Linda Moulton Howe hanno riferito su due differenti razze di piccioni migratori che sono stati condotti sulla East Coast, dove un numero completamente senza precedenti di piccioni si sono persi senza speranza mentre viaggiavano lungo una rotta a loro ben nota, e non sono mai tornati.

Inoltre, in *Coming Earth Changes: The Evidence [I Cambiamenti della Terra in Arrivo: La Prova]* il dott. William Hutton rivela che il cuore interno della Terra non solo ruota *più velocemente* di quello esterno, ma in realtà ruota con un *angolo diverso* anche rispetto alla Terra esterna [17]. Questo certamente suggerisce che nell'interno della Terra è già avvenuto uno slittamento dell'orientamento e che presto si completerà anche all'esterno.

Il dott. Dmitriev e altri ci ricordano che mentre i poli magnetici della Terra continuano a muoversi, essi viaggiano lungo un "*corridoio di slittamento del polo magnetico*", che è una sottile striscia che essi hanno sempre seguito in passato, prima di completare un'inversione dei poli magnetici. Tale inversione non è insolita, visto che sappiamo che i poli magnetici hanno saltato continuamente da nord a sud in periodi di varie lunghezze per l'intero corso della storia. In figura 8.9 possiamo vedere gli schemi che sono stati determinati analizzando l'orientamento delle molecole di ferro magnetizzato rilasciate nella lava dalle creste suboceaniche. Quando ogni nuovo strato di lava si raffredda lungo queste creste, le molecole di ferro si orientano verso la posizione dei poli magnetici terrestri di quel determinato momento.

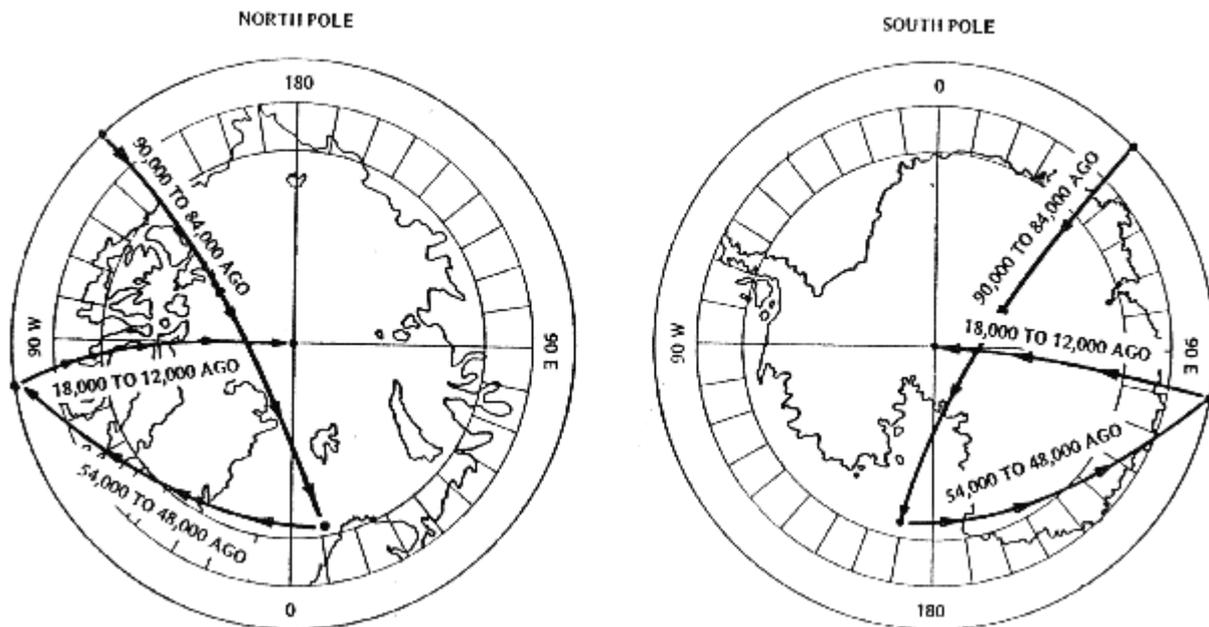


Figura 8.10 – Corridoi di Slittamento dei Poli Magnetici sulla Terra nelle tre maggiori inversioni del passato (per gentile concessione di Maurice Chatelain)

Inoltre il geologo Gregg Braden mostra che *attualmente si stanno nuovamente verificando tutti gli ingredienti per un'inversione magnetica dei poli* [6]. Il primo ingrediente è che la forza del nostro campo gravitazionale è estremamente debole, rispetto all'intera storia della Terra. Assegnando il valore 10 alla forza massima, attualmente siamo molto vicini all'uno, in fondo alla scala. Secondo, la forza del campo magnetico è approssimativamente il 38% inferiore a 2.000 anni fa, e si misura che stia calando alla media di circa il 6% ogni 100 anni, secondo lo scienziato svedese N.A. Morner nel 1988. Terzo, le vibrazioni di energia elettromagnetica della Terra, nota come *risonanza Schumann*, appare in rapido aumento rispetto allo standard di 7,8 cicli al secondo fino al valore riferito di 8,6 o superiore in alcune aree [nel 2003 il valore era già superiore a 11Hz, *n.d.t.*]. Ogni volta che questi tre ingredienti si sono combinati nella storia passata della Terra, dice Braden, è avvenuta un'inversione dei poli magnetici.

Quindi basandosi su quest'idea, molti ricercatori hanno dedotto che avverrà un tremendo cataclisma che estinguerà la civiltà umana per come la conosciamo. Quando il nostro scudo di protezione magnetico cade, avremo un'enorme esplosione di radiazioni solari che storicamente è stata collegata con le estinzioni di massa. E' importante per noi affermare qui che la gran parte delle persone non comprende le implicazioni metafisiche di questa esplosione di nuova energia; nella Seconda Parte di questo libro dimostreremo che essa è associata direttamente con una **trasformazione spontanea della materia dell'energia e della coscienza.**

8.6 - TRASFORMAZIONI SOLARI

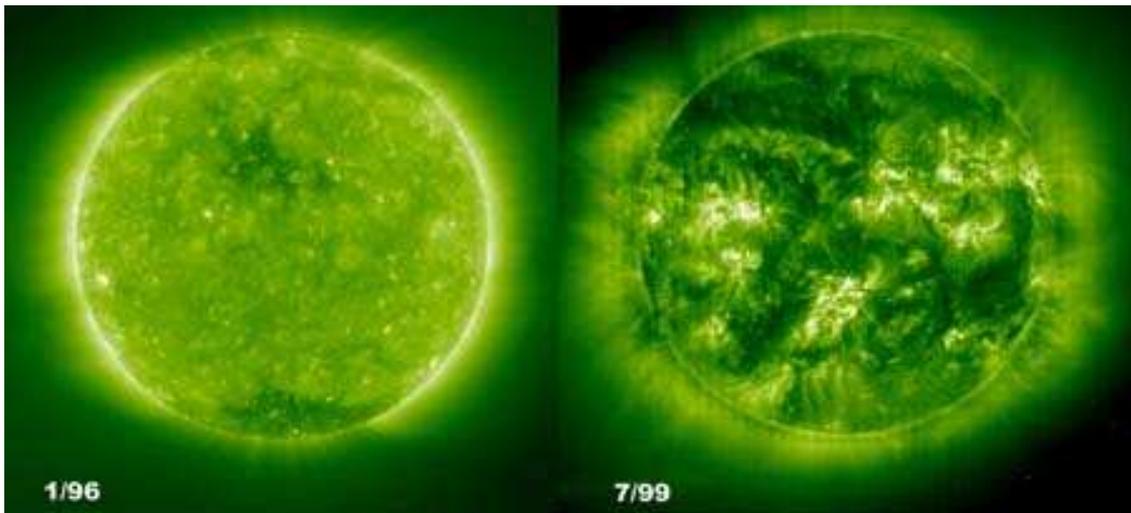


Figura 8.11 – Attività Solare al minimo nel 1996 (sin.) e al massimo nel 1999 (des.). (per gentile concessione della NASA)

Quando volgiamo la nostra attenzione verso il Sole, troviamo incrementi anomali simili in tutta l'attività energetica. Un team del Rutherford Appleton Laboratory vicino ad Oxford, guidata dal dott. Mike Lockwood, ha scoperto che nell'ultimo secolo la forza totale del campo magnetico del Sole è più che raddoppiato, diventando il *230% più forte rispetto al 1901* [20]. Ancora più interessante, questo tasso di crescita del campo magnetico sta crescendo continuamente di velocità.

Il dott. Aleskey Dmitriev riferisce che:

Per completare, tutte le strutture di rapporto e osservazione danno risalto alla crescita in *velocità, qualità, quantità e potenza energetica* delle proprietà del nostro eliosferico Sistema Solare. [grassetti aggiunti]

E ricordiamo che l'eliosfera è il campo magnetico che emana dal Sole, circondando il nostro Sistema Solare e oltre.

Ogni 11 anni c'è un importante incremento nel totale dell'attività Solare, e noi abbiamo già raggiunto questo apice solare nel periodo fra il 2000 e il 2002. Nella figura 8.11, tinta di verde per aumentarne il contrasto, la differenza tra il minimo solare del 1996 e il massimo del 1999 è pressoché ovvia. Inoltre, questo attuale apice solare ha superato tutte le previsioni su quando dovesse terminare; nell'estate del 2002 esso continuava a mostrare alti livelli di attività, sebbene ci si aspettasse il picco nel 2000 per poi calare rapidamente.

Durante il *precedente* apice solare nel 1989, il 5 Marzo un brillamento molto potente di raggi X portò il Sole ad emettere un raggio di protoni ad alta energia che è giunto fino alla Terra ininterrottamente fino al 13 Marzo. Come riferito da Chatelain e Gilbert in *The Mayan Prophecies*, questo evento ha causato la deviazione dei poli magnetici terrestri della bellezza di *otto gradi* in sole poche ore, diventando il più sostanziale cambiamento improvviso del campo magnetico terrestre dal 1952. Questo evento ha causato anche seri disturbi dei sistemi di comunicazione, creato intensi fenomeni di

aurora boreale e completamente collassato la griglia energetica del Canada, con più di un milione di persone che ha perso l'elettricità per parecchi giorni.

Inoltre il dott. Aleskey Dmitriev ha correlato le intense emissioni solari con i fenomeni sulla Terra comprendendo severità meteorologiche come uragani e tornado, terremoti ed attività vulcanica sulla Terra. Questa stessa informazione è stata rigorosamente documentata da Richard Pasichnyk nella serie di libri *The Vital Vastness* e nel suo sito internet Living Cosmos [31]. Ancora, questa "azione a distanza" è causata dalla radiazione torsionale, i cui effetti sono stati scientificamente dimostrati dal dott. N.A. Kozyrev e altri, come abbiamo già detto all'inizio nel primo capitolo di questo libro.

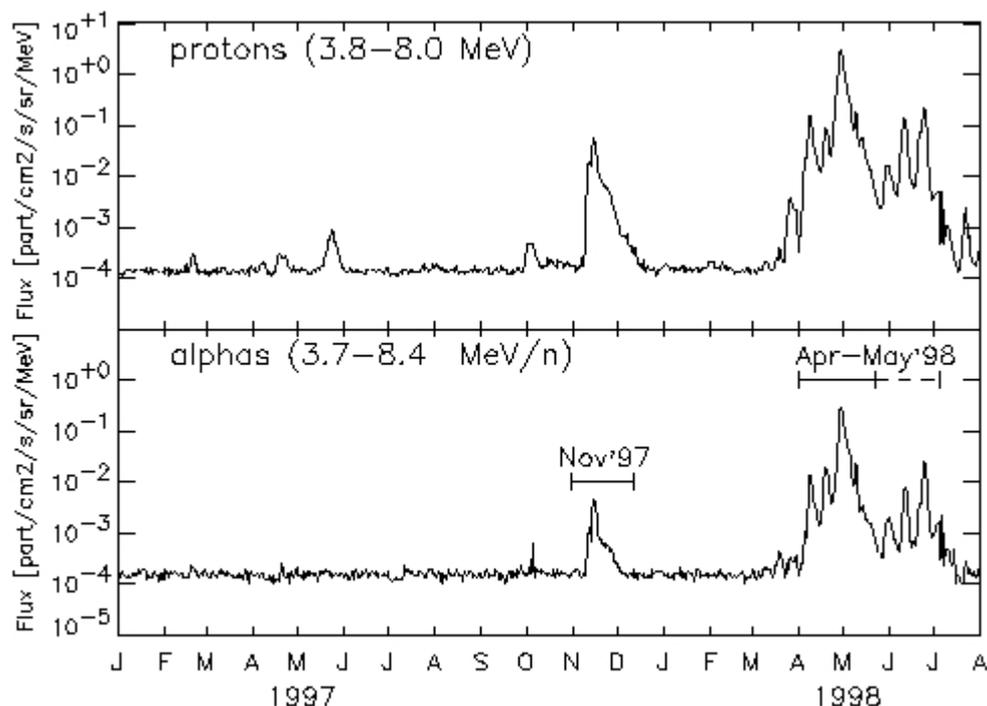


Figura 8.12 – Ondate nel flusso dei protoni solari, 1997-1998 (per gentile concessione della NASA)

Nel 1995 la NASA ha collocato la navicella spaziale Ulysses intorno all'orbita del Sole ad alte altitudini ed ha eseguito speciali letture. Per la sorpresa di tutti, il Sole aveva perso tutti i segni del suo normale campo magnetico; non c'era polo nord, né polo sud, solo un campo d'intensità costante lungo l'intera superficie. Nessuno poteva iniziare a spiegare questo, e come dice il dott. Dmitriev questo "ha cambiato drasticamente il modello generale di eliomagnetismo, ed ha complicato ulteriormente le presentazioni analitiche dei magnetologi".

Si può intuire che il rilascio ultimo di energia dal nostro Sole venga da quelle che sono note come espulsioni di massa della corona. In questi casi, l'intero Sole rilascia un super-flash di energia da gran parte della sua superficie simultaneamente, che viaggia nello spazio come una bolla, tipo aureola, in espansione che può contenere fino a dieci miliardi di tonnellate di gas elettrificato [28]. In modo non sorprendente, il dott. Dmitriev spiega che con ogni anno che passa questi super-flash stanno in realtà viaggiando attraverso lo spazio veloci come non mai in precedenza! Questo accade per la stessa ragione per cui si nuota più velocemente nell'acqua che non nella

melassa; lo spazio interplanetario è diventato un migliore conduttore. Questo ci mostra un'altra conseguenza dello spostamento della nostra eliosfera in un'area di maggiore densità di energia eterica.

Così il 6 Novembre 1997 c'è stato un'enorme espulsione di massa della corona stimata al tremendo livello X di 9,1 che le NASA etichetta, testualmente, come "severo". Per 72 ore la Terra è stata caricata da protoni altamente energetici. I modelli convenzionali avevano predetto solo un evento severo per il 1997 quando invece ce ne furono tre, mostrando un incremento del 300%. E come mostra la figura 8.12, la severità di questo evento del Novembre 1997 è stata poi sbriciolata da eventi di intensità ancora maggiore fra l'Aprile e il Maggio del 1998.

*Ancora più recentemente, dal 10 al 13 Maggio 2000, l'energia e la polvere che sgorgavano fuori dal Sole, noto come "Vento Solare", si è bruscamente spento costringendo la NASA ad annunciare che questo è stato, parole testuali, "la più drastica e lunga diminuzione" mai osservata [25]. Questo ha creato enormi aurore sulla Terra e causato un gonfiamento del campo magnetico tra il 500% e il 600% della sua normale dimensione. Molti satelliti internazionali hanno confermato che questa è stata la **singola espansione del campo magnetico terrestre più grande di cui siano mai stati testimoni**. Il grafico sulla sinistra mostra il campo magnetico della Terra in uno stato più compresso ed energetico, laddove il grafico sulla destra mostra uno stato più rilassato che ha permesso l'espansione. L'estremità blu dello spettro mostra un grado maggiore di energia magnetica rispetto al rosso.*

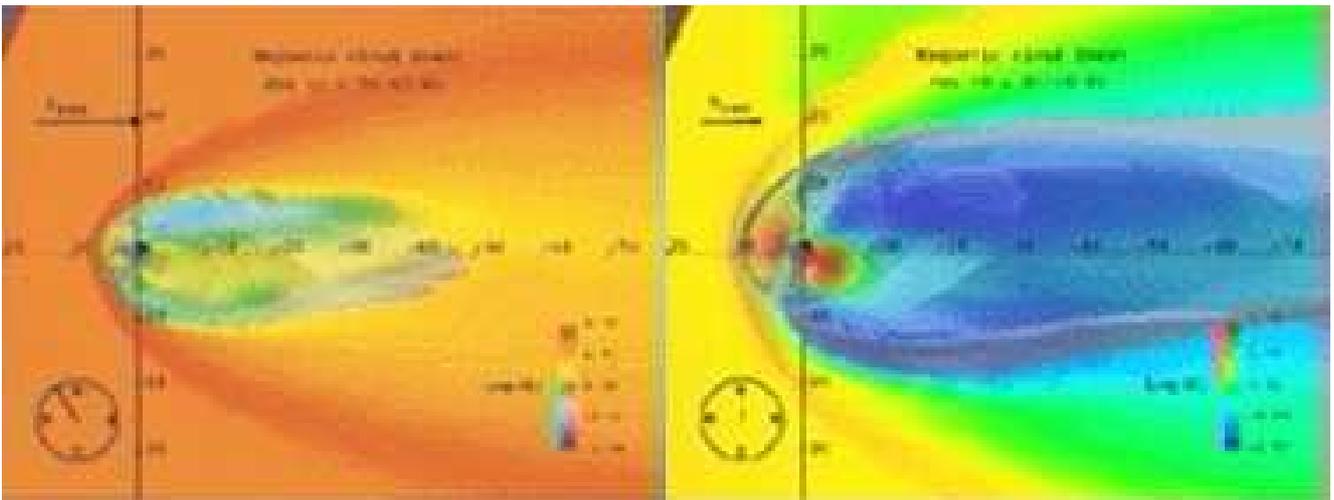


Figura 8.13 – Espansione del 500-600% del campo magnetico terrestre dopo l'interruzione del vento solare (per gentile concessione dalla NASA)

Poi, il 14 Luglio 2000, un massiccio brillamento solare investì direttamente la Terra. I protoni provenienti dal Sole ci arrivarono in soli 15 minuti, che la NASA ha indicato come una delle velocità più alte mai osservate [26]. La velocità della stessa luce pura è solamente meno del doppio di questa, a otto minuti di viaggio dal Sole alla Terra. Normalmente, non si pensa che i protoni energetici viaggino così vicino alla velocità osservabile della luce. Dopo questo brillamento, è stata rilasciata una espulsione di massa dalla corona che ha viaggiato a oltre il 200% più veloce di quanto si aspettino i modelli convenzionali. Un buon numero di satelliti ed equipaggiamenti sono stati o disabilitati o completamente spenti, compreso il giapponese "Advanced Satellite for Cosmology and Astrophysics", che è stato così danneggiato che in realtà è stato lasciato cieco e barcollante nella sua orbita.

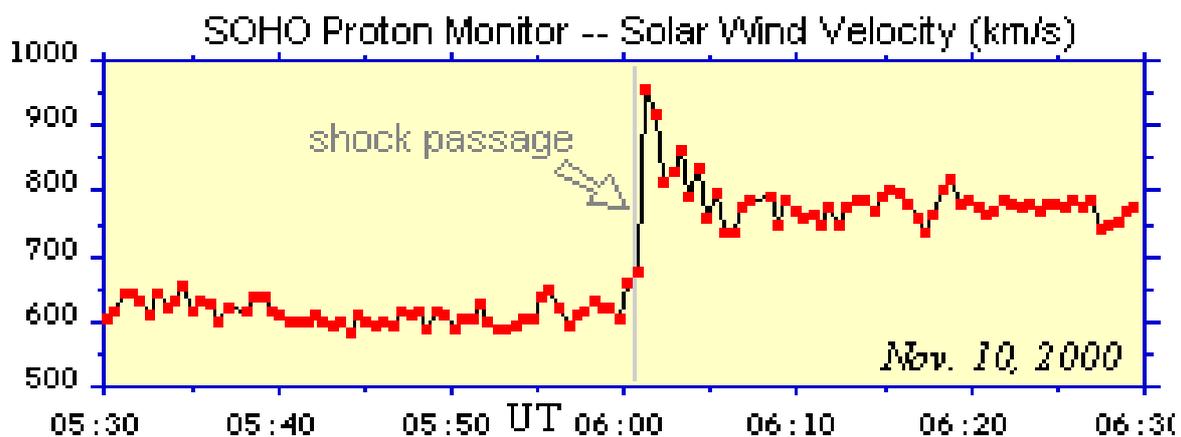


Figura 8.14 – Sbalzo nella velocità del vento solare dopo il CME del 10 Novembre 2000 (per gentile concessione della NASA/SOHO)

L'8 Novembre 2000, un massiccio brillamento è stato seguito subito da una espulsione di massa dalla corona che ha creato una delle più intense tempeste di radiazioni delle ultime decadi. L'onda d'urto ha colpito la Terra in sole 31 ore, arrivando il 10 Novembre, che è semplicemente *due volte più velocemente di quanto si aspettassero gli scienziati della NASA*. Come possiamo vedere nella figura 8.13, la velocità del vento solare è balzata da 600 fino a 1000 km/s mentre passava l'onda d'urto, e il totale dei protoni ad alta energia che sono stati misurati intorno alla Terra questa volta balzarono ad un livello che era abbondantemente centomila volte più grande del normale. I satelliti sia di SOHO sia di Stardust non erano stati costruiti per resistere ad un tale impatto, e furono resi ciechi dallo sbalzo nella radiazione, che li hanno resi incapaci di "osservare" le stelle che normalmente usano per orientarsi [27].

Nella seconda settimana di Febbraio 2001, il Sole era ancora piuttosto attivo, bombardando continuamente la Terra con particelle. Questa volta la NASA per prima ha riferito che i poli magnetici del Sole stavano attraversando il processo di inversione, come ci si aspetta normalmente al termine degli undici anni di ogni ciclo solare. Quando questa inversione è iniziata, l'energia che fluiva verso la Terra è immediatamente aumentata, causando un numero di terremoti molto seri di magnitudine molto grande. La gran parte degli scienziati convenzionali si rifiutano tutt'ora di fare dei collegamenti tanto ovvi.

Tra il 12 e il 25, abbiamo osservato un terremoto di 6.9 sulla costa dell'Alaska, un terremoto di 7.6 in El Salvador [13], e un terremoto di 7.9 in Gujarat, India [14]. Poi il 28 Febbraio, un terremoto di 7.0 ha scosso Seattle, Washington, e il magnetometro di flusso del programma HAARP ha misurato un immediato calo della forza del campo magnetico della Terra da 0 a -200 gamma quando è avvenuto questo terremoto. Ciò mostra quanto la pressione sul centro di plasma luminoso del pianeta ne abbia causato la temporanea espulsione di una grande esplosione della sua energia per creare il terremoto di Seattle. Quando la Terra ha rilasciato questa carica improvvisa, c'è stato un momentaneo, importante abbattimento della forza del suo campo magnetico, dal momento che l'energia era stata rilasciata. Questo deficit energetico è stato velocemente rimpiazzato dalle scorrevoli pressioni della radiazione torsionale solare, ma il segno chiaro di questo evento è visibile nei dati del magnetometro.

Le teorie convenzionali credevano che il Sole sarebbe diventato *più calmo* una volta che i poli si fossero invertiti, dato che così era sempre successo prima. Invece il campo magnetico solare si è saldamente incrementato dal 18 al 27 Marzo del 2001, con un brillamento solare molto grande che è poi eruttato il 29. Questo evento è stato seguito da un CME diretto verso la Terra che ha creato una grande aurora boreale quando ha colpito.

Poi subito dopo, il 2 Aprile 2001, il brillamento solare numero 9393 ha infranto tutti i record di brillantezza e forza, raggiungendo l'inaudita classe X di 22; in precedenza la scala di misura era stata designata per arrivare ad uno massimo spaventoso di 20. Questo brillamento è stato considerato il più grande mai osservato del suo genere da almeno *25 anni*, guadagnandosi il nuovo nome di "mega-brillamento" [43]. Due espulsioni di massa dalla corona, o CME, sono state poi emesse il 10 Aprile. La prima CME, ha viaggiato più lentamente della seconda, e quest'ultima è stata chiamata la "CME cannibale", dato che la prima CME è stata consumata dalla seconda più veloce.

Fortunatamente, la radiazione di livello X-22 del brillamento numero 9393 non ha colpito direttamente la Terra, dato che era quasi tre volte più potente dell'evento del Marzo 1989, che ha deviato il campo magnetico terrestre di 8° e totalmente spento la griglia energetica del Canada. Un'esplosione quasi tre volte più grande di questa poteva letteralmente mandare in black-out l'intera metà del globo che colpiva.

Ancora, due CME sono state emesse il 10 Aprile 2001. Allora, l'11 Aprile, una serie di forti tornado, alcuni di grandezza di un quarto di miglio, ha imperversato attraverso gli Stati Uniti occidentali, colpendo Kansas, Iowa, Missouri e Nebraska. Inoltre è avvenuto un terremoto di 5.7 in Indonesia il 7 Aprile, un terremoto di 5.9 al 13 Aprile che ha distrutto 30.000 case in Cina, ed uno di 6.5 il 15 Aprile al largo delle coste del Giappone. La maggior parte degli scienziati non vorrebbe ammettere il nesso tra l'attività solare e gli eventi come i gravi terremoti e cataclismi atmosferici, ma ancora una volta vediamo come i fenomeni energetici siano correlati. Tutti questi eventi erano raggruppati intorno all'ondata di attività solare del 10 Aprile.

E da quel momento, fino al presente, l'attività solare non è diminuita, creando indicibili problemi agli scienziati della NASA e molte più CME di quanto si era mai pensato possibile nei precedenti modelli. Questo non è stato coperto o nascosto dalla NASA o dalle altre agenzie spaziali; semplicemente non ne viene data molta attenzione sui media. Così, in breve, questo più recente ciclo massimo del Sole è stato così insolitamente energetico che George Withbroe, Direttore Scientifico per il Sun-Earth Connection Program della NASA ha emesso una dichiarazione dicendo che, testualmente, *"Questa è un massimo solare unico nella storia. Le immagini e i dati sono oltre le più ardite aspettative degli astronomi della precedente generazione"*. [41]

8.7 - TRASFORMAZIONI ENERGETICHE NEI PIANETI

Nel nostro modello eterico, il Sole assorbe una gran parte dell'energia che lo circonda dalle regioni polari, ed espelle questa energia, accelerata, lungo il piano eclittico del suo equatore. Così proprio come un palloncino può essere gonfiato solo fino a quando non scoppia, il Sole è forzato a rilasciare questo surplus di carica energetica, causata dagli incrementi della densità energetica del LISM, con esplosioni di raggi X, immensi brillamenti solari, emissioni di protoni ed eruzioni di massa. Questo a sua volta causa la trasformazione del medium interplanetario in un miglior conduttore d'energia, che aiuta poi a saturare i pianeti con quantità sempre maggiori di carica energetica. Così, se i pianeti hanno davvero i cuori di plasma luminoso che possono conservare e rilasciare energia come abbiamo visto sulla Terra, allora ci dovremmo aspettare che simili cambiamenti energetici vengano osservati in tutto il Sistema Solare.

La ricerca del dott. Dmitriev sui pianeti mostra accelerazioni nella velocità di inversione dei poli magnetici, cambiamenti climatici, terremoti e cicloni sulla Terra, cariche di energia magnetica e plasmatica incrementate su altri pianeti e cambiamenti nelle loro qualità atmosferiche. In più, alcuni dei pianeti stanno realmente diventando visibilmente *più brillanti*. Tutti i seguenti punti sono annotati a piè pagina nello studio di Dmitriev, dove non annotato altrimenti:

8.7.1 - PLUTONE

Plutone, il pianeta più esterno di quelli da noi osservati, ha recentemente mostrato un importante, inaspettato incremento nella quantità di punti scuri sulla sua superficie.

8.7.2 - NETTUNO

Sul pianeta Nettuno, alcuni scienziati ritengono che ci sia stata una completa inversione dei poli magnetici nel recente passato; quando la sonda Voyager è passata vicino, il campo magnetico è stato misurato inclinato di 50° dal polo di rotazione. Questo evento è considerato recente semplicemente perché normalmente ci si attende che un tale squilibrio si riasseti in un tempo relativamente breve, in termini planetofisici. Anche l'intensità della luce visibile emessa da Nettuno è visibilmente aumentata.

8.7.3 - URANO

Come NETTUNO, la Voyager ha notato che il pianeta Urano aveva un campo magnetico che era sfalsato dal suo asse di rotazione, in questo caso di 55-60°. Questo comportamento simultaneo di Nettuno e Urano è ritenuto possibile perché Nettuno ed Urano sono pianeti magneticamente coniugati. Entrambi mostrano simili discrepanze anomale, il che suggerisce che una recente, tutt'ora sbilanciata inversione dei poli magnetici ha avuto luogo. Inoltre, la magnetosfera di Urano ha mostrato un' "inaspettata crescita a grande scala" nella sua intensità.

8.7.4 - SATURNO

Recentemente si sono osservate su Saturno delle aurore brillantemente colorate, indicando chiaramente un cambio energetico. Richard Pasichnyk ha direttamente correlato questi cambiamenti di brillantezza con l'attività solare. La maggior parte delle aurore si addensano vicino ai poli, e si può osservare questo drammatico incremento energetico attraverso la fotografia ad infrarosso.

8.7.5 - GIOVE

Il campo magnetico di Giove è raddoppiato di intensità rispetto al 1992, e la sua luminosità totale è altrettanto aumentata. Dmitriev e altri ritengono che la "Cometa" Shoemaker-Levy 9, che ha spettacolarmente colpito Giove nel Luglio del 1994, fosse in realtà una serie di formazioni di plasma luminoso: e questo spiegherebbe perché una sequenza di sfere brillanti ha viaggiato su una lunga linea dritta. Una volta che questo "trenino plasmatico" ha colpito Giove, c'è stata "una serie di nuove situazioni e processi" osservata poi su Giove, inducendo un'eccessiva produzione di plasma. Questo plasma è stato poi rilasciato "nella stessa materia dei buchi della corona solare", e ha creato un brillamento delle cinture di radiazione nelle bande di 13,2 e 36 cm, così come ha creato grandi, anomale formazioni di aurora.

Nel 1997, tra Giove e le regioni vulcaniche della sua luna Io si è visto formarsi un tubo di energia di plasma caldo, dell'incredibile forza elettromagnetica di un milione di Ampere. Questo fenomeno presenta la dimostrazione molto forte del fatto che l'attività vulcanica è causata dai rilasci energetici del plasma luminoso nel cuore di un pianeta o di una luna. Più recentemente, nel Febbraio 2001 gli scienziati della NASA hanno visto Io mentre si eclissava dalla luce del Sole da Giove, e hanno scoperto che è diventata ora più brillante che mai, visibilmente calda anche se nessuna luce solare la stava colpendo, formando un "toroide di plasma" intorno alla sfera stessa [11].

8.7.6 - MARTE

L'atmosfera di Marte ha mostrato segni decisi di crescita, come riferito dal dott. Dmitriev. Queste trasformazioni hanno aumentato la qualità della sua biosfera. Si sono osservate formazioni nuvolose nell'area equatoriale, e c'è stato un insolito aumento nella concentrazione dell'ozono nell'atmosfera. Inoltre, nel Settembre 1997 la sonda Mars Surveyor ha riscontrato un aumento del 200% nella densità dell'atmosfera marziana, rispetto a quanto calcolato dai precedenti dati della NASA. Come indica Dmitriev, questa maggiore densità atmosferica ha piegato uno dei bracci solari oltre il pieno e completo spegnimento, che ha causato il malfunzionamento della sonda.

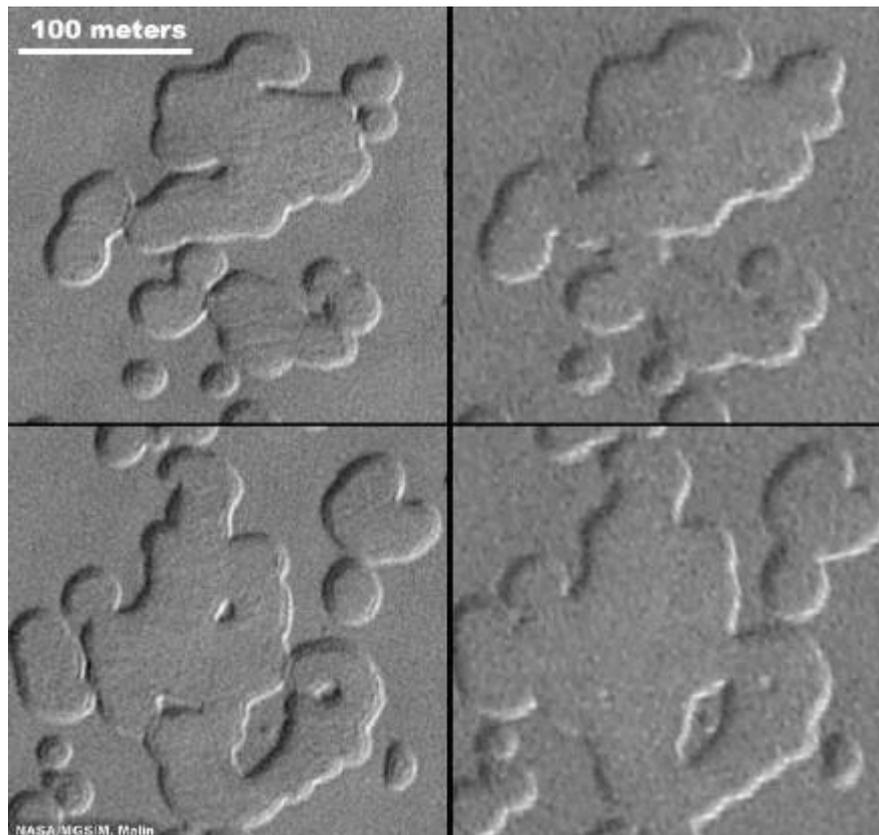


Figura 8.15 – Scioglimento della Calotta Polare Marziana (per gentile concessione della NASA)

Ancora più recentemente, nel Dicembre del 2001 la NASA ha divulgato delle immagini fotografiche che mostravano un importante aumento nella velocità con cui le calotte polari marziane si stanno sciogliendo [7, 3]. La figura 8.15 è semplicemente la più drammatica di queste immagini. Questo "surriscaldamento globale" su Marte è completamente inatteso da ogni modello convenzionale, ma coincide perfettamente con i cambi che sta affrontando la Terra, causato dall'aumento energetico nel plasma luminoso del cuore della Terra. Naturalmente, l'amministrazione Bush non lo ha menzionato nella sua recente discussione sul "surriscaldamento globale" della Terra.

8.7.7 - TERRA

Abbiamo già parlato in dettaglio della Terra, e in questo contesto dovremmo ricordare che ci sono stati chiari segni che l'atmosfera sta cambiando; ciò sta avvenendo nell'attuale composizione chimica dell'atmosfera così come nell'aumentata densità media di nubi che è stata osservata. Nuove particelle cariche stanno comparando nelle cinture di Van Allen, con qualità viste normalmente solo nelle radiazioni provenienti dalle stelle. Ricordiamo anche il generale aumento del 410% nelle catastrofi dal 1963 al 1993 [15], il 400% di aumento dei terremoti dal 1973 al 1998 e il ~500% di aumento nell'attività vulcanica dal 1875 al 1993 [22].

8.7.8 - LA LUNA TERRESTRE

Secondo lo studio degli scienziati di Boston nel 1993, la nostra Luna ha un'atmosfera di sodio (*natrium*), che raggiunge l'altezza di 5.000 miglia, o 9.000km [32]. Durante

le missioni Apollo sono stati trovati atomi di elio e argon nell'atmosfera lunare, ma le osservazioni dalla Terra hanno poi aggiunto alla lista ioni di sodio e potassio nel 1988 [18]. Dmitriev considera questa come la prova di una crescita di un'atmosfera al "primo stadio", dato che è circa un miliardo di volte meno densa dell'atmosfera della Terra; se l'atmosfera della Luna fosse compressa alla temperatura ed alla pressione della superficie terrestre potrebbe essere tutta racchiusa in un cubo di 210 piedi [=70mt, n.d.t.] [34] Più recentemente, seguendo la coda della meteora Leonid nel Novembre 1998, si è osservata una grande coda di sodio gassoso con "distanze di almeno 500.000 miglia dalla Luna, che ha cambiato il suo aspetto per oltre tre notti consecutive". [5] Questo si crede che sia stato causato da molte micrometeoriti della Leonid che colpivano la superficie lunare, ma potrebbe anche essere dovuta agli effetti del plasma energetico.

Questi dati sull'evoluzione dell'atmosfera lunare hanno sollevato quasi sempre grandi domande nei nostri seminari, e in questo libro abbiamo deciso di indagare più a fondo. La nostra ricerca ha rivelato che in realtà un'atmosfera di sodio è stata trovata per la prima volta da Flynn e Medillo nel lontano 1933 [29]. Questa tecnica è stata ancora replicata con grande accuratezza nel 1994 da A. Potter, T. Morsan e L. Gillian, che hanno rivelato che l'atmosfera si estende per tutta la superficie della Luna [29]. Secondo il prof. Theodore E. Madey della Rutgers University,

...ci sono pochi dati per supportare la spiegazione di chiunque [sulla creazione dell'atmosfera della Luna] e nessun accordo generale a proposito di quale processo sia il più importante [21]. [grassetti aggiunti]

Il dott. D.E. Shemansky si dissocia nuovamente dal gruppo quando menziona un articolo scritto insieme a T. Morgan sulla "**evoluzione dell'atmosfera Lunare**" suggerendo ancora che la quantità di sodio e potassio sia effettivamente aumentata dal tempo delle missioni Apollo [35]. T.E. Madey e B.V. Yakshinskiy hanno proposto le "*particelle caricate che zampillano dal vento solare*" come una possibile fonte di questa atmosfera, dato che essa deve essere sempre rifornita [21]. Il modello di Dmitriev suggerisce che questa evoluzione dell'atmosfera lunare sia stata innescata dal nostro spostamento in una densità energetica superiore del LISM, che incrementa quindi l'attività solare.

8.7.9 - VENERE

Su Venere si sono osservati significativi cambiamenti fisici, chimici e ottici. Questo include una sottile diminuzione nella quantità di gas contenenti solfuro, un'inversione nelle aree dei punti di luce e ombra e un sostanziale aumento nella sua brillantezza generale. Un articolo ufficiale su questi cambiamenti di Kenneth Chang sul *New York Times* dell'28-01-01, dice [9]:

Ogni volta che [gli scienziati] danno un'occhiata [a Venere] gli sembra sempre di vedere qualcosa di diverso, con fenomeni che appaiono e scompaiono come il sorriso dello Stregatto. Nel Novembre 1999, i ricercatori dello S.R.I. International e del Lowell Observatory il telescopio Keck da 10 metri a Mauna Kea, Hawaii, verso **[il lato notturno di] Venere** per otto minuti e **hanno visto la caratteristica luce verde degli atomi di ossigeno. "E' stata una totale sorpresa"**, ha detto il dott. Thomas G. Slanger, uno scienziato dell' S.R.I. e prima firma dell'articolo dell'attuale edizione di *Science*. [grassetti aggiunti]

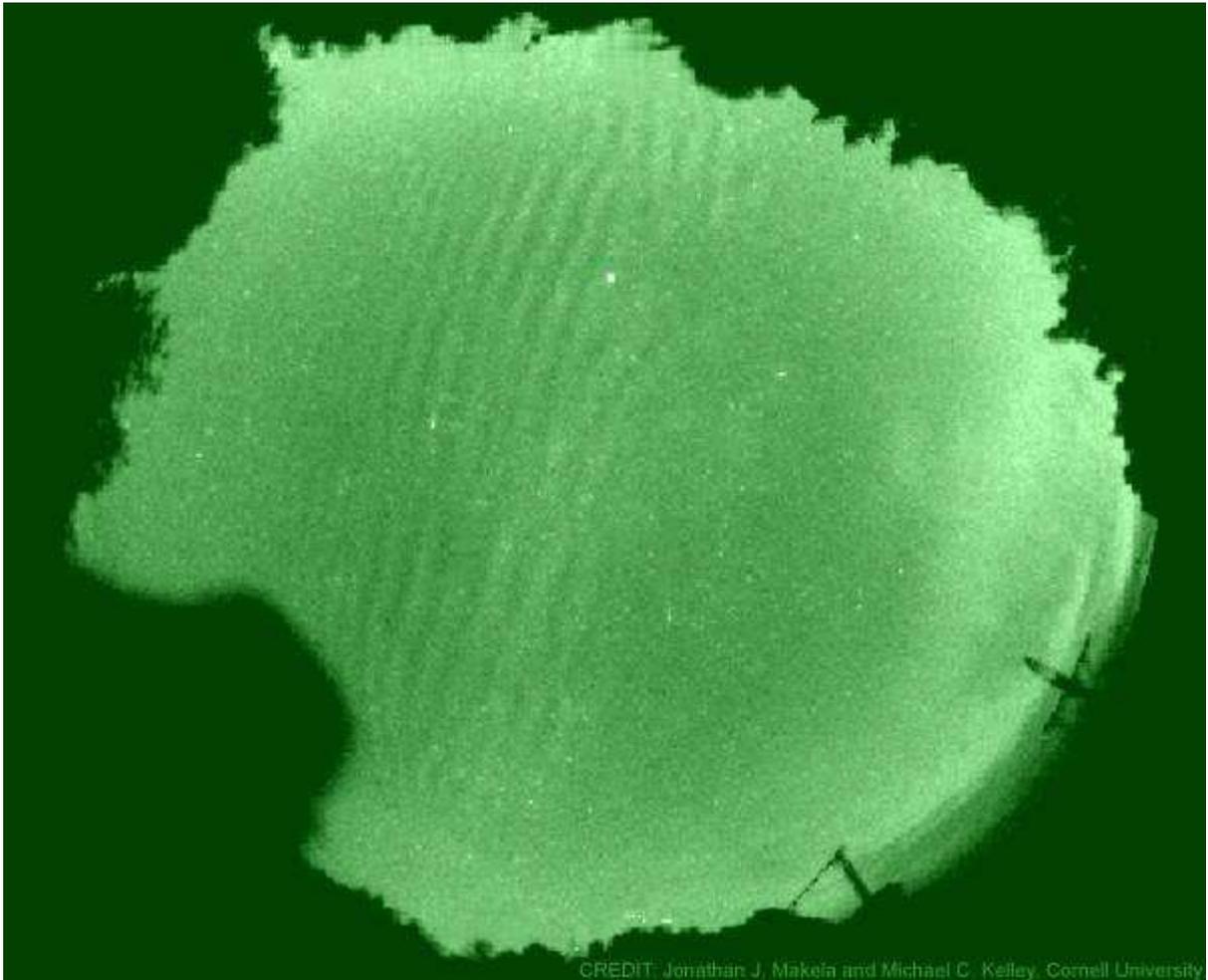


Figura 8.16 – Luce Verde nella superficie notturna di Venere (per gentile concessione di NASA/Cornell Univ.)

Sebbene gli articoli su questi anomali aumenti di energia di Venere siano effettivamente emersi sulla stampa ufficiale [8], nessuno sui media occidentali si è spinto così avanti da combinare questi dati per vederli come un'altra funzione dei cambiamenti che stanno avvenendo nell'intera eliosfera.

8.7.10 - MERCURIO

Come la Luna, si è visto che Mercurio ha solo una sottile atmosfera di sodio, potassio e altri elementi. Le teorie convenzionali vivono tempi duri con questa atmosfera, dato che Mercurio è così vicino al Sole; ma nondimeno è lì per essere misurato. Anche questo potrebbe indicare una generazione al "primo stadio" di nuova atmosfera [21]. Pasichnyk riferisce che anche su Mercurio si è osservata la presenza di ghiaccio polare, cosa considerata impossibile data la sua prossimità al Sole.

8.8 - CONCLUSIONI: LA TRASFORMAZIONE DELL'ELIOSFERA

Le informazioni che sono state presentate in questo capitolo suggeriscono che ci stiamo effettivamente spostando verso un "Punto Omega" di trasformazione energetica. Nel nostro articolo web *The Ultimate Secret of the Mayan Calendar* [40] presentiamo la prova del dott. Sergey Smelyakov che ci permette di individuare esattamente quando il nostro spostamento in questa nuova area sarà completo [36]. Questi dati non sono stati mai scritti prima da nessun altro autore di lingua Inglese.

Nell'articolo descriviamo come il ciclo temporale di 5.125 anni del Calendario Maya sia diviso dal rapporto "phi" in periodi di tempo "Aurici", che diventano considerevolmente più corti di lunghezza, terminando in un punto di "implosione" finale. Ogni volta che si raggiunge un ciclo di tempo successivo, sulla Terra avvengono ingenti effetti energetici. Tutti e 21 i più grandi terremoti dal 856 d.C. sono ricaduti *esattamente* in questi "punti di biforcazione", causati dal nostro rapido passaggio da uno stato di minore energia del LISM ad uno maggiore. Questi punti si sono verificati anche vicino ad esplosioni di stella supernova [40].

Il modello eterico suggerisce che ai bordi delle formazioni spiraliformi, "Spirale di Parker" in forma di ruota uncinata nella galassia, ci saranno strati separati tra un livello di densità eterica e l'altro, proprio come quando si forma una linea tra acqua ed olio. Quest'area di confine naturalmente crea un disturbo vibrazionale, che a sua volta si increspa nell'etere in una o nell'altra direzione basandosi sul semplice rapporto "phi". Ogni volta che passiamo attraverso un altro punto di svolta nel ciclo Aurico, entriamo in un'area separata di energia superiore del LISM. In modo molto interessante, è stato anche mostrato che la popolazione della Terra si moltiplica in scatti precisi secondo il rapporto "phi", incentrati su questi punti [36]. Le nuove religioni, fedi spirituali e calendari di misurazione del tempo sono nati durante questi periodi, così come la caduta di grandi imperi seguiti successivi sviluppi politici relativamente veloci. I prossimi due "punti di biforcazione" dove tali eventi possono accadere sono il 2003 e il 2008: tutto sommato non molto lontani.

Questo è un anello nella vasta catena di prove per affermare che quando la densità di energia eterica aumenta, aumenta anche la coscienza umana. Questo può anche essere associato direttamente con una crescita spirituale. La Seconda Parte di questo libro è dedicata a stabilire compiutamente questa connessione tra energia eterica, biologia, coscienza e spiritualità. E' anche importante menzionare la data del "punto di implosione" finale in cui il meraviglioso ciclo del dott. Smelyakov collassa:

21 Dicembre 2012 d.C.: la data finale del Calendario Maya.

Per inciso, è anche durante tale periodo di tempo che la Terra giunge in una "precessione" perfettamente allineata con il centro della Galassia, che ora sappiamo avere un redshift che è 10 volte superiore all'Universo visibile dei modelli convenzionali. Esploreremo queste connessioni in maggior dettaglio nella Seconda Parte. *[Il ciclo di Smelyakov è completamente diverso dal modello "Timewave Zero" di Terence McKenna, e non dovrebbe essere confuso con esso o visto come supporto ad esso]*. Per ora, la linea di chiusura è questa:

Abbiamo la prova. Sappiamo *cosa* sta accadendo. Sappiamo *perché* sta accadendo. Sappiamo *come* sta accadendo. E sappiamo precisamente *quando* "questo" accadrà.

Con le prossime informazioni nella Seconda Parte, **possiamo fare anche un'ottima previsione di cosa esattamente "questo" farà**. Come voce delle antiche tradizioni, la Bibbia si riferisce a questo come "il Nuovo Paradiso e la Nuova Terra" che verrà, un'utopica Età dell'Oro per l'umanità dove chiunque di noi decidesse di partecipare avrà abilità superiori e oltre a quelle dimostrate da Gesù e altri maestri: **"Come io compio queste opere, così anche loro le compiranno, e anche di più grandi..."** (Giovanni 14:12)

RIFERIMENTI:

1. Aspden, Harold. *Energy Science Tutorial Note 10: Tiffit's Discovery*. (1997) URL: <http://www.energyscience.co.uk/tu/tu10.htm>
2. Aspden, H. & Eagles, D.M. *Aether Theory and the Fine-Structure Constant*. (1972) *Physics Letters*, 41A, 423-424. URL: <http://www.energyscience.co.uk/tu/tu10.htm>
3. Bara, Michael & Hoagland, Richard. *Global Warming on Mars? The Hyperdimensional Connection*. (2001) URL: <http://www.enterprisemission.com/warming.htm>
4. Blake, J.R. *The Van-Allen radiation belts – two newly observed populations*. (1994) *Absr. Spring Meet.*, Baltimore, MD, May 23-28. *EOS*, 1994, vol. 75 no. 16.
5. Boston University / American Geophysical Union. *Lunar sodium tail discovered*. (1999) URL: <http://www.astronomynow.com/breaking/9906/15moontail/>
6. Braden, Gregg. *Awakening to Zero Point: The Collective Initiation*. (1997) Radio Bookstore Press, Bellevue, WA. ISBN: 1-889071-09-9. URL: <http://www.greggbraden.com>
7. Britt, R.R. *Mars Ski Report: Snow is Hard, Dense and Disappearing*. (2001) URL: http://www.space.com/scienceastronomy/solarsystem/mars_snow_011206-1.html
8. Britt, R.R. *Venus: No Lightning, But a Strange Green Glow*. (2001) URL: http://www.space.com/scienceastronomy/solarsystem/venus_lights_01022.html
9. Chang, Kenneth. (*Anomalous brightness increases of Venus*) (2001) *New York Times*, Jan. 28, 2001. URL: <http://www.rense.com/general7/mysterious.htm>
10. CNN. (*Tornado activity after April 10, 2001 solar activity*) (2001) URL: <http://www.cnn.com/2001/WEATHER/04/12/stormdamage.ap/index.html>
11. CNN. (*Brightness increase of Io*) (2001) URL: <http://www.cnn.com/2001/TECH/space/02/07/io.eclipse/index.html>
12. CNN. (*Brightness increase of Jupiter*) (2001) URL: <http://www.cnn.com/2000/TECH/space/12/15/hubble.pic/index.html>
13. CNN. (*Earthquake of El Salvador, Jan. 2001*) (2001) URL: <http://www.cnn.com/2001/WORLD/americas/02/13/salvador.quake/index.html>
14. CNN. (*Earthquake of Gujarat, India, Jan. 2001*) (2001) URL: <http://www.cnn.com/2001/WORLD/asiapcf/south/01/29/india.quake.03/index.html>
15. Dmitriev, Aleskey. *Planetophysical State of the Earth and Life*. (1997) URL: <http://www.tmgnow.com/repository/global/planetophysical.html>
16. European Southern Observatory. *Astron. Astrophys.* 317, 193-202 (1997) URL: <http://194.190.131.172/~izmod/Papers/ILM97/sc1.htm>
17. Hutton, William. *Coming Earth Changes: The Evidence*. (1998)
18. Leifert, Harvey. *Investigating the Moon's atmosphere*. (1998) URL: http://www.agu.org/sci_soc/prll/prll9826.html
19. American Geophysical Union News, Release No. 98-26. (1998) URL: http://www.agu.org/sci_soc/prll/prll9826.html {sodium and potassium added to list in 1988}
20. Lockwood, Mike. (*230% increase in solar magnetic field since 1901*) (1998) URL: <http://ascension2000.com/solarmag.html>
21. Madey, T.E. *T.E. Madey's Research and Co-Workers*. URL: http://www.physics.rutgers.edu/lsm/pages/madey_group.html {solar wind on lunar atm}
22. Mandeville, Michael. (*Earthquake and Volcanism Increases*) <http://www.michaelmandeville.com>
23. Mewaldt, R.A. *Re-Accelerated Solar Wind – An Additional Source of Anomalous Cosmic Rays?* (1999) Caltech, Pasadena, CA, 91125, USA. URL: http://www.icrc1999.utah.edu/~icrc1999/root/vol7/s4_3_07.pdf
24. NASA. (*Solar activity min-max image comparison*) (2000) URL: http://science.nasa.gov/headlines/y2000/ast22dec_1.htm
25. NASA. (*May 10-13 2000 Solar Wind shutdown, 500-600% increase in Earth magnetic field*) (2000) URL: http://science.nasa.gov/newhome/headlines/ast13dec99_1.htm
26. NASA. (*July 14, 2000 CME, 200% faster traveling speed, satellite damage*) (2000) URL: http://science.nasa.gov/headlines/y2000/ast22dec_1.htm; http://science.nasa.gov/headlines/y2000/ast14jul_2m.htm

27. NASA. (*Nov. 8, 2000 solar radiation storm, double traveling speed, 100,000 times increase in proton flux around Earth*) (2000) URL: http://science.nasa.gov/headlines/y2000/ast22nov_1.htm
28. NASA. (*Properties of CMEs, up to 10bn tons electrified gas*) (2000) URL: http://science.nasa.gov/headlines/y2000/ast13sep_1.htm
29. Odenwald, Sten. *Archive of Astronomy Questions and Answers: Does the Moon have an atmosphere?* URL: <http://itss.raytheon.com/cafe/quadir/q652.html> {Flynn Medillo 1933}
30. Pasichnyk, Richard. (*Redshift anomalies*) URL: <http://www.livingcosmos.com/quasar.htm>
31. Pasichnyk, Richard. *The Vital Vastness – Volume Two: The Living Cosmos*. (2002) Writer's Showcase / Iuniverse, Inc. ISBN: 0-595-21086-4; URL: <http://www.livingcosmos.com>
32. Ray, C. Claiborne. *Science Q&A: Lunar Atmosphere*. URL: http://www.think-aboutit.com/Moon/science_q_a_lunar_atmosphere.htm
33. Rutgers University. *Lunar Atmosphere Reproduced in a Lab*. (1999) Artemis Society International. URL: <http://www.asi.org/adb/06/09/04/1999/08/news-19990814.html> {Yakshinskiy and Madey}
34. Seybold, Calina C. *Characteristics of the Lunar Environment*. (1995) URL: <http://www.tsgc.utexas.edu/tadp/1995/spects/environment.html> {lunar 210 ft cube}
35. Shemansky, D.E. *Vitae*. University of Southern California. URL: http://ae-www.usc.edu/bio/dons/ds_biosk.html
36. Smelyakov, Sergey and Karpenko, Yuri. (1999) *The Auric Time Scale and the Mayan Calendar: Demography, Seismicity and History of Great Revelations in the light of the Solar-Planetary Synchronism*. ISBN: 966-7309-53-3; URL: http://www.timeofglobalshift.com/Science/Ulti_Secr.html
37. Talbot, J. *Plasma Laser Stars 1976-1977 Papers*. URL: <http://home.achilles.net/~jtalbot/V1976b/index.html> {Fig 8.5}
38. Talbot, J. *Quasar Clusters – No Quasar Lensing!* URL: <http://home.achilles.net/~jtalbot/references/lenses.html> {Fig 8.6}
39. Wilcock, David. *Convergence III*. (2001) URL: <http://ascension2000.com/ConvergenceIII>
40. Wilcock, David. *The Ultimate Secret of the Mayan Calendar*. (2002) Time of Global Shift National Seminar Tour. URL: http://www.timeofglobalshift.com/Science/Ulti_Secr.html
41. Withbroe, George. (*Solar Changes*) (2000) NASA. URL: http://science.nasa.gov/headlines/y2000/ast22dec_1.htm
42. Zank, Gary P. *Could the Heliosphere Collapse?* (1999) Bartol Institute, University of Delaware. URL: http://www.npaci.edu/successes/1999_helio.html
43. (April 2001 Mega-Flare) URL: <http://www.maj.com/sun/noaa.html>;
http://news.bbc.co.uk/hi/english/sci/tech/newsid_1249000/1249403.stm
44. Time of Global Shift National Seminar Tour. URL: <http://www.timeofglobalshift.com>
45. Heilprin, John. *White House Warns on Climate Change*. (2002) The Washington Post, June 4, 2002. URL: <http://www.washingtonpost.com/wp-dyn/articles/A58119-2002Jun4.html>
46. Drudge, Matt. *Bush Admin U-Turn on Global Warming*. (2002) [Note: This link is transient and may only exist a short time on the website.] URL: <http://www.drudgereport.com/flash91.htm>
47. Bara, Mike and Hoagland, Richard. *Enterprise Mission Statement on the Coming of Sitchin's "Nibiru" in Spring, 2003*. (2002) URL: <http://www.enterprisemission.com/zeta.htm>

* * * * *

Tradotto da Mauro Carfi e Andrea Calabrese

Capitolo Nove

COLLEGAMENTO FRA ONDE DI TORSIONE E COSCIENZA

9.1 - OGNI ATOMO E' UN GENERATORE DI TORSIONE

Il lavoro di Kozyrev e altri ci ha mostrato che tutta la materia imbriglia onde di torsione per sostenere la propria esistenza. Nei due ultimi capitoli abbiamo visto che un atomo è in realtà un vortice di energia eterica, dove le nuvole di elettroni a carica negativa premono verso il nucleo interno a carica positiva secondo l'effetto Biefeld-Brown. Abbiamo anche visto che la geometria è un fattore importante nel regno quantico, dato che rappresenta la forma naturale che la *vibrazione* crea nella materia fluida. Queste vibrazioni eteriche che avvengono naturalmente spingeranno gli atomi, quando rilasciati da un becco molto sottile, ad unirsi in microcluster geometricamente perfetti, che agiscono a loro volta come un grande atomo. Queste vibrazioni sono anche responsabili della formazione dei quasi-cristalli, dove una lega metallica rapidamente raffreddata si forma in una struttura geometrica che non può essere creata da singole "particelle atomiche", ma solo da quegli atomi che si mescolano insieme in un intero più grande.

Ancora, la chiave è che queste forme geometriche vengono create dalla vibrazione. Affinché questa vibrazione possa avvenire, un atomo deve costantemente assorbire e allo stesso tempo **emanare** energia eterica. Al persistere di questa vibrazione, l'atomo butterà fuori onde di torsione nell'etere circostante. Ciò significa che ogni atomo è un generatore di torsione, e a seconda della "polarizzazione generale della sua rotazione", cioè se nelle sue nuvole elettroniche c'è una maggiore quantità di rotazione destrorsa o sinistrorsa, l'oggetto genererà onde di torsione destrorse o sinistrorse. Ovviamente una "massa" più grande di atomi che si raggruppano in oggetti fisici comuni seguirebbe le stesse regole.

Così, supponiamo di avere un oggetto i cui atomi siano polarizzati per una rotazione maggiormente destrorsa rispetto a quella sinistrorsa. Ora, torniamo alla nostra analogia della spugna immersa nell'acqua. Le vibrazioni esistenti causeranno la continua espansione e contrazione della spugna ad una velocità molto elevata. Se la spugna è una sfera perfetta, allora la spugna butterà fuori una quantità d'acqua uguale in tutte le direzioni ad una velocità di flusso costante. Tuttavia, se la spugna fosse a forma di cono, allora ogni volta che la spugna si contrae, dal vertice del cono uscirà una quantità maggiore d'acqua rispetto alle altre aree. Questo è facilmente visualizzabile con l'analogia dell'acqua che passa attraverso un imbuto. Nel caso di questa analogia, il vertice del cono rilascerà onde di torsione destrorse.

Così, dato che ogni atomo butta fuori onde di torsione quando vibra, certe forme possono aiutare più di altre ad imbrigliare e dirigere questo flusso di energia torsionale. Ovviamente, in questa categoria c'è ognuno dei Solidi Platonici, ma altre forme possono imbrigliare onde di torsione senza necessariamente essere Solidi Platonici. Il dott. Victor Grebennikov ha scoperto questi fenomeni nell' "effetto di cavità strutturale" o CSE, durante i suoi studi sugli insetti. In questo capitolo,

discuteremo anche la sorprendente ricerca dei dott. Golod, dott. Krasnoholovets, Joe Parr e altri, sulla forza della forma piramidale nell'imbrigliare l'energia torsionale.

9.2 - PRINCIPALI CATEGORIE DI DISPOSITIVI GENERATORI DI TORSIONE

Come descritto nei rivoluzionari studi sulla torsione di Nasonov, ci sono quattro principali categorie di strumenti che producono un effetto di campo torsionale misurabile:

1. **Oggetti con polarizzazione di spin specificatamente organizzata.** Un magnete è il materiale più comune che appartiene a questa categoria. Ogni atomo possiede una combinazione di spin [rotazione] "destro" e spin "sinistro" nelle nuvole di elettroni, e questo è conosciuto come la "polarizzazione di spin" dell'atomo. Ogni singolo oggetto avrà una polarizzazione di spin generale, che è la somma di tutti i differenti spin presenti nell'atomo. In un magnete, tutte le molecole sono allineate in polarizzazione magnetica nord-sud, e questo crea forti onde di torsione così come un campo magnetico. Il ricercatore ceco Pavlita è stato in grado di produrre effetti simili in materiali non-magnetici, come documentato in *Physics Discoveries*
2. **Generatori di torsione elettromagnetici o elettrostatici.** Generando semplicemente un campo elettrostatico o elettromagnetico, come passando corrente elettrica attraverso un rocchetto di filo, si produrranno anche onde torsionali misurabili. Generatori che utilizzano questo principio sono stati costruiti e testati da S.V. Avramenko, F.G. Ignatjev, G.A. Sergejev, S.N. Tarakhtiy e molti altri.
3. **Oggetti con rotazione specificatamente organizzata.** Facendo ruotare materiali sia magnetici sia non-magnetici secondo velocità e schemi determinati, si possono generare campi di torsione. In Russia, questo metodo è stato utilizzato da A.I. Veinik, K.N. Perebeinos, V.M. Yuritovsky, V.V. Bobyr e molti altri. Tali generatori sono stati ben descritti nel nostro precedente volume, dato che molti ricercatori hanno creato "superunità" o strumenti a free-energy che utilizzano questi principi per estrarre energia direttamente dall'etere stesso. Con questo metodo sono stati costruiti anche veicoli ad anti-gravità, come il SEG del Professor Searl.
4. **Oggetti che distorcono la geometria del vuoto fisico.** Come indica Nasonov, *"Ogni oggetto che ha una certa geometria di superficie genererà simultaneamente campi di torsione destra e sinistra con una certa configurazione a seconda della geometria dell'oggetto. Questo fatto può essere rilevato da vari tipi di indicatori fisici, chimici e biologici. Da molti ricercatori di differenti paesi sono stati ripetutamente osservati insoliti effetti dimostrati da piramidi, coni, cilindri, triangoli piani ecc, ".* Questa quarta categoria sarà l'argomento principale di discussione di questo capitolo, e ci riferiremo a questi oggetti dalla forma speciale come a "generatori passivi di torsione". Questi effetti sono stati studiati da A.I. Veinik, V.S. Grebennikov, Yu.V. Tszyan Kanchzhen, I.M. Shakhparonov, A.A. Beridze-Stakhovsky, A. Golod, V. Krasnoholovetz, Joe Parr ed altri.
5. **Generatori che combinano le caratteristiche delle quattro precedenti categorie.** Sono stati costruiti certi strumenti che combinano la forma geometrica di un oggetto o altro del tipo descritto al punto 4 con altre proprietà che generano onde torsionali come quelle viste nei punti 1-3, producendo risultati rimarchevoli. Anche questi studi saranno discussi in questo ed altri capitoli, e sono stati eseguiti da Yu.V. Tszyan Kanchzhen, V.P. Kaznacheev, Joe Parr e dagli autori del brevetto francese n°2421531 del 1979, tra gli altri.

9.3 - I CAMBI DI POLARIZZAZIONE DI SPIN DI UN ATOMO SONO POSSIBILI

Prima di procedere, dobbiamo qui notare che la polarizzazione di spin di un atomo non è necessariamente fissa in direzione destra o sinistra. L'*Istituto di Ricerche Materiali* di Kiev, in Ucraina, ha eseguito una serie di esperimenti dove un oggetto è stato esposto ad un campo torsionale creato dal terzo processo della lista precedente. Essi hanno trovato che se la radiazione di torsione è sufficientemente forte, *lo stato di spin degli atomi stessi può essere cambiato*. Più avanti in questo capitolo vedremo che questi cambi possono essere eventualmente abbastanza sostanziali da alterare la struttura e l'apparenza di un materiale, come il colore del granito o l'affilatura della lama di un rasoio.

In modo ancor più interessante, l'*Istituto di Ricerche Materiali* ha anche determinato che persone con forti capacità psichiche sono capaci anche di creare identici cambiamenti nella polarizzazione di spin di varie sostanze semplicemente focalizzando la loro coscienza. Nessun'altra tecnologia può creare tali cambiamenti negli oggetti fisici. Questo suggerisce ancora che la coscienza e le onde di torsione sono in realtà la stessa identica cosa, e nella ricerca russa ed ucraina sulla piramide di questo capitolo potremo vedere di più della crescente evidenza che punta direttamente a questa conclusione.

9.4 - L'ASSORBIMENTO DI ENERGIA ETERICA PROBABILMENTE LA COSA PIU' IMPORTANTE PER LA SALUTE

In questo capitolo, inizieremo anche a sentire il peso dell'evidenza che suggerisce che ***l'assorbimento di energia eterica è in realtà l'ingrediente più importante nella salute di un organismo***, e che i processi convenzionali di respirazione, ingestione, ed esposizione al sole sono solo parte del puzzle: forse importante solo per il grado in cui ogni processo è in grado di rinnovare continuamente la nostra scorta di energia eterica. Alcuni "santi digiunatori" descritti in *Autobiography of a Yogi* di Paramahansa Yogananda ed altre fonti sono arrivate al punto in cui sostengono la salute dei loro corpi fisici direttamente da questa fonte d'energia, senza mangiare o bere. (*Invitiamo assolutamente i nostri lettori a non tentare di fare altrettanto, in quanto può essere fatale*).

9.5 - LE ONDE DI TORSIONE SONO SPIRALI "PHI"

Un altro punto che dovrebbe essere menzionato subito in questo capitolo viene dalla ricerca sui generatori passivi di torsione e sull'effetto della cavità strutturale che è stata condotta dal gruppo di A.E. Akimov all'*Istituto di Fisica dell'Accademia Ucraina delle Scienze e all'Università di Chernovitsky*. Essi erano particolarmente interessati a studiare gli effetti che i coni di diverse grandezze avrebbero avuto su vari processi. Da questa ricerca si è determinato che:

I migliori generatori passivi di torsione erano formati da coni che erano formati secondo il rapporto "phi" di 1 a 0,618.

Ciò che questo ci dice è che le onde di torsione sono effettivamente "spirali phi", dato che un cono che duplica questo schema imbriglia le onde nel modo più forte.

9.6 - GREBENNIKOV E L' "EFFETTO DELLA CAVITA' STRUTTURALE"

Lo scienziato russo dott. Victor Grebennikov è un *entomologo*, cioè egli lavora specialmente con gli insetti. Egli ha scoperto per la prima volta l' "effetto della cavità strutturale" una volta che terminò di lavorare troppo tardi nelle steppe della valle di Kamyshlovo e cercò di dormire relativamente vicino al bordo di uno scoglio. Nel profondo di un lato dello scoglio proprio sotto di lui c'erano enormi "città di api" con una moltitudine di tunnel e camere create da un incredibile numero di alveari che si erano creati tutti nella stessa area. Così tante api avevano costruito la loro casa lì che l'intera faccia dello scoglio sembrava un pezzo di formaggio svizzero, ed era così poroso che sembrava quasi una spugna.

Quando Grebennikov cercò di addormentarsi sopra queste vivaci città d'api che canticchiavano gentilmente, egli ha cominciato a sperimentare effetti molto bizzarri che erano troppo potenti per poter essere ignorati. Dapprima il suo corpo sentì come se si stesse continuamente espandendo e contraendo in grandezza, mentre sentiva anche come se fosse in uno stato di caduta libera. Poi, quando l'effetto si è intensificato, ha cominciato a vedere dei flash di fronte ai suoi occhi che sarebbero continuati ad apparire sia con gli occhi aperti sia con gli occhi chiusi. La sua bocca improvvisamente sentì un forte gusto metallico come se avesse schiacciato la sua lingua sui piatti di contatto di una batteria a nove volts, ed ha anche sentito profondi squilli nelle orecchie e una amplificata consapevolezza del suo battito cardiaco. Quando si spostava di appena 5 piedi da quel particolare punto, tutti gli effetti cessavano, ma quando ritornava al punto gli effetti tornavano.

Per molti anni si è chiesto perchè aveva sperimentato questi effetti senza produrre una valida spiegazione. Poi, un giorno aveva un largo contenitore pieno di protuberanze di argilla spugnosa, proveniente dal sito del nido, che stava sulla sua scrivania. Questi pezzi avevano cavità a forma di alveare all'interno, dove le larve erano cresciute in api adulte. Quando ha passato una mano sopra questi frammenti porosi, ha sentito un'immediata sensazione di calore che emanava da essi. Quando ha toccato l'argilla stessa con la mano, era fredda, ma questa sensazione di calore era chiaramente percepibile sopra il mucchio. Grebennikov ha anche notato un leggero strattone o sensazione di "ticchettio" dal mucchio sulle sue dita, insieme al calore. Quando si appoggiato sopra e ha messo la testa sopra le protuberanze d'argilla, ha sperimentato ancora tutti quei bizzarri sintomi che aveva avuto al sito originale nella valle di Kamyshlovo, compreso un senso di nausea.



Figura 9.1 - Protuberanze d'argilla dai nidi d'ape della Valle di Kamyshlovo

Grebennikov ha subito scoperto che anche se il contenitore veniva coperto con un spesso coperchio metallico, gli effetti continuavano ancora. Egli ha poi portato il contenitore con le protuberanze alveari d'argilla a vari istituti dell'Accademia dell'Agricoltura di Novosibirsk, dove sono state testate con termometri, rivelatori ad

ultrasuoni, magnetometri, elettrometri e simili. Nessuno di questi strumenti ha risposto ai nidi in alcun modo insolito. Precise analisi chimiche dell'argilla non hanno mostrato alcuna anomalia, e anche un radiometro non ha mostrato nessun effetto. Comunque, come ha indicato Grebennikov,

...normali mani umane, e non solo le mie, sentivano distintamente o caldo o freddo, o un formicolio, o a volte un ambiente più denso o appiccicoso. Le mani di alcune persone si sentivano pesanti, altre più leggere come se spinte in alto. I muscoli delle dita e delle braccia di alcune persone intorpidivano, altri si sentivano stordite e sviluppavano una profusa salivazione.

In seguito Grebennikov ha scoperto che creando alveari artificiali in plastica, carta, metallo e legno si creavano gli stessi effetti, se aderivano la struttura base dei nidi d'ape vi aderiva. Come ha scritto nel suo libro,

E' emerso che la causa di tutte quelle sensazioni insolite non era un effetto biologico, **ma la grandezza, la forma, la quantità e l'ordine delle cavità formate da e in ogni singolo oggetto**. E come prima, l'organismo l'ha percepito, mentre gli strumenti sono rimasti in silenzio. Ho dato alla scoperta il nome di Effetto della Cavità Strutturale (CSE)... [grassetti aggiunti]

Poi Grebennikov va avanti a spiegare alcuni degli effetti biologici che sono stati notati nell'Effetto della Cavità Strutturale:

La Natura ha continuato a rivelarmi uno dopo l'altro i suoi più reconditi segreti. E' venuto fuori che la zona CSE inibisce la crescita dei batteri saprofiti della terra, inibisce la crescita di lievito e altre colture simili così come inibisce la germinazione del frumento. Anche il comportamento delle agili microscopiche clamidospore cambia in queste zone d'influenza. Le larve d'ape tagliatrici di foglie iniziano ad essere fosforescenti [brillare di luce], mentre le api adulte sono molto più attive in questo campo e terminano l'impollinazione due settimane prima del normale. E' emerso che questo CSE, come la gravità, non può essere schermato.

Vedremo che sebbene l'Effetto della Cavità Strutturale basata sugli insetti **inibisce** la crescita di batteri, lievito, frumenti e simili, gli esperimenti relativi alle piramidi mostrano l'effetto opposto. Questo dimostra come l'effetto della cavità strutturale sembra *assorbire l'energia delle onde di torsione dalla gran parte dei sistemi biologici*, mentre l'energia concentrata dentro una piramide le moltiplica.

In questo prossimo estratto sul CSE, ripensiamo alle scoperte di Kozyrev che sono state discusse nel primo capitolo. I campi di torsione sono certamente in grado di muoversi attraverso la materia solida senza perdere niente della sua forza. Inoltre, qui vediamo ancora l'effetto "fantasma" o "polarizzazione del vuoto" che Kozyrev e altri avevano osservato:

[Il campo CSE] influenza gli organismi viventi attraverso i muri, metalli spessi e ogni altro tipo di schermatura. E' emerso che se veniva spostato un oggetto poroso, una persona non avrebbe percepito immediatamente il cambiamento nella posizione del CSE, ma *pochi secondi o minuti dopo*. Mentre la vecchia posizione manteneva una "traccia" o come la chiamo io un "fantasma" del campo CSE percepibile dalla mano per ore e a volte mesi dopo. [grassetti aggiunti]

In questo nuovo passaggio troviamo un supporto in più per il concetto delle "sfere annidate" di energia, che in questo caso sono formate dall'effetto della cavità strutturale:

E' emerso che il campo CSE non diminuiva proporzionalmente alla distanza, ma circondava l'alveare con un sistema di "gusci" invisibili, ma talvolta chiaramente percepibili.

Grebennikov va avanti a ricordarci che noi siamo costantemente circondati da questi effetti, e che quindi abbiamo un'innata capacità di adattamento a tali cambiamenti nel nostro ambiente così che non ne veniamo infastiditi:

E' emerso che animali (topi bianchi) ed umani che entrano in una zona del campo CSE (anche uno molto forte) ci si adattano subito. Non potrebbe essere altrimenti. Siamo circondati ovunque da cavità, grandi o piccole, circondate da griglie e cellule di piante vive e morte (così come le nostre stesse cellule). Siamo circondati da bolle di gommapiuma, schiuma di plastica, schiuma di calcestruzzo, corridoi, sale, tettoie, spazi tra parti di macchine, alberi, mobilia e costruzioni.

Il prossimo punto dovrebbe ricordarci ancora delle scoperte di Kozyrev, mostrando come l'energia che scorre nella Terra e l'energia che scorre via dal Sole hanno influenza diretta su questo processo:

E' emerso che il "raggio" CSE ha un impatto più forte sugli organismi viventi quando era diretto in allontanamento dal Sole ed anche in giù, verso il centro della Terra.

Poi, vediamo dove Grebennikov ha inconsapevolmente replicato le scoperte di Kozyrev che mostrano che *il tempo stesso può essere accelerato o rallentato* in presenza di energia di onde torsionali:

E' emerso che gli orologi, sia meccanici sia elettronici, funzionano in modo impreciso se piazzati in un forte campo CSE. Il CSE sembra avere effetto anche sul tempo. Tutto questo è una manifestazione della volontà della materia, che costantemente si muove e si trasforma ed esiste eternamente.

Grebennikov ha costruito dei rilevatori di energia di onde torsionali che erano relativamente simili a quelli di Kozyrev, anche se molto meno complessi. La chiave da ricordare qui ancora è che queste onde spiraliformi esercitano una sottile pressione sulla materia fisica che è rilevabile con strumenti sensibili:

Sono riuscito ad escogitare strumenti per un'obiettiva registrazione del CSE, che reagiscono accuratamente alla prossimità di nidi d'insetti durante tutto questo tempo. Eccoli nei disegni. Si tratta di barattoli [di vetro] sigillati con dentro paglia, ramoscelli bruciati o carbone da disegno sospesi su fili di ragnatela, con un po' d'acqua sul fondo per contrastare gli effetti dell'elettricità statica, che ostacola questi esperimenti nell'aria asciutta. Se si punta un vecchio nido di vespe, un alveare d'api o un mazzo di cereali verso il capo superiore dell'indicatore, esso gira lentamente di poche dozzine di gradi. Questo non è un miracolo... Coloro che hanno dubbi sono invitati a visitare il Museo di Agroecologico vicino a Novosibirsk e vederlo coi loro occhi...

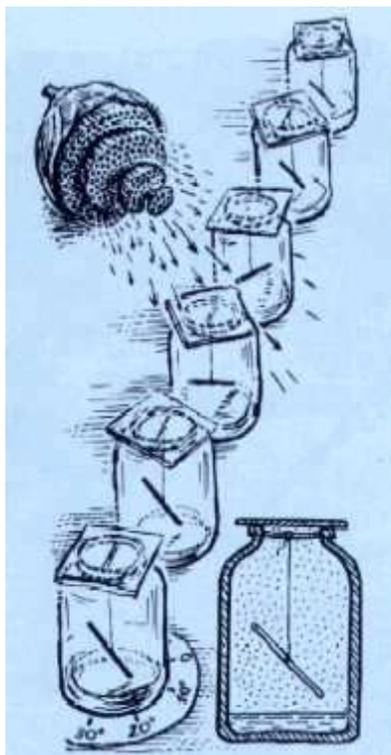


Figura 9.2 – I rilevatori di CSE di Grebennikov in azione.

Questa nuova citazione fornisce una rimarchevole prova dell'abilità di un calabrone di sentire il CSE dal suo alveare **anche attraverso un muro di mattoni spesso mezzo metro:**

Mi è stato riferito di effetti altamente spiacevoli di pochi nidi di vespe in un attico. Oltre a quello, la maggior parte di strumenti a cellule multiple e oggetti con un manifesto campo CSE hanno un effetto tutt'altro che benefico sugli uomini nei primi pochi minuti. Alveari di api da miele sono una rara eccezione. Ho anche osservato spesso i calabroni che vivono nel nostro piatto Isilkul negli anni '60. Un giovane calabrone non si prese la briga di ricordare l'entrata all'alveare e spese ore vagando intorno alle finestre di casa nostra e di una casa simile vicina nel suo primo viaggio fuori dall'alveare. Si arrese per la sua scarsa memoria visiva nel pomeriggio e **atterrò su un muro di mattoni precisamente davanti all'alveare e tentò di passare proprio attraverso il muro.**

Ora come faceva l'insetto a sapere che il suo nido era proprio là, a quattro metri dall'ingresso dell'attico e un metro e mezzo sotto, dietro il muro spesso mezzo metro? Al tempo mi sono perso in congetture ma ora so esattamente perché il calabrone si è comportato in quel modo. Ora ricordiamo l'esperimento nel quale *le vespe cacciatrici ritornarono non solo ad un determinato luogo ma anche ad un luogo completamente diverso dove il pezzo di terra con il loro nido è stato spostato.* Non dubito che esse siano capaci di trovarlo per via delle emettitore di onde creato dalle cavità del loro nido [grassetti aggiunti].

Nel prossimo passaggio, Grebennikov dimostra come certi fiori hanno una forma che crea una struttura risonante affinché vengano generate onde di torsione, attraendo così le api per l'impollinazione. Ancora, vediamo menzione dell' "effetto fantasma" o "polarizzazione del vuoto" quando Grebennikov discute di come è stato capace di trovare questi fiori in una stanza completamente buia utilizzando un gambo, una barra di carboncino o una corta matita:

Eppure c'era un altro mistero che doveva essermi rivelato dai miei amici insetti. E' emerso che i fiori al fine di attirare i suoi impollinatori, oltre al loro colore, odore e nettare, usano anche emettitori di onde altrettanto potenti e inarrestabili. L'ho scoperto con un carboncino da disegno, un ramoscello bruciato, passandolo sopra larghi fiori a forma di campana (tulipani, lillà, amaryllis, malva o zucche). Potevo percepire "frenate" di questo rilevatore già ad una certa distanza dal fiore.



Figura 9.3 – Rilevazione di campi CSE dai fiori a forma di campana

Ho imparato a trovare un fiore in una stanza buia stando a uno o due metri da esso con questo rilevatore, ma solo se non veniva spostato. Se esso viene spostato, io troverei "un falso bersaglio", il campo "fantasma" lasciato nella sua vecchia posizione, il "fantasma" residuo che ho già menzionato. Non possiedo alcuna facoltà sovrasensoriale, ed ogni persona sarebbe capace di farlo con un po' di allenamento. Uno potrebbe utilizzare un pezzo lungo 10cm di gambo di saggina gialla invece di un pezzo di carbone, o una corta matita il cui retro dovrebbe guardare verso il fiore. Alcune persone sarebbero in grado di percepire il fiore (una sensazione "calda", "fredda" o "di brivido" che emana da esso) con le loro nude mani, lingue, o anche facce. Come molti esperimenti hanno dimostrato, i bambini e gli adolescenti sono particolarmente sensibili a queste onde di materia. [grassetti aggiunti]

Nel prossimo passaggio, Grebennikov descrive come questo sistema sembra essere progettato per impedire ai nidi d'ape dal miselarsi l'uno con l'altro, così come per impedire alle radici di crescere nei nidi:

Quando avviene nelle api, che nidificano sottoterra, la loro "conoscenza" del CSE è vitale per loro. Prima di tutto permette alla costruttrice di una nuova galleria di stare lontana dai nidi vicini. Altrimenti, tutta l'intera città attraversata da buchi intersecanti semplicemente collasserebbe. In secondo luogo, alle radici delle piante non deve essere permesso di crescere nelle gallerie e nelle celle ed infatti le radici smettono di crescere a pochi centimetri dalle celle dei tunnel e delle camere e cominciano a crescere in un'altra direzione, sentendo che i nidi sono vicini.

Ho avuto conferma dell'ultima conclusione da molti miei esperimenti sulla coltivazione di frumento in un forte campo CSE, comparato a colture germinanti nelle stesse condizioni climatiche ma in assenza del campo CSE. Fotografie e disegni mostrano sia la colorazione delle radici nella procedura sperimentale sia la loro ingegnosa deviazione in una direzione lontana dalla mia cella artificiale. Quindi, tornando al lago, le api e le erbacce hanno fatto un patto tanto tempo fa e sono un altro esempio della superiore convenienza ecologica di tutti gli esseri...

Infine, il nostro ultimo passaggio di Grebennikov in questo capitolo mostra come la radiazione torsionale ha causato effetti elettromagnetici anomali, ricordandoci ancora le prime scoperte di Kozyrev:

Racconterò solo un'altra cosa. La mia calcolatrice tascabile a batteria funzionava spesso male nel campo CSE. Essa sbaglia, o a volte il suo display non si accendeva per ore. Ho utilizzato il campo di un nido di vespe combinato con quello dei miei due palmi. Nessuna di queste strutture, prese singolarmente, ha avuto alcun effetto.

9.7 - RICERCHE RUSSE ED UCRAINE SULLE PIRAMIDI

Le scoperte di Grebennikov sull' "effetto della cavità strutturale" mostrano che strutture tubolari lunghe, specialmente se legate in gruppi, imbrigliano le onde di torsione in modi che possono recare disagio e danno alla maggior parte delle forme di vita. Tuttavia, egli ha anche trovato che se si posizionano tali strutture *sopra* una persona, come in una sedia speciale che lui ha disegnato, l'energia torsionale aggiunta che essi estraggono dalla Terra ha proprietà benefiche per la salute. Tali strumenti possono essere costruiti piuttosto facilmente incollando molte casse per uova una sopra l'altra nei loro punti di contatto e montandoli sopra una sedia dove la persona siederà.

Gli effetti benefici per la salute di una persona posizionata sotto un generatore CSE può essere replicato e incrementato con la forma della piramide. Grebennikov ha compiuto un certo grado di interessanti ricerche in questa direzione, ma fino a quando il dott. John DeSalvo della *Giza Pyramid Research Association* ha pubblicato la ricerca Russa ed Ucraina sulla piramide di A.Golod, V. Krasnoholovets & C., il quadro completo di quanto progresso era stato raggiunto in queste aree non era disponibile. Questa ricerca viene dall'*Istituto di Fisica* di Kiev, Ucraina, un'istituzione fondamentale della *Accademia Nazionale delle Scienze in Ucraina*, che è stata uno dei centri scientifici leader nell'ex URSS e la prima associazione di ricerca militare.

In Russia vicino a Mosca sono state costruite due ripide piramidi con angoli di pendenza di 70°, una dell'altezza di 22 metri e un'altra di 44 metri, per un costo di costruzione di oltre un milione di dollari. Durante gli ultimi 10 anni, sono state costruite un totale di 17 diverse piramidi. Affinché emergessero gli effetti della piramide, si è trovato che nessun metallo poteva essere utilizzato nella costruzione di queste strutture, così sono state invece utilizzate plastiche modulari in fibra di vetro. Le piramidi sono state allineate alla Stella Polare e costruite lontano dalle aree popolate nella natura della campagna. Alla base della piramide di 22 metri, la parete di fibra di vetro era spessa 36 centimetri, ed alla base di quella di 44 metri la fibra di vetro era spessa 70 centimetri. La piramide di 22 metri pesava in totale 25 tonnellate e quella di 44 metri un totale di 55 tonnellate. Molti diversi team della Accademia Russa delle Scienze hanno condotto ogni sorta di esperimento in queste piramidi, con risultati sorprendenti. [Questi risultati sono discussi in maggior dettaglio scientifico nell'articolo riportato alla fine di questo capitolo].

9.7.1 - RAFFORZAMENTO DELLA MEDICINA ANTI-VIRALE

Il primo studio citato nel documento di sintesi del dott. Krasnoholovets è dei proff. S.M. Klimenko e D.N. Nosik, Dottori in Medicina dell'*Istituto Ivanovskii di Ricerca&Sviluppo di Virologia* che fa parte della *Accademia Russa delle Scienze Mediche*. Questo studio riguardava il farmaco Venoglobulin, che è un composto antivirale prodotto naturalmente negli esseri umani. Quando il farmaco veniva diluito in una concentrazione di 50 microgrammi per millilitro e conservato nella piramide per un periodo, esso diventava approssimativamente *tre volte più efficace nel combattere i virus* rispetto al normale.

9.7.2 - RAFFORZAMENTO DEI BENEFICI SULLA SALUTE DI GLUCOSIO ED ACQUA

Il team del prof. A.G. Antonov dell'*Istituto Russo di Ricerca&Sviluppo di Pediatria, Ostetricia e Ginecologia* ha testato gli effetti di una soluzione al 40% di glucosio in acqua distillata dopo che era stato conservato nella piramide. Somministrando solo 1 millilitro del glucosio a 20 diversi bambini nati prematuramente con sistema immunitario compromesso, si sono visti i loro livelli di salute crescere rapidamente praticamente fino a valori normali. I ricercatori hanno inoltre scoperto che il glucosio non era necessario, dato che si poteva riprodurre lo stesso effetto utilizzando semplicemente un millilitro di acqua normale conservata nella piramide.

9.7.3 - AUMENTO DELLA RISPOSTA DI GUARIGIONE PER GLI ORGANISMI DENTRO LA PIRAMIDE

Un altro studio è stato eseguito dal dott. N.B. Egorova all'*Istituto di Ricerca&Sviluppo Mechnikov dell'Accademia Russa delle Scienze Mediche*. In questo studio la capacità della piramide di imbrigliare le onde di torsione è stata testata direttamente su organismi viventi posizionati all'interno. Un gruppo sperimentale ed uno di controllo di una sottospecie di topi bianchi del peso di 12-14 grammi sono stati contagiati entrambi con il ceppo 415 del virus S.typhimurium in quantità uguali nel corso di un giorno. A bassi dosaggi di contaminazione, i topi conservati nella piramide sopravvivevano con un tasso del 60% mentre solo il 7% sopravviveva nel gruppo di controllo. A dosaggi maggiori di contaminazione, il 30% dei topi nella piramide sopravviveva contro il solo 3% del gruppo di controllo. In altri esperimenti i topi sono stati esposti a vari agenti cancerogeni, e un gruppo sperimentale ha bevuto acqua della piramide mentre il gruppo di controllo ha bevuto acqua normale. I topi che hanno bevuto acqua della piramide hanno avuto un numero significativamente inferiore di sviluppo di tumori rispetto ai topi che hanno bevuto acqua normale..

9.7.4 - CAMBI NELLA RESISTENZA ELETTRICA DEI MATERIALI NELLA PIRAMIDE

Il prof. V.I. Kostikov e il dott. A.C. Katasonov dell'Istituto di Ricerca&Sviluppo "*Graphite*" dell'*Accademia Russa delle Scienze* hanno eseguito vari studi sui **cambi di resistenza elettrica** che potevano essere indotti da una struttura piramidale. In un esempio, è stato testato un materiale pirocarbone che ha normalmente una resistenza di 5-7 micro-ohms. Dopo un giorno di permanenza nella piramide, il materiale è diventato il 200% più resistente alla corrente elettrica, che è un effetto abnorme per il

pirocarbone. In confronto, irradiando lo stesso materiale con $\sim 10^{19}$ neutroni al metro quadrato cambiava la resistenza del pirocarbone solamente del 5% circa. Similmente, i semiconduttori al silicone avevano una riduzione esponenziale della loro resistenza elettrica, portandosi da 10^5 a 10^4 ohms per centimetro, ed i materiali superconduttori ad alta temperatura dopo un giorno nella piramide perdevano le loro proprietà superconduttive.

9.7.5 - LE ROCCE DELLA PIRAMIDE DISTRIBUISCONO LE CARICHE ELETTRICHE PIU' UNIFORMEMENTE

Un gruppo di ricercatori dell'*Istituto Elettrotecnico di Tutte le Russie* di Mosca ha condotto un esperimento per dimostrare quanto le rocce caricate dalla piramide possano dissipare forti cariche elettriche, rendendole meno dannose. L'allestimento comprendeva un sottile piatto metallico che è stato bombardato con esplosioni elettriche caricate positivamente fino a 1400kilovolt ad intervalli tra i 250 e 2500 microsecondi. Le esplosioni elettriche sono state generate da una barra che è stata sospesa 5 metri sopra il piatto metallico. Ognuna di queste esplosioni tipicamente "scarica" e brucia una porzione del piatto metallico, che è conosciuto come UNA "perdita" e queste perdite sono registrate e schematizzate.

Sono stati creati due sistemi identici di questo tipo, uno sperimentale ed uno di controllo. Nel sistema sperimentale, sette pezzi da 100gr. di granito che erano stati conservati dentro la piramide sono stati poi posizionati sul piatto sottile a formare un anello largo un metro. I ricercatori hanno scoperto che *sul piatto di controllo c'erano cinque volte più segni di bruciature rispetto al piatto sperimentale*. Ovviamente, le normali rocce di granito non avevano prodotto nessun effetto del genere, solo quelle che erano state nella piramide. Sembra che le rocce esposte ai campi torsionali nella piramide fossero molto più capaci di distribuire le cariche elettriche. Questo pare che sia dovuto al fatto che le nuvole di elettroni degli atomi nelle rocce nella piramide assumano una polarizzazione di spin maggiormente uniforme, aiutando così ad assorbire e ridistribuire le cariche elettriche più uniformemente.

9.7.6 - GLI ESPERIMENTI SULLA PIRAMIDE DI A.A. GOLOD

Cinque importanti categorie di esperimenti, riportati qui di seguito, sono stati eseguiti da un team di ricercatori dell' *Unione delle Manifatture Scientifiche Gidrometpribor* in Russia, diretto da A.A. Golod.

9.7.6.1 - L'ACQUA NON GHIACCIA NELLA PIRAMIDE FINCHE' NON E' DISTURBATA

Nel primo esperimento, delle bottiglie di plastica di acqua distillata sono state tenute nella piramide per il periodo dei tre mesi invernali. Durante questo periodo la temperatura dell'aria nella piramide crollò fino a -38°C , o -6°F . I termometri dentro le bottiglie hanno rivelato che la temperatura dell'acqua era la stessa temperatura sotto-zero dell'aria circostante, eppure ***l'acqua rimaneva in forma liquida e non si trasformava in ghiaccio!*** Tuttavia, se l'acqua in una qualunque delle bottiglie veniva in qualche modo agitata o urtata, essa cominciava immediatamente a cristallizzare e si trasformava velocemente in un blocco di ghiaccio. Golod ed i suoi associati hanno filmato questi risultati.

Il primo esperimento ovviamente suggerisce che la presenza dell'energia di onde torsionali è in grado di prevenire che le molecole d'acqua si cristallizzino in ghiaccio, ma un semplice disturbo della quiete armonica dell'acqua causa la scomparsa di questo equilibrio, e la veloce formazione del ghiaccio. Un leggero urto sul bordo della bottiglia disturba il flusso uniforme della radiazione torsionale e permette alle molecole di cominciare a cristallizzare.

Questo stesso esperimento ha anche mostrato che l'acqua conserva la sua purezza indefinitamente finché resta nella piramide.

9.7.6.2 - ANELLI VISIBILI SI FORMANO TRA LE ROCCE SPARSE DENTRO LA PIRAMIDE

Nel secondo degli esperimenti di Golod, pezzi di granito e cristallo sono stati sparpagliati sul pavimento della piramide per periodi di tempo più lunghi. Un anello visibile è comparso uniformemente tra i pezzi, mostrando un chiaro cambiamento nell'aspetto delle pietre quando sono sottoposte all'influenza delle onde di torsione. Tra la fine del 1997 e l'inizio del 1999, si sono potuti replicare questi risultati ben 40 volte nella stessa piramide, ogni volta con rocce differenti. Ogni anello copriva da 50 a 300 rocce, con un peso totale da 20 a 200 chilogrammi. Golod ed altri hanno raccolto la prova che suggerisce che quando gli anelli si formano con maggior evidenza, la quantità di epidemie nell'area circostante decresce.

9.7.6.3 - UNA COLONNA DI "ENERGIA SCONOSCIUTA" COMPARE SOPRA LA PIRAMIDE

Nel terzo degli esperimenti di Golod, la Joint-stock company "*Istituto di Ricerca&Sviluppo TTR*" ha condotto studi sull'aria sopra la piramide con uno strumento russo simile al radar noto come una "localizzatore militare". E' stata rilevata una colonna di "energia sconosciuta" larga 500 metri e alta 2000 metri. Ulteriori studi hanno confermato che un cerchio più grande di questa energia circondava l'area sopra la piramide in un raggio di 300 chilometri, con la massima concentrazione direttamente sopra il fulcro verticale della piramide. Il team di Golod ha calcolato che se una tale colonna di energia doveva essere prodotta elettromagneticamente, sarebbe stato necessario raccogliere tutta l'energia dei vari impianti della Russia. Inoltre, meno rigorosa è stata l'osservazione che, dopo che la presenza della piramide è stata stabilita, si è visto un buco nell'ozono che era esistito sopra l'area della Russia ripararsi da solo in soli due mesi.

Questa colonna di energia non vista ha anche altri usi ed effetti immediati. L'energia elettrica della piramide può essere imbrigliata da un condensatore che è stato posizionato al vertice della piramide; il condensatore si caricherebbe spontaneamente. Inoltre, si sono visti pezzi dell'assemblaggio del condensatore staccarsi e salire in aria sulla colonna energetica che la piramide stava producendo. E' stato anche scoperto che persone che lavorano vicino al vertice della piramide possono cominciare a lamentare capogiri e nausea, e hanno bisogno di essere portate ad una certa distanza dalla piramide per diminuire questi effetti.

9.7.6.4 - I POZZI DI PETROLIO DIVENTANO PIU' PRODUTTIVI CON SOPRA UNA PIRAMIDE

Nel quarto esperimento di Golod, una serie di piramidi sono state costruite sopra un certo numero di pozzi di petrolio. Si è scoperto che **la viscosità del petrolio sotto le piramidi decresce del 30%, mentre il tasso di produzione di conseguenza del 30%** rispetto ai pozzi circostanti. C'era una diminuzione nella quantità di materiali non voluti nel petrolio, come gomme, pirobitume e paraffina. Questi risultati sono stati confermati dall'*Accademia Gubkin di Mosca del Gas e del Petrolio*.

9.7.6.5 - LE SEMENZE AGRICOLE AUMENTANO LA LORO RESA

Nel quinto esperimento di Golod, delle semenze agricole sono state conservate in una piramide per 1-5 giorni prima di essere piantate. Più di 20 differenti varietà di semenze sono state piantate su decine di migliaia di ettari. In tutti i casi, le semenze della piramide avevano dal 20 al 100% di aumento della loro resa; le piante non si ammalavano e non erano affette da siccità.

9.7.6.6.

In condizioni di laboratorio meno strenue, il team di Golod ha determinato quanto segue:

- a. Veleni e tossine diventano meno distruttivi per i sistemi viventi anche dopo un breve periodo di esposizione nella piramide;
- b. Materiali radioattivi tenuti dentro una piramide decadevano più rapidamente rispetto a quanto ci si aspettasse;
- c. Virus patogeni e batteri diventavano significativamente meno dannosi per la vita dopo essere stati tenuti nella piramide;
- d. Farmaci psicotropici avevano un effetto molto minore sulle persone sia stando dentro la piramide sia entro un breve raggio dalla stessa;
- e. Soluzioni standard come glucosio e la soluzione iso-osmotica divenivano efficaci nel trattamento di alcolismo e tossicodipendenza dopo essere stati mesi nella piramide. Potevano essere somministrati o per via endovena o per via esterna.

9.7.7 - GLI STUDI SULLA PIRAMIDE DEL DOTT. YURI BOGDANOV

Il dott. Yuri Bogdanov ha condotto studi sulla piramide per la Joint-stock company, "*Istituto Scientifico e Tecnologico di Trascrizione, Traduzione e Replicazione*" (TTR) a Kharkiv, Ucraina. In un esperimento, è stata utilizzata una piramide di 12 metri per aumentare la produttività del frumento del 400% nell'insediamento Ramenskoe di Mosca. Furono scoperti anche i seguenti effetti:

- a. Il tempo di dimezzamento del carbone radioattivo veniva alterato;

- b. Gli schemi della cristallizzazione dei sali cambiavano;
- c. Il calcestruzzo cambiava la sua forza;
- d. I cristalli esibivano comportamenti ottici differenti.

Nel campo biologico, i conigli ed i ratti bianchi esposti alla piramide guadagnavano il 200% in più di resistenza e il loro sangue guadagnava una maggiore concentrazione di leucociti, o globuli bianchi.

9.7.7.1 - PURIFICAZIONE DELL'ACQUA DAL POTERE DELLA PIRAMIDE

Il dott. Bogdanov ha costruito anche un complesso di piramidi in una città vicino la regione russa del Arkhangelsk su commissione dell'amministrazione locale. In questo caso, con gli effetti della piramide si è stati in grado di eliminare lo stronzio e i metalli pesanti che avevano contaminato, in modo simile a come erano stati filtrati i materiali indesiderati dal petrolio nell'esempio precedente. Nella città di Krasnogorskoe vicino a Mosca, è stata costruita una piramide che ha ridotto la quantità di sale nell'acqua, rendendola ancora una volta più bevibile.

In aggiunta, il dott. Bogdanov ha eseguito molti studi di laboratorio sulle preparazioni medicinali, sui funghi e così via. Nella città di Kiev, il dott. Bogdanov ha studiato come interagisce la materia con differenti schemi di campi torsionali creati da piramidi di varie forme, e queste indagini hanno studiato anche come la coscienza di una persona influisce su questi campi d'energia. Questi studi sono stati eseguiti da uno strumento di rilevazione di onde torsionali che egli ha chiamato "Tesey", che permette al suo utilizzatore di rilevare proprietà peculiari in un particolare situazione geologica, l'attività di "respirazione" energetica nella Terra così come gli effetti della torsione di varie costruzioni comprese le piramidi. Questi risultati sono stati discussi nella *Conferenza sui Problemi di Armonizzazione del Genere Umano*, tenutasi a Kiev, e successivamente pubblicata.

9.7.8 - AUMENTO DELLA DUREZZA E DELLA PUREZZA DEI CRISTALLI SINTETICI

Si è visto che le proprietà di focalizzazione delle onde torsionali della piramide hanno un impatto diretto su come avviene la cristallizzazione. I diamanti che sono stati sintetizzati dentro la piramide sono usciti più duri e più puri del normale. Ancora, questo suggerisce che la componente delle onde di torsione è di centrale importanza nella formazione dei legami chimici per la creazione di un cristallo.

9.7.9 - ATTIVITA' SISMICA E METEOROLOGICA DIMINUITA

Squadre della *Accademia Nazionale Russa delle Scienze* hanno anche studiato i dati dei terremoti delle aree circostanti le piramidi e li hanno comparati sui dati precedenti alla costruzione delle piramidi. Essi hanno scoperto che le piramidi hanno la capacità di dissipare gli accumuli energetici che creano improvvisi e violenti terremoti. Invece di vedere un grande e potente terremoto, si registrano parecchie centinaia di minuscoli terremoti. Inoltre, anche l'atmosfera che circonda la piramide sembra essere schermata dalle condizioni meteo troppo severe, causando una generale diminuzione nella quantità di comportamenti meteorologici violenti. Questo dà una chiara illustrazione dell'utilità delle piramidi per bilanciare le energie eteriche che scorrono nel pianeta.

9.7.10 - IL CIBO CONSERVATO IN UNA PIRAMIDE ACCRESCE L'UMANA COMPASSIONE

E' stato condotto un altro esperimento in cui una quantità di sale e pepe è stata conservata dentro la piramide. Questi sale e pepe sono stati poi tolti e distribuiti con continuità a circa 5000 persone in diverse prigioni russe. Sorprendentemente, entro pochi mesi c'è stato un incredibile miglioramento del loro comportamento, e la gran parte dei comportamenti criminali sono quasi completamente scomparsi. Questo è uno dei punti più importanti, dato che convalida l'idea che l'energia eterica è "energia spirituale" e che quando si espone una persona ad intensità superiori di essa, c'è una propensione per sentimenti più grandi di amore e compassione verso il prossimo.

9.7.11 - EFFETTI DI PRODUZIONE DI LUCE E AFFILATURA DELLA LAMA DI UN RASOIO

Il dott. Krasnholovets ha costruito un piccolo e semplice risonatore per studiare questi effetti della piramide, che sembra fosse un pezzo di cartone o di vetro piegato a metà per formare una piccola struttura a "tetto". Entro questo piccolo risonatore, un cristallo $KIO_3 \cdot HIO_3$ ha visto un grande raggruppamento di atomi di idrogeno nel cristallo. Si è visto anche che i gas rari e la superficie dei metalli hanno un effetto fotoelettrico quando sono nel risonatore, cioè producono luce [Questo sembra spiegare perché le grandi piramidi esterne non potevano comprendere i metalli nella loro costruzione]. Inoltre, il dott. Krasnholovets ha replicato gli storici esperimenti sul "potere della piramide" di Patrick Flanagan studiando gli effetti su una lama di rasoio dentro questo risonatore. La lama è stata allineata da est a ovest, perpendicolarmente al campo magnetico terrestre, mentre un pezzo della lama è stata rimossa e conservata lontano dal risonatore. Al microscopio elettronico, si è osservato che la

lama del rasoio del risonatore assumeva nel tempo una forma più sottile e meno spigolosa.

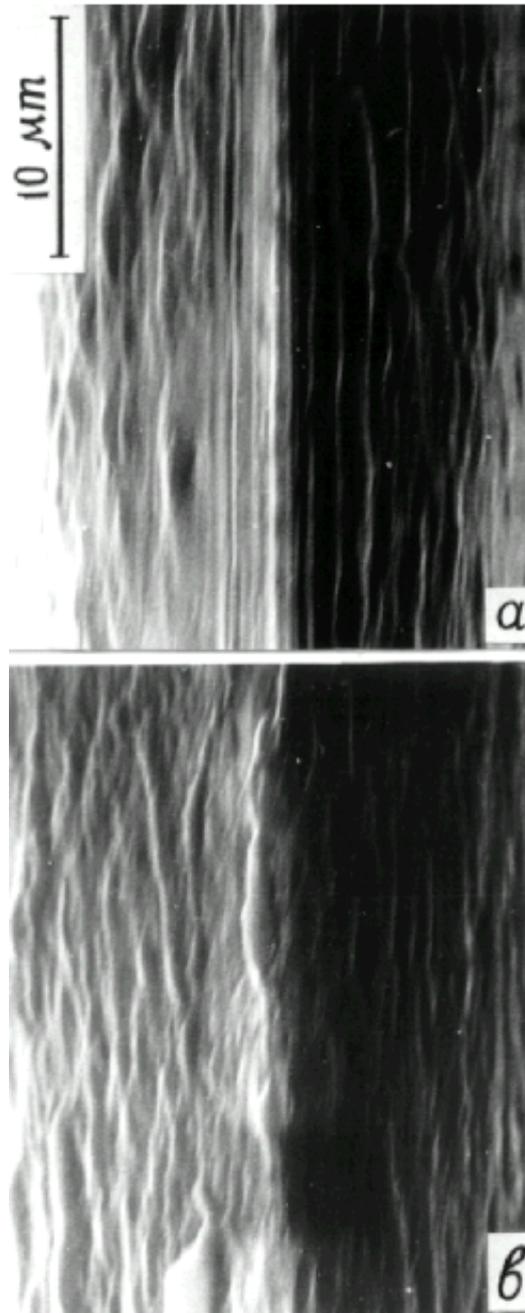


Figure 4 (3000x magnification)

Figura 9.4 – Superficie normale del rasoio (a) e superficie del rasoio dopo l'esposizione al risonatore (b), ingrandimento 3000x

9.8 - FISICA DELL'IPERSPAZIO DI JOE PARR

Il dott. John DeSalvo dell'Associazione di Ricerca della Piramidi di Giza ha portato all'attenzione del mondo la ricerca sulla piramide di Joe Parr durante le sue varie apparizioni su media come il Laura Lee Show e al Jeff Rense. Joe Parr ha una laurea in legge ed ha anche oltre 40 anni di esperienza come ingegnere elettronico. L'interesse di Parr per la ricerca sulle piramidi è nato inizialmente nel suo incontro con George

Van Tessel, uno dei primi contattati [coloro che affermano di essere stati contattati da alieni, *n.d.t.*], negli anni '50, che lo ha informato a proposito degli esperimenti sul "potere della piramide di Pat Flanagan che hanno dimostrato l'affilamento delle lame di rasoio nella struttura a piramide. Altri esperimenti hanno mostrato che materiali organici stando nella piramide si disidratavano senza putrefarsi. Anche il latte crudo, non refrigerato, non si guastava se posizionato correttamente.

9.8.1 - RICERCA SULLA PIRAMIDE STAZIONARIA

Parr è andato avanti a studiare i fenomeni relativi alle piramidi, inizialmente utilizzando semplicemente le piramidi stazionarie e prendendo delle misurazioni da esse. Queste piramidi potevano essere fatte nient'altro che da quattro barre orizzontali a formare una base e quattro barre verticali a formare i bordi. Poi ha posizionato sorgenti di onde radio, campi magnetici, sorgenti di ioni e sorgenti radioattive dentro le piramidi, e ha misurato la loro forza fuori dalle piramidi. Da questo studio, egli ha scoperto che un *campo di energia sferica* circonda ogni struttura piramidale. Il centro esatto di questo globo corrisponde alla posizione della Camera della Regina nella Grande Piramide di Giza. Dentro questo "globo", la forza della sorgente elettromagnetica o radioattiva che lui ha posizionato all'interno viene ancora misurata al suo pieno potenziale, ma le aree esterne al globo hanno dall'1 al 3% di riduzione nella quantità di energia misurabile.

9.8.2 - VARIABILITA' CON I CICLI SOLARI, LUNARI ED ALTRI

Dopo 13 anni di studio del fenomeno, Parr ha scoperto che un generatore di ioni negativi (ionizzatore per l'aria) rinforzava il globo, facendogli schermare e trattenere ancor più energia di prima. Si potevano usare anche specifiche frequenze sonore come 51,5 hertz per rinforzare il globo. Nel corso di vent'anni di misurazioni, Parr ha determinato che ***la forza di questo globo di energia varia con il comune ciclo di undici anni delle macchie solari, e la larghezza del globo si espande e contrae con le fasi lunari.*** Tutte queste osservazioni suggeriscono ancora una volta che il globo sferico è un campo di torsione statico che si raccoglie intorno alla piramide, ed è rinforzato dall'assorbimento dei campi di torsione dinamici. Questi campi possono essere rinforzati dall'energia elettrostatica degli ioni o della vibrazione acustica dell'aria, che è anch'essa una vibrazione dell'etere. L'attività Solare e Lunare ha anche impatto diretto sulla forza dell'energia torsionale dinamica che scorre nella Terra.

9.8.3 - IMPORTANZA DEL CICLO DI TEMPO PHI

Ulteriori analisi hanno determinato che anche il classico rapporto "Phi" è molto importante per questi campi d'energia, mostrando *ancora* una connessione evidente con i campi di torsione. Parr ha scoperto che una forma di orologio "virtuale" iniziava a contare nel momento in cui la piramide veniva messa in una certa posizione. Questo significa che una volta che la piramide veniva messa in un punto fisso, il globo che circondava la piramide diventava gradualmente più forte nella sua capacità di contenere i campi di energia interni, e il tasso di crescita della bolla di energia era direttamente proporzionale a "Phi". A certi punti del ciclo "Phi" matematicamente definiti, la bolla si espande e contrae in grandezza, *indipendentemente* dall'effetto causato dalla Luna. Questo suggerisce una lenta "oscillazione" a lungo termine nel campo di energia, riverberante come un gong in sincronia con le proporzioni Phi delle onde di torsione che vi scorrono all'interno.

9.8.4 - ENERGIA DAL CENTRO GALATTICO

Gli esperimenti di Parr sono stati inaspettatamente disturbati il 4 Dicembre 1979, quando il globo di energia sferica intorno alle piramidi hanno cominciato a sparire rapidamente su tutti gli esperimenti tranne uno, per una ragione ignota. Questo fatto ha fatto sì che le sorgenti elettromagnetiche e radioattive dentro le piramidi fluissero immediatamente senza ostacoli nello spazio circostante. Anni dopo, Parr fu molto sorpreso di scoprire che ***il flusso di raggi X dal centro della nostra galassia era inaspettatamente cessato quel giorno***, e l'anomalia era stata ampiamente notata dagli astronomi. Anche altri eventi di spegnimento di energie piramidali documentati da Parr corrispondevano precisamente con le cessate emissioni di raggi X della nostra Galassia, sebbene egli non fosse conscio di questa connessione al tempo in cui erano state fatte le misurazioni.

Questa è un'altra importante mole di dati, dato che ci mostra che ***il centro della galassia è in realtà la nostra primaria fonte di energia di onde torsionali interne***. In questo caso, le onde di torsione sembra si propagano in tandem con le lunghezze d'onda dei raggi X dello spettro elettromagnetico d'energia. Anche se l'attività del Sole può aumentare o diminuire la forza delle onde di torsione che arrivano alla Terra, *senza l'input dal Centro Galattico noi avremo molta meno energia disponibile per noi..* Questo si dimostrerà essere un punto molto importante che useremo per spiegare l'importanza della data finale del Calendario Maya, il 21 Dicembre 2012.

Circa nove giorni dopo il 4 Dicembre 1979, i campi di energia sferica cominciarono a tornare, eppure tutte le piramidi tranne una avevano perso l'originaria forza energetica del globo, che avevano lentamente accumulato nel tempo secondo "l'orologio virtuale" del rapporto Phi. L'unica piramide che *non* aveva perso il suo campo energetico durante questo intero lasso di tempo era la piramide che stava ruotando di appena 5° ogni 10 giorni. Dato che Parr ha consentito che questo particolare esperimento continuasse a procedere, scoprì che la forza del suo globo energetico continuava ad aumentare, sorpassando infine tutti quelli delle altre piramidi stazionarie. Come sappiamo adesso, la lenta rotazione ha fatto in modo che la piramide assorbisse una piccola ma misurabile quantità di onde torsionali che altrimenti avrebbero viaggiato su e/o giù con il campo gravitazionale.

9.8.5 - IMPORTANZA DELLA ROTAZIONE NELL'EFFETTO DI SCHERMATURA ENERGETICA

Così, solo la piramide rotante è sopravvissuta al "black-out galattico" del 4 Dicembre 1979, e in qualche modo la rotazione ha finito per farle imbrigliare più energia di tutte le altre. Questa è stata la prima volta che Parr ha realizzato che far ruotare le piramidi poteva aumentare drammaticamente la forza dell'energia che esse assorbono e irradiano, come gli scienziati russi, come Kozyrev, avevano già scoperto. Per molti anni egli ha lavorato su vari progetti per far ruotare le piramidi, ed ha anche scoperto che poteva rinforzare i loro campi energetici ancor di più passandoli attraverso campi magnetici alternati mentre ruotavano. Questo gli ha permesso di raggiungere livelli molto superiori all'1-3% di schermatura per una piramide statica. Quando ha raggiunto questi livelli maggiori, ha anche notato che c'era una riduzione nel peso degli oggetti dentro la piramide; *anche la gravità veniva schermata.*

9.8.6 - SGANCIO E IPERSPAZIO

Durante questo periodo, egli ha calcolato che quando poteva far raggiungere alle piramidi una certa velocità impregnando anche l'aria circostante con particelle atomiche come gli ioni, c'era un "sganciamento" dove la schermatura raggiungeva il 100%. A questo punto il campo energetico della piramide aveva completamente schermato tutta l'energia elettromagnetica, radioattiva e gravitazionale. La rotazione da sola poteva creare un effetto di schermatura del 50% se si raggiungeva l'appropriata velocità, e le particelle atomiche erano necessarie per raggiungere il punto di sganciamento del 100%. Si poteva anche utilizzare la luce del Sole come fonte di particelle atomiche per raggiungere la completa schermatura nel globo di energia.

Ovviamente questo concorda con le nostre idee precedentemente esposte a proposito degli oggetti che si spostano a superiori livelli di densità eterica, estratte dai concetti di Vladimir Ginzburg, dott. A.M.Mishin e il dott. Harold Aspden. Infatti, pare che *un oggetto si sposti ad un livello superiore di densità eterica quando vibra più vicino alla velocità della luce*. Infine, si può compiere uno spostamento completo ad una densità superiore a quel punto, e quando la pressione viene poi rilasciata, l'oggetto torna naturalmente indietro nella nostra densità. Questo si correla anche con il brevetto di David Hudson, dove è stato visto scomparire un microcluster di iridio quando è stato scaldato fino a 850°C, ma è riapparso quando la temperatura è stata ridotta.

Inoltre, non dovrebbe sorprendervi che una volta raggiunto il livello di schermatura del 100% nell'esperimento di Parr, la piramide scomparisse temporaneamente dalla realtà tridimensionale che noi conosciamo. In quei momenti, le piramidi si staccavano di loro montanti epossidici del braccio rotante, cosa che secondo i calcoli richiedeva 2000 libbre di forza o un improvviso aumento nell'energia cinetica (di movimento) che era *113.000 volte maggiore* di prima. In 55 differenti esperimenti di questo tipo, la piramide passava attraverso oggetti solidi come la parete del macchinario, che formava un guscio chiuso che circondava lo schema di rotazione della piramide. Quando la piramide riemergeva nel nostro spazio dopo essere passata attraverso le solide pareti del macchinario, viaggiava alla tremenda velocità di un proiettile e spesso terminava schiantandosi nel muro del suo laboratorio, o esplodendo.

9.8.7 - PREPARAZIONE DELL'ESPERIMENTO

Ora che abbiamo stabilito che si verificavano questi effetti assai anomali, è bene per noi avere una migliore comprensione di come questa macchina era realmente costruita. Nell'allestimento di Parr, una camera circolare spessa 5 pollici e di 3 piedi di diametro ospita una lama che ruota in modo simile ad un elica. La lama è larga 3 pollici per uno spessore di 1/8 di pollice e gira in un diametro circolare di 25 pollici. Ad entrambe le estremità del braccio, sono attaccate due piccole piramidi di un pollice di base, del peso di 8 grammi ognuna e fatte di plastica ABS. I punti della piramide sono allineati orizzontalmente con la base, puntando in direzione opposta al centro del braccio. La centrifuga è guidata da un motore a 12 volt a 1/4 di cavallo vapore tra i 700 e i 2400 giri al minuto. Mentre le piramidi girano, passano fra 36 coppie di magneti sistemati in un grande cerchio, con ogni coppia attaccata poco più di un pollice sopra e sotto il percorso delle piramidi all'estremità del braccio rotante. Le coppie magnetiche si alternavano tra polarità nord e sud, creando una continua fluttuazione nei campi a cui le piramidi erano sottoposte.

Come abbiamo detto, Parr ha determinato che in condizioni sufficientemente energetiche, la parte interna delle piramidi di plastica spessa un pollice cominciava a schermare tutti i campi d'energia conosciuti, sia gravitazionali sia elettromagnetici o radioattivi. L'area interna alla bolla che circondava le piramidi perdeva peso. I materiali radioattivi, le sorgenti di frequenze radio e sorgenti magnetiche poste dentro le piccole piramidi, come detto, o si autodistruggevano o viaggiavano attraverso gli oggetti solidi,. Questo aveva anche l'effetto di causare gravi danni al braccio rotante e a tutto l'interno della macchina.

9.8.8 - TRA IL SOLE E LA CINTURA DI ORIONE SCORRE ENERGIA

Parr ha scoperto che questo improvviso aumento di energia che porta al sganciamento avveniva nel modo più preciso ed affidabile ogni anno il 13-16 Dicembre, e le sue misurazioni sono state prese per un periodo di 13 anni. Alla fine Parr scoprì che in questo periodo l'orbita terrestre intersecava una linea immaginaria che si poteva tracciare tra il Sole e le stelle della cintura di Orione. Questo ha portato Parr a concludere che esiste una qualche sorta di condotto energetico attivo tra il Sole e le stelle della cintura di Orione. Questo è anche in linea con le nostre aspettative relative ai campi di torsione, dato che ci sono flussi di energia eterica che uniscono tutte le stelle insieme e scorrono fra esse. Più vicini siamo ad una stella, più forte sarà il flusso, e nel caso della cintura di Orione abbiamo tre stelle centrali in stretta prossimità con altre quattro stelle vicine che le circondano in una gigantesca forma X. Così, la forma delle stelle della costellazione di Orione formano a loro volta un generatore passivo di torsione.

9.8.9 - ACCELERAZIONE DA E VERSO LA LUNA

Una delle scoperte più interessanti di Joe Parr viene dalle sue osservazioni su quale direzione avrebbero preso le piramidi una volta raggiunto lo sganciamento. Nelle seguenti condizioni sperimentali dobbiamo considerare che ci sia Luna Nuova, cioè che non emette luce. Parr ha scoperto che se la camera di rotazione della piramide era inondata di ioni negativi, essa avrebbe accelerato in direzione opposta alla Luna. Mentre se la camera era piena di ioni positivi, la piramide avrebbe accelerato verso la Luna. Questo si allinea con i nostri modelli di fisica quantica, dove in questo caso noi vediamo la Terra come se fosse un gigantesco atomo. Una piramide che è dislocata ad una densità eterica superiore con ioni negativi si muoverà verso il centro della Terra, proprio come le nuvole elettroniche cariche negativamente premono verso il centro dell'atomo. Similmente, una piramide caricata di ioni positivi accelererà in direzione opposta al centro della Terra, spingendo contro la carica negativa.

9.9 - LA SCOPERTA DI STAN TENEN DELLA PIRAMIDE DI GIZA COME RISONATORE

In una sua apparizione del 2000 al Laura Lee Show, il ricercatore Stan Tenen ha notato che la Grande Piramide di Giza è costruita in armonia con la struttura molecolare dei suoi materiali. La grande maggioranza dei blocchi che compongono la piramide sono di calcare, che è fondamentalmente un cristallo di carbonato di calcio $[CaCO_3]$. La Grande Piramide è stata costruita con un angolo di pendenza di $51^{\circ}51'$, e Tenen ha fatto notare che la molecola di carbonato di calcio ha nella sua forma un angolo di approssimativamente 52° . Questo è noto come un "angolo di rottura" e significa che quando i cristalli di carbonato di calcio puro si rompono, tendono a rompersi lungo quest'angolo di 52° . Pertanto, afferma Tenen, l'angolo di pendenza

della piramide pone l'intera sua forma in armonia con le molecole della materia che la compone. Tenen non conosce altre strutture sulla Terra che seguano questo schema. Chiaramente, una tale connessione armonica tra "micro" e "macro" non fa altro che aumentare ulteriormente gli effetti della piramide.

RIFERIMENTI:

Golod, Krasnoholovetz, et al. (Russian Pyramid Studies) URL:

<http://www.gizapyramid.com>

Grebennikov, Victor. *Chapter V: Flight*. (Notes on Cavity Structural Effect, etc.)

Translated by Dr. Juri Cherednichenko. URL: <http://www.amasci.com/greb/greb2.html>

Grebennikov, Victor. *The Mysteries of the World of Insects*. Novosibirsk, 1990.

Grebennikov, Victor. *Sibirskii Vestnik Selskokhoziastvennoi Nauki*, no. 3, 1984.

Grebennikov, Victor. *Pchlovodstvo*, no. 12, 1984.

Nasonov, Yu. V. *Torsion: Experimental investigation of new long-range actions*. URL:

<http://www.amasci.com/freenrg/tors/doc17.html>

Parr, Joseph. *The Mystery and Secret of the Great Pyramid*. URL:

<http://www.gizapyramid.com/Parr/Index2.html>

* * * * *

Tradotto da Mauro Carfi e Andrea Calabrese
Stazione Celeste